

# **Relazione generale** sull'attività dell'Unione europea

2007



COMMISSIONE EUROPEA

Commissione europea

Relazione generale  
sull'attività  
dell'Unione europea

2007

Bruxelles • Lussemburgo, 2008

La *Relazione generale sull'attività dell'Unione europea — 2007* è stata adottata dalla Commissione europea in data 25 gennaio 2008 con il numero di riferimento SEC(2007) 1000 def.

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea***

**Numero verde unico <sup>(1)</sup>:  
00 800 6 7 8 9 10 11**

<sup>(1)</sup> Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2008

ISBN 978-92-79-07108-9

© Comunità europee, 2008

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

*Printed in Belgium*

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

Il presidente della Commissione europea al presidente del Parlamento europeo

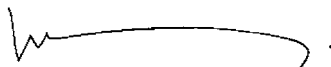
Signor Presidente,

mi pregio di presentarle la *Relazione generale sull'attività dell'Unione europea — 2007*, adottata e pubblicata dalla Commissione ai sensi degli articoli 212 del trattato CE e 125 del trattato CEEA <sup>(1)</sup>.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

*Bruxelles, 12 febbraio 2008*

José Manuel Barroso  
Presidente

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of connected loops and a long horizontal stroke that ends in a small hook.

---

<sup>(1)</sup> In conformità con la «Dichiarazione concernente il sistema di fissazione dei prezzi agricoli della Comunità», contenuta negli atti relativi all'adesione del 22 gennaio 1972, la Commissione trasmetterà prossimamente al Parlamento europeo la Relazione sulla situazione dell'agricoltura nell'Unione europea. Inoltre, conformemente ad un impegno assunto di fronte al Parlamento il 7 giugno 1971, la Commissione prepara anche la Relazione annuale sulla politica di concorrenza.



# Indice

INFORMAZIONE AI LETTORI	9
INTRODUZIONE	11
CAPITOLO I — QUADRO POLITICO GENERALE	19
<b>Governance e miglioramento della normativa</b>	19
<i>Legiferare meglio</i>	19
<i>Riduzione degli oneri amministrativi</i>	22
<i>Sussidiarietà e proporzionalità</i>	23
<i>Trasparenza</i>	23
<i>Cooperazione interistituzionale</i>	24
<i>Governance</i>	25
<b>Strategia di comunicazione</b>	26
<b>Il futuro dell'Europa</b>	28
<i>La dichiarazione di Berlino</i>	28
<i>La riforma dei trattati</i>	29
<i>Agenda dei cittadini</i>	31
CAPITOLO II — L'OBIETTIVO DELLA PROSPERITÀ	33
<b>Ambiente economico e sociale</b>	33
<i>La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione</i>	33
<i>La strategia per lo sviluppo sostenibile</i>	35
<i>Il quadro macroeconomico</i>	37

<i>Imposizione fiscale</i>	41
<i>Concorrenza</i>	44
<b>Leve della prosperità</b>	49
<i>Riesame e progresso del mercato interno</i>	49
<i>Innovazione e politica dell'impresa</i>	58
<i>Competitività nei settori chiave</i>	65
<i>Ricerca</i>	65
<i>Società dell'informazione e dei media</i>	70
<i>Insegnamento, istruzione, apprendimento</i>	76
<i>Trasporti</i>	80
<i>Energia</i>	88
<i>Mobilità del lavoro</i>	93
<b>CAPITOLO III — L'OBIETTIVO DELLA SOLIDARIETÀ</b>	95
<b>Consolidamento della coesione economica e sociale</b>	95
<i>Dimensione regionale e fondi di coesione</i>	95
<i>Dimensione sociale</i>	98
<i>Sfide demografiche</i>	105
<b>Solidarietà con le generazioni future e gestione delle risorse naturali</b>	107
<i>Ambiente</i>	107
<i>Agricoltura e sviluppo rurale</i>	115
<i>Pesca e strategia marittima</i>	121
<b>Promozione dei valori comuni all'interno dell'Unione europea</b>	126
<i>Tutela dei diritti fondamentali e lotta alla discriminazione</i>	126
<i>Cultura</i>	128
<i>Giovani, cittadinanza attiva e sport</i>	129
<b>CAPITOLO IV — L'OBIETTIVO DELLA SICUREZZA E DELLA LIBERTÀ</b>	131
<b>Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia</b>	131
<i>Attuazione del programma dell'Aia</i>	131
<i>Spazio europeo di giustizia</i>	132
<i>Cooperazione di polizia e doganale</i>	133

---

<i>Lotta contro il terrorismo, la criminalità e la droga</i>	135
<i>Gestione delle frontiere esterne e immigrazione</i>	138
<b>Gestione del rischio</b>	143
<i>Sanità pubblica</i>	143
<i>Tutela dei consumatori</i>	145
<i>Sicurezza alimentare, fitosanità, salute e benessere degli animali</i>	146
<i>Sicurezza dei trasporti</i>	148
<i>Sicurezza energetica e degli impianti</i>	149
<i>Protezione civile e Fondo di solidarietà dell'Unione europea</i>	150
<i>Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea</i>	151
<b>CAPITOLO V — L'EUROPA COME PARTNER MONDIALE</b>	153
<b>Relazioni di vicinato</b>	153
<i>Processo di allargamento e strategia di preadesione</i>	153
<i>Politica europea di vicinato</i>	162
<i>Relazioni con la Russia</i>	169
<b>Presenza dell'Unione europea nell'economia mondiale</b>	170
<i>Commercio internazionale</i>	170
<i>Unione doganale</i>	175
<i>Relazioni transatlantiche</i>	177
<i>Relazioni con gli altri paesi industrializzati o a reddito elevato</i>	178
<i>Relazioni con i paesi emergenti</i>	180
<i>Relazioni con le organizzazioni internazionali</i>	181
<b>Contributo alla solidarietà internazionale</b>	183
<i>Tutela e promozione dei valori comuni oltre i confini dell'Unione europea</i>	183
<i>Politica di sviluppo</i>	185
<i>Aiuto umanitario</i>	191
<i>Impostazioni regionali</i>	195
<b>Contributo alla sicurezza nel mondo</b>	208
<i>Politica estera e di sicurezza comune</i>	208
<i>Strategia europea di sicurezza e politica europea di sicurezza e di difesa</i>	217



---

<i>Processo di pace in Medio Oriente</i>	220
<i>Processo di ricostruzione (Afghanistan, Iraq)</i>	223
<b>Cooperazione multilaterale</b>	225
<i>Cooperazione con le Nazioni Unite</i>	225
<i>Consiglio d'Europa</i>	226
<i>Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa</i>	226
<i>Banca mondiale e banche di sviluppo regionale</i>	227
<b>CAPITOLO VI — LA VITA DELLE ISTITUZIONI E DEGLI ORGANISMI</b>	229
<i>Il Parlamento europeo</i>	229
<i>Il Mediatore europeo</i>	239
<i>Il Consiglio e il Consiglio europeo</i>	239
<i>La Commissione</i>	241
<i>La Corte di giustizia e le altre giurisdizioni</i>	244
<i>La Corte dei conti</i>	246
<i>Il Comitato economico e sociale europeo</i>	247
<i>Il Comitato delle regioni</i>	249
<i>La Banca centrale europea</i>	251
<i>La Banca europea per gli investimenti</i>	253
<i>Le Agenzie</i>	254
<i>Attività legislativa</i>	254
<b>CAPITOLO VII — BILANCIO E ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	259
<i>Esecuzione del bilancio 2007</i>	259
<i>Preparazione del bilancio 2008</i>	259
<i>Revisione del bilancio</i>	260
<i>Regolamentazione finanziaria</i>	260
<i>Risorse proprie</i>	261
<i>Garanzia del bilancio generale alle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti</i>	262
<i>Audit e controllo interno</i>	262
<b>ELENCO DELLE ISTITUZIONI E DEGLI ORGANI</b>	263
<b>ORGANISMI DECENTRATI DELL'UNIONE EUROPEA</b>	265
<b>ALLEGATI</b>	269

# Informazione ai lettori

## ***Finalità e ruolo della Relazione generale nell'ambito dell'informazione sull'attività dell'Unione europea***

La scelta di privilegiare, nella Relazione generale, gli elementi essenziali relativi sia alle tendenze generali che alle iniziative salienti delle politiche sviluppate nel corso dell'anno, anche a livello legislativo, risponde a un obiettivo di *leggibilità*. Sotto il profilo metodologico, quest'ultimo aspetto è a sua volta strettamente legato all'*intero sistema d'informazione sulle attività dell'Unione*, che è messo a disposizione dei cittadini e che si caratterizza soprattutto per la coesistenza di numerose fonti, alcune delle quali meritano particolare risalto:

- l'abbondante informazione oggi accessibile in linea sul server *Europa*. Questo «portale dell'Unione europea» ([http://ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/index_it.htm)) contiene voci che permettono di mirare le ricerche in funzione di criteri quali le *attività tematiche*, le *istituzioni*, i *documenti* o i *servizi specifici (statistiche, biblioteca, contatti ecc.) che l'internauta sceglie di attivare*;
- le *basi di dati* regolarmente aggiornate sui server delle varie istituzioni comunitarie (ad esempio i siti delle direzioni generali della Commissione) o fonti esterne a queste istituzioni. Al pari dei riferimenti al server *Europa*, i collegamenti verso queste basi di dati figurano tra i «*Riferimenti generali ed altri link utili*» al termine delle singole sezioni della Relazione generale;
- la vera e propria *cronaca in tempo reale* costituita dal Bollettino dell'Unione europea. Editto dalla Commissione *esclusivamente in forma elettronica* (<http://europa.eu/bulletin/it/welcome.htm>), il Bollettino fornisce in particolare un accesso sistematico a tutte le attività comunitarie, pone in diretto collegamento con i testi ufficiali e stabilisce connessioni dinamiche con le informazioni e basi di dati corrispondenti. Le informazioni pubblicate per questa via nell'ottica di una  *rassegna mensile* vengono messe in linea a intervalli ravvicinati, affinché nel corso dell'anno sia possibile avere notizie di tutte le attività di mese in mese. In tal modo il Bollettino rappresenta un *complemento indispensabile alla Relazione generale*, che del resto contribuisce ad alimentare. Una complementarità del genere è un aspetto fondamentale del dispositivo d'informazione al servizio di lettori desiderosi di poter

disporre sia di una visione generale dell'attività dell'Unione che di strumenti di approfondimento.

Grazie a questo dispositivo, che rende superfluo riprendere sistematicamente le singole informazioni in dettaglio nella Relazione generale, quest'ultima è in grado di offrire una presentazione sintetica consona alla sua duplice finalità: *offrire una «visione panoramica» dell'attualità dell'Unione ed evidenziarne le principali tendenze di sviluppo.*

# Introduzione

Il 2007, che segna la fine della prima metà del mandato del Parlamento europeo e della Commissione entrati in funzione nel 2004, si colloca a maggior ragione in un contesto storico e politico importante per l'Unione europea se si considerano al tempo stesso il suo passato e il suo futuro.

Nel 2007 ricorreva il cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma, che hanno istituito la Comunità economica europea e la Comunità europea dell'energia atomica. Contrariamente alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la cui scadenza era stata programmata dal trattato di Parigi nel 2002, al termine del suo giubileo, queste due Comunità sussistono nei loro elementi essenziali, rilanciate dalle modifiche successive dei testi dei trattati apportate dal 1957 in poi e accompagnate dalle dinamiche proprie dell'Unione europea e della Comunità europea in quanto tali. Per celebrare solennemente questo cinquantesimo anniversario, il 25 marzo i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione hanno firmato la «dichiarazione di Berlino», che sancisce l'importanza attribuita dall'Unione a una serie di valori comuni come i diritti fondamentali, la pace e la libertà, la democrazia e lo Stato di diritto, la giustizia e la solidarietà. L'evento è stato inoltre commemorato con l'emissione di una moneta speciale da due euro in diversi Stati membri.

Il 13 dicembre 2007 si è fatto un altro passo verso il futuro con la firma a Lisbona di un nuovo trattato «di riforma». Quest'ultimo modifica in effetti il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, che diventa trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Scostandosi dagli aspetti costituzionali del precedente progetto elaborato nel 2004, il trattato di Lisbona intende creare un quadro istituzionale più efficiente nell'ambito di un'Unione a ventisette e di una maggiore legittimità democratica. Ciò riguarda ad esempio le rispettive competenze dell'Unione e degli Stati membri e la loro delimitazione, la specificità della politica estera e di sicurezza comune o il ruolo dei parlamenti nazionali. Il nuovo trattato definisce al tempo stesso una carta dei diritti fondamentali dei cittadini europei, firmata dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione. Si osservi che le due successive presidenze dell'Unione nel 2007 hanno svolto un ruolo fondamentale nel processo di riforma dei trattati. Su iniziativa della presidenza tedesca, il Consiglio europeo di giugno ha definito un

progetto di mandato estremamente dettagliato per la conferenza intergovernativa che si è aperta in luglio. I lavori a livello tecnico sono proseguiti fino ad ottobre, quando si è riusciti a raggiungere un accordo politico grazie all'impulso della presidenza portoghese. L'Ungheria, prima fra gli Stati membri, ha ratificato il trattato dopo pochi giorni dalla firma. È ambizione dichiarata del Consiglio europeo che il processo di ratifica possa concludersi prima delle elezioni del Parlamento europeo del giugno 2009.

La firma del nuovo trattato rafforza la capacità d'intervento dell'Unione allargata e risulta ancor più utile in seguito all'adesione effettiva della Bulgaria e della Romania all'Unione europea dal 1° gennaio 2007. Questa nuova configurazione dell'Unione ampliata è il coronamento di un processo iniziato circa dieci anni prima con la candidatura di tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale e segna al tempo stesso l'estensione delle frontiere esterne dell'Unione a un nuovo confine marittimo, in considerazione della quale la Commissione ha caldeggiato in aprile lo sviluppo di una cooperazione regionale nell'ambito di una «sinergia del Mar Nero». Si tratta di un ulteriore progresso nella definizione della politica europea di vicinato, nel cui ambito è stata peraltro avviata la programmazione dello strumento europeo di vicinato e partenariato creato nel 2006; la Commissione ha presentato nuovi orientamenti volti a rafforzare questa politica nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda la prospettiva di nuovi allargamenti, i negoziati di adesione sono proseguiti con i paesi candidati e si sono consolidati i vincoli con i paesi candidati potenziali. Su un piano più generale, le principali sfide per il 2007-2008 sono state analizzate in una comunicazione della Commissione del 6 novembre. Sulla scia del consenso rinnovato in materia di allargamento sostenuto dal Consiglio europeo nel dicembre 2006, la Commissione ha illustrato a grandi linee una strategia volta a raccogliere, specie per quanto riguarda il rafforzamento dei poteri pubblici e le riforme amministrative e giudiziarie.

Il 2007 è stato inoltre caratterizzato da un certo numero di «allargamenti» della dimensione interna dell'Unione. La Slovenia, che dal 1° gennaio ha aderito effettivamente alla zona euro, è il tredicesimo Stato membro dove è in circolazione la moneta unica. Si sono conclusi i preparativi necessari per consentire l'ingresso di Cipro e Malta in questa zona monetaria a decorrere dal 1° gennaio 2008. Nel corso dell'anno, inoltre, si è progressivamente affermato un «euro forte» rispetto alle altre monete. Nel campo della libera circolazione delle persone, il cosiddetto «spazio Schengen» si è ampliato il 21 dicembre: nove nuovi Stati membri si sono infatti aggiunti agli Stati già appartenenti a questa zona senza frontiere interne. La possibilità di viaggiare senza passaporto è quindi diventata una realtà per ventidue paesi dell'Unione.

Nel 2007, l'azione dell'Unione europea si è concentrata in via prioritaria su tre sfide principali.

In primo luogo, l'Unione ha espresso chiaramente la volontà di svolgere un ruolo di primo piano per affrontare i problemi legati ai cambiamenti climatici. Essa dà così voce alle preoccupazioni dei cittadini per il futuro del pianeta. La strategia da seguire in tale contesto da qui al 2020, definita dalla Commissione sin dal mese di gennaio e successivamente approvata da altre istituzioni comunitarie, si prefigge un obiettivo preciso: limitare il riscaldamento del pianeta a 2 gradi Celsius. In un libro verde pubblicato in giugno, la Commissione ha inoltre delineato le possibilità d'azione dell'Unione per quanto riguarda l'adeguamento ai cambiamenti climatici in Europa. Su questa stessa linea, in settembre la Commissione ha caldeggiato un'alleanza mondiale contro i cambiamenti climatici fra l'Unione e i paesi poveri in via di sviluppo.

In secondo luogo, sulla scia delle iniziative avviate negli anni precedenti, durante il 2007 ci si è concentrati in particolar modo sulla definizione di una politica europea dell'energia. In una comunicazione del 10 gennaio, presentata parallelamente alla comunicazione sui cambiamenti climatici, la Commissione ha proposto un'impostazione integrata: combinare l'instaurazione di una politica europea dell'energia con obiettivi ambiziosi in materia di lotta contro i cambiamenti climatici. Tale impostazione è stata avallata dal Consiglio europeo di primavera, sotto la presidenza tedesca. In giugno quest'ultima ha ospitato a Heiligendamm il vertice del G8, che ha inviato a sua volta un messaggio deciso per cogliere la sfida del cambiamento climatico. La Commissione ha poi integrato il proprio contributo alla definizione della politica europea dell'energia: in settembre essa ha adottato un «pacchetto» di proposte legislative volte a completare il mercato interno dell'elettricità e del gas naturale, mentre a novembre ha proposto un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET) il cui scopo è contribuire, tramite la ricerca e grazie alle energie rinnovabili, a preparare un futuro meno inquinato dal carbonio.

L'Unione ha rivolto infine particolare attenzione alla globalizzazione, al terzo posto fra le sfide più importanti cui dobbiamo far fronte. La Commissione ha invitato i capi di Stato o di governo dell'Unione a riflettere su questo tema mediante una comunicazione, presentata in occasione della riunione informale di ottobre, il cui titolo è piuttosto eloquente: «L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione». Tale preoccupazione è stata condivisa anche dal Consiglio europeo di dicembre, che ha adottato una dichiarazione dell'Unione sulla globalizzazione. Quest'ultima sottolinea in particolare che l'Unione mira a forgiare la globalizzazione nell'interesse di tutti i suoi cittadini, sulla base dei suoi valori e principi comuni. Parallelamente, nel corso del 2007 sono state adottate le prime decisioni volte a mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, istituito nel 2006 per aiutare i lavoratori che hanno perso il posto a causa della delocalizzazione della loro impresa a reinserirsi nel mercato occupazionale.

Sempre per quanto riguarda la risposta alla sfida della globalizzazione, la strategia di Lisbona, rilanciata nel 2005, ha registrato ulteriori progressi nel corso del 2007. Per fare qualche esempio concreto, citeremo in particolare il nesso instaurato dalla Commissione tra l'attuazione di questa strategia, volta a favorire la crescita e l'occupazione, e vari obiettivi tra cui: lo sviluppo di competenze digitali per il XXI secolo, l'approfondimento e l'ampliamento dello spazio europeo della ricerca e l'applicazione di un'impostazione integrata in materia di «flessicurezza». Su un piano più generale, prendendo spunto da un riesame intermedio della strategia di Lisbona, a dicembre la Commissione ha presentato orientamenti e proposto un programma per un nuovo ciclo che copra il periodo 2008-2010.

Va inoltre sottolineato che, nello spirito delle diverse istituzioni, la politica delle piccole e medie imprese (PMI) è diventata uno dei pilastri del partenariato rinnovato di Lisbona. Nella relazione intermedia del 4 ottobre, la Commissione ha messo in risalto questo ruolo chiave delle PMI. L'attenzione rivolta alle imprese, in particolare a quelle più piccole, si riflette in un'altra strategia che da qualche anno a questa parte è al centro delle preoccupazioni dell'Unione: la volontà di legiferare meglio. Nel 2007 le istituzioni dell'Unione hanno cercato con particolare impegno di ridurre l'onere amministrativo che grava sulle imprese. A gennaio la Commissione ha presentato un programma d'azione il cui obiettivo concreto è ridurre del 25 %, entro il 2012, il peso degli oneri che derivano dalla normativa in vigore nell'Unione, un'iniziativa sostenuta, in particolare, dal Consiglio e dal Consiglio europeo. Inoltre, all'inizio del 2007 è entrato in funzione il comitato per la valutazione d'impatto, un organismo indipendente che opera sotto l'autorità del presidente della Commissione. Durante l'anno, esso ha realizzato un centinaio di valutazioni d'impatto di iniziative della Commissione per migliorarne la qualità e agevolare il dibattito legislativo. La Commissione ha inoltre continuato ad attuare con costanza il suo programma pluriennale volto a semplificare l'*acquis* comunitario.

In un contesto più ampio, guardando con decisione al 2020-2030, il Consiglio europeo di dicembre ha istituito un gruppo di riflessione indipendente presieduto dall'ex capo del governo spagnolo Felipe González, incaricato di aiutare l'Unione ad anticipare i problemi e trovare soluzioni in modo più efficace a lungo termine. Prendendo avvio dalle sfide lanciate nella dichiarazione di Berlino (vedi sopra), il gruppo è chiamato ad individuare le questioni e gli sviluppi essenziali che si delineano per l'Unione e ad esaminare le possibili soluzioni. Il gruppo lavorerà nel quadro istituito dal trattato di Lisbona.

\* \* \*

Ferma restando l'attenzione specifica rivolta a tutta una serie di grandi sfide, il 2007 ha visto progredire globalmente i numerosi cantieri avviati nell'ampio contesto delle politiche interne ed esterne dell'Unione europea.

Anzitutto, come annunciato nel 2006, si è riesaminato un certo numero di settori ritenuti particolarmente rappresentativi delle aspettative dei cittadini dell'Unione. In occasione del Consiglio europeo di primavera, quindi, la Commissione ha presentato

un bilancio della realtà sociale, delineando al tempo stesso nuovi orientamenti per il mercato unico. Queste due operazioni di riesame si sono concretate, il 20 novembre, in due nuove iniziative della Commissione: da un lato, una comunicazione intitolata «Un mercato unico per l'Europa del XXI secolo», che presenta un insieme operativo di misure destinate a riposizionare il mercato unico ed è accompagnata da un documento dedicato ai servizi di interesse generale; dall'altro, la comunicazione «Opportunità, accesso e solidarietà: verso una nuova visione sociale per l'Europa del XXI secolo», nella quale la Commissione sottolinea in particolare la necessità di investire in settori quali la gioventù, la cultura e la mobilità, che competono essenzialmente agli Stati membri. Sempre il 20 novembre, la Commissione ha gettato le prime basi di un'altra riflessione sul futuro, mediante una comunicazione dedicata alla preparazione della «valutazione dello stato di salute» della politica agricola comune. A settembre, essa ha avviato una vasta consultazione onde dar vita a un dibattito aperto sulla riforma del bilancio. Il quadro finanziario 2007-2013, i cui primi impegni concreti hanno riguardato in particolare la ricerca, la giustizia e la coesione economica e sociale, è stato oggetto di una prima revisione a dicembre, al termine di una proficua cooperazione interistituzionale, per tener conto dell'accordo raggiunto sul contributo, mediante i fondi comunitari, al finanziamento necessario per i programmi europei (EGNOS-Galileo) del sistema mondiale di navigazione satellitare, onde garantire la sostenibilità di questo progetto di punta della tecnologia europea.

I progressi registrati nel 2007 a livello delle politiche interne riguardano essenzialmente due aspetti:

- L'unificazione dei mercati, come dimostrano, ad esempio, le iniziative prese dalla Commissione per promuovere il mercato interno delle merci come pilastro della competitività europea e creare un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti; l'adozione del terzo pacchetto ferroviario da parte del Parlamento europeo e del Consiglio; le proposte legislative volte a completare il mercato interno dell'elettricità e del gas naturale.
- L'affermarsi di impostazioni o di realizzazioni legate alla qualità della vita, il cui simbolo più forte è rappresentato dalla consacrazione del 2007 come «Anno europeo delle pari opportunità per tutti» e dalla creazione di un'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. In materia di sicurezza, la Commissione ha proposto a novembre un pacchetto di misure volte a combattere il terrorismo in modo più efficace. Le riforme intraprese nel settore degli ortofrutticoli hanno consentito di proseguire la dinamica avviata nel 2003 per rendere il settore agricolo europeo più competitivo e più rispettoso dell'ambiente, rispondendo al tempo stesso a preoccupazioni connesse alla salute onde favorire il consumo di questi prodotti, ritenuti necessari per una vita sana. Questo collegamento tra settori politici trova conferma nell'interfaccia tra demografia e progresso tecnico creata dalla Commissione mediante il piano d'azione sull'invecchiamento e le tecnologie dell'informazione presentato a metà giugno con il titolo «Invecchiare bene nella società dell'informazione». Le preoccupazioni relative alla qualità della vita si riflettono



altresi nella strategia comunitaria da attuare nel periodo 2007-2013 in materia di politica dei consumatori, che ha il triplice intento di responsabilizzare il consumatore, migliorarne il benessere e tutelarlo in modo efficace. L'importanza attribuita al consumatore è inoltre all'origine di una misura fondamentale, cioè il regolamento adottato il 27 giugno dal Parlamento europeo e dal Consiglio relativo al roaming sulle reti pubbliche di telefonia mobile: con l'introduzione di una «eurotariffa», il regolamento intende evitare che gli utenti di queste reti che viaggiano all'interno della Comunità debbano pagare prezzi eccessivi per i servizi di roaming quando effettuano o ricevono chiamate.

Nell'intento di affermarsi come partner di primo piano a livello internazionale in materia di relazioni esterne, l'Unione europea ha proseguito nel 2007 tutta una serie di attività diverse.

I vertici organizzati periodicamente con grandi paesi industrializzati o emergenti come Stati Uniti, Giappone, Russia, Cina e India, una tradizione ormai consolidata in materia di azione esterna, hanno permesso di fare un bilancio delle relazioni bilaterali, di scambiare opinioni sulle questioni internazionali di capitale importanza e, talvolta, di concludere accordi di natura politica, economica o tecnica. Nel corso del vertice del G8, svoltosi in giugno durante la presidenza tedesca, l'avvio del «processo di Heiligendamm» ha consentito di definire una nuova forma di dialogo con vari paesi, tra cui in particolare la Cina e l'India. A luglio si è tenuto inoltre un primo vertice con il Brasile onde preparare l'istituzione di un partenariato strategico globale.

L'Unione ha continuato a rivolgere particolare attenzione, a livello diplomatico o in loco, mediante rappresentanze speciali o missioni di polizia/mantenimento della pace, alla situazione di paesi o zone sensibili come l'Afghanistan, l'Iran, l'Iraq, il Kosovo, il Libano, il Myanmar (Birmania), il Pakistan, il Sudan, il Ciad e il Medio Oriente. Il suo intervento è stato chiesto più volte per missioni di monitoraggio elettorale in diversi continenti.

Nel 2007 si sono registrati sviluppi di particolare rilievo per due componenti specifiche delle relazioni esterne: la promozione di un'Europa competitiva e aperta e l'affermarsi di un'Europa solidale.

La promozione di un'Europa competitiva e aperta è stata dettata essenzialmente dall'esigenza di dotare le politiche interne di un capitolo esterno coerente. Nel campo dei trasporti aerei, ad esempio, ad aprile è stato concluso con gli Stati Uniti un importante accordo «cielo aperto», che prefigura altri accordi analoghi con altre parti del mondo, in virtù del quale le compagnie aeree europee possono gestire voli passeggeri tra qualsiasi punto degli Stati Uniti e qualsiasi punto del territorio comunitario e viceversa; si applica un regime analogo al trasporto aereo di merci. Per quanto riguarda il consolidamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, si è cercato di definire un'impostazione globale in materia di migrazione per le regioni che confinano con l'Unione europea a est e a sud-est e di instaurare partenariati per la mobilità fra l'Unione e i

paesi terzi. A fine anno è stata conclusa una serie di accordi sui visti di breve durata e sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare con diversi paesi dell'Europa dell'est e dei Balcani occidentali. In materia di commercio estero, e in collegamento con la strategia di Lisbona, la Commissione ha proposto ad aprile di istituire un partenariato rafforzato per garantire agli esportatori europei un migliore accesso ai mercati esteri.

L'affermarsi di un'Europa solidale si è concretato nel proseguimento, nella creazione o nel rilancio di un certo numero di partenariati globali con diverse regioni del mondo. Nel 2007 si è celebrato il trentennale di una collaborazione sempre più stretta con l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e si è inaugurato un partenariato con l'Asia centrale. Il vertice Europa-Africa tenutosi in dicembre a Lisbona ha inoltre rilanciato il partenariato strategico con l'Africa. Nel campo degli aiuti umanitari, il 2007 ha segnato una svolta con la firma, da parte del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, di una «dichiarazione sul consenso europeo», che conferma i principi e le pratiche migliori in materia di aiuti umanitari e intende promuovere un'impostazione coordinata affinché l'Unione ottimizzi il suo contributo all'azione umanitaria internazionale. Quest'iniziativa esprime altresì l'intento di garantire coerenza fra le impostazioni seguite nelle relazioni con i paesi in via di sviluppo, se si considera che nel 2005 era già stato raggiunto un «consenso europeo» fra le tre istituzioni sulla politica di sviluppo propriamente detta.

\* \* \*

Per quanto possano apparire diverse e importanti, o addirittura complesse, dopo cinquant'anni dalla firma dei trattati fondatori le attività dell'Unione europea presuppongono necessariamente il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano alla costruzione comunitaria, che si tratti dei promotori o dei beneficiari delle attività stesse. Per questo motivo, sulla scia delle iniziative definite o attuate negli anni precedenti, nel 2007 l'azione delle istituzioni ha puntato a sensibilizzare il più possibile le parti interessate alle diverse politiche ricorrendo a mezzi di vario tipo, come le numerose consultazioni pubbliche lanciate su tutta una serie di questioni, fra cui l'allargamento dell'Unione, la famiglia o l'immigrazione. Fra gli sviluppi più positivi di questa strategia vanno segnalati i risultati della consultazione avviata nel 2006 per la definizione di una futura politica europea nel settore marittimo, di cui la Commissione ha tratto le conclusioni in ottobre proponendo una nuova strategia marittima sulla base dei quasi 500 contributi ricevuti e sugli oltre 250 eventi organizzati in tale contesto. Su un piano più generale, la Commissione ha definito, sempre in ottobre, un'impostazione per un partenariato in materia di comunicazione, il cui obiettivo consiste nel migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni, nell'ampliare la loro comprensione della dimensione europea, nazionale e locale delle politiche comunitarie e nel coinvolgerli in un dialogo continuo sulle tematiche europee. L'iniziativa è risultata particolarmente opportuna dato che, come emerge dai sondaggi «Eurobarometro», nel 2007 la fiducia nei confronti delle istituzioni europee ha registrato una crescita significativa, raggiun-

gendo i livelli degli anni ottanta. Questa strategia, che viene applicata da ciascuna delle istituzioni, seppure in modo diverso, cambia radicalmente il modo in cui tale coinvolgimento dovrà integrarsi nella realtà stessa della costruzione europea e acquisisce particolare rilievo con la ratifica in corso del trattato di Lisbona, considerato un nuovo punto di partenza per un'Europa forte delle realizzazioni degli ultimi cinquant'anni e fermamente rivolta al futuro.

Capitolo I

# Quadro politico generale

Sezione 1

## Governance e miglioramento della normativa

### **Contesto**

*Nel 2005 è stato conferito un nuovo impulso all'obiettivo politico di migliorare la qualità della normativa europea, che è stato collocato al centro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. In tale contesto la Commissione, in particolare, ha modificato il piano d'azione per una migliore regolamentazione da essa varato nel 2002 e ha definito una serie di nuove iniziative finalizzate a rendere i progressi più concreti. Il successo di questa iniziativa resta tuttavia legato a un autentico coinvolgimento sia di tutte le istituzioni dell'Unione che partecipano al processo legislativo, sia degli Stati membri. In questo senso, il miglioramento della normativa costituisce una responsabilità comune. Nel 2006 la Commissione ha effettuato un'analisi strategica dei progressi realizzati e delle sfide che restano da affrontare per progredire ulteriormente in questo settore. Ha inoltre potenziato i meccanismi di controllo già esistenti, istituendo un comitato per la valutazione d'impatto che opera sotto l'autorità del presidente della Commissione.*

### **Legiferare meglio**

Nell'ambito della strategia volta a diffondere in tutta l'Europa una cultura legislativa moderna ed efficace, il 2007 ha assistito al consolidamento dei progressi realizzati negli ultimi anni. Grazie agli insegnamenti tratti dalle iniziative per il miglioramento della normativa, la Commissione ha potuto perfezionare la sua impostazione e soddisfare le aspettative dei cittadini e degli operatori economici europei riguardo a un quadro legislativo semplice e accessibile.

Le priorità per il 2007 sono state l'attuazione del programma di semplificazione, il controllo della qualità delle valutazioni d'impatto, il potenziamento del rispetto del diritto comunitario e l'avvio di un'ambiziosa strategia volta a ridurre gli oneri amministrativi.

### ***Elaborazione delle politiche***

Nel 2007 sono stati rafforzati gli strumenti volti a garantire l'applicazione di una normativa di alta qualità. Le nuove iniziative della Commissione sono state preparate tramite una valutazione d'impatto integrata e una consultazione dei vari esperti e delle parti in causa. È entrato in funzione il *comitato per la valutazione d'impatto*, incaricato di fornire un sostegno qualitativo e un controllo di qualità delle valutazioni d'impatto della Commissione. Nel 2007 il comitato ha espresso 112 pareri su valutazioni d'impatto che accompagnavano le iniziative presentate dalla Commissione. Inoltre, il sistema di valutazioni d'impatto della Commissione è stato oggetto di un'analisi esterna, in seguito alla quale è stato elaborato un piano per la revisione degli attuali orientamenti della Commissione per la realizzazione di valutazioni d'impatto, nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Sono state poi sottoposte a una valutazione d'impatto le iniziative strategiche e prioritarie presentate nell'ambito del programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007. La preparazione di queste iniziative è stata accompagnata da consultazioni pubbliche, che hanno offerto ai cittadini e a tutte le parti interessate l'opportunità di contribuire al processo di elaborazione delle politiche e dei programmi comunitari.

Per la formulazione, il controllo e la valutazione delle politiche comunitarie è necessario disporre di informazioni statistiche affidabili e coerenti sulla situazione economica, sociale e ambientale dell'Unione europea e delle entità che la costituiscono a livello nazionale e regionale. In tale contesto, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato l'11 dicembre una decisione relativa alla creazione di un programma statistico comunitario per il periodo 2008-2012 <sup>(1)</sup>.

### ***Modernizzazione della legislazione vigente***

Sono stati registrati progressi soddisfacenti nell'aggiornamento dell'ambizioso programma staffetta della Commissione in materia di *semplificazione*. Per attuare questo programma pluriennale volto ad alleviare gli oneri imposti agli operatori economici e ai cittadini, la Commissione ha presentato quarantaquattro nuove iniziative di semplificazione nel corso del 2007. Tra di esse figurano importanti iniziative di semplificazione, soprattutto nel settore della normativa agricola, ambientale, del mercato del lavoro e di regolamentazione dei prodotti. In particolare, la revisione del diritto

---

(1) Decisione n. 1578/2007/CE (GU L 344 del 28.12.2007).

comunitario in materia di assicurazioni (Solvibilità II) <sup>(1)</sup> e l'abrogazione della cosiddetta direttiva GSM <sup>(2)</sup> avranno conseguenze dirette per le imprese e per i cittadini.

In materia di *riduzione del volume dell'acquis* e *miglioramento dell'accessibilità e dell'attuazione della normativa comunitaria*, la Commissione ha presentato diverse iniziative finalizzate ad applicare il suo programma indicativo di codificazione, che è stato rilanciato nel 2006, anche nelle nuove lingue ufficiali. Ricorrendo a dichiarazioni di obsolescenza, ha proceduto a eliminare dalla normativa comunitaria atti giuridici divenuti obsoleti. Sul sito EUR-Lex sono stati pubblicati testi consolidati dell'*acquis*, che saranno progressivamente editi in tutte le lingue ufficiali.

Dopo avere esaminato, nel 2006, le proposte da essa adottate nel 2004 e ancora pendenti dinanzi al legislatore, la Commissione ha ritirato dieci proposte e ha inserito questo esercizio annuo di ritiro delle proposte nel suo programma legislativo e di lavoro per il 2008.

### **Applicazione del diritto comunitario**

Nella comunicazione del 5 settembre dal titolo «*Un'Europa dei risultati — Applicazione del diritto comunitario*» <sup>(3)</sup>, la Commissione ha definito la sua politica per una corretta applicazione del diritto comunitario, che si concentra sui seguenti provvedimenti:

- prevenire le infrazioni, tenendo maggiormente conto degli aspetti relativi al recepimento e all'applicazione nell'elaborare le proposte legislative;
- avviare un progetto pilota per un nuovo metodo di lavoro con gli Stati membri, alla ricerca di soluzioni costruttive e rapide ai problemi sollevati da cittadini e imprese;
- migliorare i metodi di lavoro della Commissione, ad esempio dando la precedenza alla gestione dei procedimenti per infrazione e aumentando la frequenza delle decisioni nei casi di infrazione;
- rendere più trasparenti per il pubblico le tappe del lavoro della Commissione relativo alle infrazioni, il recepimento delle direttive da parte degli Stati membri e la comunicazione, da parte di questi ultimi, delle tavole di concordanza tra gli articoli delle misure di recepimento e quelli della direttiva recepita.

La Commissione si è impegnata a modificare la sua relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario, in modo da fornire una visione più strategica delle sue priorità e delle azioni programmate.

<sup>(1)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Riesame e progresso del mercato interno» della presente relazione.

<sup>(2)</sup> Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Società dell'informazione e dei media» della presente relazione.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 502 (GU C 4 del 9.1.2008).

## Riduzione degli oneri amministrativi

Il 24 gennaio la Commissione ha presentato un *programma d'azione* volto a ridurre del 25 %, entro il 2012, gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese a causa della legislazione UE in vigore <sup>(1)</sup>. Il programma si concentra sui tredici settori che sembrano imporre la maggior parte degli oneri. Il lavoro di inventario e misurazione di tali settori è cominciato all'inizio dell'estate 2007 e dovrebbe terminare alla fine del 2008. Parallelamente, la Commissione ha presentato proposte legislative e progetti di misure esecutive per ridurre a breve termine gli oneri amministrativi. Nel 2007 sono state condotte dieci *azioni rapide* in grado di produrre risultati significativi limitandosi ad apportare lievi modifiche alla normativa esistente.

In marzo il Consiglio europeo, sottolineando che nel 2006 sono stati realizzati progressi soddisfacenti nel miglioramento dell'ambiente regolamentare, ha accolto con favore questo programma d'azione di riduzione degli oneri amministrativi. Ha invitato tutti gli Stati membri a fissare un obiettivo di riduzione degli oneri imputabili a obblighi puramente nazionali. Ha inoltre invitato la Commissione ad aggiornare regolarmente il suo programma di semplificazione e il Consiglio ad accordare un'attenzione particolare alle proposte in materia. Con una risoluzione del 10 luglio, il programma d'azione ha ricevuto il sostegno del Parlamento europeo.

In seguito a una comunicazione relativa allo sforzo di riduzione dei vincoli che gravano sulle imprese a causa delle necessità statistiche <sup>(2)</sup>, la Commissione ha adottato, il 19 luglio, una proposta relativa a un programma finalizzato ad ammodernare le statistiche europee sulle imprese e sugli scambi (MEETS) <sup>(3)</sup>. Il programma si prefigge gli obiettivi seguenti:

- sviluppare una serie di indicatori mirati e rivedere le priorità;
- semplificare il quadro delle statistiche connesse alle imprese;
- sostenere l'applicazione di modalità più efficienti di rilevazione dei dati;
- ammodernare e semplificare le statistiche sugli scambi di beni tra Stati membri (Intrastat).

Il 31 agosto la Commissione ha deciso di istituire un *gruppo ad alto livello* sulla riduzione degli oneri amministrativi, composto da parti in causa indipendenti e presieduto da Edmund Stoiber, ex ministro-presidente della Baviera.

Il 21 settembre, la Commissione ha ufficialmente varato il servizio di *consultazione online* sulla riduzione degli oneri amministrativi <sup>(4)</sup>. Questo nuovo sito dovrebbe

(1) COM(2007) 23 (GU C 138 del 22.6.2007).

(2) COM(2006) 693 (GU C 78 dell'11.4.2007).

(3) COM(2007) 433 (GU C 191 del 17.8.2007).

(4) [http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/index_it.htm)

consentire agli imprenditori di presentare proposte finalizzate a ridurre gli oneri a loro carico.

## Sussidiarietà e proporzionalità

Il 6 giugno la Commissione ha adottato la quattordicesima relazione annuale «*Legiferare meglio 2006*», ai sensi dell'articolo 9 del protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità <sup>(1)</sup>. In risposta all'intento dell'Unione europea di concentrarsi di più sul miglioramento della qualità della normativa e in particolare sulla qualità e sull'accessibilità della normativa comunitaria, la Commissione elenca i principali compiti da svolgere: migliorare la qualità delle valutazioni d'impatto e l'uso che ne viene fatto nell'elaborazione e nell'adozione della normativa; perfezionare il calcolo degli oneri amministrativi ed eliminare gli oneri inutili nella normativa europea e nazionale.

La Commissione ha inoltre continuato a impegnarsi, attraverso valutazioni d'impatto e relazioni, per illustrare meglio il modo in cui le misure da essa proposte si conformano ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

## Trasparenza

Il 21 marzo <sup>(2)</sup> la Commissione ha presentato i risultati della consultazione pubblica avviata nell'ambito del libro verde *Iniziativa europea per la trasparenza* <sup>(3)</sup>. Per quanto riguarda la rappresentazione delle parti interessate e delle lobby, la Commissione intende ricorrere sia a un registro volontario, sia a un modello standard per le consultazioni via Internet. Il registro dovrebbe essere inaugurato nella primavera del 2008. La Commissione intende rafforzare le norme minime applicabili alle consultazioni pubbliche che essa svolge, soprattutto prevedendo una formazione adeguata del suo personale e una migliore condivisione delle buone pratiche tra i suoi servizi e rendendo queste consultazioni più coerenti tra loro. Riguardo alla pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei fondi comunitari, l'introduzione di nuove disposizioni nella pertinente legislazione è considerata dalla Commissione soltanto il primo passo in quella che sarà inevitabilmente un'impresa complessa, che richiederà un approccio graduale.

Il libro verde sull'iniziativa europea per la trasparenza è stato, per il resto, accolto favorevolmente dal Comitato delle regioni nella sua sessione di febbraio <sup>(4)</sup>; il Comitato ha tuttavia invitato la Commissione a prendere maggiormente in considerazione la dimensione locale e regionale di tale iniziativa.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 286 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 127 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2006) 194 (GU C 151 del 29.6.2006).

<sup>(4)</sup> GU C 146 del 30.6.2007.



Il 18 aprile la Commissione ha avviato una *consultazione pubblica* e ha adottato un *libro verde* <sup>(1)</sup> sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti detenuti dalle istituzioni comunitarie <sup>(2)</sup>. Dopo aver tracciato il bilancio di tale applicazione, la Commissione consulta il pubblico su questioni quali: il miglioramento dei registri pubblici e la diffusione online di un maggior numero di documenti; l'armonizzazione delle norme che disciplinano l'accesso del pubblico ai documenti, con le specifiche regole di accesso all'informazione in materia ambientale stabilite dalla convenzione di Århus; la definizione dell'equilibrio fra la trasparenza, da una parte, e la protezione dei dati di tipo personale e quella degli interessi economici e commerciali, dall'altra.

Da parte sua il Consiglio ha adottato, il 23 aprile, la sua relazione annuale sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1049/2001, nella quale constata che, per quanto lo riguarda, gli obiettivi previsti dai trattati e dal regolamento in questione sono stati conseguiti nel 2006.

## Cooperazione interistituzionale

Il 30 giugno è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale una *dichiarazione comune* del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione sulle *modalità pratiche della procedura di codecisione* <sup>(3)</sup>, nella quale si specificano i metodi di lavoro di tale procedura e si illustra come tali metodi vengano applicati praticamente in ogni tappa del processo. Tale dichiarazione completa l'accordo interistituzionale «Legiferare meglio», soprattutto per quanto riguarda le disposizioni relative alla procedura di codecisione <sup>(4)</sup>. Per rispettare questi impegni le istituzioni applicheranno i principi di trasparenza, responsabilità ed efficienza, cercando soprattutto di progredire relativamente alle proposte di semplificazione e rispettando nel contempo l'*acquis* comunitario. Gli autori della dichiarazione sottolineano inoltre la pertinenza del sistema delle riunioni tripartite («consultazioni a tre»), che si è dimostrato valido e flessibile.

Tra giugno e settembre, il Parlamento europeo ha adottato una serie di risoluzioni per il miglioramento della normativa, nelle quali sostiene il processo «Legiferare meglio» della Commissione. Il Parlamento condivide gli obiettivi del programma d'azione della Commissione sulla *riduzione degli oneri amministrativi*, conferma la necessità di azioni rapide e sostiene la creazione di un gruppo di esperti indipendenti per l'attuazione di tale programma. Nel settore della *semplificazione*, il Parlamento si rallegra dell'impegno profuso dalla Commissione per intensificare la codificazione dell'*acquis* comunitario e ritiene che il programma di semplificazione debba essere accompagnato da iniziative nazionali parallele. Suggerisce di concludere un *accordo interistituzionale su un metodo*

(1) COM(2007) 185 (GU C 181 del 3.8.2007).

(2) GU L 145 del 31.5.2001.

(3) GU C 145 del 30.6.2007.

(4) GU C 321 del 31.12.2003.

*di lavoro accelerato per tutte le misure di semplificazione.* Sottolinea inoltre l'importanza del sistema delle valutazioni d'impatto utilizzato dalla Commissione per garantire la qualità della normativa. Chiede alla Commissione di valutare entro la fine del 2008 il *valore aggiunto delle procedure di valutazione svolte dal comitato per la valutazione d'impatto* e la invita a definire indicatori a questo fine, ispirandosi all'esperienza delle organizzazioni internazionali e degli Stati membri. Invita infine la Commissione a stabilire le modalità per la consultazione del Parlamento stesso prima di adottare *strumenti giuridici non vincolanti* ed a svolgere una valutazione continua del funzionamento della coregolamentazione e dell'autoregolamentazione.

La Commissione ha accolto favorevolmente il sostegno espresso dal Parlamento, ricordando che la responsabilità congiunta tra le istituzioni e gli Stati membri è necessaria per conseguire risultati concreti. Ha inoltre notato che il Parlamento ha modificato il suo regolamento interno per adeguare le procedure interne alle esigenze di semplificazione della normativa comunitaria.

## Governance

Il 27 giugno<sup>(1)</sup> la Commissione ha proposto di modificare il *regolamento (CE) n. 2004/2003, relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo*<sup>(2)</sup>. La proposta mira, tra l'altro, ad adeguare le norme che disciplinano il finanziamento dei partiti politici a livello europeo, rendendole più flessibili ai fini della gestione dei bilanci annuali; a introdurre disposizioni per la creazione e il finanziamento di fondazioni politiche affiliate ai partiti politici a livello europeo; a consentire ai partiti europei di utilizzare gli stanziamenti a carico del bilancio comunitario per finanziare campagne elettorali nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo. Il 18 dicembre il regolamento è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio<sup>(3)</sup>.

Il 16 ottobre la Commissione ha adottato una proposta<sup>(4)</sup> volta a modificare il quadro giuridico di base che disciplina la produzione di statistiche a livello europeo, adeguandolo alla realtà attuale e migliorandolo in modo che possa reagire ai cambiamenti e alle sfide future. Tale iniziativa è destinata a potenziare e completare la *governance statistica*. Inoltre, nel 2007 sono proseguiti nell'ambito delle varie istituzioni i lavori volti a istituire un comitato consultivo europeo per la governance statistica<sup>(5)</sup> e un comitato consultivo europeo della politica dell'informazione statistica comunitaria<sup>(6)</sup>.

---

(1) COM(2007) 364 (GU C 246 del 20.10.2007).

(2) GU L 297 del 15.11.2003.

(3) Regolamento (CE) n. 1524/2007 (GU L 343 del 27.12.2007).

(4) COM(2007) 625 (GU C 9 del 15.1.2008).

(5) COM(2006) 599 (GU C 332 del 30.12.2006).

(6) COM(2006) 653 (GU C 78 dell'11.4.2007).

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Legiferare meglio:  
[http://ec.europa.eu/governance/better\\_regulation/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/governance/better_regulation/index_it.htm)
- Valutazione d'impatto:  
[http://ec.europa.eu/governance/impact/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/governance/impact/index_en.htm)
- Società civile:  
[http://ec.europa.eu/civil\\_society/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/civil_society/index_en.htm)
- EUR-Lex:  
<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>
- Riduzione degli oneri amministrativi:  
[http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/index_it.htm)

### Sezione 2

## Strategia di comunicazione

Consapevoli della necessità di integrare maggiormente il cittadino nella vita politica europea, rivelatasi in tutta la sua portata durante i dibattiti sul futuro dell'Europa, le istituzioni dell'Unione si sono prefissate l'obiettivo di potenziare la *comunicazione con i cittadini*. La Commissione ha quindi incluso la comunicazione tra i suoi obiettivi strategici.

Il 3 ottobre <sup>(1)</sup> la Commissione ha raccomandato di attuare una strategia di collaborazione in materia di comunicazione, aumentando la coerenza e potenziando le sinergie tra le attività svolte dagli Stati membri e le varie istituzioni. L'obiettivo consiste nel migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni, ampliare la loro comprensione della dimensione europea, nazionale e locale delle politiche comunitarie e coinvolgerli in un dialogo continuo sulle tematiche europee. Per raggiungere tale obiettivo la Commissione suggerisce di mobilitare, quali vettori della comunicazione, i sistemi d'istruzione nazionali nonché i partiti politici europei, il cui ruolo consiste nell'animare e strutturare il dibattito pubblico sulle tematiche europee.

La comunicazione della Commissione presenta le seguenti proposte concrete:

- un accordo interistituzionale, volto a creare un contesto adeguato in vista di una migliore cooperazione a favore del processo di comunicazione dell'Unione europea pur rispettando l'autonomia delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri;
- partenariati di gestione con gli Stati membri che lo auspicano;

---

(<sup>1</sup>) COM(2007) 568 (GU C 9 del 15.1.2008).

- la creazione della rete degli spazi pubblici europei nelle rappresentanze;
- individuare ed elencare gli aspetti dell'insegnamento scolastico per i quali un intervento congiunto a livello comunitario potrebbe essere d'aiuto agli Stati membri;
- il rafforzamento dell'Eurobarometro;
- la messa in funzione delle reti d'informazione pilota.

Inoltre, per potenziare la comunicazione diretta con i cittadini, la Commissione, nell'ambito degli uffici di rappresentanza negli Stati membri, ha aperto «*antenne per il multilinguismo*», che presentano i messaggi dell'Unione europea in un linguaggio chiaro e comprensibile a tutti, adeguando le informazioni alla realtà e alle esigenze locali.

La strategia globale di comunicazione della Commissione comprende innanzitutto una parte interna, definita in una comunicazione adottata dalla Commissione il 4 luglio <sup>(1)</sup>, che riconosce *l'importanza della comunicazione interna e dell'impegno del personale* per assicurare alla Commissione vantaggi significativi nella comunicazione con il pubblico. La comunicazione con il personale svolge un ruolo essenziale, ovvero consente che sia ben informato e riceva il sostegno necessario nei contatti con i cittadini e le parti interessate. La comunicazione intende inoltre rafforzare il collegamento tra la comunicazione interna e la comunicazione esterna, per renderle più coerenti e affinché si rafforzino reciprocamente. Essa elabora inoltre un programma d'azione a livello della Commissione per migliorare ulteriormente la comunicazione interna e l'impegno del personale e chiarisce l'incarico ed il quadro di riferimento del personale impegnato in attività di comunicazione con il pubblico.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Direzione generale della Comunicazione (Commissione europea):  
[http://ec.europa.eu/dgs/communication/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/communication/index_it.htm)
- Fonti d'informazione e contatti dell'Unione europea:  
[http://europa.eu/geninfo/info/index\\_it.htm](http://europa.eu/geninfo/info/index_it.htm)

---

(1) SEC(2007) 912.

### Sezione 3

## Il futuro dell'Europa

### La dichiarazione di Berlino

Il 25 marzo, in occasione del cinquantesimo anniversario della firma dei trattati di Roma nel 1957, i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione hanno firmato la cosiddetta «*dichiarazione di Berlino*».

Questo testo solenne evidenzia il contributo dell'unificazione europea alla pace e al benessere, nonché l'impulso che ha dato per suscitare un sentimento di appartenenza comune e superare i contrasti. Sottolineando che l'uomo è al centro dell'azione dell'Unione, la dichiarazione ribadisce l'importanza attribuita da quest'ultima a una serie di valori comuni come i diritti fondamentali, la pace e la libertà; la democrazia e lo Stato di diritto; il rispetto reciproco e la responsabilità; il benessere e la sicurezza; la tolleranza e la partecipazione; la giustizia e la solidarietà. Si dà inoltre risalto al ruolo dell'Unione per la tutela dell'identità e delle diverse tradizioni degli Stati membri, nonché alla varietà delle lingue, delle culture e delle regioni che la caratterizza.

Gli autori della dichiarazione ritengono peraltro che l'Unione europea sia la risposta a una serie di grandi sfide che non si fermano alle frontiere nazionali. In tale contesto, il modello europeo viene indicato come riferimento per conciliare successo economico e solidarietà sociale; si sottolinea inoltre l'utilità del mercato unico e dell'euro per far fronte alla crescente internazionalizzazione dell'economia. La ricchezza costituita dalle conoscenze e dalle capacità dei cittadini europei è individuata come la chiave della crescita, dell'occupazione e della coesione sociale. La dichiarazione annovera fra le altre sfide da raccogliere la lotta contro il terrorismo e la criminalità, la soluzione pacifica dei conflitti, il sostegno allo sviluppo nel mondo e l'importanza dei progressi in termini di politica energetica e di difesa del clima.

I firmatari dichiarano infine che l'Unione europea vivrà anche in futuro della sua apertura e della volontà degli Stati membri di consolidare il suo sviluppo interno, nell'intento di adeguare costantemente la costruzione politica dell'Europa alle nuove realtà. Essi condividono pertanto l'obiettivo di porre l'Unione su una rinnovata base comune in tempo per le elezioni del Parlamento europeo del 2009.

In un contesto più ampio, guardando con decisione al 2020-2030, il Consiglio europeo di dicembre ha istituito un gruppo di riflessione indipendente presieduto dall'ex capo del governo spagnolo Felipe González, incaricato di aiutare l'Unione ad anticipare i problemi e trovare soluzioni in modo più efficace a lungo termine. Prendendo avvio dalle sfide lanciate nella dichiarazione di Berlino, il gruppo è chiamato ad individuare le questioni e gli sviluppi essenziali che si delineano per l'Unione ed esaminare le possibili soluzioni. Il gruppo lavorerà nel quadro istituito dal trattato di Lisbona.

## La riforma dei trattati

### Contesto

*Il trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, firmato a Roma il 29 ottobre 2004 dai capi di Stato o di governo dell'Unione europea, è stato sottoposto a ratifica secondo le procedure costituzionali dei singoli Stati membri. Visto l'esito negativo dei referendum organizzati in Francia e nei Paesi Bassi nel 2005, il Consiglio europeo del giugno 2005 ha deciso di avviare un periodo di riflessione tale da favorire un ampio dibattito sul futuro dell'Unione. Nell'ottobre 2005, la Commissione ha presentato il piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito sul futuro dell'Europa, che propone nuovi modi di coinvolgere i cittadini per renderli più consapevoli delle politiche comunitarie, a loro volta rese più comprensibili. Di fronte alla necessità di riformare l'Unione europea e i suoi trattati, e forte dei suoi risultati, il periodo di dialogo e di riflessione ha impresso un nuovo impulso comune, con l'apertura di negoziati volti a dotare l'Unione europea di un nuovo trattato che modifichi il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea.*

Il 2007 ha segnato una svolta fondamentale rispetto al 2005, che aveva visto il processo di riforma dell'Unione rallentato dall'esito negativo dei referendum organizzati in Francia e nei Paesi Bassi sul trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, e al 2006, dedicato essenzialmente a una riflessione sul futuro dell'Europa. Il processo verteva sostanzialmente sui lavori di una nuova conferenza intergovernativa (CIG) incaricata di redigere un trattato che modificasse i trattati esistenti.

Prima ancora che iniziassero i lavori, la CIG era stata preparata, fra l'altro, da una relazione della presidenza tedesca al Consiglio europeo, da un parere d'iniziativa del Comitato delle regioni del 6 giugno sul rilancio del processo di riforma dell'Unione <sup>(1)</sup> e da una risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno sul tracciato per il processo costituzionale dell'Unione.

Il Consiglio europeo del 21 e 22 giugno ha deciso di convocare una CIG e ha invitato la futura presidenza portoghese a elaborare un progetto di testo del trattato e a sottoporlo alla CIG non appena questa fosse stata avviata. Il Consiglio europeo ha concordato un progetto particolareggiato di mandato per la CIG, accluso alle sue conclusioni, in cui figurano le sue osservazioni generali e le modifiche da apportare al trattato sull'Unione europea e al trattato che istituisce la Comunità europea. I lavori della CIG dovevano concludersi il più presto possibile, e in ogni caso entro il 2007, al fine di concedere tempo sufficiente perché il trattato risultante possa essere ratificato prima delle elezioni del Parlamento europeo del giugno 2009.

<sup>(1)</sup> GU C 197 del 24.8.2007.

Il 10 luglio, la Commissione ha adottato il suo parere sulla convocazione della CIG in una comunicazione<sup>(1)</sup> nella quale esamina il modo in cui il trattato di riforma può rispondere alle esigenze cui deve far fronte attualmente l'Unione. La Commissione si congratula per la convocazione della CIG, sottoscrive in pieno il mandato concordato dal Consiglio europeo e si impegna a contribuire al suo successo.

In una risoluzione dell'11 luglio, il Parlamento europeo esprime parere favorevole sulla convocazione della CIG e accoglie con favore gli sforzi compiuti dalla presidenza tedesca. Si compiace dell'estrema precisione e del calendario rigoroso adottati per la conclusione della CIG e invita gli Stati membri a non recedere dagli impegni contratti. Il Parlamento si riserva il diritto di presentare alla CIG proposte concrete su questioni specifiche nell'ambito del mandato e dichiara che risponderà per tempo all'invito del Consiglio europeo ad affrontare la questione della sua composizione.

Dopo il parere favorevole adottato dal Consiglio il 16 luglio, la CIG è stata aperta ufficialmente a Bruxelles il 23 luglio. Il Consiglio ha precisato che i lavori della CIG si sarebbero svolti secondo il mandato che figura nelle conclusioni della presidenza del Consiglio europeo. I ministri degli Esteri dei ventisette Stati membri dell'Unione hanno partecipato alla riunione in presenza del presidente della Commissione Barroso e di tre rappresentanti del Parlamento europeo.

La presidenza ha presentato un progetto di trattato che modifica i trattati attuali, esaminato tra luglio e ottobre da un gruppo di esperti giuridici degli Stati membri, della Commissione e del Parlamento europeo.

I ministri degli Esteri si sono riuniti il 7 e l'8 settembre a Viana do Castelo (Portogallo) e il 15 ottobre a Lussemburgo per valutare lo stato di avanzamento dei negoziati della CIG.

Al termine dei lavori, la CIG è giunta a un accordo sul trattato che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea in occasione della riunione dei capi di Stato o di governo tenutasi a Lisbona il 18 ottobre.

Il trattato è stato firmato a Lisbona (monastero di «Jerónimos») il 13 dicembre. Il presidente della Commissione europea Barroso, il presidente del Parlamento europeo Pöttering e il presidente del Consiglio europeo Sócrates hanno pronunciato ciascuno un discorso per celebrare l'avvenimento. Il giorno prima, i tre presidenti avevano firmato e proclamato la carta dei diritti fondamentali<sup>(2)</sup> durante una cerimonia ufficiale presso il Parlamento europeo a Strasburgo.

---

(1) COM(2007) 412 (GU C 246 del 20.10.2007).

(2) GU C 303 del 14.12.2007.

Ora il trattato di Lisbona deve essere ratificato nei ventisette Stati membri, secondo le norme costituzionali di ciascuno di essi. L'Ungheria è stata il primo Stato membro a espletare questa procedura, il 17 dicembre.

Il trattato di Lisbona dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2009.

## Agenda dei cittadini

### Contesto

*Nel maggio 2006, la Commissione ha presentato una «agenda dei cittadini»<sup>(1)</sup> basandosi su una prima sintesi del dibattito avviato nel 2005 sul futuro dell'Europa. Fra le azioni concrete atte a rispondere alle aspettative dei cittadini e a rinnovarne il sostegno alla causa europea, la Commissione ha proposto in tale contesto di procedere a un riesame approfondito del mercato unico e di fare un bilancio dettagliato delle realtà della società europea. Questa impostazione è stata approvata dal Consiglio europeo del giugno 2006.*

Il 20 novembre la Commissione ha adottato una serie di iniziative<sup>(2)</sup> volte a tradurre la sua «agenda dei cittadini» in azioni coerenti. Queste misure, che poggiano su solide basi socioambientali e scaturiscono da una vasta consultazione, comprendono il seguito del libro bianco del 2004 sui servizi d'interesse generale<sup>(3)</sup> e la comunicazione del 2006 sui servizi sociali d'interesse generale<sup>(4)</sup>.

Il riesame del mercato unico e il bilancio della realtà sociale europea sono trattati, rispettivamente, nel capitolo II, sezione 2, e nel capitolo III, sezione 1, della presente relazione.

In un contesto più ampio di dialogo con i cittadini, il 27 e il 28 ottobre il Comitato economico e sociale europeo ha organizzato una conferenza sul futuro dell'Europa a cui erano invitati esponenti della società civile, delle istituzioni europee e dei consigli economici e sociali nazionali. Il dibattito verteva sui seguenti aspetti: legittimità democratica, partecipazione della società civile e diritti del cittadino, politiche dell'Unione europea in relazione al progetto di trattato di riforma.

L'8 e il 9 novembre è stata organizzata presso il Parlamento europeo la prima agorà dei cittadini, durante la quale esponenti delle istituzioni europee e della società civile hanno discusso del futuro dell'Europa. Cinque gruppi di lavoro si sono concentrati sui

(1) COM(2006) 211 (GU C 176 del 28.7.2006).

(2) COM(2007) 724, COM(2007) 725 e COM(2007) 726.

(3) COM(2004) 374.

(4) COM(2006) 177 (GU C 151 del 29.6.2006).



seguenti temi: missioni dell'Unione europea, nuovi diritti e strumenti, relazioni esterne, rapporti fra istituzioni e società civile.

### ***Riferimenti generali ed altri link utili***

- Cinquantenario dell'Unione europea:  
[http://europa.eu/50/index\\_it.htm](http://europa.eu/50/index_it.htm)
- Dichiarazione di Berlino:  
[http://ec.europa.eu/news/eu\\_explained/070326\\_1\\_it.htm](http://ec.europa.eu/news/eu_explained/070326_1_it.htm)  
[http://europa.eu/50/docs/berlin\\_declaration\\_it.pdf](http://europa.eu/50/docs/berlin_declaration_it.pdf)
- Conferenza intergovernativa 2007:  
[http://consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?lang=it&id=1297](http://consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?lang=it&id=1297)
- Progetto di trattato di riforma:  
[http://consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?lang=it&id=1317](http://consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?lang=it&id=1317)
- Trattato di Lisbona:  
[http://europa.eu/lisbon\\_treaty/index\\_it.htm](http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm)
- Agenda dei cittadini:  
[http://ec.europa.eu/citizens\\_agenda/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/citizens_agenda/index_it.htm)
- Agorà dei cittadini:  
<http://www.europarl.europa.eu/parliament/public/staticDisplay.do?id=66&language=it>

Capitolo II

# L'obiettivo della prosperità

Sezione 1

## Ambiente economico e sociale

### La strategia di Lisbona: il partenariato per la crescita e l'occupazione

#### Contesto

*Nel 2005 si è proceduto ad una ridefinizione delle priorità della strategia di Lisbona a favore dell'occupazione e della crescita, mobilitando in modo più efficace tutte le risorse nazionali e comunitarie nelle tre dimensioni — economica, sociale e ambientale — della strategia, per sfruttare meglio le sinergie in un contesto generale di mondializzazione e di sviluppo sostenibile.*

*Gli Stati membri hanno comunicato i loro programmi nazionali di riforma alla Commissione, che ha intrapreso nel 2006 una valutazione dettagliata di questi ultimi per promuovere scambi di idee proficui, proponendo nel contempo azioni per rimediare alle lacune messe in evidenza. La Commissione ha inoltre intrapreso un'analisi dei progressi realizzati nell'applicazione della strategia, a livello sia comunitario che nazionale, e ha formulato proposte concrete per il proseguimento della strategia.*

Il 14 febbraio, in una risoluzione sul contributo al Consiglio europeo della primavera 2007 per quanto riguarda la strategia di Lisbona <sup>(1)</sup>, il Parlamento europeo ha espresso soddisfazione per gli sforzi compiuti dalla Commissione e dagli Stati membri per realizzare con successo la strategia di Lisbona e rileva che questa è la risposta dell'Europa

---

(1) GU C 287 E del 29.11.2007.

alle sfide della globalizzazione. Esso sottolinea tuttavia che la realizzazione della strategia di Lisbona esige la messa a disposizione di risorse finanziarie adeguate e mirate a tal fine nel bilancio comunitario, che al momento sono assenti.

Dopo la presentazione da parte degli Stati membri delle loro prime relazioni di attività sull'attuazione dei loro programmi nazionali di riforma, il Consiglio ha adottato il 27 febbraio un documento che espone le questioni chiave riguardanti la strategia. Esso sollecita a sfruttare appieno le condizioni di crescita, che sono ormai migliori di quanto non sia accaduto da numerosi anni a questa parte, per proseguire le riforme strutturali in conformità con i grandi orientamenti di politica economica, comprese le raccomandazioni specifiche per ogni paese.

Il Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo ha constatato che la strategia di Lisbona iniziava a dare i propri frutti e che occorreva trarre vantaggio dal rilancio dell'economia europea per rafforzare lo slancio riformatore. Esso ha invitato la Commissione a presentare una relazione provvisoria nell'autunno 2007 nella prospettiva della sua proposta sugli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2008-2011. Il Consiglio europeo ha messo peraltro in evidenza le conclusioni del vertice sociale tripartito dell'8 marzo per quanto riguarda il ruolo essenziale svolto dalle parti sociali, che devono continuare a contribuire attivamente al conseguimento degli obiettivi di Lisbona. I nuovi programmi della politica di coesione 2007-2013 adottati nel 2007 contribuiranno altresì all'attuazione degli obiettivi di crescita e di occupazione da parte di tutti i soggetti partecipanti ai partenariati nelle città e nelle regioni <sup>(1)</sup>.

Il 3 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione — Contributo della Commissione alla riunione di ottobre dei capi di Stato o di governo*» <sup>(2)</sup>. Questa relazione strategica valuta l'attuazione della strategia di Lisbona rinnovata e formula proposte per il prossimo ciclo triennale, in particolare una nuova serie di orientamenti integrati, raccomandazioni per paese ed un nuovo programma comunitario di Lisbona. Al Consiglio europeo informale del 18 e 19 ottobre e sulla base di questa comunicazione è emerso un ampio consenso a favore dell'approccio della Commissione nei confronti del prossimo ciclo della strategia di Lisbona che sarà adottato nella primavera del 2008. Il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente la relazione strategica della Commissione nella sua riunione del 14 dicembre. Esso ha adottato altresì una dichiarazione dell'Unione sulla globalizzazione, che sottolinea in particolare che l'Unione mira a forgiare la globalizzazione nell'interesse di tutti i suoi cittadini, sulla base dei suoi valori e principi comuni.

Il 13 novembre il Consiglio ha adottato conclusioni intitolate «*Il nuovo ciclo triennale della strategia di Lisbona*» e nella sua riunione del 5 e 6 dicembre ha adottato conclusioni sulle prospettive della strategia europea per l'occupazione nel quadro del nuovo ciclo della strategia di Lisbona.

<sup>(1)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 1, rubrica «Dimensione regionale e fondi di coesione» della presente relazione.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 581 (GU C 4 del 9.1.2008).

L'11 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Relazione strategica sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione — Il nuovo ciclo (2008-2010)*»<sup>(1)</sup>. Tale comunicazione presenta un riesame intermedio della strategia di Lisbona rinnovata e prepara le basi per il Consiglio europeo di primavera 2008 per quanto concerne il lancio del nuovo ciclo.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Proposta di programma comunitario di Lisbona 2008-2010*»<sup>(2)</sup>, nella quale presenta una serie di obiettivi ambiziosi ma realistici da realizzare a livello comunitario entro il 2010. Questa proposta di nuovo programma comunitario di Lisbona si basa sugli orientamenti integrati e sui quattro settori d'azione prioritari definiti dal Consiglio europeo di primavera 2006.

## La strategia per lo sviluppo sostenibile

### Contesto

*Contemporaneamente al rilancio della strategia di Lisbona nel 2005 sotto forma di partenariato per la crescita e l'occupazione, il Consiglio europeo ha definito i principi che devono guidare l'Europa sulla via dello sviluppo sostenibile. Tali principi sottendono una prosperità economica fondata su un'economia innovatrice ed efficiente sul piano ecologico, la protezione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente, e la promozione dell'equità e la coesione sociale solidalmente con il resto del mondo.*

*Nel giugno 2006 il Consiglio ha adottato una nuova strategia di sviluppo sostenibile. Destinata ad un'Unione europea allargata, nel contesto di una necessaria solidarietà mondiale, la nuova strategia mira a raccogliere sette sfide prioritarie perché l'Europa si impegni sulla via dello sviluppo sostenibile e mantenga la sua prosperità ed il suo benessere ai livelli attuali: il cambiamento climatico e l'energia pulita, il trasporto sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la conservazione e la gestione delle risorse naturali, la sanità pubblica, l'integrazione sociale, la demografia e la migrazione, la povertà nel mondo.*

Il 22 ottobre la Commissione ha presentato la sua prima relazione<sup>(3)</sup> sulla strategia di sviluppo sostenibile rinnovata. La relazione esamina i risultati ottenuti nel conseguimento dei sette obiettivi chiave ed elenca le iniziative politiche adottate a livello europeo e degli Stati membri che hanno contribuito al raggiungimento di questi risultati.

La relazione mostra che i progressi registrati sul terreno sono stati relativamente modesti, ma che l'evoluzione delle iniziative politiche è più incoraggiante e dovrebbe

<sup>(1)</sup> COM(2007) 803.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 804.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 642.

concretizzarsi sul terreno in futuro. Questo bilancio della situazione servirà come base per le discussioni in merito all'esigenza di modificare la rotta o la velocità delle iniziative politiche, nella prospettiva di adeguare gli obiettivi e di riconsiderare le finalità nel lungo periodo. La Commissione ribadisce che le priorità indicate nel 2006 rimangono valide, ma che occorre dedicare un'attenzione costante all'attuazione in tutti i settori dando massima priorità al cambiamento climatico e all'energia pulita.

Nel 2007 il *cambiamento climatico e l'energia sostenibile* sono diventati priorità fondamentali a livello dell'Unione e degli Stati membri. La relazione in oggetto segnala che sarà necessario continuare ad impegnarsi per realizzare gli obiettivi fissati entro i termini convenuti. In tale ottica l'Unione ha adottato importanti misure prospettive, tra cui la principale è la nuova politica integrata del Consiglio in materia di cambiamento climatico ed energia, adottata in marzo <sup>(1)</sup>, che fissa obiettivi ambiziosi e vincolanti all'orizzonte 2020 per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili ed i biocarburanti. Altre iniziative includono lavori sulla cattura e lo stoccaggio del carbonio. Il conseguimento di questi obiettivi imporrà di vigilare costantemente sulla corretta applicazione del sistema comunitario di scambio di quote di emissione, di promuovere il ricorso alle energie rinnovabili ed all'utilizzo sostenibile dei biocarburanti e di elaborare strategie e piani di adattamento al cambiamento climatico.

I risultati nel settore dei *trasporti* presentano aspetti positivi quanto alla riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, benché le emissioni di gas a effetto serra continuino ad aumentare. L'evoluzione verso tipi di trasporto rispettosi dell'ambiente registra un certo ritardo e presenta risultati diversi a seconda degli Stati membri. Il traffico stradale e gli ingorghi continuano peraltro ad aumentare.

In materia di *produzione e di consumo sostenibile*, un numero crescente di imprese dà conto delle proprie prestazioni in materia di ambiente, ed il numero di prodotti e di servizi sostenibili sta aumentando rapidamente sul mercato.

La *conservazione e la gestione delle risorse naturali* presentano aspetti preoccupanti, in particolare la perdita della biodiversità, anche se gli indicatori segnalano una stabilità nell'utilizzazione globale delle risorse naturali, o persino una leggera riduzione dovuta ad un utilizzo più efficace delle risorse, ed in particolare ad una migliore gestione dei boschi e alla riduzione della produzione di rifiuti.

Per quanto riguarda *la sanità pubblica*, l'evoluzione è positiva e, anche se in molti paesi *l'inclusione sociale e l'integrazione* restano una sfida fondamentale, la disoccupazione è in calo in tutti i paesi.

---

(1) Cfr. sezione 2, rubrica «Energia» del presente capitolo e capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente» della presente relazione.

Progressi incoraggianti sono stati realizzati anche nei settori della qualità dell'aiuto allo sviluppo e della *lotta contro la povertà* nel mondo. Restano tuttavia elevate le pressioni sulla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto riguarda l'accesso a risorse essenziali.

Come per le sette sfide prioritarie, sono stati registrati taluni progressi nelle politiche intersettoriali seguenti: istruzione e formazione; ricerca e sviluppo; strumenti economici e finanziari; comunicazione, mobilitazione delle parti interessate e moltiplicazione dei successi; attuazione e monitoraggio dei progressi realizzati. È tuttavia necessario proseguire con l'attuazione pratica per garantire che queste sfide siano centrate e coerenti in tutti i settori politici.

## Il quadro macroeconomico

### *Impostazione generale*

Il 15 febbraio, nella sua risoluzione sulla situazione dell'economia europea intitolata «*Relazione preparatoria sugli indirizzi di massima per le politiche economiche per il 2007*»<sup>(1)</sup>, il Parlamento europeo ha invitato ad approfittare del miglioramento delle condizioni economiche e del risanamento delle finanze pubbliche per garantire miglioramenti duraturi e qualitativi in materia di crescita e di occupazione. Si è occupato in particolare dell'attuazione, da parte degli Stati membri, degli orientamenti integrati in questo contesto economico favorevole e ha formulato una serie di raccomandazioni in previsione della loro revisione nel 2008.

Il 27 marzo<sup>(2)</sup>, nella sua raccomandazione sull'aggiornamento per il 2007 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità e sull'attuazione delle politiche per l'occupazione degli Stati membri, il Consiglio ha fornito orientamenti a livello nazionale in cui precisa le misure relative all'attuazione degli indirizzi di massima delle politiche economiche degli Stati membri. Ha inoltre formulato raccomandazioni riguardanti l'area dell'euro.

In una relazione del 3 maggio<sup>(3)</sup> presentata in applicazione del regolamento (CE) n. 501/2004 relativo ai conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche<sup>(4)</sup>, la Commissione ha ritenuto che globalmente gli Stati membri hanno realizzato progressi significativi nell'elaborazione dei dati interessati.

(1) GU C 287 E del 29.11.2007.

(2) GU L 92 del 3.4.2007.

(3) COM(2007) 230 (GU C 181 del 3.8.2007).

(4) GU L 81 del 19.3.2004.

### **Patto di stabilità e crescita**

Le istituzioni comunitarie hanno proceduto all'*esame annuale* della situazione di ogni Stato membro. Sulla base di raccomandazioni della Commissione, il Consiglio ha adottato in successione i suoi pareri sui programmi di stabilità e di convergenza aggiornati dei «Ventisette»; secondo i casi, li ha giudicati pienamente, complessivamente o parzialmente conformi alle esigenze del patto di stabilità e crescita riveduto.

Il risanamento della situazione in Francia e nel Regno Unito ha indotto il Consiglio ad abrogare rispettivamente il 30 gennaio <sup>(1)</sup> e il 9 ottobre <sup>(2)</sup> decisioni precedenti sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in questi paesi. Il 27 febbraio il Consiglio ha invitato le autorità polacche a porre fine alla situazione di disavanzo pubblico eccessivo in Polonia. Inoltre, il 5 giugno ha chiuso la procedura per disavanzo eccessivo di tre paesi: Germania <sup>(3)</sup>, Grecia <sup>(4)</sup> e Malta <sup>(5)</sup>. Per contro, il 10 luglio <sup>(6)</sup> ha adottato una decisione che stabilisce che l'azione intrapresa dalla Repubblica ceca per rimediare al suo disavanzo eccessivo è risultata insufficiente ed il 9 ottobre una raccomandazione affinché si ponga fine alla situazione di disavanzo eccessivo. In tutti i casi il Consiglio ha seguito la raccomandazione della Commissione.

Il 13 giugno la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(7)</sup> in cui valuta l'azione intrapresa dall'Ungheria per correggere il suo disavanzo eccessivo, in risposta alla raccomandazione emessa dal Consiglio nell'ottobre 2006. Nella riunione di luglio il Consiglio ha condiviso il parere della Commissione. Il 20 novembre la Commissione ha adottato lo stesso tipo di comunicazione <sup>(8)</sup> per quanto riguarda la Polonia a seguito della raccomandazione rivolta dal Consiglio in febbraio. Il Consiglio si è allineato al parere della Commissione nella sua riunione del 4 dicembre.

Il 13 giugno la Commissione ha presentato una comunicazione dedicata alle *finanze pubbliche nell'Unione economica e monetaria* <sup>(9)</sup>. Essa sottolinea l'ordinato funzionamento delle procedure per i disavanzi eccessivi negli ultimi mesi, constatando tuttavia alcune deviazioni rispetto alle norme del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Secondo la Commissione, adesso la sfida è sfruttare le opportunità offerte dall'attuale congiuntura favorevole per progredire rapidamente verso il conseguimento degli obiettivi di bilancio a medio termine. Essa formula proposte concrete per sviluppare maggiormente alcuni aspetti del braccio preventivo del patto nel quadro della riforma intervenuta nel 2005. Da parte sua, il Parlamento europeo si era pronunciato

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/154/CE (GU L 68 dell'8.3.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/738/CE (GU L 300 del 17.11.2007).

<sup>(3)</sup> Decisione 2007/490/CE (GU L 183 del 13.7.2007).

<sup>(4)</sup> Decisione 2007/465/CE (GU L 176 del 6.7.2007).

<sup>(5)</sup> Decisione 2007/464/CE (GU L 176 del 6.7.2007).

<sup>(6)</sup> Decisione 2007/640/CE (GU L 260 del 5.10.2007).

<sup>(7)</sup> SEC(2007) 775.

<sup>(8)</sup> SEC(2007) 1543.

<sup>(9)</sup> COM(2007) 316 (GU C 191 del 17.8.2007).

il 26 aprile sulla comunicazione precedente presentata dalla Commissione nel 2006 <sup>(1)</sup> esprimendo soddisfazione per gli sforzi considerevoli intrapresi da alcuni Stati membri per rispettare gli obblighi del patto, ma anche preoccupazione in merito all'attuazione del suo braccio preventivo. Inoltre, il Consiglio ha adottato il 9 ottobre conclusioni intitolate «*Migliorare l'efficacia del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita*».

### **Qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche**

Il 5 giugno, nelle sue conclusioni sulla qualità delle finanze pubbliche, il Consiglio ha sottolineato che occorre ottimizzare l'azione dei pubblici poteri e ottenere risultati migliori con un finanziamento pubblico limitato. Esso sostiene le misure volte ad approfondire i legami tra i quadri istituzionali e l'efficacia dei bilanci pubblici ed invita Eurostat e gli uffici statistici nazionali a compiere sforzi supplementari per rendere disponibili dati più dettagliati sulla composizione delle spese pubbliche, in particolare nei settori dell'istruzione, delle cure sanitarie e della protezione sociale come pure della ricerca e dello sviluppo.

La qualità delle finanze pubbliche è stata inoltre oggetto di conclusioni del Consiglio il 9 ottobre, nelle quali esso sottolinea che la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche può contribuire al rafforzamento della competitività, al miglioramento dei servizi forniti, ad un migliore utilizzo del denaro pubblico ed al controllo della spesa pubblica. Esso ritiene che occorre migliorare i sistemi nazionali posti in atto per misurare l'efficacia e valutare le riforme nel settore pubblico.

### **Unione economica e monetaria (UEM)**

In occasione del cinquantesimo anniversario dei trattati di Roma celebrato il 24 ed il 25 marzo, tutti i paesi dell'area dell'euro hanno deciso di emettere una moneta di due euro illustrata da un libro aperto — il trattato — su un fondo che rappresenta la pavimentazione della piazza del Campidoglio a Roma, dove i trattati di Roma sono stati firmati il 25 marzo 1957. Cipro, Ungheria e Romania hanno emesso una moneta nella loro valuta con lo stesso disegno per commemorare l'evento.

Su un piano generale, la Commissione ha adottato, il 3 maggio, una comunicazione dal titolo «*Dichiarazione annuale sull'area dell'euro 2007*» <sup>(2)</sup> accompagnata dalla *relazione annuale* in materia. Tale dichiarazione sottolinea le principali sfide alle quali l'area dell'euro deve attualmente far fronte. In una risoluzione del 12 luglio sulla relazione annuale 2007, il Parlamento europeo ha evidenziato la necessità di nuove misure affinché la rappresentanza esterna dell'area dell'euro sia in linea con la sua importanza crescente nell'economia mondiale.

<sup>(1)</sup> COM(2006) 304.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 231 (GU C 191 del 17.8.2007).



In una comunicazione del 4 maggio sull'introduzione dell'euro in Slovenia <sup>(1)</sup>, la Commissione ha notato che questa operazione si è svolta rapidamente e senza disfunzioni e che, anche se i prezzi di alcuni beni e servizi sono aumentati, il livello generale dell'inflazione è restato globalmente stabile nelle settimane che hanno seguito il passaggio all'euro.

Il 16 maggio la Commissione e la Banca centrale europea (BCE) hanno adottato le *relazioni di convergenza* relative a Cipro ed a Malta <sup>(2)</sup>. Alla luce della sua valutazione la Commissione ha proposto decisioni relative all'adozione dell'euro da parte di questi paesi. Dopo una discussione in merito a queste proposte in occasione del Consiglio europeo di giugno e l'opinione favorevole del Parlamento europeo, il Consiglio ha adottato queste decisioni il 10 luglio con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2008 <sup>(3)</sup>. Inoltre la Commissione ha presentato la sua quinta (il 16 luglio) <sup>(4)</sup> e sesta relazione (il 27 novembre) <sup>(5)</sup> sui *preparativi pratici per il futuro allargamento dell'area dell'euro*. Tali relazioni si occupano soprattutto delle situazioni di Cipro e di Malta, menzionate in precedenza, ma dedicano particolare attenzione anche ai preparativi della Slovacchia, che desidera adottare l'euro nel 2009.

Inoltre, lungo tutto l'arco dell'anno la Commissione ha svolto una serie di attività di comunicazione negli Stati membri per prepararli all'introduzione dell'euro, in particolare a Cipro, Malta e in Slovacchia. Essa ha altresì partecipato al finanziamento di attività di comunicazione nazionali nel quadro di accordi di partenariato con Cipro e Malta.

Il 20 giugno il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul miglioramento del metodo di consultazione del Parlamento europeo nelle procedure di allargamento dell'area dell'euro: citando il prossimo allargamento dell'area dell'euro, chiede al Consiglio ed alla Commissione di raggiungere un accordo interistituzionale su un calendario ed un approccio fondato sulla cooperazione.

In una risoluzione del 12 luglio sulla relazione annuale 2006 della Banca centrale europea, il Parlamento europeo ha espresso il parere che occorre prendere in considerazione la regola secondo la quale solo gli investimenti possono giustificare un disavanzo di bilancio. Chiede alla BCE di sorvegliare attentamente l'evoluzione dell'utilizzo dell'euro come valuta di riserva da parte delle banche centrali e, nel quadro della sua relazione annuale sul ruolo internazionale dell'euro, di quantificarlo e di analizzarne le conseguenze in particolare in materia di tasso di cambio.

---

(1) COM(2007) 233 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) COM(2007) 255 (Cipro) e COM(2007) 258 (Malta) (GU C 191 del 17.8.2007).

(3) Decisioni 2007/503/CE (Cipro) e 2007/504/CE (Malta) (GU L 186 del 18.7.2007).

(4) COM(2007) 434 (GU C 246 del 20.10.2007).

(5) COM(2007) 756.

Il 26 settembre <sup>(1)</sup> il Comitato economico e sociale europeo ha espresso un parere sulla comunicazione della Commissione intitolata «*L'economia dell'UE: rassegna 2006 — Rafforzare l'area dell'euro: le principali priorità politiche*» <sup>(2)</sup>.

## Imposizione fiscale

### **Aspetti generali**

Nella riunione di marzo il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere <sup>(3)</sup> in merito alla comunicazione della Commissione sulla necessità di sviluppare una strategia coordinata al fine di migliorare la *lotta contro la frode fiscale* <sup>(4)</sup>. Esso si rammarica che gli Stati membri non cooperino ancora sufficientemente alle iniziative della Commissione in materia, e considera che è necessario migliorare costantemente la cooperazione tra gli organi nazionali di lotta alla frode.

Inoltre l'11 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il programma d'azione Fiscalis 2013 <sup>(5)</sup>. Con una dotazione finanziaria di 157 milioni di euro, questo programma deve essere posto in atto a partire dal 2008 e mira a fornire agli Stati membri i mezzi per combattere meglio la frode fiscale e ridurre i costi sopportati dagli operatori economici per conformarsi alla legislazione comunitaria in materia di IVA e di accise. Esso consentirà inoltre di incoraggiare la cooperazione tra le amministrazioni tributarie e le aiuterà a trovare un equilibrio adeguato tra controlli efficaci e oneri gravanti sui contribuenti e contribuirà allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi transeuropei nel settore fiscale.

### **Fiscalità diretta**

Il 26 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione relativa, da un lato, ai lavori svolti dal Forum congiunto dell'UE sui prezzi di trasferimento nel settore delle procedure di prevenzione e soluzione delle controversie e, dall'altro, agli orientamenti in materia di accordi preventivi sui *prezzi di trasferimento nell'UE* <sup>(6)</sup>. L'obiettivo è prevenire le controversie relative ai prezzi di trasferimento e la doppia imposizione ad essi connessa, promuovendo il ricorso ad accordi bilaterali preliminari. Il 5 giugno questa comunicazione è stata accolta favorevolmente dal Consiglio.

Il Consiglio si è detto consapevole dell'interesse di avviare discussioni sul miglioramento della cooperazione e del *coordinamento dei sistemi di fiscalità diretta* degli Stati

---

<sup>(1)</sup> GU C 10 del 15.1.2008.

<sup>(2)</sup> COM(2006) 714 (GU C 126 del 7.6.2007).

<sup>(3)</sup> GU C 161 del 13.7.2007.

<sup>(4)</sup> COM(2006) 254 (GU C 184 dell'8.8.2006).

<sup>(5)</sup> Decisione n. 1482/2007/CE (GU L 330 del 15.12.2007).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 71 (GU C 138 del 22.6.2007).

membri nel mercato interno, come testimoniato dalle conclusioni adottate su questo tema nel mese di marzo. Esso ha invitato gli Stati membri a proseguire i loro lavori con la Commissione al fine di definire i settori nei quali può essere necessario rafforzare il coordinamento.

Il 26 settembre <sup>(1)</sup> il Comitato economico e sociale europeo ha espresso un parere sulle comunicazioni della Commissione <sup>(2)</sup> intitolate «*Coordinamento dei sistemi di fiscalità diretta degli Stati membri nel mercato interno*», «*Il trattamento fiscale delle perdite nelle situazioni transfrontaliere*» e «*Imposizione all'uscita e necessità di coordinare le politiche fiscali degli Stati membri*».

In una comunicazione del 2 maggio <sup>(3)</sup> relativa all'attuazione del programma comunitario per l'aumento della crescita e dell'occupazione e il miglioramento della competitività delle imprese europee, la Commissione ha esposto i progressi compiuti nel 2006 e i prossimi passi verso una proposta in materia di *base imponibile consolidata comune per le società (CCCTB)*. Essa rimane del parere che un approccio globale basato sull'introduzione della CCCTB sia complessivamente il più valido ai fini della soluzione dei problemi inerenti alla tassazione degli utili delle società nel mercato interno.

Nelle sue conclusioni del 25 giugno relative alla tassazione del risparmio, il Consiglio ha confermato il suo accordo sulle specifiche funzionali e tecniche per l'attuazione della versione riveduta del formato standard per lo scambio di informazioni a titolo della *direttiva 2003/48/CE* <sup>(4)</sup> e l'uso del «CCN-Mail 2» (rete comune di comunicazione) come canale di scambio di informazioni dopo la fine del 2007.

Il 10 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*L'applicazione di misure antiabuso nel settore dell'imposizione diretta — all'interno dell'UE e nei confronti dei paesi terzi*» <sup>(5)</sup>. La comunicazione invita gli Stati membri ad effettuare una revisione generale delle loro regole antiabuso nel settore della fiscalità diretta, tenendo conto dei principi derivanti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, e a prevedere possibilità di soluzioni coordinate in questo settore.

### **Fiscalità indiretta**

Il 13 marzo la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(6)</sup> recante modifica della *direttiva 2003/96/CE* <sup>(7)</sup>. La proposta mira a ridurre le distorsioni di concorrenza sui mercati dell'autotrasporto derivanti dalle differenze eccessive tra i livelli delle accise applicate al gasolio commerciale.

<sup>(1)</sup> GU C 10 del 15.1.2008.

<sup>(2)</sup> COM(2006) 823, COM(2006) 824 e COM(2006) 825 (GU C 126 del 7.6.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 223 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(4)</sup> GU L 157 del 26.6.2003.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 785.

<sup>(6)</sup> COM(2007) 52 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(7)</sup> GU L 283 del 31.10.2003.

Il 28 marzo la Commissione ha adottato un libro verde, presentato congiuntamente dai commissari Kovács e Dimas, sugli strumenti di mercato utilizzati a fini di politica ambientale e ad altri fini connessi <sup>(1)</sup>. Il documento esplora possibili strade per riesaminare le disposizioni della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, nonché le possibilità di un maggiore utilizzo degli strumenti di mercato in diversi settori della politica ambientale.

Il 5 giugno il Consiglio ha esaminato un insieme di misure tendenti a semplificare il *regime dell'imposta sul valore aggiunto* per le imprese. Esso conferma la sua intenzione di adottare formalmente il pacchetto IVA entro il 31 dicembre, affinché entri in vigore al più tardi il 1° gennaio 2010. Il 4 dicembre il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su due progetti di direttive e un progetto di regolamento intesi a modificare le norme relative all'IVA in modo da garantire che l'IVA sui servizi sia riscossa nel paese in cui viene effettuata la prestazione ed evitare distorsioni di concorrenza tra gli Stati membri che applicano aliquote IVA diverse.

Il cosiddetto «pacchetto IVA», che sarà formalmente adottato dal Consiglio nel 2008, comporta: un progetto di direttiva riguardante il luogo delle prestazioni di servizi; un «minisportello» unico per i servizi di telecomunicazione, radiodiffusione e di commercio elettronico; un progetto di direttiva sulle procedure di rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti all'interno del paese; un progetto di regolamento sul miglioramento della cooperazione amministrativa per quanto riguarda l'IVA e lo scambio di informazioni tra Stati membri.

Il 5 luglio la Commissione ha presentato una proposta di direttiva con riguardo ad alcune disposizioni temporanee relative alle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto <sup>(2)</sup>. Questa iniziativa concretizza l'idea di garantire parità di trattamento tra gli Stati membri prorogando fino alla fine del 2010 la maggior parte delle deroghe che sono state concesse in materia di aliquote dell'IVA agli Stati membri che hanno aderito all'Unione dopo il 1° gennaio 1995. In questo contesto l'obiettivo è lavorare all'elaborazione di un nuovo pacchetto legislativo globale in materia di aliquote dell'IVA che entrerebbe in vigore dopo il 2010. In questa prospettiva la Commissione ha adottato lo stesso giorno una comunicazione <sup>(3)</sup> sulle aliquote dell'IVA diverse dall'aliquota normale, che ha l'obiettivo di avviare la discussione sul futuro delle aliquote ridotte dell'IVA.

Il 7 novembre la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(4)</sup> recante modifica di diverse disposizioni della direttiva IVA <sup>(5)</sup> del 28 novembre 2006. La Commissione propone in particolare: di estendere il campo di applicazione del regime speciale

---

(1) COM(2007) 140 (GU C 181 del 3.8.2007). Cfr. anche capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente» della presente relazione.

(2) COM(2007) 381 (GU C 246 del 20.10.2007).

(3) COM(2007) 380 (GU C 191 del 17.8.2007).

(4) COM(2007) 677 (GU C 9 del 15.1.2008).

(5) Direttiva 2006/112/CE (GU L 347 dell'11.12.2006).

previsto dal 2003 per il gas e l'elettricità e di applicare alle imprese comuni che non esercitano un'attività economica l'esenzione prevista a favore degli organismi internazionali.

Inoltre la Commissione ha adottato il 28 novembre due proposte legislative volte ad aggiornare le disposizioni del diritto comunitario riguardanti il trattamento dei servizi assicurativi e finanziari per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto. Questa iniziativa comprende una proposta di direttiva <sup>(1)</sup> ed una proposta di regolamento di applicazione <sup>(2)</sup>.

A seguito del dibattito avviato con la comunicazione relativa alla lotta contro la frode fiscale <sup>(3)</sup>, la Commissione ha adottato il 23 novembre una comunicazione su *alcuni elementi chiave per l'elaborazione della strategia di lotta contro la frode all'IVA nell'UE* <sup>(4)</sup>. Tale comunicazione fa il punto delle discussioni tra le autorità tributarie, le imprese e la Commissione ed invita il Consiglio a definire taluni orientamenti politici necessari per il proseguimento dei lavori della Commissione nel settore delle misure convenzionali.

D'altro canto il Consiglio ha espresso il parere che occorre porre in atto urgentemente, a livello comunitario, una strategia di lotta contro la frode fiscale, in particolare nel settore delle fiscalità indiretta, che integrerebbe gli sforzi profusi a livello nazionale per combattere questo fenomeno. Nelle sue conclusioni del 5 giugno, il Consiglio ha indicato talune misure sulle quali la Commissione dovrebbe continuare a lavorare prioritariamente. Si tratterebbe sia di misure convenzionali volte a rafforzare il sistema attuale dell'IVA che di misure più ambiziose intese a modificare il sistema.

## Concorrenza

### Contesto

*Nel 2004 sono entrati in vigore due pilastri della modernizzazione del diritto europeo della concorrenza per quanto riguarda la concorrenza a livello delle imprese: da un lato una serie di norme di applicazione delle disposizioni del trattato CE relative agli accordi restrittivi della concorrenza (articolo 81) e agli abusi di posizione dominante (articolo 82) e dall'altro un nuovo regolamento sulle concentrazioni.*

*Nel 2005 la riforma è proseguita con la presentazione, da parte della Commissione, di un piano d'azione che dovrebbe condurre in cinque anni ad una riforma globale della politica degli aiuti di Stato.*

<sup>(1)</sup> COM(2007) 747.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 746.

<sup>(3)</sup> COM(2006) 254 (GU C 184 dell'8.8.2006).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 758 (GU C 196 del 7.6.2007).

*Nel 2006 la Commissione ha proseguito il suo programma di riforma, ponendo l'accento in particolare sugli aiuti di Stato. In questo contesto la Commissione ha adottato nuovi orientamenti riguardanti il capitale di rischio e gli aiuti alla ricerca e allo sviluppo ed all'innovazione, un regolamento che concede esenzioni agli aiuti regionali all'investimento ed infine un nuovo regolamento relativo agli aiuti «de minimis».*

Nel 2007 la politica di concorrenza ha continuato a mantenere e porre in atto le condizioni che permettono ai mercati di funzionare in un quadro concorrenziale nell'interesse delle imprese e dei consumatori europei. Le misure adottate hanno consistito, da un lato, nell'affrontare i fallimenti di mercato collegati ad un comportamento anticoncorrenziale degli operatori e ad alcune strutture di mercato e, dall'altro, nel contribuire a realizzare in tutti i settori economici un quadro globale di politica economica favorevole all'esercizio di una concorrenza effettiva.

Il 25 giugno <sup>(1)</sup> la Commissione ha adottato la *relazione sulla politica di concorrenza 2006* che fornisce un quadro dei mezzi utilizzati per rafforzare lo sviluppo e l'applicazione generale degli strumenti della politica di concorrenza, ovvero le norme in materia di intese, di concentrazioni e di aiuti di Stato.

### **Aiuti di Stato**

Nella primavera <sup>(2)</sup> e nell'autunno <sup>(3)</sup> 2007 la Commissione ha aggiornato il *quadro di valutazione degli aiuti di Stato*. Quest'ultimo mira ad indicare il volume e la natura delle sovvenzioni statali nel contesto del sistema di controllo degli aiuti di Stato instaurato dal trattato CE e descrive l'attuazione continua da parte della Commissione del piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato <sup>(4)</sup>.

Il 21 maggio <sup>(5)</sup> la Commissione ha adottato una relazione sull'applicazione del *regolamento (CE) n. 1407/2002* sugli aiuti di Stato all'industria carboniera nel quale descrive l'evoluzione delle politiche in materia negli Stati membri dall'entrata in vigore di tale regolamento. Essa ritiene che per il momento non sia necessario proporre una modifica di quest'ultimo.

Il 12 dicembre la Commissione ha adottato un regolamento <sup>(6)</sup> che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 relativo all'attuazione del regolamento (CE) n. 659/1999 per quanto riguarda le modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE. Il nuovo regolamento apporta alcune precisazioni per quanto riguarda il processo di notifica ed

<sup>(1)</sup> COM(2007) 358.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 347.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 791.

<sup>(4)</sup> COM(2005) 107.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 253 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(6)</sup> IP/07/1911.

include nuovi formulari di notifica per gli aiuti nei settori del capitale di rischio e della ricerca.

Sempre in conformità del piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato, il 24 aprile <sup>(1)</sup> e l'8 settembre la Commissione ha presentato proposte riguardanti il nuovo regolamento di esenzione per categoria, volto a semplificare e a consolidare in un unico testo le quattro esenzioni per categoria esistenti, ossia gli aiuti a favore delle PMI, compresi gli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, gli aiuti all'occupazione, gli aiuti alla formazione e gli aiuti regionali. Inoltre, il nuovo regolamento estenderebbe l'esenzione per categoria a tre nuovi tipi di aiuti: gli aiuti per la tutela ambientale, gli aiuti sotto forma di capitale di rischio e gli aiuti alla ricerca e allo sviluppo anche a favore delle grandi imprese.

Sul piano statistico, rispetto al 2006 la Commissione ha registrato una diminuzione del numero di notifiche di aiuti di Stato, che nel 2007 sono ammontate a 777. Inoltre, essa ha adottato 653 decisioni definitive <sup>(2)</sup>. Ha autorizzato gli aiuti in circa il 96 % dei casi, mentre nel rimanente 4 % di casi ha adottato una decisione negativa dopo aver concluso che le misure in questione erano incompatibili con la disciplina sugli aiuti di Stato e, perciò, con il mercato comune.

### **Regole di concorrenza riguardanti le imprese**

In una risoluzione del 25 aprile il Parlamento europeo si è pronunciato sul libro verde sulle azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie pubblicato dalla Commissione nel 2005 <sup>(3)</sup>.

Per quanto riguarda i *cartelli*, la Commissione ha inflitto ammende per una somma totale di circa 3,33 miliardi di euro ai membri di intese illecite che operano su mercati quali il mercato degli ascensori e delle scale mobili <sup>(4)</sup>, il mercato del vetro piano <sup>(5)</sup>, il mercato olandese della birra <sup>(6)</sup>, i mercati delle cerniere e altri sistemi di chiusura <sup>(7)</sup>.

Per quanto riguarda gli *abusi di posizione dominante*, il 4 luglio la Commissione ha inflitto un'ammenda di 151 milioni di euro a Telefónica per aver praticato per oltre cinque anni prezzi abusivi sul mercato spagnolo dell'accesso a banda larga tramite la compressione dei margini tra i prezzi all'ingrosso fatturati ai concorrenti ed i prezzi al dettaglio fatturati ai propri clienti <sup>(8)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> IP/07/549.

<sup>(2)</sup> Concernenti in particolare il settore manifatturiero, i servizi e l'agricoltura, nonché i trasporti, la pesca e l'industria carboniera.

<sup>(3)</sup> COM(2005) 672 (GU C 49 del 28.2.2006).

<sup>(4)</sup> IP/07/209.

<sup>(5)</sup> IP/07/1781.

<sup>(6)</sup> IP/07/509.

<sup>(7)</sup> IP/07/1362.

<sup>(8)</sup> IP/07/1011.

Il 17 settembre il Tribunale di primo grado ha confermato nella sostanza la decisione della Commissione del marzo 2004 che sanzionava l'abuso di posizione dominante da parte di Microsoft. In questa decisione Microsoft si era vista infliggere un'ammenda di 497 milioni di euro per avere infranto le norme del trattato CE sull'abuso di posizione dominante (articolo 82) approfittando del suo quasi-monopolio sul mercato dei sistemi operativi per personal computer per limitare la concorrenza sui mercati dei sistemi operativi per server per gruppi di lavoro e *media player*.

Nel resto del settore *antitrust* la Commissione ha adottato una decisione nei confronti del Groupement des cartes bancaires (Francia), nella quale conclude che esso ha infranto le norme del trattato CE che proibiscono le prassi restrittive della concorrenza prendendo misure tariffarie che ostacolano l'emissione di carte bancarie a prezzi competitivi <sup>(1)</sup>. Inoltre la Commissione ha inflitto il 3 ottobre un'ammenda di 10 milioni di euro a VISA per un'infrazione alle norme del trattato CE e dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) sulle pratiche commerciali restrittive <sup>(2)</sup>. Il 19 dicembre la Commissione ha deciso che la commissione interbancaria multilaterale (MIF) applicata da MasterCard ai pagamenti transfrontalieri con le carte di debito e di credito al consumo di MasterCard e Maestro nello Spazio economico europeo viola le norme del trattato CE relative alle pratiche commerciali restrittive <sup>(3)</sup>.

Nel settore delle *concentrazioni*, la Commissione ha registrato un aumento del numero di notifiche rispetto agli anni precedenti. Oltre il 97 % di tali notifiche è stato approvato, la maggior parte entro un mese. Un numero ristretto di casi è stato tuttavia oggetto di un'indagine approfondita. La Commissione ha così proseguito e concluso l'indagine riguardante il *progetto di acquisizione* della compagnia aerea Aer Lingus da parte della rivale Ryanair <sup>(4)</sup>. Il 27 giugno la Commissione si è opposta a questo progetto che avrebbe arrecato pregiudizio ai consumatori eliminando la concorrenza e creando una situazione di monopolio o di posizione dominante per trentacinque rotte aeree operate dalle due compagnie. La Commissione ha inoltre avviato indagini approfondite in merito al progetto di acquisizione di Tél  2 France da parte di SFR <sup>(5)</sup> e di Constantia da parte di Kronospan <sup>(6)</sup>, nonch   sulla fusione delle attivit   di Sony e di BMG nel settore della *musica registrata* <sup>(7)</sup>. Dalle indagini    emerso che le concentrazioni, quali inizialmente notificate, avrebbero ostacolato in maniera significativa la concorrenza. Per fugare i dubbi della Commissione, le parti hanno modificato le

---

(1) IP/07/1522.

(2) IP/07/1436.

(3) IP/07/1959.

(4) IP/07/893.

(5) IP/07/347.

(6) IP/07/842.

(7) IP/07/272.



operazioni previste. Su tale base, la Commissione ha autorizzato tali concentrazioni, rispettivamente il 18 luglio <sup>(1)</sup>, il 19 settembre <sup>(2)</sup> e il 3 ottobre <sup>(3)</sup>.

### **L'affermazione di una politica proattiva**

Nella linea della politica di concorrenza proattiva raccomandata dalla Commissione <sup>(4)</sup>, i risultati di due *indagini* riguardanti i *settori europei del gas e dell'elettricità* e il *mercato bancario al dettaglio* sono state rese pubbliche rispettivamente il 10 gennaio <sup>(5)</sup> ed il 31 gennaio <sup>(6)</sup>. La Commissione sottolinea che è essenziale applicare nel contempo il diritto della concorrenza e misure correttive regolamentari in questi due settori. Inoltre, il 25 settembre la Commissione ha presentato i risultati <sup>(7)</sup> dell'indagine sul settore delle *assicurazioni per le imprese*, in cui raccomanda una serie di misure tendenti a rafforzare la concorrenza nel settore dell'assicurazione delle imprese.

Nel settore della cooperazione internazionale, il Consiglio ha adottato il 23 aprile direttive di negoziato relative ad un progetto di accordo tra la Comunità europea e la Repubblica di Corea nel settore della concorrenza.

Il 19 giugno, in una risoluzione relativa alla relazione sulla politica di concorrenza per il 2005, il Parlamento europeo ha accolto favorevolmente l'approccio economico della Commissione e i suoi sforzi per migliorare la qualità dell'applicazione delle decisioni nel quadro della rete europea della concorrenza.

Il 10 luglio <sup>(8)</sup> la Commissione ha adottato orientamenti che spiegano le sue pratiche attuali in materia di *competenza nel settore del controllo delle concentrazioni*. Essa codifica i testi esistenti e li adatta alla luce delle recenti sentenze pronunciate dai tribunali europei e del nuovo regolamento comunitario sulle concentrazioni adottato nel 2004. Fornirà inoltre un orientamento aggiornato della sua competenza quanto all'esame delle operazioni a titolo del regolamento sulle concentrazioni.

Il 13 settembre la Commissione ha lanciato una *consultazione pubblica* <sup>(9)</sup> su un progetto di orientamenti sull'applicazione delle regole della concorrenza dell'Unione europea al settore del trasporto marittimo. Si tratta di una tappa intermedia nella preparazione degli orientamenti, che dovrebbero essere presentati nella loro forma definitiva nel 2008. Questo progetto di orientamenti fa seguito all'abrogazione dell'esenzione per categoria a favore delle conferenze marittime ed all'estensione delle

---

<sup>(1)</sup> IP/07/1120.

<sup>(2)</sup> IP/07/1360.

<sup>(3)</sup> IP/07/1437.

<sup>(4)</sup> COM(2004) 293 (GU C 122 del 30.4.2004).

<sup>(5)</sup> COM(2006) 851 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 33 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(7)</sup> COM(2007) 556 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(8)</sup> IP/07/1043.

<sup>(9)</sup> IP/07/1325.

disposizioni di applicazione del diritto della concorrenza — regolamento (CE) n. 1/2003 <sup>(1)</sup> — ai servizi di trasporto marittimo non di linea (*tramp*) e di cabotaggio decise dal Consiglio il 25 settembre 2006.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Strategia di Lisbona:  
<http://ec.europa.eu/growthandjobs/index.htm>
- Sviluppo sostenibile:  
<http://ec.europa.eu/environment/eussd/>
- Programmi di stabilità e di convergenza:  
[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/sg\\_pact\\_fiscal\\_policy/fiscal\\_policy528\\_it.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/sg_pact_fiscal_policy/fiscal_policy528_it.htm)
- Disavanzo eccessivo:  
[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/sg\\_pact\\_fiscal\\_policy/fiscal\\_policy554\\_it.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/sg_pact_fiscal_policy/fiscal_policy554_it.htm)
- Banca centrale europea:  
<http://www.ecb.eu/home/html/index.en.html>
- Fiscalità:  
[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/taxation/gen\\_info/tax\\_policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/gen_info/tax_policy/index_en.htm)
- Concorrenza:  
[http://ec.europa.eu/comm/competition/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/comm/competition/index_it.html)
- Accordi restrittivi della concorrenza:  
<http://ec.europa.eu/comm/competition/antitrust/cases/>
- Aiuti di Stato:  
[http://ec.europa.eu/comm/competition/state\\_aid/overview/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/overview/index_en.html)
- Rete internazionale della concorrenza:  
<http://www.internationalcompetitionnetwork.org/>

## Sezione 2

# Leve della prosperità

## Riesame e progresso del mercato interno

### **Riesame del mercato unico**

All'inizio dell'anno 2007 le istituzioni hanno avviato un riesame del mercato unico, che annuncia l'arrivo di un nuovo ciclo per questo pilastro della costruzione europea.

---

(1) GU L 1 del 4.1.2003.

Pertanto il 17 gennaio il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere esplorativo sul tema «*Riesame del mercato unico*»<sup>(1)</sup> e il 27 marzo il Comitato delle regioni ha emesso un parere d'iniziativa su «*Il futuro del mercato unico e la situazione sociale europea*»<sup>(2)</sup>.

La Commissione ha adottato, il 22 febbraio, una comunicazione intitolata «*Il mercato unico per i cittadini — Relazione intermedia per il Consiglio europeo della primavera 2007*»<sup>(3)</sup>, nella quale presenta la sua visione del mercato unico nel XXI secolo. Essa raccomanda inoltre nuovi approcci da esplorare per far sì che il mercato unico si concentri maggiormente sugli effetti ed i risultati, sia più efficace, più decentrato e fondato sulle reti, più reattivo al contesto mondiale e più accessibile. Nelle sue conclusioni del 19 febbraio e del 22 novembre il Consiglio ha preso atto della continua revisione del riesame del mercato unico. Nella riunione di marzo il Consiglio europeo ha preso atto di questo approccio e ha sottolineato la necessità di migliorare ulteriormente il funzionamento del mercato interno per adattarlo alle nuove realtà economiche.

Il 4 settembre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul riesame del mercato unico, nella quale propone di combattere gli ostacoli e l'inefficienza con una migliore attuazione ed una migliore applicazione delle norme esistenti.

Il riesame ha dato luogo alla comunicazione «*Un mercato unico per l'Europa del XXI secolo*»<sup>(4)</sup> adottata dalla Commissione il 20 novembre. Tale comunicazione trasforma la relazione intermedia di febbraio in un insieme operativo di misure destinate a riposizionare il mercato unico ed è accompagnata da una *comunicazione sui servizi di interesse generale, compresi i servizi sociali di interesse generale*<sup>(5)</sup> e da un documento che presenta una «*nuova visione sociale*» per l'Europa<sup>(6)</sup>. Il «pacchetto» di misure si basa altresì su una serie di documenti di lavoro che forniscono maggiori dettagli sul modo in cui la Commissione intende modernizzare la politica del mercato unico.

In particolare la comunicazione annuncia un nuovo approccio ed una serie di misure destinate a garantire che il mercato unico faccia di più per beneficiare della globalizzazione, dare potere ai consumatori, aprirsi alle piccole imprese, stimolare l'innovazione e aiutare a mantenere un livello elevato nel settore sociale e ambientale. Tra le

---

(1) GU C 93 del 27.4.2007.

(2) GU C 156 del 7.7.2007.

(3) COM(2007) 60 (GU C 138 del 22.6.2007).

(4) COM(2007) 724.

(5) COM(2007) 725.

(6) COM(2007) 726.

principali azioni politiche previste dal «pacchetto» del mercato unico figurano le iniziative volte a:

- aiutare i consumatori ad esercitare i loro diritti contrattuali e ad ottenere indennizzi al di là delle frontiere;
- aiutare i consumatori a beneficiare maggiormente dell'apertura dei mercati finanziari;
- fornire migliori informazioni ai consumatori e alle piccole imprese;
- rimediare alle carenze nei settori in cui il mercato unico dovrebbe essere più efficace;
- proporre una «legge sulle piccole imprese» e introdurre un «passaporto del ricercatore»;
- precisare le modalità di applicazione delle regole comunitarie ai servizi ed ai servizi sociali di interesse generale e promuovere la qualità dei servizi sociali nell'Unione.

### **Strategia generale**

La Commissione ha adottato un importante pacchetto legislativo relativo all'evoluzione del mercato interno, la cui comunicazione centrale è intitolata «*Il mercato interno delle merci: un pilastro della concorrenzialità dell'Europa*» <sup>(1)</sup>. Questo pacchetto contiene quattro iniziative che si integrano nella nuova strategia per il mercato unico nel XXI secolo, particolarmente per quanto riguarda il miglioramento del suo funzionamento (vedi oltre).

### **Libera circolazione delle merci**

Il 14 febbraio la Commissione ha adottato un «pacchetto» relativo al mercato interno dei prodotti, che comporta quattro iniziative destinate a migliorare la libera circolazione delle merci e a semplificare e a modernizzare le norme ed i principi relativi al mercato interno pur rafforzando le norme di sicurezza dei prodotti:

- una proposta di regolamento che stabilisce procedure relative all'applicazione di determinate norme tecniche nazionali a prodotti commercializzati legalmente in un altro Stato membro <sup>(2)</sup>;
- una proposta di regolamento che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti <sup>(3)</sup>;
- una proposta di decisione relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti <sup>(4)</sup>;

<sup>(1)</sup> COM(2007) 35 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 36 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 37 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 53 (GU C 138 del 22.6.2007).

- e infine una comunicazione interpretativa sulle procedure per l'immatricolazione degli autoveicoli originari di un altro Stato membro <sup>(1)</sup>. Il 21 marzo la Commissione ha adottato una relazione <sup>(2)</sup> relativa all'applicazione negli anni 2002-2005 delle procedure stabilite dalla *direttiva 98/34/CE* <sup>(3)</sup> che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle normative tecniche. Le conclusioni della relazione confermano la visione positiva che gli Stati membri hanno per quanto concerne l'applicazione della direttiva. La relazione propone anche spunti di riflessione per permettere agli utenti della direttiva ed in particolare agli operatori economici di trarne il massimo profitto.

Il 5 dicembre, nel quadro del *pacchetto difesa*, la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(4)</sup> relativa ai trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti destinati alla difesa, il cui obiettivo è ridurre gli ostacoli agli scambi commerciali di tali prodotti nell'Unione.

### ***Libera prestazione dei servizi e libertà di stabilimento***

I *servizi finanziari* sono stati al centro dell'attenzione dall'inizio del 2007. Il 27 febbraio il Consiglio ha adottato conclusioni relative alla *compensazione* e al *regolamento* (ed in particolare al codice di condotta firmato dai fornitori di infrastrutture di negoziazione e post-negoziazione), un settore fondamentale per l'integrazione finanziaria nell'Unione europea nel quale occorre realizzare progressi importanti per migliorare sia l'efficacia che l'affidabilità dei servizi post-negoziazione.

Il 19 marzo la Commissione ha presentato una comunicazione interpretativa <sup>(5)</sup> relativa ai poteri rispettivi conservati *dallo Stato membro di origine e dallo Stato membro ospitante in materia di commercializzazione di quote di OICVM* conformemente alla sezione VIII della direttiva OICVM <sup>(6)</sup>. Tale comunicazione mira a correggere le divergenze d'interpretazione di quest'ultima e a migliorarne il funzionamento.

In aprile la Commissione ha adottato una relazione *sull'opportunità di mantenere i requisiti in materia di assicurazione della responsabilità civile professionale* imposti agli intermediari dalla normativa comunitaria <sup>(7)</sup> e un *libro verde sui servizi finanziari al dettaglio nel mercato unico* <sup>(8)</sup>. Constatando che resta molto da fare per poter offrire ai cittadini un vero mercato unico dei servizi finanziari, essa propone spunti di riflessione ed azioni da intraprendere in questi due settori.

---

<sup>(1)</sup> SEC(2007) 169.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 125 (GU C 181 del 3.8.2007) e SEC(2007) 350.

<sup>(3)</sup> GU L 204 del 21.7.1998.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 765.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 112 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(6)</sup> Direttiva 85/611/CEE (GU L 375 del 31.12.1985).

<sup>(7)</sup> COM(2007) 178 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(8)</sup> COM(2007) 226 (GU C 181 del 3.8.2007).

L'8 maggio il Consiglio ha adottato due serie di conclusioni. Nelle prime, esprime apprezzamento per il libro bianco della Commissione sul rafforzamento del quadro normativo del *mercato unico relativo ai fondi d'investimento* <sup>(1)</sup>. Nelle seconde constata che i *fondi speculativi* hanno sensibilmente contribuito a stimolare l'efficacia del sistema finanziario, ma richiama l'attenzione sui rischi potenziali, sistemici ed operativi, connessi alle loro attività.

In una risoluzione del 23 maggio il Parlamento europeo ha confermato la sua posizione sul carattere specifico dei *servizi sanitari* e ha invitato la Commissione a presentargli una proposta per uno strumento adeguato, in particolare ai fini di una codifica della giurisprudenza della Corte di giustizia sui diritti dei pazienti. Il Parlamento ha chiesto grande libertà per i pazienti e i professionisti del settore, e ha altresì invitato la Commissione a sostenere l'introduzione del sistema sanitario in linea e della telemedicina.

Il 30 maggio il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere d'iniziativa sul tema «*Il mercato interno dei servizi — Esigenze per il mercato del lavoro e per la protezione dei consumatori*» <sup>(2)</sup>, che ha lo scopo di evidenziare maggiormente le ricadute della strategia attuale del mercato interno dei servizi per i mercati del lavoro, le condizioni di occupazione e la tutela dei consumatori e di apportare pertanto un contributo pratico alle persone interessate ed alle istituzioni europee.

In una relazione del 25 giugno su talune questioni inerenti *all'assicurazione autoveicoli* <sup>(3)</sup>, la Commissione ha posto in risalto l'efficacia delle sanzioni nazionali previste nel quadro della procedura di offerta/risposta motivata e l'assunzione delle spese legali.

Il 10 luglio la Commissione ha presentato una proposta di direttiva <sup>(4)</sup> relativa *all'accesso alle attività di assicurazione e di riassicurazione e al loro esercizio* («Solvibilità II»). Essa raccomanda il rafforzamento dei requisiti in materia di solvibilità per gli assicuratori, per garantire che dispongano di capitali sufficienti per far fronte a circostanze sfavorevoli quali inondazioni, tempeste o gravi incidenti automobilistici. In base a questa proposta gli assicuratori saranno inoltre obbligati a possedere i capitali necessari per far fronte al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio operativo che non sono coperti dal regime attuale dell'Unione europea.

In una risoluzione dell'11 luglio sulla *politica dei servizi finanziari per il periodo 2005-2010*, il Parlamento europeo ha richiamato l'attenzione in particolare sui seguenti punti: la concentrazione del mercato; gli strumenti di investimento alternativi; l'accesso al finanziamento nel settore dei servizi al dettaglio; l'alfabetizzazione finanziaria e il

---

<sup>(1)</sup> COM(2006) 686 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(2)</sup> GU C 175 del 27.7.2007.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 207.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 361.

contributo degli utenti alla definizione delle politiche; il miglioramento della regolamentazione; i rischi sistemici; l'architettura di regolamentazione e di vigilanza; l'impatto globale delle misure.

Il 26 settembre il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere d'iniziativa intitolato «*Le conseguenze economiche e sociali dell'evoluzione dei mercati finanziari*»<sup>(1)</sup>, nel quale formula raccomandazioni relative a quattro settori: l'informazione, la trasparenza, la tutela degli investitori e dei consumatori; la gestione e la diversificazione dei rischi; la conciliazione della strategia finanziaria e del modello sociale europeo; la fiscalità equa.

Il 18 settembre il Consiglio ha adottato direttive di negoziato per un accordo con gli Stati Uniti relativo ai servizi attinenti al gioco d'azzardo e alle scommesse.

Nella sua riunione del 9 ottobre il Consiglio ha adottato conclusioni sulle *disposizioni in materia di stabilità finanziaria nell'UE e sulla compensazione e il regolamento*.

Una relazione in cui si propongono soluzioni agli ostacoli in materia di conformità fiscale delle operazioni di *back-office* nell'Unione europea è stata elaborata dal gruppo di esperti sulla conformità fiscale (gruppo «FISCO») e presentata in una conferenza a Bruxelles il 23 ottobre. Sulla base dei lavori di questo gruppo di esperti la Commissione prevedrà misure concrete per le quali stabilirà un calendario.

Nel settore dei servizi finanziari il 13 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva<sup>(2)</sup> che facilita i pagamenti nell'Unione europea (in particolare i bonifici, i prelievi ed i pagamenti con carta), ponendo le basi giuridiche per la creazione di uno spazio unico dei pagamenti in euro (SEPA). La direttiva rafforza i diritti e la protezione dell'insieme degli utenti dei servizi di pagamento.

Il 18 dicembre la Commissione ha adottato un libro bianco sull'*integrazione dei mercati UE del credito ipotecario*<sup>(3)</sup>. Consapevole dell'importanza dei mercati del credito ipotecario, la Commissione ha realizzato un esame completo del funzionamento e del livello di integrazione di tali mercati. Il libro bianco presenta le conclusioni di tale esame e individua un «pacchetto» di misure proporzionate, concepite per migliorare la competitività e l'efficacia dei mercati ipotecari europei, che andranno a vantaggio dei consumatori, degli erogatori di mutui e degli investitori.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Educazione finanziaria*»<sup>(4)</sup> che presenta taluni principi non vincolanti che dovrebbero orientare gli Stati membri e le altre parti interessate in sede di elaborazione ed esecuzione di programmi di educazione finanziaria.

(1) GU C 10 del 15.1.2008.

(2) Direttiva 2007/64/CE (GU L 319 del 5.12.2007).

(3) COM(2007) 807.

(4) COM(2007) 808.

Inoltre, nella sua comunicazione del 21 dicembre la Commissione ha proposto misure per accrescere gli investimenti transfrontalieri dei fondi di capitali di rischio <sup>(1)</sup>.

Infine, nel 2007 i lavori riguardanti il completamento del mercato interno dei *servizi postali* <sup>(2)</sup> sono proseguiti a livello delle diverse istituzioni.

### ***Diritto societario, governance delle imprese e lotta al crimine finanziario***

In una risoluzione del 1° febbraio che contiene undici raccomandazioni sullo *statuto della società privata europea* <sup>(3)</sup>, il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di presentarle nel corso del 2007 una proposta legislativa in questo settore. Le raccomandazioni riguardano in particolare le disposizioni di diritto comunitario che disciplinano la forma societaria, le modalità relative alla sua costituzione, al capitale sociale e alla responsabilità dei manager e dei soci in caso di diminuzione dell'attivo netto.

In una comunicazione del 10 luglio la Commissione ha esposto delle considerazioni sulla *semplificazione del contesto in cui operano le imprese in materia di diritto societario, contabilità e revisione contabile* <sup>(4)</sup>. Tenuto conto degli sviluppi degli ultimi anni (globalizzazione delle economie, innovazioni tecnologiche rivoluzionarie, nuovi principi contabili internazionali, evoluzione della giurisprudenza), la Commissione ritiene necessario riesaminare le direttive esistenti in materia per determinare in che misura restino pertinenti. La Commissione intende pertanto discuterne con gli Stati membri, il Parlamento europeo e le parti interessate.

L'11 luglio il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato una direttiva relativa *all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate* <sup>(5)</sup>. Questo testo mira ad eliminare i principali ostacoli al voto transfrontaliero nelle società quotate aventi sede sociale in uno Stato membro, introducendo alcuni requisiti particolari relativi ai diritti degli azionisti nel quadro dell'assemblea generale.

Il 13 novembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva riguardante *l'obbligo di far elaborare ad un esperto indipendente una relazione in occasione di una fusione o di una scissione di una società per azioni* <sup>(6)</sup>. Questa proposta è una delle dieci proposte concrete di azione rapida del programma d'azione relativo all'alleggerimento degli oneri amministrativi nell'Unione <sup>(7)</sup>. Essa dà agli azionisti la possibilità diretta di rinunciare alla relazione scritta dell'esperto sul progetto di condizioni di fusione o di scissione e allinea così due direttive <sup>(8)</sup> alle prescrizioni attuali della

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 853.

<sup>(2)</sup> COM(2006) 594 (GU C 332 del 30.12.2006).

<sup>(3)</sup> GU C 250 E del 25.10.2007.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 394 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(5)</sup> Direttiva 2007/36/CE (GU L 184 del 14.7.2007).

<sup>(6)</sup> Direttiva 2007/63/CE (GU L 300 del 17.11.2007).

<sup>(7)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 1, rubrica «Riduzione degli oneri amministrativi» della presente relazione.

<sup>(8)</sup> Direttive 78/855/CEE (GU L 295 del 20.10.1978) e 82/891/CEE (GU L 378 del 31.12.1982).



decima direttiva in materia di diritto societario sulle fusioni transfrontaliere delle società di capitali <sup>(1)</sup>.

### **Contabilità e revisione contabile**

Il 6 luglio la Commissione ha presentato la sua prima relazione al Comitato europeo dei valori mobiliari e al Parlamento europeo sulla *convergenza tra gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e i Generally Accepted Accounting Principles (GAAP) nazionali di paesi terzi* <sup>(2)</sup>. Tale relazione è dedicata soprattutto ai rispettivi calendari di lavoro previsti dalle autorità nazionali del Canada, degli Stati Uniti e del Giappone in materia. Essa contiene anche alcune informazioni preliminari sugli sforzi fatti a favore della convergenza da altri paesi terzi.

### **Proprietà intellettuale e industriale**

In una risoluzione del 13 marzo <sup>(3)</sup> sulla raccomandazione della Commissione sulla gestione transfrontaliera collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi nel campo dei *servizi musicali online autorizzati* <sup>(4)</sup>, il Parlamento europeo ha invitato la Commissione a chiarire che la raccomandazione si applica esclusivamente alle vendite online di registrazioni musicali e a presentare al più presto una proposta di direttiva quadro al fine di disciplinare la gestione collettiva del diritto d'autore e dei diritti connessi per quanto riguarda i servizi musicali online tenendo altresì conto della specificità dell'era digitale e tutelando la diversità culturale europea.

Nella sua riunione di primavera il Consiglio europeo ha sottolineato la necessità di intensificare a livello internazionale la tutela della proprietà intellettuale e la lotta alla contraffazione e alla pirateria di prodotti.

Nel quadro della *politica dei brevetti* la Commissione ha adottato il 3 aprile una comunicazione intitolata «*Migliorare il sistema dei brevetti in Europa*» <sup>(5)</sup>, nella quale presenta i risultati di una consultazione lanciata nel gennaio 2006. Questa comunicazione dovrebbe essere completata nel 2008 da una strategia destinata ad affrontare le principali questioni in sospeso in tutti i settori della proprietà intellettuale.

In maggio, nelle conclusioni relative alle prospettive finanziarie dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli), il Consiglio ha ricordato che, fin dalla sua instaurazione nel 1996, tale organismo ha contribuito notevolmente al miglioramento del funzionamento del mercato interno. Il Consiglio invita altresì la

<sup>(1)</sup> Direttiva 2005/56/CE (GU L 310 del 25.11.2005).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 405 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(3)</sup> GU C 301 E del 13.12.2007.

<sup>(4)</sup> GU L 276 del 21.10.2005.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 165 (GU C 191 del 17.8.2007).

Commissione ad avviare dei lavori di studio sul funzionamento generale del sistema del marchio comunitario in modo da completarlo in via prioritaria.

Il 27 luglio la Commissione ha adottato le misure necessarie per collegare il sistema comunitario di registrazione di disegni o modelli con il sistema internazionale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI).

### **Appalti pubblici**

In gennaio, in un parere relativo agli appalti pubblici nell'Unione europea <sup>(1)</sup>, il Comitato economico e sociale europeo ha analizzato la situazione attuale e ha elaborato proposte per migliorare ulteriormente il funzionamento di questo aspetto importante del mercato interno.

Il 23 maggio <sup>(2)</sup> il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva che abroga la *direttiva 71/304/CEE* concernente la soppressione delle restrizioni alla libera prestazione dei servizi in materia di appalti di lavori pubblici ed all'aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici tramite agenzie o succursali. Questa misura si inserisce nel contesto dello sforzo di semplificazione dell'*acquis* comunitario.

In una risoluzione del 20 giugno il Parlamento europeo ha rilevato che il termine per il *recepimento nella legislazione nazionale delle direttive relative agli appalti pubblici* era fissato al 31 gennaio 2006 e che al momento solo venti Stati membri su ventisette si erano conformati. Esso raccomanda pertanto che la Commissione proponga un piano d'azione volto ad indurre gli Stati membri ad ottemperare all'obbligo che incombe loro e che essa ponga in particolare l'accento sulle aggiudicazioni illegali di contratti d'appalto con trattativa privata e sui recepimenti tardivi o scorretti.

L'articolo 30 della *direttiva 2004/17/CE* prevede una possibilità d'esenzione dal campo d'applicazione della direttiva per attività «liberalizzate», ovvero «direttamente esposte alla concorrenza su mercati liberamente accessibili». In applicazione di questa disposizione, la Commissione ha adottato quattro decisioni <sup>(3)</sup> nel 2007 riguardanti la fornitura d'elettricità e di gas in Inghilterra, Scozia e Galles, taluni servizi di messaggeria e di pacchi in Danimarca, come pure taluni servizi del settore postale in Finlandia (escluse le isole Åland), nonché la produzione e la vendita di elettricità in Svezia.

L'11 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva che rivede le regole comunitarie relative alle procedure di ricorso in materia di appalti pubblici <sup>(4)</sup>. Tale direttiva migliora le procedure di ricorso nazionali di cui dispongono le imprese quando giudicano sleale l'assegnazione di un appalto pubblico.

(1) GU C 93 del 27.4.2007.

(2) Direttiva 2007/24/CE (GU L 154 del 14.6.2007).

(3) Decisioni 2007/141/CE (GU L 62 dell'1.3.2007), 2007/169/CE (GU L 78 del 17.3.2007), 2007/564/CE (GU L 215 del 18.8.2007) e 2007/706/CE (GU L 287 dell'1.11.2007).

(4) Direttiva 2007/66/CE (GU L 335 del 20.12.2007).

Il 5 dicembre, nel quadro del *pacchetto difesa*, la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(1)</sup> sugli appalti pubblici nel settore della difesa e della sicurezza. Questa direttiva rende più flessibili le regole in materia di aggiudicazione di taluni appalti pubblici di lavori, forniture e servizi nei settori della difesa e della sicurezza.

## Innovazione e politica dell'impresa

Nel quadro dell'attuazione della strategia di Lisbona la Commissione ha presentato il 4 aprile <sup>(2)</sup> una comunicazione relativa al *miglioramento del trasferimento delle conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese nell'insieme dell'Europa*. Essa rileva che queste interazioni si sono gradualmente intensificate nel corso dell'ultimo decennio. Parallelamente a questa analisi la Commissione ha altresì presentato orientamenti destinati ad aiutare gli organismi di ricerca a definire i loro interessi comuni con le imprese e a facilitare la definizione di modalità di trasferimento di conoscenze che presentano un interesse reciproco. Questa comunicazione ha dato luogo l'11 ottobre ad un parere del Comitato delle regioni <sup>(3)</sup>.

In un parere d'iniziativa dell'11 luglio <sup>(4)</sup> il Comitato economico e sociale europeo ha analizzato i *legami tra l'innovazione ed i cambiamenti industriali*. Sulla base di questa analisi, esso ha formulato raccomandazioni sugli aspetti del sistema d'innovazione destinati a favorire la trasformazione diretta dei risultati della ricerca in successo commerciale e il rafforzamento e la crescita dell'industria e dell'economia europee. Ha altresì espresso apprezzamento per gli sforzi profusi dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) per incoraggiare l'innovazione. Il 12 luglio il Comitato ha inoltre emanato un parere in merito *all'investimento nella conoscenza e l'innovazione* in linea con la strategia di Lisbona <sup>(4)</sup>.

La Commissione ha adottato l'11 settembre una comunicazione sul *dialogo pubblico-privato nella ricerca in materia di sicurezza e innovazione* <sup>(5)</sup> che prevede in particolare la creazione del forum europeo della ricerca e dell'innovazione in materia di sicurezza (ESRIF) <sup>(6)</sup>.

### Innovazione

Il 22 febbraio la Commissione ha pubblicato il suo sesto *Quadro di valutazione europeo dell'innovazione (EIS)* riguardante l'anno 2006. L'EIS è uno strumento creato nel quadro della strategia di Lisbona per valutare e comparare i risultati dei diversi Stati europei,

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 766.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 182 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(3)</sup> GU C 305 del 15.12.2007.

<sup>(4)</sup> GU C 256 del 27.10.2007.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 511 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(6)</sup> Cfr. anche sezione 2, rubrica «Ricerca» del presente capitolo.

degli Stati Uniti e del Giappone. Due grandi temi emergono dalla sesta edizione: da un lato, lo scarto in materia d'innovazione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti è diminuito per il quarto anno consecutivo; dall'altro, i risultati a livello nazionale in materia d'innovazione iniziano a convergere dato che i nuovi Stati membri si avvicinano alla media europea.

La Commissione ha altresì pubblicato il 23 febbraio un documento di lavoro intitolato «*Guida relativa a soluzioni innovative negli appalti pubblici — Dieci elementi di buona pratica*» (1), che fa il punto sulle possibilità di stimolare l'innovazione con gli appalti pubblici.

In previsione di una consultazione pubblica, la Commissione ha pubblicato il 27 luglio un documento di lavoro intitolato «*Verso una strategia europea a favore dell'innovazione nel settore dei servizi — Principali sfide e questioni per le azioni future*» (2).

Il 22 novembre il Consiglio ha espresso soddisfazione per i progressi realizzati in materia di attuazione della strategia di innovazione adottata nel dicembre 2006.

### **Promozione dell'imprenditoria e politica delle piccole e medie imprese (PMI)**

In un parere del 14 febbraio (3) riguardante la comunicazione della Commissione relativa al *finanziamento della crescita delle PMI* (4), il Comitato delle regioni ha sottolineato il problema fondamentale del ritiro delle grandi banche dai mercati locali nelle zone rurali ed a scarsa densità di popolazione o nelle zone economicamente poco sviluppate e ritiene che una modifica della regolamentazione in questo settore potrebbe avere un impatto importante sull'accesso delle PMI ai mezzi di finanziamento. Favorevole ad un contesto più propizio per il capitale di rischio, esso raccomanda fra l'altro alla Commissione di inserire le migliori pratiche regionali nel programma delle sue future discussioni a livello europeo.

Il Consiglio europeo del mese di marzo si è dichiarato favorevole ad un alleggerimento degli oneri amministrativi per stimolare l'economia europea, tenuto conto in particolare della loro incidenza sulle PMI.

Nella sua terza relazione del 4 maggio sugli *strumenti finanziari previsti dal programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità* (5), la Commissione ha concluso che il meccanismo di garanzia delle PMI è stato accettato molto bene dal mercato e che gli sportelli «garanzia prestiti e microcrediti» hanno avuto successo, il che ha permesso agli intermediari finanziari partecipanti di aumentare i volumi ed assumersi più rischi. Essa osserva che gli strumenti finanziari comunitari del *programma quadro*

---

(1) SEC(2007) 280.

(2) SEC(2007) 1059.

(3) GU C 146 del 30.6.2007.

(4) COM(2006) 349.

(5) COM(2007) 235.

per la competitività e l'innovazione (CIP) sosterranno le PMI operanti nei settori tradizionali, nonché quelle che investono nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'innovazione, in particolare l'ecoinnovazione. Pertanto il CIP dovrebbe diventare una delle principali misure comunitarie atte a promuovere la competitività e la strategia di Lisbona.

Nel contesto del CIP, un invito a presentare proposte è stato lanciato dalla Commissione allo scopo di creare una nuova «rete europea unica» di sostegno alle PMI, che sostituirà le reti degli eurospostelli (EIC) e dei centri relay per l'innovazione (IRC) esistenti e che fornirà servizi d'appoggio integrati alle imprese per favorire l'imprenditoria e l'innovazione. Questa rete unica sarà operativa a decorrere dal gennaio 2008.

La gestione del progetto di rete è delegata all'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI). La Commissione ha creato questa agenzia il 31 maggio ridenominando l'Agenzia esecutiva per l'energia intelligente (IEEA) fondata nel 2004 ed estendendone il campo d'azione. Oltre alla rete l'EACI gestisce il programma «Energia intelligente — Europa» nel quadro del CIP nonché il programma Marco Polo nel settore dei trasporti.

La partecipazione al CIP è aperta ai paesi terzi conformemente alle disposizioni della base giuridica del CIP. Nel 2007 si sono completati i negoziati e le formalità riguardanti la partecipazione dei paesi SEE/EFTA (Associazione europea di libero scambio), della Croazia, dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e di Israele al programma specifico per l'imprenditoria e l'innovazione del CIP. Proseguono i negoziati con altri Stati.

Da parte sua, nella sua sessione del 24 maggio, il Parlamento europeo ha insistito sulla necessità di migliorare l'accesso al finanziamento per le PMI. Esso osserva infatti che la strategia della Commissione, sviluppata nella sua comunicazione relativa ad un'ampia strategia dell'innovazione per l'Unione europea <sup>(1)</sup>, mette l'accento sul sistema attuale del capitale di rischio che a suo parere non è atto a soddisfare le necessità di finanziamento delle PMI, delle microimprese e dei piccoli imprenditori. Desidera l'attuazione di un programma specifico destinato a stimolare l'innovazione nelle PMI e di un aiuto finanziario alle PMI per i loro depositi di brevetti, nonché un maggiore utilizzo degli appalti pubblici per sostenere l'innovazione.

Il 12 luglio il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere d'iniziativa sul *potenziale delle imprese* ed in particolare delle PMI <sup>(2)</sup>. Esso invita in particolare la Commissione ed il Consiglio a fare tutto il possibile perché il principio secondo il quale occorre pensare innanzitutto alle piccole imprese diventi un filo conduttore in tutte le misure regolamentari pertinenti. Invita inoltre la Commissione ad effettuare un'analisi della partecipazione delle PMI ai programmi comunitari.

---

<sup>(1)</sup> COM(2006) 502.

<sup>(2)</sup> GU C 256 del 25.10.2007.

Il 4 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Piccole e medie imprese, essenziali per conseguire una maggiore crescita e rafforzare l'occupazione — Valutazione intermedia della politica moderna a favore delle PMI*»<sup>(1)</sup> che presenta i progressi realizzati dal 2005 in materia di politica delle PMI e rileva i risultati incoraggianti per quanto riguarda la presa in considerazione degli interessi delle PMI nell'elaborazione delle politiche a livello sia nazionale che comunitario.

Nella sua comunicazione del 5 ottobre intitolata «*Superare la stigmatizzazione del fallimento aziendale — per una politica della seconda possibilità — Attuazione del partenariato di Lisbona per la crescita e l'occupazione*»<sup>(2)</sup> essa mette in evidenza che l'elaborazione di una politica della seconda opportunità sarebbe benefica per l'economia europea.

L'8 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Piccole, ecologiche e competitive — Un programma inteso ad aiutare le piccole e medie imprese a conformarsi alla normativa ambientale*»<sup>(3)</sup>. Il programma di assistenza al rispetto della legislazione in materia di ambiente destinato alle PMI è la concretizzazione di un impegno assunto nel quadro del sesto programma d'azione comunitaria per l'ambiente.

Nella sua riunione del 22 novembre il Consiglio ha adottato conclusioni sulla politica delle PMI nel quadro dell'approccio integrato in materia di competitività.

### **Politica industriale**

Nelle sue conclusioni del 22 maggio sulla *politica industriale*, il Consiglio ha espresso soddisfazione per i progressi delle iniziative adottate a livello comunitario, ed in particolare per i risultati positivi delle iniziative settoriali relative *all'industria automobilistica, alle biotecnologie, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed alla costruzione navale*. Esso sottolinea tuttavia che gli sforzi devono essere proseguiti per rispondere alle sfide derivanti dalla mondializzazione tenendo conto degli obiettivi sociali ed ambientali e delle preoccupazioni riguardanti il cambiamento climatico. Ribadendo il suo sostegno all'approccio integrato della Commissione sulla politica industriale (vedi oltre), il Consiglio la invita ad attuare le conclusioni del Consiglio europeo di marzo tenendo conto di fattori che svolgono un ruolo importante per la competitività dell'industria quali: l'integrazione e la complementarità delle politiche ambientale, energetica ed industriale; l'iniziativa «Legiferare meglio»; il programma di rilancio del mercato interno delle merci; il negoziato degli accordi di libero scambio (ALS), il completamento del ciclo di Doha e la strategia d'accesso al mercato; la strategia d'innovazione. Il 22 novembre il Consiglio ha altresì adottato conclusioni sulla politica industriale nel quadro del suo approccio integrato in materia di competitività.

(1) COM(2007) 592 (GU C 4 del 9.1.2008).

(2) COM(2007) 584 (GU C 4 del 9.1.2008).

(3) COM(2007) 379 (GU C 4 del 9.1.2008).

Il 4 luglio <sup>(1)</sup> la Commissione ha presentato i risultati di un *esame intermedio della politica industriale* per il quale aveva posto le basi nel 2005, nel senso di un approccio integrato <sup>(2)</sup>. Facendo un bilancio dei progressi realizzati da allora, essa ritiene che non sia necessario operare un cambiamento radicale nella politica proattiva, ma non interventista, così definita. Essa considera tuttavia che il cambiamento climatico, la mondializzazione ed il progresso tecnologico esercitano una pressione concorrenziale sull'economia dell'Unione che la spinge ad adattarsi. La Commissione prevede inoltre *nuove iniziative* nel corso del periodo 2007-2009, come il sostegno a politiche sostenibili nel settore dell'energia e del cambiamento climatico, la preservazione dell'accesso alle materie prime, l'adozione di misure che tengono conto della specificità delle industrie a forte consumo energetico o l'incoraggiamento dell'innovazione. Essa identifica anche i settori in cui è necessario rafforzare le iniziative in corso, fra cui la semplificazione ed il miglioramento del contesto normativo o il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e ad alto rendimento energetico.

### **Responsabilità sociale delle imprese**

Convinto che la responsabilizzazione crescente delle imprese a livello sociale ed ambientale rappresenta un elemento essenziale del modello sociale europeo e della strategia dell'Unione per lo sviluppo sostenibile, il Parlamento europeo, in una risoluzione del 13 marzo <sup>(3)</sup>, ha suggerito di fissare una *norma europea di etichettatura* dei prodotti fabbricati nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei diritti fondamentali dei lavoratori sul modello esistente a livello europeo in materia di ambiente, nonché di elaborare un quadro professionale che includa qualifiche specifiche nel settore dell'*audit* sociale e della certificazione. Esso chiede alla Commissione di favorire la compilazione di un elenco di criteri che le imprese che si dicono responsabili sarebbero obbligate a rispettare, ad esempio la comunicazione delle loro pratiche in materia.

### **Turismo**

Il 19 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*» <sup>(4)</sup> che si inserisce tra gli sviluppi della nuova politica del turismo dell'Unione europea <sup>(5)</sup>. Tutti gli attori interessati sono invitati a rafforzare il contributo delle pratiche sostenibili che consentono di favorire la competitività dell'Europa quale destinazione turistica più allettante. Il 22 novembre il Consiglio ha adottato conclusioni sulla politica del turismo.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 374 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2005) 474 (GU C 49 del 28.2.2006).

<sup>(3)</sup> GU C 301 E del 13.12.2007.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 621 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(5)</sup> COM(2006) 134 (GU C 130 del 3.6.2006).

## **Politica dei prodotti**

### **Industria automobilistica**

Il 7 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Un quadro normativo competitivo nel settore automobilistico per il XXI secolo*» (CARS 21) <sup>(1)</sup> che mira ad istituire un quadro regolamentare per il settore che consentirà di salvaguardare la competitività dell'industria automobilistica in Europa. A seguito delle raccomandazioni contenute in tale comunicazione, la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (CEE-ONU) ha adottato il 14 novembre regolamenti relativi al controllo elettronico di stabilità e ai fari diurni.

Il 7 febbraio la Commissione ha altresì adottato una comunicazione intitolata «*Risultati del riesame della strategia comunitaria per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri*» <sup>(2)</sup>. Il 19 dicembre essa ha adottato una proposta di regolamento <sup>(3)</sup> sulla base di tale comunicazione. La legislazione proposta stabilisce norme relative alle emissioni delle autovetture nuove nel quadro dell'approccio integrato comunitario per ridurre le emissioni di biossido di carbonio.

Con la *direttiva 2007/46/CE* del 5 settembre <sup>(4)</sup>, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno stabilito un nuovo quadro concernente l'*omologazione dei veicoli a motore* e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli. Ormai la legislazione dell'Unione europea sull'omologazione dei veicoli e dei loro componenti mira a garantire che i veicoli nuovi e i pezzi e le attrezzature messi sul mercato assicurino un livello elevato di sicurezza e di tutela dell'ambiente.

Per ridurre il numero di incidenti mortali sulle strade europee, la Commissione ha adottato il 3 ottobre una proposta di regolamento relativa alla *protezione dei pedoni e degli altri utenti della strada vulnerabili* <sup>(5)</sup>. Tale proposta consentirà l'applicazione dei requisiti in virtù della legislazione esistente e nel contempo introdurrà per la prima volta il requisito di un sistema di sicurezza attivo. Questa combinazione fornirà un livello di sicurezza più elevato per i pedoni e consentirà l'utilizzo del dispositivo di assistenza alla frenata dal 2009.

La Commissione ha proposto il 10 ottobre di semplificare l'*omologazione di autoveicoli alimentati a idrogeno* in modo che siano più frequenti sulle strade europee <sup>(6)</sup>. Il regolamento mira a ravvicinare i requisiti di sicurezza degli Stati membri per rafforzare il mercato interno relativo a tali veicoli.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 22 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 19 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 856.

<sup>(4)</sup> GU L 263 del 9.10.2007.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 560 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 593 (GU C 4 del 9.1.2008).



Il 21 dicembre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento <sup>(1)</sup> relativa all'*omologazione dei veicoli a motore sotto il profilo delle emissioni degli automezzi pesanti*. Il regolamento mira a rafforzare la protezione dell'ambiente dalle emissioni inquinanti di tali veicoli.

### **Prodotti pericolosi**

Con la *direttiva 2007/51/CE* del 25 settembre <sup>(2)</sup>, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno modificato la direttiva 76/769/CEE per quanto riguarda le restrizioni alla commercializzazione di alcune apparecchiature di misura contenenti mercurio.

### **Unità di misura**

Il 10 settembre la Commissione ha adottato una proposta di direttiva sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardo alle unità di misura <sup>(3)</sup>.

### **Dispositivi medici**

Adottando il 5 settembre <sup>(4)</sup> la direttiva 2007/47/CE, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno ampliato il quadro giuridico della direttiva 90/385/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi e hanno modificato la direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici e la direttiva 98/8/CE relativa all'immissione sul mercato dei biocidi.

### **Politica spaziale**

Il 26 aprile, la Commissione ha adottato una comunicazione sulla politica spaziale europea <sup>(5)</sup>. Tale politica, fondata sullo sfruttamento pacifico dello spazio extra-atmosferico da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione e dell'Agenzia spaziale europea, avrà il mandato strategico di: sviluppare e sfruttare le applicazioni spaziali utili agli obiettivi di interesse pubblico europeo, in primo luogo Galileo per il posizionamento e il Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES) per l'osservazione della terra; soddisfare le esigenze europee in materia di sicurezza e di difesa; favorire un'industria spaziale forte e competitiva; contribuire alla società basata sulla conoscenza investendo fortemente nella scienza spaziale; garantire un accesso illimitato alle tecnologie, ai sistemi e alle capacità innovativi e strategici, al fine di ottenere applicazioni spaziali indipendenti di marca europea.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 851.

<sup>(2)</sup> GU L 257 del 3.10.2007.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 510 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(4)</sup> GU L 247 del 21.9.2007.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 212 (GU C 181 del 3.8.2007).

## Competitività nei settori chiave

### **Settore della difesa**

Il 5 dicembre, nel quadro del *pacchetto difesa*, la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(1)</sup> intitolata «*Strategia per un'industria europea della difesa più forte e competitiva*» che contiene diverse raccomandazioni per accrescere la competitività del settore.

## Ricerca

### **Spazio europeo della ricerca: nuove prospettive**

In un libro verde del 4 aprile intitolato «*Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca*» <sup>(2)</sup> la Commissione ha sollevato un certo numero di questioni in ordine a come approfondire ed allargare lo Spazio europeo della ricerca in modo da contribuire appieno alla strategia di Lisbona rinnovata. Lo Spazio europeo della ricerca di cui la comunità scientifica, il settore industriale e i cittadini hanno bisogno dovrebbe avere le caratteristiche seguenti: un flusso adeguato di ricercatori competenti; infrastrutture di ricerca di livello mondiale; organismi di ricerca di eccellente livello; una vera condivisione delle conoscenze; programmi e priorità di ricerca adeguatamente coordinati; un'apertura dello Spazio europeo della ricerca al mondo.

### **Attuazione dello Spazio europeo della ricerca**

Il *settimo programma quadro CE* e il *settimo programma quadro Euratom* (insieme 7° PQ), con una dotazione di 53,2 miliardi di euro, sono gli strumenti principali dell'Unione europea in materia di finanziamento della ricerca a livello europeo.

Il *7° PQ CE* è entrato in vigore il 1° gennaio 2007 e si concluderà il 31 dicembre 2013. Si articola attorno a quattro programmi specifici corrispondenti ai quattro principali obiettivi della politica europea di ricerca:

- *cooperazione*: promuovere la collaborazione tra le imprese e le università per raggiungere una maggiore leadership nei settori chiave della tecnologia;
- *idee*: sostenere la ricerca di base alle frontiere della scienza, programma attuato dal Consiglio europeo della ricerca (CER);
- *persone*: promuovere la mobilità e lo sviluppo della carriera dei ricercatori in Europa e nel resto del mondo;

<sup>(1)</sup> COM(2007) 764.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 161 (GU C 181 del 3.8.2007).

- *capacità*: contribuire allo sviluppo delle capacità di cui ha bisogno l'Europa per diventare un'economia prospera fondata sulla conoscenza.

Un programma specifico è inoltre dedicato alle azioni non nucleari del Centro comune di ricerca.

Il 7° PQ Euratom è entrato in vigore il 1° gennaio 2007 e si concluderà il 31 dicembre 2011. Riguarda attività di ricerca sull'energia di fusione e sulla fissione nucleare e la radioprotezione specificate in un programma ad hoc. Nel 2007 Estonia, Cipro e Malta sono diventati membri dell'Accordo europeo per lo sviluppo della fusione (EFDA) e sono invitati attualmente a creare unità transnazionali di ricerca con altre associazioni Euratom. L'Estonia ha già creato un'unità di ricerca con l'associazione finlandese Euratom. Un altro programma specifico è inoltre dedicato alle azioni nucleari del Centro comune di ricerca.

Durante il primo anno del 7° PQ, la Commissione ha adottato i programmi di lavoro per l'attuazione di questi programmi specifici dotati di un budget di circa 7 miliardi di euro per il 2007. Essa ha altresì adottato regole per la presentazione di proposte e le procedure di valutazione, di selezione e di assegnazione per le azioni indirette per i due programmi quadro.

Il programma specifico «*cooperazione*» prevede per la prima volta la creazione di partenariati pubblico-privato attraverso *iniziative tecnologiche comuni* (ITC) per dinamizzare la ricerca in sei settori. In questo quadro nel 2007 la Commissione ha adottato cinque proposte di regolamenti destinate alla creazione di imprese comuni in settori specifici, che sono di importanza fondamentale per la competitività nei settori dell'industria automobilistica, aerospaziale, multimediale, delle telecomunicazioni, dei sistemi medici, dei trasporti, dell'ambiente e della trasformazione industriale, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC):

- il 10 maggio, in materia di medicinali innovativi <sup>(1)</sup>;
- il 15 maggio, per l'attuazione di un'iniziativa tecnologica congiunta sui sistemi informatici incorporati (Artemis) <sup>(2)</sup>;
- il 13 giugno, per le tecnologie di trasporto aereo che rispettano l'ambiente (Clean sky) <sup>(3)</sup>;
- il 22 maggio, in materia di nanoelettronica (ENIAC) <sup>(4)</sup>;
- il 9 ottobre, per l'attuazione dell'ITC sulle celle a combustibile e idrogeno <sup>(5)</sup> per accelerare lo sviluppo delle tecnologie dell'idrogeno fino allo stadio del loro decollo commerciale tra il 2010 ed il 2020.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 241 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 243 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 315 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 356 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 571.

È inoltre prevista una sesta ITC sul sistema di monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (vedi altresì la rubrica «Politica spaziale»).

Il programma specifico «*idee*» prevede la creazione di un'agenzia in Europa, il Consiglio europeo della ricerca, destinata ad offrire un meccanismo di finanziamento concorrenziale su scala europea per la ricerca esplorativa realizzata da singoli gruppi di ricercatori. Il CER rappresenta una delle innovazioni fondamentali del 7° PQ.

In questo contesto la Commissione ha adottato il 2 febbraio una decisione <sup>(1)</sup> che definisce gli elementi componenti il CER: il Consiglio scientifico, il suo segretario generale e la struttura esecutiva specifica. Tale struttura dovrebbe essere trasferita dalla Commissione verso un'agenzia esecutiva <sup>(2)</sup>.

Parallelamente al lancio del 7° PQ, il 9 luglio la Commissione ha adottato una proposta di decisione destinata a rivedere gli orientamenti tecnici pluriennali per il *programma di ricerca del fondo di ricerca carbone e acciaio* <sup>(3)</sup>. All'insegna della continuità con le regole iniziali, i nuovi orientamenti consistono in un adattamento delle regole esistenti tenuto conto dell'esperienza acquisita durante i primi anni di attuazione di questo programma di ricerca lanciato nel 2003.

Il 16 agosto la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione — Un contributo al rafforzamento della crescita e al miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione*» <sup>(4)</sup>. Essa presenta le sinergie esistenti nella concezione delle politiche europee di ricerca, innovazione e coesione, fa il punto della situazione ed invita gli Stati membri e le regioni ad utilizzare più efficacemente le politiche e gli strumenti dell'Unione in materia di ricerca, innovazione e coesione. La Commissione sottolinea in particolare che potrebbero essere fatti maggiori sforzi a livello nazionale e regionale per migliorare l'informazione sugli strumenti disponibili ed il loro utilizzo.

Il 6 settembre la Commissione ha altresì adottato una comunicazione intitolata «*Nano-scienze e nanotecnologie: un piano di azione per l'Europa 2005-2009. Prima relazione sull'attuazione, 2005-2007*» <sup>(5)</sup> e il 13 settembre la *relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea nel 2006* <sup>(6)</sup>.

L'11 settembre è stato creato il *forum europeo della ricerca e dell'innovazione in materia di sicurezza* con l'obiettivo di elaborare un piano strategico di ricerca e d'innovazione in materia di sicurezza che coinvolga gli operatori europei e che esponga necessità e priorità della ricerca europea in materia di sicurezza. In una comunicazione pubblicata

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/134/CE (GU L 57 del 24.2.2007).

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 58/2003 (GU L 11 del 16.1.2003).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 393 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 474.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 505 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 519 (GU C 4 del 9.1.2008).

lo stesso giorno, la Commissione si è impegnata ad instaurare la fiducia reciproca e ad aprire la strada ad una maggiore integrazione delle iniziative comunitarie in materia di sicurezza e tra il settore pubblico e privato e gli istituti di ricerca <sup>(1)</sup>.

Nell'attuazione del settimo programma quadro e per quanto riguarda la partecipazione della Comunità a programmi di ricerca e di sviluppo avviati da più Stati membri (articolo 169 del trattato CE), la Commissione ha adottato il 14 giugno una proposta per il miglioramento della qualità della vita degli anziani attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (vedi oltre, rubrica «Promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione») e, il 12 settembre, una proposta <sup>(2)</sup> a sostegno delle PMI che effettuano attività di ricerca e sviluppo.

Il Comitato economico e sociale europeo ha sostenuto in un parere del 26 settembre <sup>(3)</sup> che occorre rafforzare l'impegno economico dell'Unione europea per migliorare i risultati e gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo, che devono altresì tenere conto dei nuovi obiettivi che l'Unione si è fissata in materia di emissioni di biossido di carbonio.

### ***Sviluppi internazionali***

Il 30 gennaio è stato concluso un accordo con il Giappone per l'attuazione comune delle attività che rientrano nell'approccio allargato nel settore della ricerca sull'energia di fusione.

Ai fini di un'associazione alla Comunità europea per azioni di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione, il 27 marzo è stato concluso un *accordo di cooperazione scientifica e tecnica* con la Corea del Sud <sup>(4)</sup>. Accordi analoghi sono stati firmati con la Svizzera <sup>(5)</sup> il 25 giugno e con Israele <sup>(6)</sup> il 10 luglio. In novembre è stato rinnovato l'accordo di cooperazione scientifica e tecnica con l'India <sup>(7)</sup>.

A seguito della firma di protocolli d'accordo con la Commissione in data 13 giugno, la Croazia, la Serbia <sup>(8)</sup> e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia possono partecipare al settimo programma quadro europeo di ricerca e sviluppo alla stregua degli Stati membri dell'Unione europea. Un accordo simile è stato altresì firmato tra la Turchia e la Commissione il 1° giugno.

(1) COM(2007) 511 (GU C 4 del 9.1.2008).

(2) COM(2007) 514 (GU C 4 del 9.1.2008).

(3) GU C 10 del 15.1.2008.

(4) Decisione 2007/241/CE (GU L 106 del 24.4.2007).

(5) Decisione 2007/502/CE (GU L 189 del 20.7.2007).

(6) Decisione 2007/585/CE (GU L 220 del 25.8.2007).

(7) COM(2007) 576 (GU C 4 del 9.1.2008).

(8) Compreso il Kosovo sotto l'egida delle Nazioni Unite, ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza del 10 giugno 1999.

I «paesi associati» hanno ormai la possibilità di partecipare a tutti gli inviti alla presentazione di proposte del settimo programma quadro, compresi quelli lanciati dall'inizio dell'anno. L'accordo offre ai ricercatori di tali paesi gli stessi diritti di partecipazione dei ricercatori degli Stati membri dell'Unione europea per tutte le azioni di ricerca che dipendono da questo programma.

## **ITER**

Il 2007 è stato un anno importante per il progetto ITER (reattore termonucleare sperimentale internazionale). Dopo essere stato messo in applicazione temporaneamente alla fine del 2006, l'accordo ITER è entrato in vigore il 24 ottobre e il primo Consiglio ITER si è svolto in novembre.

Il 27 marzo il Consiglio ha adottato una decisione che istituisce *l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione* (1). L'impresa comune gestirà il contributo della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) all'organizzazione internazionale ITER per l'energia da fusione.

Istituita per un periodo di trentacinque anni, essa avrà sede a Barcellona. Il suo ruolo sarà peraltro esteso alle attività che rientrano nell'approccio allargato con il Giappone in previsione della realizzazione rapida dell'energia da fusione. In una prospettiva a più lungo termine, l'impresa comune attuerà gradualmente un programma di attività volto alla costruzione di un reattore a fusione dimostrativo (DEMO) e degli impianti associati, in particolare l'impianto internazionale di irraggiamento dei materiali per la fusione (IFMIF). Le risorse totali indicative stimate necessarie per l'impresa comune ammontano a 9,653 miliardi di euro (di cui 1,717 miliardi per il periodo 2007-2011).

## **Centro comune di ricerca (CCR)**

Quando il 7° programma quadro per la ricerca e lo sviluppo, compresi i programmi specifici del Centro comune di ricerca, è stato lanciato nel 2007, il Centro comune di ricerca ha festeggiato i suoi 50 anni.

Nel quadro del suo ruolo di supporto tecnico e scientifico alle politiche comunitarie, il CCR ha contribuito alla creazione, il 15 marzo, di tre nuovi laboratori di riferimento comunitari, allo scopo di sostenere le autorità nazionali nei loro sforzi per evitare la contaminazione dei prodotti alimentari (destinati al consumo umano ed animale) con sostanze pericolose.

Nel quadro dell'iniziativa FATE (*Fate of pollutants in Terrestrial and Aquatic Ecosystems*), ha preparato un nuovo atlante destinato a studiare l'effetto di sostanze nutritive, in particolare di natura agrochimica, sull'ambiente.

---

(1) Decisione 2007/198/Euratom (GU L 90 del 30.3.2007).

Il Centro comune di ricerca ha inoltre presentato lo studio «Bio4EU» che valuta l'impatto delle biotecnologie sulle industrie europee e ha lanciato il software di applicazione gratuito, *luclid 5*, che è essenziale per consentire all'industria chimica di soddisfare i requisiti della nuova legislazione REACH (registrazione, valutazione e autorizzazione dei prodotti chimici).

Il CCR ha altresì sviluppato un sistema d'intelligence medica — *MediSys* — destinato ad identificare le minacce per la salute pubblica tramite la raccolta e il trattamento di informazioni pubblicate su Internet.

Il CCR ha anche contribuito al controllo degli incendi boschivi, verificatisi in particolare in Grecia durante l'estate 2007, mettendo a disposizione le immagini satellitari e le informazioni generate dal sistema d'informazione europeo sugli incendi boschivi (EFFIS).

Il CCR ha realizzato vari studi a supporto delle politiche energetiche dell'Unione europea. In particolare ha redatto una relazione in cui presenta la situazione delle capacità di ricerca negli Stati membri dell'Unione ed una relazione sulla crescita del consumo di elettricità nei paesi dell'Unione e sulle misure tecniche che potrebbero essere adottate per invertire la tendenza.

Nel settore della sicurezza nucleare il CCR ha fornito consulenze alle autorità nazionali, in particolare in Belgio e in Germania, per identificare e rintracciare materiali nucleari illeciti.

## **Società dell'informazione e dei media**

### ***Aspetti generali — Coordinamento dell'iniziativa strategica i2010***

Il 30 marzo la Commissione ha adottato la *relazione annuale 2007 sulla società dell'informazione* <sup>(1)</sup>. Essa considera il bilancio per il 2006 globalmente positivo. I principali indicatori vanno nella direzione giusta e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione restano un fattore importante di crescita e d'innovazione. Sul piano delle politiche, le diverse iniziative dell'Unione europea, annunciate nella comunicazione i2010 nel giugno 2005 <sup>(2)</sup>, sono ben avviate. La Commissione propone che il riesame intermedio dell'iniziativa, programmato per il 2008, abbia per oggetto tre problematiche: le reti e Internet; il ruolo e la tutela dell'utente, anche dal punto di vista dell'innovazione; il rafforzamento del mercato interno per i prodotti e i servizi collegati alle TIC.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 146 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2005) 229 (GU C 236 del 24.9.2005).

### **Politica delle comunicazioni elettroniche e sicurezza delle reti**

Il 1° giugno la Commissione ha adottato una comunicazione nella quale riprende le conclusioni e le raccomandazioni di un gruppo di esperti indipendenti che hanno realizzato una *valutazione dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)* (1). Inoltre la Commissione vi annuncia il lancio di una consultazione pubblica abbinata ad uno studio d'impatto che include un'analisi costi/vantaggi sulla proroga del mandato ed il futuro dell'Agenzia.

Il 20 dicembre (2) la Commissione ha proposto di modificare il regolamento (3) che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione. La proposta prevede una proroga di due anni del mandato dell'Agenzia.

### **Quadro normativo**

Nella sua dodicesima relazione intitolata «*La regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche 2006*» (4), presentata il 29 marzo, la Commissione si è concentrata sugli sviluppi importanti verificatisi nei mercati delle comunicazioni elettroniche e sulle principali questioni regolamentari.

Il 27 giugno il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno *adottato il regolamento (CE) n. 717/2007* (5) relativo al *roaming sulle reti pubbliche di telefonia mobile all'interno della Comunità* e che modifica la direttiva 2002/21/CE (6). Ai sensi di questo regolamento le tariffe nell'Unione non potranno superare il primo anno i 49 cent per le chiamate in uscita e i 24 cent per quelle in entrata. In seguito le tariffe diminuiranno rispettivamente a 46 cent e a 22 cent il secondo anno, quindi a 43 cent e 19 cent il terzo anno. I massimali delle tariffe all'ingrosso saranno rispettivamente di 30, 28 e 26 cent.

L'11 luglio la Commissione ha adottato la sua seconda *relazione sull'analisi dei mercati a norma del quadro normativo comunitario* (7), nella quale valuta il dispositivo di consultazione comunitaria per le comunicazioni elettroniche nel corso dei suoi primi tre anni di funzionamento e l'esperienza acquisita finora nella sua attuazione. In linea di massima questo meccanismo, alternativo all'imposizione di misure regolamentari, ha consentito di accrescere la coerenza delle analisi dei mercati. Secondo la Commissione esistono tuttavia ostacoli al pieno sfruttamento del potenziale del mercato interno.

---

(1) COM(2007) 285 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) COM(2007) 861.

(3) Regolamento (CE) n. 460/2004 (GU L 77 del 13.3.2004).

(4) COM(2007) 155 (GU C 191 del 17.8.2007).

(5) GU L 171 del 29.6.2007.

(6) GU L 108 del 24.4.2002.

(7) COM(2007) 401 (GU C 246 del 20.10.2007).



Il 18 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Rafforzare il mercato interno della televisione mobile*»<sup>(1)</sup>, il cui obiettivo principale è favorire lo sviluppo del mercato nascente della televisione mobile nell'Unione europea. Essa identifica tre grandi settori d'azione giudicati essenziali a tale scopo: tecnologia e norme, regimi di autorizzazione e spettro delle radiofrequenze.

Una proposta di decisione sulla selezione e l'autorizzazione dei *sistemi che forniscono servizi mobili via satellite* è stata adottata dalla Commissione il 22 agosto<sup>(2)</sup>. Essa mira a favorire lo sviluppo di un mercato interno concorrenziale dei servizi mobili via satellite nella Comunità. Tali sistemi permetteranno di fornire servizi innovativi in materia di accesso Internet ad alta velocità, televisione mobile, protezione civile e soccorso in caso di catastrofe.

Il 13 novembre la Commissione ha adottato un insieme di proposte legislative<sup>(3)</sup> che mirano a riformare le regole comunitarie nel settore delle telecomunicazioni. Questa riforma deve permettere agli europei di beneficiare in tutta l'Unione di servizi di comunicazione di migliore qualità a prezzo inferiore. La riforma prevede la creazione di un'autorità europea del mercato delle comunicazioni elettroniche per aiutare la Commissione e le autorità di regolamentazione nazionali a vigilare affinché le regole del mercato e della protezione dei consumatori siano applicate in modo uniforme e più coerente nei ventisette Stati membri.

Il pacchetto di proposte di riforma contiene inoltre una nuova raccomandazione<sup>(4)</sup> relativa ai mercati che dovranno essere oggetto di una regolamentazione settoriale. A causa dei progressi compiuti in questi ultimi anni nella maggior parte degli Stati membri in materia di concorrenza e di scelta per il consumatore, la Commissione è giunta alla conclusione che in linea di massima 10 dei 18 mercati individuati inizialmente possono essere ritirati dall'elenco.

### **Politica dello spettro delle frequenze radio**

L'8 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Maggiore flessibilità per un accesso rapido allo spettro radio riservato alle comunicazioni elettroniche senza fili*»<sup>(5)</sup>, in cui propone di definire le misure pratiche da adottare entro il 2010 per preparare il terreno al fine di rendere più flessibile la gestione dello spettro. Essa invita inoltre ad adottare a livello comunitario un insieme di condizioni proporzionate in materia di diritti e di autorizzazione da applicare alle bande di frequenze selezionate.

(1) COM(2007) 409 (GU C 246 del 20.10.2007).

(2) COM(2007) 480 (GU C 246 del 20.10.2007).

(3) COM(2007) 697, COM(2007) 698 e COM(2007) 699.

(4) COM(2007) 696.

(5) COM(2007) 50 (GU C 138 del 22.6.2007).

In febbraio la Commissione ha inoltre adottato due decisioni sull'*uso armonizzato dello spettro radio* nella banda di frequenze 2 GHz per la realizzazione di sistemi che forniscono servizi mobili via satellite <sup>(1)</sup> e sull'uso armonizzato dello spettro radio da parte delle apparecchiature che utilizzano la tecnologia a banda ultralarga nella Comunità <sup>(2)</sup>. Inoltre la Commissione ha adottato il 16 maggio una decisione sulla messa a disposizione armonizzata delle informazioni riguardanti l'utilizzo dello spettro delle frequenze radio all'interno della Comunità <sup>(3)</sup>.

Il 2 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(4)</sup> che mira ad informare il Parlamento europeo ed il Consiglio in merito alle politiche comunitarie che potrebbero essere interessate dalle conclusioni della conferenza mondiale delle radiocomunicazioni del 2007 dell'UIT (WRC-07). Il Consiglio ha adottato conclusioni relative a questa conferenza mondiale nella sua riunione dell'1 e 2 ottobre.

Il 25 luglio la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(5)</sup> recante abrogazione della direttiva in vigore sulle bande di frequenza da assegnare per i servizi GSM di comunicazioni elettroniche, per permettere l'utilizzo di queste bande di frequenze da parte di sistemi capaci di fornire servizi di comunicazione elettronica diversi dal GSM.

Il 13 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(6)</sup> intitolata «*Trarre il massimo beneficio dal dividendo digitale in Europa: un approccio comune all'uso dello spettro liberato dal passaggio al digitale*». La Commissione propone di stabilire un piano comune per l'utilizzo delle frequenze radio lasciate libere dal passaggio dalla televisione analogica alla televisione digitale, che consente lo sviluppo di nuovi servizi quali la banda larga senza fili.

### **Promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

Il 29 gennaio la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attuazione del programma comunitario pluriennale inteso a rendere i contenuti digitali europei più accessibili, utilizzabili e sfruttabili (*programma eContentplus*) <sup>(7)</sup>, nella quale rileva che il programma contribuisce al conseguimento degli obiettivi dell'iniziativa i2010, e in particolare allo sviluppo di comunicazioni in banda larga accessibili e sicure, contenuti diversificati e di qualità e servizi digitali.

---

(1) Decisione 2007/98/CE (GU L 43 del 15.2.2007).

(2) Decisione 2007/131/CE (GU L 55 del 23.2.2007).

(3) Decisione 2007/344/CE (GU L 129 del 17.5.2007).

(4) COM(2007) 371 (GU C 191 del 17.8.2007).

(5) COM(2007) 367 (GU C 191 del 17.8.2007).

(6) COM(2007) 700.

(7) COM(2007) 28 (GU C 181 del 3.8.2007).

Il 14 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione *sull'informazione scientifica nell'era digitale* (accesso, diffusione e conservazione) <sup>(1)</sup>. La comunicazione va posta in relazione a due azioni, l'iniziativa «biblioteche digitali» e la politica comunitaria di ricerca, e tratta dell'accessibilità e della diffusione dell'informazione scientifica e della conservazione.

Il 15 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*L'identificazione a radiofrequenza (RFID) in Europa: verso un quadro politico*» <sup>(2)</sup>. La RFID è un sistema di identificazione attraverso le frequenze radio che tramite un microchip permette di riconoscere o identificare ad una distanza più o meno grande e in un tempo minimo un oggetto, un animale o una persona che rechi un'etichetta (*tag*) in grado di emettere dati utilizzando onde radio. Oggi la RFID è considerata come la probabile passerella verso una nuova fase di sviluppo della società dell'informazione alla quale si fa riferimento sovente parlando di «Internet delle cose». La Commissione annuncia la sua intenzione di seguire con attenzione l'evoluzione in questo settore e di pubblicare alla fine del 2008 una comunicazione che analizzi la natura e le conseguenze di questa evoluzione.

Il 14 giugno la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Invecchiare bene nella società dell'informazione — Un'iniziativa i2010 — Piano d'azione su tecnologie dell'informazione e della comunicazione e invecchiamento*» <sup>(3)</sup>, che ha per oggetto gli ostacoli commerciali ai servizi e strumenti fondati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Commissione tenta di sfruttare le opportunità, soprattutto per le persone anziane, con la sensibilizzazione, la messa in atto di strategie comuni, l'eliminazione degli ostacoli tecnici e regolamentari e l'incoraggiamento all'adozione delle TIC, ai progetti di ricerca comuni e all'innovazione. In questo contesto la Commissione ha adottato lo stesso giorno una proposta di decisione relativa alla partecipazione della Comunità a un programma di ricerca e sviluppo avviato da vari Stati membri per il miglioramento della qualità della vita degli anziani attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) <sup>(4)</sup>. Questa proposta costituisce un aspetto essenziale dell'azione della Commissione volta a raccogliere la sfida demografica alla quale debbono far fronte tutti i paesi dell'Unione.

Il 6 luglio la Commissione ha adottato una *relazione sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello «.eu»* <sup>(5)</sup> nella quale sottolinea la grande popolarità del dominio dimostrata da un numero di registrazioni nettamente superiore alle previsioni. Essa vi constata inoltre che il registro ha funzionato globalmente con efficienza durante la fase iniziale del dominio di primo livello «.eu» nonché l'efficacia del quadro giuridico posto in atto al fine di impedire abusi del sistema.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 56 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 96 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 332 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 329 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 385 (GU C 191 del 17.8.2007).

Il 7 settembre la Commissione ha presentato una comunicazione intitolata «*Competenze informatiche (eskills) per il XXI secolo: promozione della competitività, della crescita e dell'occupazione*»<sup>(1)</sup>. Questo programma d'azione a lungo termine comprende elementi chiave che potranno servire come base per l'elaborazione e l'applicazione di strategie e di misure coerenti nel settore delle competenze digitali, che diventano un elemento centrale al fine di promuovere l'innovazione, la produttività e l'occupabilità e raccogliere le sfide della mondializzazione.

Dal 18 giugno al 1° ottobre la Commissione ha realizzato una consultazione pubblica online per preparare la strategia dell'Unione per la cooperazione internazionale sulle TIC.

L'8 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Partecipare alla società dell'informazione*»<sup>(2)</sup> sull'iniziativa europea i2010 relativa all'inserimento nella società dell'informazione. Essa propone un'iniziativa europea in materia e un quadro strategico d'azione per mettere in atto la dichiarazione ministeriale fatta a Riga nel 2006 sull'inserimento nella società dell'informazione. In particolare la Commissione si adopererà per sensibilizzare maggiormente e unire gli sforzi nel corso del 2008 in una campagna intitolata «*La e-inclusione, partecipa anche tu!*», e ai fini di un approccio legislativo orizzontale a favore di una società dell'informazione accessibile per garantire uguali diritti ed un mercato interno effettivo.

### **Politica audiovisiva e media**

L'11 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva<sup>(3)</sup> che mira ad aggiornare le norme relative al settore dei servizi audiovisivi. La direttiva prevede un quadro regolamentare riguardante tutti i servizi di media audiovisivi, una regolamentazione meno dettagliata e più flessibile, e norme modernizzate riguardanti la pubblicità televisiva per migliorare il finanziamento del contenuto.

Il 20 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Un approccio europeo all'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale*»<sup>(4)</sup>, che accoglie i suggerimenti del Parlamento europeo e aggiunge un elemento supplementare alla politica audiovisiva europea. Essa è collegata alle disposizioni della direttiva sui servizi di media audiovisivi (direttiva SMAV) e al programma MEDIA 2007. La Commissione ha intenzione di promuovere lo sviluppo e lo scambio di buone pratiche in materia di alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale attraverso i programmi e le iniziative esistenti e incoraggerà la ricerca sui criteri per la valutazione dell'alfabetizzazione mediatica.

(1) COM(2007) 496 (GU C 4 del 9.1.2008).

(2) COM(2007) 694.

(3) Direttiva 2007/65/CE (GU L 332 del 18.12.2007).

(4) COM(2007) 833.

### **Ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie della società dell'informazione**

Il 17 settembre <sup>(1)</sup> la Commissione ha presentato una comunicazione intitolata «*Verso una mobilità più sicura, più pulita e più efficiente a livello europeo: prima relazione sull'iniziativa "automobile intelligente"*». Questa iniziativa ha per oggetto i veicoli e le infrastrutture stradali, e si basa su tecnologie dell'informazione e della comunicazione sofisticate per raccogliere le sfide in materia di sicurezza e di ambiente derivante dal maggiore utilizzo della strada.

L'11 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa*» <sup>(2)</sup>, che mira a sensibilizzare maggiormente alla possibilità del settore pubblico europeo di concludere contratti di servizi di ricerca e sviluppo per acquisire prodotti e servizi più confacenti alle sue necessità e per promuovere l'innovazione.

## **Insegnamento, istruzione, apprendimento**

### **Contesto**

*Nel contesto del rilancio della strategia di Lisbona, il Consiglio europeo della primavera 2005 ha considerato il capitale umano come l'attivo più importante per l'Europa. Di conseguenza ha invitato gli Stati membri ad intensificare gli sforzi per aumentare il livello generale d'istruzione e ridurre il numero di giovani che lasciano prematuramente la scuola, in particolare proseguendo il programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» concepito alla luce della strategia di Lisbona. Il Consiglio europeo ha inoltre sottolineato che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita costituiva una condizione sine qua non per raggiungere gli obiettivi di Lisbona. Da parte sua, la Commissione ha prestato particolare attenzione alla modernizzazione dei sistemi d'istruzione e di formazione, in particolare nelle università europee.*

*Nel 2006 il Consiglio ha posto l'accento sul doppio ruolo — sociale ed economico — dell'istruzione e della formazione e ha formulato la necessità di effettuare sforzi più sostanziali in materia di riforme in questi due settori, di investimenti mirati e di governance rafforzata.*

### **Programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010»**

Il 21 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(3)</sup> intitolata «Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione» in

<sup>(1)</sup> COM(2007) 541 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 799.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 61 (GU C 138 del 22.6.2007).

collegamento con gli obiettivi più dettagliati del programma «*Istruzione e formazione 2010*»<sup>(1)</sup>. Otto settori d'intervento principali costituiscono questo quadro generale di valutazione, che è a sua volta sostenuto se necessario da un insieme più concentrato di venti indicatori e settori essenziali nonché da altri criteri di riferimento europei, come la proporzione di giovani che hanno lasciato la scuola anticipatamente o il tasso di partecipazione della popolazione adulta all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita.

In maggio, nelle sue conclusioni su un «*Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione*», il Consiglio ha riconosciuto l'importanza degli sforzi continui e concertati degli Stati membri e della Commissione per predisporre tale quadro e li invita a proseguire la loro stretta cooperazione.

Il 3 agosto la Commissione ha presentato una comunicazione intitolata «*Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti*»<sup>(2)</sup> nella quale, oltre a fare il bilancio della situazione, desidera incoraggiare e sostenere le riforme nazionali previste dagli Stati membri per adattare i sistemi d'istruzione e di formazione dei loro professori ai cambiamenti del mercato del lavoro e della società in generale. A tale scopo essa propone agli Stati membri un certo numero di orientamenti che possono fornire un quadro comune per lo sviluppo delle loro politiche e delle loro pratiche.

Il 12 luglio la Commissione ha inoltre lanciato una *consultazione pubblica* aperta fino al 15 dicembre riguardante *lo sviluppo e la modernizzazione dell'istruzione scolastica* negli Stati membri.

Il 27 settembre la Commissione ha adottato un «*Piano d'azione in materia di educazione degli adulti — È sempre il momento di imparare*»<sup>(3)</sup>. Alla fine del 2007 è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato di assistere la Commissione e gli Stati membri nella messa a punto delle azioni e dei progetti rientranti nel presente piano d'azione e di occuparsi della loro attuazione.

Nella sua relazione del 12 novembre intitolata «*L'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita al servizio della conoscenza, della creatività e dell'innovazione*»<sup>(4)</sup> sull'attuazione del programma di lavoro «*Istruzione e formazione 2010*» la Commissione fa il punto dei progressi registrati nella modernizzazione dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa e pone altresì in evidenza le prospettive di sviluppo al fine di contribuire all'attuazione dei nuovi orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione.

(1) COM(2003) 685 (GU C 4 del 9.1.2008).

(2) COM(2007) 392 (GU C 246 del 20.10.2007).

(3) COM(2007) 558 (GU C 4 del 9.1.2008).

(4) COM(2007) 703.

Nelle sue risoluzioni del 15 novembre su «*L'istruzione e la formazione quali propulsori fondamentali della strategia di Lisbona*» e su «*Nuove competenze per nuovi lavori*» il Consiglio ha sottolineato l'importanza del contributo dell'istruzione e della formazione per raggiungere gli obiettivi di Lisbona e in particolare i collegamenti con altri settori politici come l'occupazione, gli affari sociali, l'innovazione, l'impresa e la ricerca.

### **Programma per l'apprendimento permanente**

Il 2007 è stato il primo anno d'attuazione del *programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente 2007-2013* <sup>(1)</sup>. In questo contesto la Commissione ha concesso sovvenzioni a progetti nei settori dell'istruzione scolastica (Comenius) e universitaria (Erasmus), della formazione professionale (Leonardo da Vinci) e dell'istruzione degli adulti (Grundtvig). Ha inoltre apportato il proprio sostegno ad azioni trasversali riguardanti la cooperazione politica, le lingue, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché lo sfruttamento e la diffusione dei risultati. La Commissione ha altresì pubblicato le *priorità politiche del programma per il 2008-2010* <sup>(2)</sup>.

### **Istituto europeo d'innovazione e di tecnologia (IET)**

Nel 2007 la Commissione ha proseguito i negoziati con il Consiglio e il Parlamento sulla sua proposta di regolamento che istituisce l'*Istituto europeo di tecnologia* <sup>(3)</sup>, che mira a rafforzare la capacità d'innovazione della Comunità e degli Stati membri integrando i migliori operatori in un «triangolo della conoscenza» (gruppi di ricerca, imprese, poteri pubblici). Inoltre, questa comunicazione ha dato luogo a pareri favorevoli del Comitato delle regioni <sup>(4)</sup> e del Comitato economico e sociale europeo <sup>(5)</sup>. Dal canto suo, il Consiglio ha adottato il 25 giugno un orientamento generale sullo IET. Da parte sua, in una risoluzione del 26 settembre, il Parlamento europeo ha espresso il desiderio che la denominazione dell'istituto faccia riferimento «all'innovazione» e che sia istituito soltanto dopo una fase iniziale che ne attesti la fattibilità. Le discussioni sul punto relativo all'IET si sono concluse con il raggiungimento di un accordo politico in sede di Consiglio il 23 novembre.

### **Multilinguismo**

Il 13 aprile la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Quadro per l'indagine europea sulle competenze linguistiche*» <sup>(6)</sup>. Tale indagine consentirà di conoscere le capacità linguistiche dei giovani, di sapere dove trovare le pratiche ottimali e

(1) Decisione n. 1720/2006/CE (GU L 372 del 24.11.2006).

(2) [http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/call08/prior\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/call08/prior_it.pdf)

(3) COM(2006) 604 (GU C 332 del 30.12.2006).

(4) GU C 146 del 30.6.2007.

(5) GU C 161 del 13.7.2007.

(6) COM(2007) 184 (GU C 181 del 3.8.2007).

i migliori risultati e di valutare i progressi ottenuti per raggiungere l'obiettivo di migliorare l'apprendimento delle lingue straniere.

Il 25 settembre la Commissione ha adottato una relazione sull'attuazione del piano d'azione «*Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica*» <sup>(1)</sup>. Questa relazione conclude che gli Stati membri si sono impegnati in vista del conseguimento di numerosi obiettivi contenuti nel piano d'azione e che oggi si deve porre l'accento sull'apprendimento delle lingue da parte degli adulti, sull'ampliamento dei soggetti interessati in modo da includere il settore delle imprese, sulla formazione professionale continua e sull'apprendimento informale delle lingue tramite i mezzi di comunicazione e le attività culturali.

### **Cooperazione internazionale**

Poiché il programma Tempus III per la modernizzazione dei sistemi e delle istituzioni d'insegnamento superiore dei paesi limitrofi all'Unione europea è entrato nella sua fase finale nel 2007, la Commissione ha preparato la sua nuova fase (Tempus IV). I risultati delle valutazioni e delle consultazioni dei principali beneficiari del programma hanno permesso di apportare miglioramenti a questa nuova fase.

Nel mese di aprile è stata firmata una dichiarazione comune riguardante il rafforzamento della cooperazione tra l'Unione europea e l'Australia. La dichiarazione prevede l'organizzazione di progetti di consorzi comuni ed un dialogo politico orientato verso l'azione su questioni quali il processo di Bologna, l'assicurazione della qualità, gli indicatori e la definizione di punti di riferimento, l'efficacia e l'equità, come pure i quadri di certificazione.

Il 12 luglio la Commissione ha adottato una proposta di decisione per il rinnovo del programma «*Erasmus Mundus*» per il periodo 2009-2013 <sup>(2)</sup> con una dotazione di poco più di 950 milioni di euro. Lanciato nel 2004, «*Erasmus Mundus*» è un'azione chiave della politica esterna della Commissione nel settore dell'insegnamento superiore: hanno beneficiato di questo programma oltre 4 000 studenti provenienti da 100 paesi terzi, approssimativamente 270 università europee e un centinaio di università non europee. La «*relazione sulla valutazione intermedia del programma Erasmus Mundus 2004-2008*» <sup>(3)</sup> è servita a stabilire questo secondo programma, diviso in tre ambiti: programmi comuni; partenariati con gli istituti d'istruzione superiore di paesi terzi; rafforzamento dell'attrattiva degli istituti europei d'insegnamento superiore.

Il 25 luglio <sup>(4)</sup>, per tenere conto dell'evoluzione delle politiche dell'Unione in materia sia di istruzione e di formazione che di relazioni esterne, la Commissione ha proposto

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 554.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 395 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 375 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 443.



una rifusione del regolamento che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale <sup>(1)</sup>.

Il 14 settembre sono stati lanciati *i progetti di cooperazione* con gli Stati Uniti realizzati a titolo dell'accordo *Atlantis*. Il loro obiettivo è di incoraggiare la cooperazione universitaria transatlantica mediante scambi innovativi di studenti che portino al conseguimento di doppi diplomi, l'elaborazione di programmi comuni e studi di politiche.

## Trasporti

Il 23 ottobre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno firmato il regolamento OSP relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia <sup>(2)</sup>.

Il 18 ottobre la Commissione ha adottato il «pacchetto» *trasporto di merci in Europa*. Tale «pacchetto» comprende due comunicazioni intitolate «*L'Agenda dell'UE per il trasporto merci: rafforzare l'efficienza, l'integrazione e la sostenibilità del trasporto di merci in Europa*» <sup>(3)</sup> e «*Piano d'azione per la logistica del trasporto di merci*» <sup>(4)</sup>, e comunicazioni relative al trasporto ferroviario e marittimo (vedi oltre).

### **Trasporto ferroviario**

Il 23 ottobre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il terzo «pacchetto» ferroviario, che mira a rendere il trasporto ferroviario più concorrenziale e più allettante. Tale «pacchetto» comprende:

- un regolamento <sup>(5)</sup> sui diritti e gli obblighi dei viaggiatori ferroviari che mira a rafforzare e a migliorare i diritti di tali viaggiatori. Riguarda tutti i viaggi e i servizi ferroviari assicurati in tutta la Comunità da una o più imprese ferroviarie;
- una direttiva <sup>(6)</sup> recante modifica della direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie. Tale direttiva prevede l'apertura alla concorrenza del mercato dei servizi internazionali di trasporto ferroviario di viaggiatori nel 2010 ed include il diritto per i treni internazionali di fornire servizi di cabotaggio, ovvero di far salire e scendere passeggeri in stazioni situate nello stesso Stato membro;
- una direttiva <sup>(7)</sup> relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida di locomotori e treni sul sistema ferroviario della Comunità.

<sup>(1)</sup> Regolamento (CEE) n. 1360/90 (GU L 131 del 23.5.1990).

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 1370/2007 (GU L 315 del 3.12.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 606.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 607.

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 1371/2007 (GU L 315 del 3.12.2007).

<sup>(6)</sup> Direttiva 2007/58/CE (GU L 315 del 3.12.2007).

<sup>(7)</sup> Direttiva 2007/59/CE (GU L 315 del 3.12.2007).

Il 18 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(1)</sup> sul *monitoraggio dello sviluppo del mercato ferroviario*. Tale comunicazione contiene una prima analisi statistica dell'evoluzione del mercato ferroviario e costituisce il punto di partenza di un sistema di relazioni periodiche. In particolare, essa presenta il quadro normativo ed istituzionale creato in previsione della liberalizzazione del mercato ferroviario, il grado di questa liberalizzazione, lo sviluppo del mercato ferroviario in termini di prestazioni del trasporto merci e passeggeri, nonché le prestazioni finanziarie del settore, compresi dati sulla capacità, sullo stato e sul tasso di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e sullo sviluppo dell'industria delle forniture.

Il «pacchetto» *logistico per il trasporto* adottato dalla Commissione il 18 ottobre include: una comunicazione intitolata «*Verso una rete ferroviaria a priorità merci*» <sup>(2)</sup> che mira ad accrescere la competitività del trasporto merci su rotaia, in particolare garantendo tempi di transito più brevi e rafforzando l'affidabilità e la reattività del trasporto alle esigenze della clientela.

### **Trasporto stradale**

Una prima giornata europea della sicurezza stradale è stata organizzata il 27 aprile. In tale occasione, la Commissione ha pubblicato altresì per la prima volta i risultati del progetto «SafetyNet», da essa finanziato. In tale ambito, l'Osservatorio europeo della sicurezza stradale ha realizzato un importante lavoro sugli indicatori di risultato in materia di sicurezza stradale, che hanno permesso di elaborare un quadro di valutazione della sicurezza stradale in Europa.

Il 23 maggio la Commissione ha adottato un «pacchetto» *legislativo* che contiene tre proposte che mirano a regolamentare l'accesso alla professione ed al mercato dei servizi di trasporto su strada di merci e di passeggeri per garantire maggiore sicurezza e migliori condizioni di mercato. Il «pacchetto» contiene una proposta di regolamento che stabilisce norme comuni sulle condizioni da osservare per esercitare l'attività di trasportatore su strada <sup>(3)</sup>. Una seconda proposta di regolamento riguarda le norme comuni per l'accesso al mercato di servizi di trasporto effettuati con autobus <sup>(4)</sup>. Infine la Commissione ha proposto un regolamento che fissa norme comuni per l'accesso al mercato del trasporto internazionale di merci su strada <sup>(5)</sup>.

Il 25 settembre la Commissione ha adottato un *libro verde* intitolato «*Verso una nuova cultura della mobilità urbana*» <sup>(6)</sup>, che identifica le grandi sfide della mobilità urbana riconducendole a cinque obiettivi principali: per un traffico scorrevole nelle città; per

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 609.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 608.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 263 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 264.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 265.

<sup>(6)</sup> COM(2007) 551 (GU C 4 del 9.1.2008).

una città più pulita; per un trasporto urbano più intelligente, più accessibile e più sicuro. Inoltre, la Commissione passa in rassegna i mezzi per contribuire alla creazione di una nuova cultura della mobilità urbana e affronta la questione degli strumenti finanziari e del loro utilizzo al servizio dello sviluppo di una mobilità urbana sostenibile. Il libro verde della Commissione europea lancia un dibattito su varie opzioni sulla base delle quali vengono poste venticinque domande. La consultazione pubblica resterà aperta fino all'inizio del 2008 e un piano d'azione sarà presentato all'inizio dell'autunno 2008.

Il 19 dicembre la Commissione ha adottato una proposta di direttiva relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada <sup>(1)</sup>. La proposta intende ridurre i consumi di carburante dei veicoli, nonché le loro emissioni di CO<sub>2</sub> e le emissioni inquinanti. È possibile ottenere una notevole riduzione se le autorità pubbliche acquisteranno veicoli puliti e a basso consumo energetico per integrare il parco veicoli destinati al trasporto pubblico. La popolazione delle aree urbane sarà la principale beneficiaria di tali provvedimenti.

### **Trasporto marittimo**

Il 7 giugno il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(2)</sup> che autorizza gli Stati membri a ratificare, nell'interesse della Comunità europea, la convenzione consolidata sul lavoro marittimo del 2006 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Il «pacchetto» politica marittima è stato adottato dalla Commissione il 10 ottobre. La Commissione ha presentato le conclusioni <sup>(3)</sup> della consultazione su una politica marittima europea lanciata con l'adozione del libro verde intitolato «*Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea*» <sup>(4)</sup>. La consultazione è sfociata nella proposta di una *politica marittima integrata per l'Unione europea* <sup>(5)</sup>. Questa nuova politica ha l'obiettivo di garantire un'economia marittima prospera ed il pieno utilizzo delle ricchezze del mare in modo sostenibile e nel rispetto dell'ambiente e richiederà un approccio integrato ed intersettoriale in materia di affari marittimi, nonché l'elaborazione e la realizzazione di un programma di lavoro coerente e di grande portata.

Il «pacchetto» *logistico per il trasporto*, adottato dalla Commissione il 18 ottobre, include anche una comunicazione su una politica europea dei porti <sup>(6)</sup>, un documento di consultazione sul nuovo concetto di spazio europeo del trasporto marittimo senza ostacoli

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 817.

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/431/CE (GU L 161 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 574.

<sup>(4)</sup> COM(2006) 275.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 575.

<sup>(6)</sup> COM(2007) 616.

ed una relazione in cui si fa il punto della situazione per quanto riguarda le autostrade del mare nonché una consultazione su tali autostrade.

Per quanto riguarda la dimensione sociale, la Commissione ha adottato, nel quadro del pacchetto del 10 ottobre, una comunicazione sul *Riesame della regolamentazione sociale del settore marittimo finalizzato all'incremento e al miglioramento dell'occupazione nell'UE* <sup>(1)</sup> ed il 16 ottobre una proposta di direttiva concernente i *requisiti minimi di formazione per la gente di mare (rifusione)* <sup>(2)</sup>.

### ***Navigazione fluviale***

La Commissione ha presentato il 5 dicembre una *prima relazione sull'attuazione e le realizzazioni del programma d'azione Naiades relativo alla promozione del trasporto sulle vie navigabili* <sup>(3)</sup>. Da questa prima relazione risulta che sono stati realizzati progressi in un gran numero di settori, in particolare tramite il lancio di iniziative per migliorare le condizioni del mercato, modernizzare la flotta, rendere la professione più allettante e migliorare le infrastrutture delle vie navigabili. Vi sono inoltre indicate le tappe seguenti dell'attuazione del programma.

Nel settore degli *sviluppi internazionali*, il Consiglio ha adottato il 7 giugno, sulla base della raccomandazione della Commissione del 12 maggio 2003, una decisione che autorizza la Commissione a negoziare con la commissione del Danubio le condizioni e le modalità dell'adesione della Comunità europea alla convenzione di Belgrado.

### ***Trasporto aereo***

Per lottare contro la crescente saturazione degli aeroporti e la congestione nel cielo europeo e rafforzare la competitività economica del settore, la Commissione ha adottato varie iniziative nel 2007.

Il 24 gennaio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Un piano d'azione per migliorare le capacità, l'efficienza e la sicurezza degli aeroporti in Europa*» <sup>(4)</sup>, nella quale espone un piano d'azione destinato ad applicare una strategia per combattere la congestione degli aeroporti europei. Essa propone cinque misure principali: ottimizzare l'utilizzo delle capacità esistenti; adottare un approccio coerente della sicurezza dei trasporti aerei negli aeroporti; promuovere la «co-modalità», l'integrazione e la collaborazione tra modi di trasporto; migliorare le capacità ambientali degli aeroporti e il quadro per la pianificazione delle nuove infrastrutture aeroportuali; elaborare e attuare soluzioni tecnologiche efficienti.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 591 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 610 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 770.

<sup>(4)</sup> COM(2006) 819 (GU C 138 del 22.6.2007).

Tale comunicazione è accompagnata da una proposta di direttiva concernente i *diritti aeroportuali* <sup>(1)</sup>. La proposta mira ad indurre i gestori aeroportuali a rispettare principi di non discriminazione e di trasparenza e a procedere ad una consultazione presso gli utenti degli aeroporti al momento della determinazione dei diritti aeroportuali.

Il 27 febbraio il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(2)</sup> relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del *sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR)*. La sede dell'impresa comune sarà a Bruxelles. Il compito principale dell'impresa comune è la gestione delle attività di ricerca, sviluppo e validazione del progetto SESAR abbinando i fondi pubblici e privati erogati dai suoi membri e sulla base di risorse tecniche esterne, in particolare avvalendosi dell'esperienza e della competenza dell'Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea (Eurocontrol).

Il 15 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Stato di avanzamento del progetto di realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR)*» <sup>(3)</sup>, nella quale fa il punto sullo stato di avanzamento di SESAR ed in particolare sulla partecipazione del settore industriale alla fase di sviluppo del progetto.

Lo stesso giorno, la Commissione ha presentato una *relazione di avanzamento intermedia sulla costruzione del cielo unico europeo mediante blocchi funzionali di spazio aereo* <sup>(4)</sup>. Benché quasi tutti gli Stati membri abbiano lanciato iniziative miranti a creare tali strumenti allo scopo di trasformare un mosaico di sistemi frammentati in blocchi regionali, la Commissione ritiene che occorra intensificare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi di deframmentazione definiti nel *regolamento (CE) n. 551/2004* <sup>(5)</sup>.

Il 4 aprile <sup>(6)</sup> la Commissione ha adottato una comunicazione relativa all'attuazione ed ai risultati del regolamento <sup>(7)</sup> che istituisce regole comuni in materia di *compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato*, nella quale sottolinea che l'allargamento del campo d'applicazione dei diritti dei passeggeri non è sufficientemente applicato ed invita ad uno sforzo di chiarificazione e di controllo.

Il 15 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(8)</sup> sull'applicazione del regolamento <sup>(9)</sup> relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli

(1) COM(2006) 820 (GU C 138 del 22.6.2007).

(2) Regolamento (CE) n. 219/2007 (GU L 64 del 2.3.2007).

(3) COM(2007) 103 (GU C 181 del 3.8.2007).

(4) COM(2007) 101 (GU C 138 del 22.6.2007).

(5) GU L 96 del 31.3.2004.

(6) COM(2007) 168 (GU C 191 del 17.8.2007).

(7) Regolamento (CE) n. 261/2004 (GU L 46 del 17.2.2004).

(8) COM(2007) 704.

(9) Regolamento (CE) n. 793/2004 (GU L 138 del 30.4.2004).

aeroporti della Comunità. La Commissione constata che il regolamento ha apportato miglioramenti sul piano dell'utilizzo delle capacità aeroportuali limitate, ma ritiene che occorrerebbe ampliare le possibilità di introdurre orientamenti locali e che occorrerebbe porre in atto un approccio più strutturato per quanto riguarda i regimi di assegnazione delle bande orarie su base commerciale.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato una proposta di regolamento <sup>(1)</sup> volta a semplificare e a modernizzare le regole relative ai sistemi telematici di prenotazione (CRS). Le nuove regole permetteranno ai CRS e agli agenti di viaggio abbonati di ampliare la loro offerta e di affrontare nelle migliori condizioni la concorrenza sul mercato della distribuzione dei biglietti aerei.

Il 28 novembre la Commissione ha adottato l'aggiornamento dell'elenco comunitario delle compagnie aeree bandite all'interno dell'Unione <sup>(2)</sup>. Alcune compagnie sono state tolte dall'elenco grazie alle misure correttive adottate; si tratta della migliore dimostrazione dell'influenza e dell'efficacia di tale strumento.

Il 20 dicembre la Commissione ha adottato una relazione sullo stato di attuazione del quadro normativo relativo al cielo unico europeo <sup>(3)</sup>. Tale comunicazione fa un bilancio dei risultati conseguiti, ma rileva altresì l'insufficienza dei progressi registrati, spesso legata alla reticenza delle autorità nazionali a condividere la propria sovranità nel settore. La Commissione ha pertanto annunciato un'accelerazione della strategia di attuazione del cielo unico per migliorare i risultati di tale politica e chiarire il quadro giuridico.

### **Approccio intermodale**

#### **Galileo**

Il 16 maggio <sup>(4)</sup> ed il 19 settembre <sup>(5)</sup> la Commissione ha adottato comunicazioni sulla *riconfigurazione dei programmi europei di radionavigazione via satellite* (GNSS) ed il 19 settembre ha adottato altresì una proposta modificata di regolamento concernente il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare (EGNOS e Galileo) <sup>(6)</sup>. Essa ritiene che il fallimento dei negoziati per un contratto di concessione per la realizzazione e l'esercizio di Galileo e la conseguente rimessa in discussione del piano del programma, rende necessarie alcune modifiche alla sua proposta di regolamento iniziale e fissa l'importo delle risorse di bilancio a 3,4 miliardi di euro per il periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 709.

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 1400/2007 (GU L 311 del 29.11.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 845.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 261 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 534 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 535.

Nella sua riunione del 29 e 30 novembre il Consiglio ha adottato conclusioni sull'evoluzione futura di Galileo che definiscono i principi relativi al finanziamento, alla governance e alla politica in materia di appalti. Con le conclusioni del Consiglio e l'accordo del 23 novembre sul finanziamento del programma, la Commissione è ormai sicura di disporre dei mezzi necessari per mettere in atto la fase seguente dei programmi europei GNSS, che comprende la disponibilità operativa di EGNOS (Sistema europeo di copertura per la navigazione geostazionaria) nel corso dei prossimi due anni nonché l'aggiudicazione di appalti per Galileo e la concretizzazione di un sistema operativo Galileo entro il 2013. La fase costitutiva di Galileo sarà realizzata e finanziata dalla Comunità.

Nelle sue conclusioni il Consiglio riafferma l'importanza dei programmi GNSS europei EGNOS e Galileo, che costituiscono un progetto essenziale dell'Unione europea e sostiene, in quanto obiettivo generale del programma Galileo, la realizzazione entro il 2013 di un sistema europeo di navigazione satellitare che fornisca cinque servizi di navigazione.

### ***Sviluppi internazionali***

Il 9 gennaio la Commissione ha adottato una comunicazione che definisce una politica *comunitaria dell'aviazione civile in relazione al Canada* <sup>(1)</sup>. La decisione di mandato del Consiglio alla Commissione è stata adottata il 2 ottobre.

Il 25 aprile il Consiglio ha adottato una decisione concernente la firma e l'applicazione provvisoria dell'*accordo sui trasporti aerei con gli Stati Uniti* <sup>(2)</sup>, che è stato firmato il 30 aprile a Washington. Questo primo accordo di aviazione transatlantica instaura per la prima volta un quadro unico per il trasporto aereo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti e permetterà alle compagnie aeree europee e americane di operare senza restrizioni tra qualsiasi aeroporto comunitario e qualsiasi aeroporto americano. Inoltre l'accordo avvia una cooperazione su aspetti chiave per l'aviazione (concorrenza, aiuti di Stato, sicurezza ecc.) grazie ad organi di cooperazione (comitato misto) ed un meccanismo di regolamento delle controversie.

Il 7 maggio il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla firma e all'applicazione provvisoria dell'*accordo con la Russia sui «Principi concordati relativi alla modernizzazione dell'attuale regime di utilizzazione delle rotte transiberiane»*. L'obiettivo dell'accordo è porre fine al sistema di pagamenti (royalties) da parte delle società europee per il sorvolo della Siberia entro il 2013.

Per quanto riguarda gli accordi tra la Comunità e i paesi terzi su alcuni aspetti relativi ai servizi aerei, il 30 maggio il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla firma e

<sup>(1)</sup> COM(2006) 871 (GU C 126 del 7.6.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/339/CE (GU L 134 del 25.5.2007).

all'applicazione provvisoria di accordi con il governo della *Repubblica del Kirghizistan* <sup>(1)</sup>. Esso ha adottato decisioni simili con il *Regno hascemita di Giordania* il 25 giugno e con gli *Emirati arabi uniti* il 30 ottobre; quest'ultimo accordo è stato firmato il 30 novembre. Il 18 giugno il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla firma di un accordo con la *Repubblica del Panama* e ha adottato una decisione relativa alla conclusione di un accordo con la *Nuova Zelanda* il 18 settembre <sup>(2)</sup>. Da parte sua, il 26 aprile la Commissione ha adottato una proposta di decisione <sup>(3)</sup> concernente la firma, l'applicazione provvisoria e la conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e la *Repubblica socialista del Vietnam*. La Commissione ha proposto altresì decisioni analoghe con la *Repubblica d'Armenia* il 20 novembre <sup>(4)</sup> e con il governo della *Mongolia* il 21 novembre <sup>(5)</sup>. La finalità di queste decisioni è allineare al diritto comunitario gli accordi aerei bilaterali conclusi tra gli Stati membri e questi paesi terzi. Inoltre, il 30 novembre il Consiglio ha affidato alla Commissione un mandato di negoziato ai fini della conclusione di un accordo con la Giordania nel settore dell'aviazione.

Il 9 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Sviluppare uno spazio aereo comune con Israele*» <sup>(6)</sup>. Gli obiettivi della comunicazione sono, da un lato, l'apertura del mercato per creare nuove opportunità economiche e nuove possibilità di investimento e, dall'altro, il lancio di un processo di convergenza nel settore della regolamentazione che consenta di applicare condizioni uniformi per una concorrenza giusta ed equa.

### **Reti transeuropee di trasporti (RTE-T)**

Il 31 gennaio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Estensione dei principali assi di trasporto transeuropei ai paesi confinanti — Orientamenti per i trasporti in Europa e nelle regioni confinanti*» <sup>(7)</sup>. L'obiettivo di questa prima tappa verso una politica dei trasporti che integri i paesi limitrofi è fare in modo che la legislazione, le norme e le specifiche tecniche dei principali partner commerciali dell'Unione siano compatibili con quelle dell'Unione europea.

In una comunicazione del 21 marzo intitolata «*Le reti transeuropee: verso un approccio integrato*» <sup>(8)</sup>, la Commissione fa il punto della situazione delle reti transeuropee di trasporti, energia e telecomunicazioni e raccomanda lo sviluppo delle sinergie tra le reti transeuropee in previsione di uno scambio di buone pratiche e ai fini della ricerca di soluzioni finanziarie.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/470/CE (GU L 179 del 7.7.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/633/CE (GU L 256 del 2.10.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 221 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 729.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 731.

<sup>(6)</sup> COM(2007) 691.

<sup>(7)</sup> COM(2007) 32 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(8)</sup> COM(2007) 135 (GU C 181 del 3.8.2007).



Il 20 giugno il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato il regolamento <sup>(1)</sup> che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia.

Il 21 novembre la Commissione ha presentato le sue proposte <sup>(2)</sup> per il finanziamento di progetti RTE-T durante il periodo 2007-2013, dando la priorità ai progetti transfrontalieri e ai modi di trasporto rispettosi dell'ambiente quali le vie navigabili e la ferrovia.

## Energia

### ***Impostazione generale***

Il 10 gennaio la Commissione ha proposto un *pacchetto integrato di misure nel settore dell'energia e del cambiamento climatico* per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'Unione.

Nella sua comunicazione intitolata «*Una politica energetica per l'Europa*» <sup>(3)</sup>, la Commissione si è espressa a favore di una politica energetica comune, che mira a dotare l'Europa di un'energia competitiva e sostenibile, i cui punti forti sono la lotta contro il cambiamento climatico, la promozione della competitività con un quadro normativo che preveda incentivi e la limitazione della dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di gas e di petrolio. Attraverso questa comunicazione l'Unione europea si fissa l'obiettivo ambizioso di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20 % entro il 2020 e di andare oltre (fino ad una riduzione del 30 % nello stesso periodo) nel quadro di un accordo internazionale. La comunicazione pone l'accento sulla promozione delle energie rinnovabili ed il miglioramento dell'efficienza energetica, il completamento del mercato interno dell'elettricità e del gas ed una politica energetica esterna coerente. Essa insiste inoltre sulla solidarietà interna ed esterna tra gli Stati membri. La comunicazione presenta un piano d'azione 2007-2009 ed è accompagnata da un primo pacchetto di proposte concrete.

Nello stesso quadro ed in applicazione dell'articolo 40 <sup>(4)</sup> del trattato Euratom, la Commissione ha preparato una *comunicazione sul programma indicativo per il settore nucleare* <sup>(5)</sup>. In seguito ad un parere favorevole del Comitato economico e sociale euro-

---

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 680/2007 (GU L 162 del 22.6.2007).

<sup>(2)</sup> IP/07/1744.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 1 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(4)</sup> L'articolo 40 del trattato Euratom prescrive alla Commissione di pubblicare «periodicamente dei programmi a carattere indicativo, riguardanti in particolare obiettivi di produzione di energia nucleare e gli investimenti di qualsiasi natura richiesti dalla loro realizzazione».

<sup>(5)</sup> COM(2006) 844 (GU C 138 del 22.6.2007).

peo <sup>(1)</sup>, la Commissione ha adottato la suddetta comunicazione <sup>(2)</sup>. Essa passa in rassegna gli investimenti effettuati nel settore dell'energia nucleare negli ultimi dieci anni, descrive gli aspetti economici inerenti alla produzione di energia nucleare, illustra l'impatto di quest'ultima sulle scelte di politica energetica come pure le condizioni per una sua accettazione a livello sociale. La Commissione sottolinea che spetta ai singoli Stati membri decidere se avvalersi o meno dell'energia nucleare. Indica inoltre che il nucleare può senz'altro continuare a rappresentare una parte preponderante nel mix energetico dell'Unione europea, ma che è essenziale continuare a trattare le questioni relative alla sicurezza.

Nel Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo, sono state poste le basi di una politica energetica europea accompagnata da impegni, obiettivi vincolanti e procedure:

- in materia di *cambiamento climatico*, un impegno indipendente dell'Unione a ridurre di almeno il 20 % le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020 rispetto al 1990 ed un impegno a portare la riduzione al 30 % a condizione che altri paesi industrializzati si impegnino ad analoghe riduzioni delle emissioni;
- per quanto concerne il *mercato interno del gas e dell'elettricità*, la necessità di garantire la separazione effettiva delle attività di approvvigionamento e produzione dalle operazioni in rete (*unbundling*);
- per quanto concerne le *energie rinnovabili*, l'obiettivo vincolante che prevede una quota del 20 % di energie rinnovabili entro il 2020 e una quota minima del 10 % per i biocarburanti nel totale dei consumi di benzina e gasolio per autotrazione dell'Unione europea.

Il *forum europeo sull'energia nucleare*, lanciato dalla Commissione e sostenuto dal Consiglio europeo di marzo, è stato inaugurato il 26 novembre a Bratislava. Il forum riunisce le diverse parti interessate che esamineranno, nel quadro di un dibattito ampio e aperto, le possibilità e i rischi dell'energia nucleare. Si riunirà due volte all'anno sotto l'egida della Repubblica ceca e della Slovacchia e sotto la responsabilità della Commissione.

La Commissione ha adottato il 30 marzo il programma di lavoro per l'attuazione del programma «*Energia intelligente — Europa II*» (EIE II) 2007, che fa parte da allora del programma quadro per la competitività e l'innovazione. A margine di questo programma, la Commissione ha altresì deciso <sup>(3)</sup> la creazione dell'«*Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione*» che è incaricata tra l'altro della buona esecuzione del programma EIE II, il che permette anche ai servizi della Commissione di concentrarsi sui compiti strategici essenziali per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

<sup>(1)</sup> GU C 256 del 27.10.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 565.

<sup>(3)</sup> Decisione 2007/372/CE (GU L 140 dell'1.6.2007).

Il 5 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Verso una carta europea dei diritti dei consumatori d'energia*» (1). Fa seguito alle comunicazioni del 10 gennaio riguardanti rispettivamente la politica energetica (vedi sopra) ed il mercato del gas e dell'elettricità (vedi oltre), nelle quali la Commissione si è fermamente impegnata a fare in modo che gli interessi dei consumatori siano presi appieno in considerazione. La nuova comunicazione descrive i possibili elementi di una futura carta dei diritti dei consumatori d'energia.

### ***Mercato interno dell'energia***

Nel suo «pacchetto» del 10 gennaio la Commissione aveva incluso una comunicazione intitolata «*Prospettive del mercato interno del gas e dell'elettricità*» (2), nella quale lancia un allarme sullo stato attuale del mercato interno. La relazione finale dell'indagine settoriale in materia di concorrenza (3) dimostra che l'esistenza di numerosi ostacoli alla libera concorrenza, in particolare all'accesso alle infrastrutture, la mancanza d'investimenti in interconnessioni e la concentrazione eccessiva dei mercati, non hanno ancora permesso di creare un mercato del gas e dell'elettricità realmente concorrenziale.

Per quanto riguarda le interconnessioni, la Commissione ha adottato lo stesso giorno una comunicazione intitolata «*Piano d'interconnessione prioritario*» (4), il cui obiettivo è l'elaborazione di un piano d'interconnessione e la facilitazione della realizzazione dei progetti d'infrastruttura prioritari che contribuiscono alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia ed all'integrazione dei mercati regionali nel mercato interno. Il 12 settembre la Commissione ha nominato quattro coordinatori europei per facilitare la realizzazione di tre progetti d'interconnessione elettrica e di un grande progetto di gasdotto (Nabucco).

In una risoluzione del 10 luglio sulle *prospettive del mercato interno del gas e dell'elettricità*, il Parlamento europeo si è pronunciato a favore della separazione patrimoniale delle reti d'energia dalle altre attività degli operatori energetici al fine di promuovere l'investimento nelle infrastrutture, un accesso equo alla rete per i nuovi arrivati e la trasparenza del mercato.

Il 19 settembre la Commissione ha adottato un «*pacchetto di proposte legislative*» che hanno l'obiettivo di completare il mercato interno dell'elettricità e del gas naturale. La Commissione propone:

- la modifica delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE relative a norme comuni, rispettivamente, per il mercato interno dell'energia elettrica (5) e del gas naturale (6);

(1) COM(2007) 386 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) COM(2006) 841 (GU C 138 del 22.6.2007).

(3) COM(2006) 851 (GU C 138 del 22.6.2007).

(4) COM(2006) 846 (GU C 138 del 22.6.2007).

(5) COM(2007) 528 (GU C 4 del 9.1.2008).

(6) COM(2007) 529 (GU C 4 del 9.1.2008).

- un regolamento che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia <sup>(1)</sup>;
- la modifica dei regolamenti (CE) n. 1228/2003 e (CE) n. 1775/2005 relativi rispettivamente alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica <sup>(2)</sup> e alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale <sup>(3)</sup>.

Tali proposte si prefiggono:

- la separazione effettiva delle attività di fornitura e di produzione, da un lato, e della gestione delle reti, dall'altro;
- il proseguimento dell'armonizzazione delle competenze dei regolatori nazionali dell'energia ed il rafforzamento della loro indipendenza;
- l'istituzione di un meccanismo indipendente per la cooperazione tra i regolatori nazionali;
- la creazione di un meccanismo che permette ai gestori di reti di trasporto di migliorare il coordinamento della gestione e la sicurezza delle reti, gli scambi transfrontalieri e il funzionamento delle reti;
- maggiore trasparenza nel funzionamento dei mercati dell'energia.

### **Combustibili fossili e produzione d'elettricità sostenibile**

La Commissione ha adottato il 10 gennaio una comunicazione intitolata «*Produzione sostenibile di energia elettrica da combustibili fossili: obiettivo emissioni da carbone prossime allo zero dopo il 2020*» <sup>(4)</sup>. Pur riconoscendo l'importanza dei combustibili fossili e il ruolo essenziale del carbone per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia, essa insiste sulla necessità di rendere il loro utilizzo compatibile con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la politica in materia di cambiamento climatico.

### **Energie rinnovabili**

Il 10 gennaio la Commissione ha adottato una tabella di marcia per le energie rinnovabili intitolata «*Le energie rinnovabili nel 21° secolo: costruire un futuro più sostenibile*» <sup>(5)</sup>. Essa propone un obiettivo giuridicamente vincolante di una quota del 20 % di energie rinnovabili sul consumo energetico dell'UE per il 2020 ed un nuovo quadro legislativo in materia di promozione e di utilizzo delle energie rinnovabili nell'Unione europea.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 530 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 531 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 532 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(4)</sup> COM(2006) 843 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2006) 848 (GU C 138 del 22.6.2007).

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato due relazioni:

- la prima <sup>(1)</sup> è volta a valutare i progressi compiuti dagli Stati membri nella realizzazione dei loro obiettivi nazionali <sup>(2)</sup> nel settore dell'elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Tale relazione fa seguito al libro verde che riguarda una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura <sup>(3)</sup>;
- la seconda <sup>(4)</sup> riguarda i progressi compiuti nell'uso dei biocarburanti e di altri combustibili provenienti da fonti rinnovabili negli Stati membri.

### **Tecnologie energetiche**

La Commissione ha adottato il 10 gennaio una comunicazione intitolata «*Verso un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche*» <sup>(5)</sup>. La Commissione sottolinea la necessità di un cambiamento profondo a favore dell'innovazione nel settore delle tecnologie energetiche europee, partendo dalla ricerca fondamentale fino alla conquista del mercato, per accelerare lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie accessibili, pulite, efficaci e a basso tenore di carbonio.

Il 22 novembre la Commissione ha presentato un *piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET)* <sup>(6)</sup>. Il piano SET si situa nel contesto della politica energetica elaborata dal Consiglio europeo di marzo e mira essenzialmente ad accelerare la messa a punto e l'applicazione delle future tecnologie a basse emissioni di carbonio. Il piano SET formula proposte di azione concrete per porre in marcia un processo a lungo termine.

### **Energia nucleare**

#### **Trattato Euratom**

Il 20 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*I 50 anni del trattato Euratom*» <sup>(7)</sup>, nella quale pone in evidenza il contributo che la Comunità europea dell'energia atomica ha apportato al progresso scientifico e all'esistenza di un livello elevato di radioprotezione nell'Unione. Secondo la Commissione il trattato ha dato luogo e continua ad essere all'origine di un'importante normativa comunitaria.

---

<sup>(1)</sup> COM(2006) 849 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(2)</sup> Direttiva 2001/77/CE (GU L 283 del 27.10.2001).

<sup>(3)</sup> COM(2006) 105 (GU C 104 del 3.5.2006).

<sup>(4)</sup> COM(2006) 845 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2006) 847 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 723.

<sup>(7)</sup> COM(2007) 124 (GU C 181 del 3.8.2007).

## **Agenzia di approvvigionamento di Euratom**

Il 16 marzo la Commissione ha adottato una proposta di decisione che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom <sup>(1)</sup> ed una proposta di regolamento che mira a dotare l'agenzia di un regolamento finanziario che tenga conto dell'allargamento, delle disposizioni finanziarie moderne e delle particolarità di tale organismo <sup>(2)</sup>.

### **Sviluppi internazionali**

Il 6 giugno il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla conclusione di un accordo quadro su un *programma ambientale multilaterale per il nucleare nella Federazione russa* accompagnato da un protocollo sulle richieste di risarcimento, i procedimenti giudiziari e gli indennizzi firmato il 21 maggio. L'accordo stabilisce un quadro giuridico multilaterale per i progetti collegati al settore nucleare, realizzati dai paesi occidentali nel nord-ovest della Russia, nonché gli obiettivi del protocollo per regolare le questioni di responsabilità derivanti dalle attività svolte in questo contesto.

Il 26 settembre il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione intitolata «*Verso una politica estera europea comune nel settore dell'energia*» nella quale chiede l'introduzione, a livello europeo, di una politica estera comune nel settore dell'energia che contribuirebbe in modo significativo a garantire la sicurezza energetica dell'insieme dell'Unione, perseguendo nel contempo l'obiettivo di una politica sostenibile a livello internazionale. Raccomanda inoltre che a medio termine la Commissione si veda riconoscere la competenza istituzionale per negoziare accordi-quadro dell'Unione con paesi terzi in materia di approvvigionamento energetico.

Per quanto concerne la Comunità dell'energia, la Commissione ha adottato una proposta di mandati negoziali in vista dell'adesione della Moldavia, della Norvegia, della Turchia e dell'Ucraina. Il 17 dicembre, il Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia ha emesso un parere favorevole sulla candidatura della Georgia allo status di osservatore.

## **Mobilità del lavoro**

Per quanto riguarda la prima fase delle disposizioni transitorie in materia di *libera circolazione dei lavoratori provenienti dalla Bulgaria e dalla Romania (2007-2009)*, dieci degli altri venticinque Stati membri hanno informato la Commissione della loro decisione di aprire a partire dal giorno dell'adesione — il 1° gennaio — il loro mercato del lavoro ai bulgari ed ai rumeni (Repubblica ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Finlandia e Svezia).

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 119.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 108.

Tre anni dopo l'allargamento del 2004, una maggioranza di nove dei quindici Stati membri dell'Unione pre-allargamento ha aperto il proprio mercato del lavoro ai cittadini degli otto Stati membri che sono soggetti alle disposizioni transitorie in materia di libera circolazione dei lavoratori fissata dal trattato di adesione del 2003: Irlanda, Grecia, Spagna, Italia, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito sono stati seguiti dai Paesi Bassi che hanno cessato di applicare misure transitorie a decorrere dal 1° maggio. Il Lussemburgo ha deciso di sopprimere le proprie restrizioni entro la fine del 2007.

Altre questioni inerenti alla mobilità dei lavoratori sono trattate nella sezione 1 del capitolo III della presente relazione.

### ***Riferimenti generali ed altri link utili***

- Imprese:  
[http://ec.europa.eu/enterprise/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/index_en.htm)
- Quadro comparativo europeo dell'innovazione:  
<http://trendchart.cordis.lu/>
- Direzione generale della Ricerca:  
<http://ec.europa.eu/research/index.cfm?lg=en>
- ITER:  
<http://www.iter.org/>
- Centro comune di ricerca:  
<http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm>
- Spazio:  
[http://ec.europa.eu/enterprise/space/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/enterprise/space/index_en.html)
- Direzione generale della Società dell'informazione e dei media:  
[http://ec.europa.eu/dgs/information\\_society/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/information_society/index_en.htm)
- Istruzione:  
[http://ec.europa.eu/education/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/index_en.html)
- Programma di apprendimento permanente — Priorità strategiche:  
[http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/call08/prior\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/call08/prior_it.pdf)
- Direzione generale dell'Energia e dei trasporti:  
[http://ec.europa.eu/dgs/energy\\_transport/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/index_it.html)
- Mercato interno:  
[http://ec.europa.eu/internal\\_market/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/index_en.htm)

Capitolo III

# L'obiettivo della solidarietà

Sezione 1

## Consolidamento della coesione economica e sociale

### Dimensione regionale e fondi di coesione

#### ***Aspetti generali***

Il 30 maggio la Commissione ha adottato la quarta *Relazione sulla coesione economica e sociale* <sup>(1)</sup>, che descrive la situazione economica, sociale e territoriale dell'Unione allargata, che comprende ormai ventisette Stati membri e 268 regioni. La relazione presenta un'analisi dettagliata della situazione delle regioni considerando gli aspetti prodotto interno lordo, produttività e occupazione, individua varie difficoltà che gli Stati membri dovranno affrontare nei prossimi anni e fornisce una prima valutazione degli effetti della politica di coesione europea per il periodo di programmazione 2000-2006 nonché dei preparativi per il prossimo periodo 2007-2013. La relazione propone dieci interrogativi volti a suscitare il dibattito, sia all'interno che all'esterno delle istituzioni europee, sul futuro di tale settore di grande importanza.

Il dibattito è stato formalmente avviato in occasione del «forum sulla coesione», svoltosi a Bruxelles il 27 e 28 settembre, con la partecipazione di oltre 800 responsabili nazionali e regionali. Durante il forum la Commissione ha avviato anche un'ampia consultazione pubblica sul futuro della politica di coesione.

Durante l'anno il Parlamento europeo ha adottato varie risoluzioni nel settore della politica regionale.

---

(1) COM(2007) 273 (GU C 191 del 17.8.2007).



In aprile, ad esempio, ha adottato una risoluzione riguardante le *conseguenze dei futuri allargamenti sulla politica di coesione*.

Il 10 maggio il Parlamento ha adottato una risoluzione sugli *alloggi* e sulla *politica regionale*. Tale documento sottolinea la necessità di tenere conto della problematica specifica degli alloggi in tutte le politiche dell'Unione europea al fine di promuovere una politica equilibrata di assetto territoriale, che consenta di lottare contro la segregazione e la desertificazione delle zone rurali. Il Comitato delle regioni <sup>(1)</sup> ed il Comitato economico e sociale europeo <sup>(2)</sup> hanno adottato risoluzioni su tale tematica che si allineano alla risoluzione del Parlamento.

Il 12 luglio il Parlamento ha adottato una risoluzione sul ruolo e sull'efficacia della *politica di coesione nella riduzione delle disparità nelle regioni più povere* dell'Unione europea. Il Parlamento chiede l'adozione di provvedimenti volti a ridurre i ritardi di sviluppo nelle regioni più povere dell'Unione e attira l'attenzione sul fatto che i nuovi Stati membri necessitano di un sostegno specifico. Il Parlamento constata con inquietudine che in determinate regioni il sostegno comunitario non è sufficientemente mirato ed esse, pur beneficiando da anni di finanziamenti, non riescono a migliorare la propria situazione.

Il 22 marzo il Comitato delle regioni ha adottato un parere su «*L'effetto leva dei fondi strutturali*» nel quale ritiene che si tratti di un elemento essenziale del concetto di valore aggiunto della politica comunitaria di coesione.

Il 25 aprile <sup>(3)</sup> il Comitato economico e sociale europeo ha formulato un parere esplorativo intitolato «*Le regioni metropolitane europee: implicazioni socioeconomiche per il futuro dell'Europa*». Lo stesso giorno il Comitato ha formulato un secondo parere intitolato «*L'agenda territoriale*». Quest'ultimo parere costituisce un quadro strategico che stabilisce le priorità per lo sviluppo territoriale dell'Unione europea.

Lo sviluppo sostenibile continua ad essere principio orizzontale nell'attuazione della politica di coesione, unitamente alla strategia di sviluppo sostenibile rinnovata, adottata dal Consiglio nel giugno 2006 <sup>(4)</sup>.

### **Quadri di riferimento strategici nazionali e programmi operativi 2007-2013**

Nel 2007 la *nuova generazione di programmi della politica di coesione* è entrata in azione. Al centro della strategia di Lisbona, tali programmi dispongono di una dotazione finanziaria di 347,4 miliardi di euro (a prezzi correnti) per il periodo 2007-2013. Conformemente alla strategia di Lisbona rinnovata, essi intendono promuovere gli investimenti

(1) GU C 146 del 30.6.2007.

(2) GU C 161 del 13.7.2007.

(3) GU C 168 del 20.7.2007.

(4) Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia per lo sviluppo sostenibile» della presente relazione.

a favore della crescita e dell'occupazione, incentivare la crescita dell'economia della conoscenza favorendo la ricerca e l'innovazione, le nuove tecnologie d'informazione e comunicazione, il capitale umano e lo spirito imprenditoriale, nonché interessare il maggior numero possibile di persone alla creazione d'impresе.

La Commissione ha approvato i quadri di riferimento strategici nazionali stabiliti dai ventisette Stati membri nel rispetto degli orientamenti strategici comunitari per il periodo 2007-2013. Questo ha consentito di adottare i programmi operativi finanziati dai fondi strutturali comunitari. Al 31 dicembre la Commissione ha adottato formalmente 302 programmi operativi (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione), ovvero il 96 % dei programmi previsti per il periodo 2007-2013.

L'11 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Gli Stati membri e le regioni attuano la strategia di Lisbona a favore della crescita e dell'occupazione grazie alla politica comunitaria di coesione 2007-2013*»<sup>(1)</sup>. La comunicazione propone una prima sintesi dei risultati delle negoziazioni della nuova generazione di strategie e programmi relativi alla politica di coesione per il periodo 2007-2013. In prospettiva del Consiglio europeo di primavera 2008, la comunicazione tratta anche del ruolo che potrebbero svolgere i programmi in materia di politica di coesione a favore della strategia di Lisbona rinnovata durante il suo prossimo ciclo triennale.

### **Regioni ultraperiferiche**

La Commissione ha ribadito l'importanza attribuita alle sette regioni ultraperiferiche dell'Unione<sup>(2)</sup> adottando, il 12 settembre, una comunicazione intitolata «*Strategia per le regioni ultraperiferiche: realizzazioni e prospettive*»<sup>(3)</sup>. Ha espresso la propria soddisfazione per i progressi compiuti dal 2004, ad esempio nella riforma dei mercati europei dello zucchero e delle banane. In futuro la Commissione intende associare a pieno titolo tali regioni alla strategia di Lisbona e potenziare la concorrenzialità delle loro economie. A tal fine saranno avviate iniziative specifiche nell'ambito della politica di coesione 2007-2013, ma anche attraverso il settimo programma quadro di ricerca e sviluppo. La comunicazione apre anche un dibattito sulle sfide future che le regioni ultraperiferiche dovranno affrontare.

---

(1) COM(2007) 798.

(2) Le Azzorre, Madera, i quattro dipartimenti francesi d'Oltremare e le Canarie.

(3) COM(2007) 507 (GU C 4 del 9.1.2008).

## Dimensione sociale

### ***Bilancio della realtà sociale europea***

In un parere esplorativo del 18 gennaio <sup>(1)</sup>, il Comitato economico e sociale europeo ritiene che fare un bilancio della realtà sociale europea comporti un approccio più ampio rispetto ad un semplice esame delle questioni sociali nel senso tradizionale. Il Comitato raccomanda un nuovo consenso sulle sfide sociali che l'Europa dovrà affrontare nonché un nuovo programma di azione sociale.

Il 26 gennaio la Commissione ha adottato una relazione intermedia sul bilancio della realtà sociale <sup>(2)</sup> destinata al Consiglio europeo di primavera. Constatando che le diagnosi dei cambiamenti sociali che si verificano in un contesto di globalizzazione e di sfide demografiche divergono, la Commissione sottolinea che l'obiettivo del bilancio consiste nell'elaborare una diagnosi sulla quale esista un consenso e nell'avviare il dibattito sulla situazione sociale dell'Europa, per contribuire anche all'analisi intermedia dell'agenda sociale. Allo stesso tempo la Commissione ha avviato una consultazione sulle questioni sociali e sulle sfide per l'Unione, al fine di instaurare un dialogo con i vari partner per esaminare il contenuto della «realtà sociale» orientandosi verso l'ascolto e non verso la ricerca di pareri politici.

Il 20 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Opportunità, accesso e solidarietà: verso una nuova visione sociale per l'Europa del XXI secolo*» <sup>(3)</sup>, per alimentare la consultazione sulla realtà sociale, prorogata fino al 15 febbraio 2008, e preparare l'avvio di un'agenda sociale rinnovata che la Commissione presenterà verso la metà del 2008. La comunicazione presenta una nuova visione sociale fondata sulle «opportunità di successo», basata su un'analisi preventiva dei mutamenti delle nostre società, delle nuove sfide sociali che devono affrontare e del modo in cui gli Stati membri e l'Unione europea potrebbero cooperare per affrontarle. La visione sociale della Commissione riconosce la necessità di investire in una serie di settori, attività che compete principalmente agli Stati membri, senza escludere i vari contributi europei. I settori in questione includono i giovani, le possibilità di carriera, una durata di vita più lunga e in migliori condizioni di salute, la parità tra uomini e donne, l'inclusione e la non discriminazione, la mobilità e l'integrazione, la cultura, la partecipazione ed il dialogo.

---

<sup>(1)</sup> GU C 93 del 27.4.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 63 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 726.

## Occupazione

Il 22 febbraio il Consiglio ha adottato la relazione congiunta sull'occupazione, che presenta il bilancio dei progressi compiuti e di quelli ancora da realizzare per raggiungere gli obiettivi della strategia di Lisbona.

Inoltre, nella sessione del 21 e 22 giugno, il Consiglio europeo ha dichiarato di attendere con interesse la comunicazione sulla flessicurezza, adottata il 27 giugno <sup>(1)</sup>. La comunicazione della Commissione spiega perché sia necessario un approccio integrato di flessicurezza per raggiungere gli obiettivi della strategia di Lisbona e illustra la necessità di ammodernare il modello sociale europeo. L'approccio adottato nella comunicazione, che intende promuovere politiche coordinate, concepite per migliorare sia la flessibilità del mercato del lavoro sia la sicurezza dell'impiego, è stato accolto dal Consiglio in data 9 ottobre. Il Parlamento ha invece adottato una risoluzione su principi comuni di flessicurezza in data 29 novembre. Alla sessione del 5 e 6 dicembre il Consiglio ha adottato conclusioni intitolate «*Verso principi comuni di flessicurezza*».

Il 10 luglio il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(2)</sup> relativa a *orientamenti per le politiche* degli Stati membri *a favore dell'occupazione*. La suddetta decisione mantiene, per il 2007, le linee direttrici previste dalla decisione 2005/600/CE <sup>(3)</sup>. Esse riguardano gli obiettivi della piena occupazione, della qualità dei posti di lavoro, della produttività del lavoro e della coesione sociale.

Dopo aver esaminato le richieste presentate dalla Francia a favore dei lavoratori licenziati dai fornitori della Peugeot e della Renault, per la prima volta dall'istituzione del *Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione* <sup>(4)</sup>, il 23 ottobre il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato la decisione <sup>(5)</sup> di mobilitazione del Fondo per un importo cumulato di 3,8 milioni di euro. Il 4 dicembre la Commissione ha adottato le relative decisioni di finanziamento.

Il 18 dicembre il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato una decisione <sup>(6)</sup> di mobilitazione del Fondo relativa ai licenziamenti collettivi in due società del settore della telefonia mobile: BenQ in Germania e Perlos in Finlandia, per un importo totale di 14,8 milioni di euro. Lo stesso giorno, la Commissione ha adottato le relative decisioni di finanziamento.

Il 13 dicembre <sup>(7)</sup> la Commissione ha approvato la conclusione proposta in seguito alla domanda presentata da Malta a favore dei lavoratori licenziati nel settore tessile. La

(1) COM(2007) 359 (GU C 246 del 20.10.2007).

(2) Decisione 2007/491/CE (GU L 183 del 13.7.2007).

(3) GU L 205 del 6.8.2005.

(4) Regolamento (CE) n. 1927/2006 (GU L 406 del 30.12.2006).

(5) Decisione 2007/726/CE (GU L 294 del 13.11.2007).

(6) Decisione 2008/30/CE (GU L 6 del 10.1.2008).

(7) SEC(2007) 1657.

Commissione presenterà all'autorità di bilancio una proposta di autorizzazione degli stanziamenti corrispondenti a 681 207 euro.

Il 24 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Rafforzare la lotta al lavoro sommerso*»<sup>(1)</sup>, che intende fare il punto sulle iniziative avviate dagli Stati membri e identificare le tematiche per l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche in tale ambito. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato anche una comunicazione intitolata «*Risultati della consultazione pubblica sul libro verde della Commissione "Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo"*»<sup>(2)</sup>. Nella suddetta comunicazione la Commissione conclude che la consultazione pubblica ha raggiunto il suo obiettivo e ha suscitato il dibattito a livello sia nazionale che dell'Unione.

Nell'ambito dei sistemi statistici, il 12 marzo la Commissione ha adottato una proposta di regolamento<sup>(3)</sup> relativo alle statistiche trimestrali sui posti vacanti nella Comunità. L'obiettivo di tale proposta consiste nell'istituire una base giuridica per la rilevazione a scadenza regolare di dati armonizzati e comparabili sui posti vacanti per settore di attività economica, affinché la Commissione e la Banca centrale europea possano valutare le condizioni prevalenti sul mercato del lavoro.

### **Protezione e inclusione sociale**

Il 19 gennaio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Proposta di relazione congiunta per il 2007 sulla protezione e sull'inclusione sociale*»<sup>(4)</sup>. La proposta si basa sulle relazioni presentate dai ventisette Stati membri riguardanti le strategie per l'inclusione sociale, i sistemi pensionistici, le cure sanitarie e l'assistenza di lunga durata. Dalle relazioni presentate risulta che gli Stati membri si sono impegnati a tenere conto della povertà infantile e hanno riconosciuto che l'inclusione attiva è un sistema efficace per promuovere l'inserimento sociale e professionale delle persone più svantaggiate. Nel settore delle cure sanitarie e dell'assistenza di lunga durata gli Stati membri hanno elencato varie priorità, tra le quali: garantire parità d'accesso a tutti; ridurre le disparità dei risultati sanitari e garantire la sicurezza e la qualità delle cure. Per quanto riguarda la riforma del settore pensionistico è stata sottolineata la necessità di elevare il livello di occupazione e di prolungare la vita attiva.

Il 22 febbraio il Consiglio ha adottato la *relazione congiunta sulla protezione e sull'inclusione sociale*.

Il 17 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Ammodernare la protezione sociale per un rafforzamento della giustizia sociale e della coesione econo-*

(1) COM(2007) 628 (GU C 9 del 15.1.2008).

(2) COM(2007) 627 (GU C 9 del 15.1.2008).

(3) COM(2007) 76 (GU C 138 del 22.6.2007).

(4) COM(2007) 13 (GU C 138 del 22.6.2007).

*mica: portare avanti il coinvolgimento attivo delle persone più lontane dal mercato del lavoro»* <sup>(1)</sup>, nella quale presenta le proposte che saranno oggetto di una consultazione pubblica. In seguito a tale comunicazione il Consiglio, alla sessione del 5 e 6 dicembre, ha adottato le conclusioni sull'inclusione attiva delle persone più lontane dal mercato del lavoro.

Il 12 dicembre la Commissione ha adottato una proposta di decisione <sup>(2)</sup> relativa all'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010).

### ***Mobilità dei lavoratori e coordinamento dei regimi di sicurezza sociale***

Il 25 gennaio la Commissione ha adottato una relazione intitolata «*Relazione finale sull'attuazione del piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità*» <sup>(3)</sup>. La relazione intende presentare i progressi compiuti e individuare una serie di orientamenti politici, a livello comunitario e nazionale, a sostegno della nascita di un mercato del lavoro su scala europea. La Commissione presenta una serie di tematiche da affrontare riguardanti l'apprendimento permanente, gli ostacoli giuridici, amministrativi e culturali alla mobilità, la migrazione economica e la strategia integrata della mobilità.

Nella sessione del 21 e 22 giugno il Consiglio europeo ha dichiarato di attendere con interesse la presentazione di una proposta modificata di direttiva relativa a prescrizioni minime volte a *rafforzare la mobilità dei lavoratori, favorendo l'acquisizione ed il mantenimento dei diritti a pensione complementare*. Il Consiglio ha sottolineato anche che, nell'ambito della politica sociale, sarebbe necessario proseguire con energia le attività di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, in modo da risolvere il più rapidamente possibile le questioni tuttora aperte.

Il 13 giugno <sup>(4)</sup> la Commissione ha adottato una comunicazione sul *distacco dei lavoratori*, nel rispetto degli impegni assunti nell'aprile 2006 <sup>(5)</sup>. La comunicazione intende presentare una rassegna oggettiva della situazione negli Stati membri, esaminare se siano stati realizzati progressi, trarre conclusioni operative dall'attività di monitoraggio e indicare i provvedimenti adeguati da adottare per modificare la situazione, se necessario.

Il 3 luglio <sup>(6)</sup> la Commissione ha proposto un regolamento volto a modificare gli allegati al regolamento (CE) n. 883/2004 <sup>(7)</sup> relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Quest'ultimo rende più semplice e più moderno il coordinamento dei sistemi

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 620 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 797.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 24.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 304 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2006) 159 (GU C 130 del 3.6.2006).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 376 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(7)</sup> GU L 166 del 30.4.2004.

di sicurezza sociale nell'Unione europea. Entrato in vigore nel maggio 2004, il suddetto regolamento sarà applicabile solo quando saranno completi i suoi allegati. Il 23 luglio (1) la Commissione ha inoltre proposto di estendere le prescrizioni del regolamento ai cittadini dei paesi terzi che non sono ancora oggetto di tali prescrizioni a causa della loro nazionalità e di sostituire il regolamento (CE) n. 859/2003 (2). La proposta intende garantire continuità giuridica ai cittadini di paesi terzi che risiedono legalmente nella Comunità e si trovano in una situazione transfrontaliera.

Ispirandosi ai risultati dell'anno 2006 «Anno europeo della mobilità dei lavoratori» e della relazione tra la questione della mobilità e le varie implicazioni politiche attualmente oggetto di discussione, quali la flessicurezza, l'apprendimento permanente e lo sviluppo demografico, il 6 dicembre la Commissione ha avviato un *piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro (2007-2010)* (3). Gli obiettivi di tale piano d'azione sono: migliorare la legislazione e le prassi amministrative attuali riguardanti la mobilità dei lavoratori, garantire il sostegno strategico delle autorità a tutti i livelli, rafforzare la rete di servizi europei per l'occupazione (EURES) quale strumento principale per agevolare la mobilità dei lavoratori e delle loro famiglie, sensibilizzare maggiormente il pubblico in merito alle possibilità e ai vantaggi offerti dalla mobilità.

Durante il 2007 l'EURES ha migliorato la qualità dei suoi servizi e soprattutto del suo sito Internet. Il sito EURES è diventato importante per chi cerca e chi offre lavoro; esso conta un milione di visitatori al mese, che possono consultare circa 1,7 milioni di offerte relative a posti vacanti, l'andamento del mercato del lavoro o le condizioni di vita e di lavoro dei vari paesi dell'Unione.

### **Salute e sicurezza sul luogo di lavoro**

Il 7 febbraio la Commissione ha adottato una proposta di regolamento (4) volto ad istituire un quadro comune per l'elaborazione sistematica di statistiche comunitarie in tutti i settori della sanità pubblica e della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Il 21 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro*» (5). Essa ritiene che la strategia innovativa della Comunità per il periodo 2002-2006 (6) fornisca oggi i suoi risultati e che gli Stati membri abbiano compiuto progressi concreti nell'elaborazione di strategie e programmi d'intervento nazionali più specifici. Essa propone di continuare ed ampliare l'attività nei prossimi cinque anni. Il Consiglio europeo di giugno ha invitato gli Stati membri ad

(1) COM(2007) 439 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) GU L 124 del 20.5.2003.

(3) COM(2007) 773.

(4) COM(2007) 46 (GU C 138 del 22.6.2007).

(5) COM(2007) 62 (GU C 138 del 22.6.2007).

(6) COM(2002) 118.

attuare rapidamente la nuova strategia. Il 25 giugno <sup>(1)</sup> il Consiglio ha adottato una risoluzione in cui prende atto del parere della Commissione secondo il quale, per ottenere una riduzione continua, duratura e coerente degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, le parti in causa devono fissare una serie di obiettivi per i quali è opportuno continuare ad elaborare una strategia globale. La comunicazione della Commissione è stata oggetto di un parere del Comitato delle regioni, formulato in data 28 novembre.

Nel quadro del miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, il Parlamento ed il Consiglio il 20 giugno hanno firmato la direttiva 2007/30/CE <sup>(2)</sup> che modifica la direttiva 89/391/CEE <sup>(3)</sup>, le sue direttive particolari e le direttive 83/477/CEE <sup>(4)</sup>, 91/383/CEE <sup>(5)</sup>, 92/29/CEE <sup>(6)</sup> e 94/33/CE <sup>(7)</sup> ai fini della *semplificazione* e della *razionalizzazione delle relazioni sull'attuazione pratica*.

Il 26 ottobre <sup>(8)</sup> la Commissione ha adottato una proposta di direttiva volta a modificare la direttiva 2004/40/CE <sup>(9)</sup> sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici). La proposta intende rinviare fino al 30 aprile 2012 la scadenza per il recepimento della direttiva 2004/40/CE per poter tenere conto delle inquietudini espresse dalla comunità medica.

### **Lotta contro le discriminazioni**

Il 2007 è stato dichiarato «Anno europeo delle pari opportunità per tutti», con l'obiettivo generale di rafforzare la partecipazione sociale dei gruppi che patiscono discriminazioni, in particolare aiutando gli Stati membri e gli altri paesi in tale situazione ad attuare la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

In un parere esplorativo sulle «Pari opportunità per i portatori di handicap» del 17 gennaio <sup>(10)</sup>, il Comitato economico e sociale europeo ha auspicato che si possa trarre pieno profitto dall'Anno europeo delle pari opportunità per tutti nel 2007, affinché tale parità venga garantita soprattutto ai portatori di handicap.

<sup>(1)</sup> GU C 145 del 30.6.2007.

<sup>(2)</sup> GU L 165 del 27.6.2007.

<sup>(3)</sup> GU L 183 del 29.6.1989.

<sup>(4)</sup> GU L 263 del 24.9.1983.

<sup>(5)</sup> GU L 206 del 29.7.1991.

<sup>(6)</sup> GU L 113 del 30.4.1992.

<sup>(7)</sup> GU L 216 del 20.8.1994.

<sup>(8)</sup> COM(2007) 669.

<sup>(9)</sup> GU L 159 del 30.4.2004.

<sup>(10)</sup> GU C 93 del 27.4.2007.



In una risoluzione del 26 aprile sulla *situazione delle donne portatrici di handicap nell'Unione europea*, il Parlamento europeo ha raccomandato una migliore attuazione della legislazione comunitaria relativa alla lotta alle discriminazioni e alla parità tra uomini e donne nonché un utilizzo maggiore delle possibilità offerte dai programmi comunitari pertinenti e dal Fondo sociale europeo.

Il 26 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(1)</sup> intitolata «*La situazione dei disabili nell'Unione europea: il piano d'azione europeo 2008-2009*». La comunicazione intende: analizzare gli sviluppi della situazione dei disabili, trarre il bilancio della seconda fase del piano d'azione della Commissione a favore dei disabili (2006-2007) e definire le priorità per la terza fase del piano d'azione (2008-2009) conformemente agli obiettivi strategici della Commissione volti a promuovere le pari opportunità per i disabili.

Il 5 e 6 dicembre il Consiglio ha adottato una risoluzione sul seguito dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti 2007. Nella risoluzione il Consiglio si dichiara soddisfatto dell'elevato livello di partecipazione all'anno europeo, del fatto che i paesi abbiano affrontato di concerto, per la prima volta, tutti i motivi di discriminazione elencati nel trattato CE e abbiano coinvolto pienamente nelle loro attività la società civile e le parti in causa.

### ***Parità tra donne e uomini***

Il 7 febbraio la Commissione ha adottato una relazione sulla *parità tra donne e uomini — 2007* <sup>(2)</sup>. La relazione presenta i principali sviluppi della situazione riguardante rispettivamente le donne e gli uomini in vari settori politici ed evidenzia le difficoltà che vanno affrontate nella promozione della parità tra uomini e donne. Essa sottolinea inoltre il contributo della politica a favore della parità alla strategia di Lisbona. La relazione conferma altresì che, malgrado i progressi compiuti, le disparità tra uomini e donne restano notevoli in numerosi settori.

Il 23 aprile la Commissione ha adottato il *programma di lavoro relativo alla tabella di marcia per le pari opportunità tra uomini e donne (2006-2010): realizzazioni del 2006 e previsioni per il 2007* <sup>(3)</sup>. Esso presenta le attività svolte nel 2006 e le previsioni per il 2007 relative alla realizzazione degli impegni della Commissione inerenti alle pari opportunità tra uomini e donne in sei settori prioritari: pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, conciliare la vita privata e la vita professionale, rappresentanza equa nel processo decisionale, eliminazione di qualsiasi forma di violenza basata sul genere, eliminazione degli stereotipi di genere e promozione della parità nelle politiche esterne e di sviluppo.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 738.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 49 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> SEC(2007) 537.

In tale ambito il 18 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione sul *divario di retribuzione tra donne e uomini* <sup>(1)</sup>, con l'obiettivo di esaminare le cause di tale divario ed individuare possibilità d'intervento a livello comunitario per contrastare tale fenomeno. Gli interventi possibili comprendono l'analisi delle possibilità di miglioramento del quadro legislativo e della sua attuazione, la piena applicazione delle disposizioni della strategia europea per la crescita e l'occupazione relative al divario di retribuzione, la promozione della parità salariale presso i datori di lavoro, il sostegno allo scambio di buone pratiche a livello comunitario.

### **Conciliare la vita professionale, la vita privata e la vita familiare**

Il 10 maggio la Commissione ha deciso di avviare la seconda fase della consultazione delle parti sociali europee sulla *conciliazione tra la vita professionale, la vita privata e la vita familiare*. La Commissione ha chiesto alle parti sociali di trasmetterle un parere oppure, se del caso, una raccomandazione sugli obiettivi e sul contenuto delle proposte, di informarla, qualora necessario, dell'eventuale intenzione di avviare il processo di negoziazione sulle disposizioni dell'accordo quadro sul congedo parentale in vista della revisione e di informarla dei progressi compiuti entro marzo 2008.

Il 19 giugno il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione riguardante un quadro normativo per *provvedimenti che consentano alle donne giovani nell'Unione europea di conciliare la vita familiare ed il periodo di studi*. Il Parlamento incoraggia la Commissione e gli Stati membri a promuovere politiche che spingano i giovani ad assumere responsabilità familiari e che consentano loro di valorizzare il loro contributo alla crescita e alla competitività europee.

## **Sfide demografiche**

Nel parere esplorativo del 14 marzo su *«L'impatto dell'invecchiamento della popolazione in termini economici e di bilancio»* <sup>(2)</sup> il Comitato economico e sociale europeo ha affrontato le tematiche connesse alle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione per il mondo del lavoro e taluni aspetti relativi a tale fenomeno. Secondo il Comitato va prestata maggiore attenzione all'inserimento dei lavoratori anziani nel ciclo di produzione. Il Comitato ritiene che i programmi di istruzione e formazione permanente siano lo strumento ideale per valorizzare i lavoratori più anziani sia all'interno che all'esterno delle imprese. Esso ritiene inoltre che l'immigrazione costituisca una delle soluzioni necessarie al problema dell'invecchiamento della popolazione.

Il 15 marzo, nel parere su *«La famiglia e l'evoluzione demografica»* <sup>(2)</sup> il Comitato economico e sociale europeo ritiene che, per rispondere in modo adeguato ai cambiamenti

(1) COM(2007) 424 (GU C 246 del 20.10.2007).

(2) GU C 161 del 13.7.2007.

demografici, i politici a livello europeo, nazionale e locale debbano disporre di una diagnosi approfondita degli sviluppi demografici. Il Comitato suggerisce alla Commissione di elaborare un vero registro europeo delle buone pratiche in materia di politica della famiglia.

Nelle conclusioni dell'8 maggio intitolate «*Invecchiamento e mercati finanziari*» il Consiglio ha sottoscritto la relazione sulle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione per i mercati finanziari elaborata dal comitato dei servizi finanziari (CSF), in base all'incarico ricevuto. Viene sottolineata soprattutto la necessità di mettere a punto o elaborare strumenti statistici adeguati, che consentano di seguire meglio la composizione dei portafogli delle famiglie e i cambiamenti occorsi nel loro profilo di rischio.

Il 10 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(1)</sup> intitolata «*Promuovere la solidarietà tra le generazioni*». Essa costituisce la prima fase del percorso avviato dalla comunicazione del 12 ottobre 2006 sul futuro demografico dell'Europa <sup>(2)</sup>. La comunicazione riguarda il miglioramento delle condizioni di vita familiare attraverso l'azione del dibattito e della ricerca sulle politiche e gli incentivi alla collaborazione, in un contesto in cui i legami familiari costituiscono per gli europei uno spazio essenziale di solidarietà. La comunicazione è stata oggetto di un parere del Comitato economico e sociale europeo in data 13 dicembre.

Nelle conclusioni del 30 maggio relative all'*importanza di politiche adeguate alle esigenze delle famiglie in Europa e all'attuazione di un'Alleanza per la famiglia*, il Consiglio e i rappresentanti dei governi degli Stati membri hanno sottolineato che i cambiamenti fondamentali della composizione della popolazione dovuti agli sviluppi demografici avranno conseguenze sulla struttura della vita sociale e sull'economia, causando problemi che dovranno essere affrontati adottando strategie coerenti e a lungo termine. Per tale motivo l'Alleanza per la famiglia può costituire un quadro per lo scambio di opinioni e di conoscenze. Durante la sessione di giugno il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri ad avvalersi delle possibilità offerte dall'Alleanza per la famiglia.

Il 6 giugno il Comitato delle regioni ha formulato un parere sul *futuro demografico dell'Europa* <sup>(3)</sup>. Esso sostiene l'iniziativa della Commissione di proseguire il dibattito sul libro verde «*Una nuova solidarietà tra le generazioni di fronte ai cambiamenti demografici*» <sup>(4)</sup>. Esso sostiene le strategie della Commissione volte a creare un'Europa che favorisca il ricambio demografico aiutando le famiglie a concretizzare il desiderio di avere figli, che rivaluti il lavoro e che promuova l'occupazione e una vita attiva più lunga e di buona qualità.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 244 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2006) 571 (GU C 78 dell'11.4.2007).

<sup>(3)</sup> GU C 197 del 24.8.2007.

<sup>(4)</sup> COM(2005) 94 (GU C 172 del 12.7.2005).

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Azioni a finalità strutturale:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/funds/prord/sf\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/prord/sf_it.htm)
- Fondo sociale europeo:  
[http://ec.europa.eu/employment\\_social/esf/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm)
- Programma per la politica sociale:  
[http://ec.europa.eu/employment\\_social/social\\_policy\\_agenda/social\\_pol\\_ag\\_en.html](http://ec.europa.eu/employment_social/social_policy_agenda/social_pol_ag_en.html)
- Relazione congiunta:  
[http://ec.europa.eu/employment\\_social/employment\\_strategy/employ\\_en.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/employment_strategy/employ_en.htm)
- Coordinamento dei regimi di sicurezza sociale:  
[http://ec.europa.eu/employment\\_social/social\\_security\\_schemes/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/social_security_schemes/index_en.htm)
- Libera circolazione dei lavoratori:  
[http://ec.europa.eu/employment\\_social/free\\_movement/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/free_movement/index_en.htm)

### Sezione 2

## **Solidarietà con le generazioni future e gestione delle risorse naturali**

### **Ambiente**

#### **Strategia generale**

Il 30 aprile la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(1)</sup> concernente la *revisione intermedia del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente*, nella quale valuta il rispetto degli impegni assunti dall'Unione nel quadro di tale programma e conferma, esaminando i dati scientifici più recenti sull'ambiente, che il cambiamento climatico, la biodiversità, la salute e l'utilizzo delle risorse continuano ad essere le sfide ambientali più preoccupanti. Essa conclude che il sesto programma resta il quadro più adatto per agire a livello comunitario, ma che è ancora troppo presto per vedere i risultati della maggior parte delle misure proposte. Occorrerà pertanto porre in atto il sesto programma e trarne il massimo vantaggio, migliorando l'applicazione dei principi della comunicazione «Legiferare meglio» nella politica ambientale, favorendo l'integrazione degli obiettivi ambientali in altre politiche e rafforzando la cooperazione internazionale. In giugno il Consiglio ha adottato conclusioni su questa comunicazione confermando la validità dei punti prioritari del programma d'azione.

---

(1) COM(2007) 225 (GU C 181 del 3.8.2007).

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato la comunicazione intitolata «*Riesame della politica ambientale 2006*»<sup>(1)</sup>, nella quale descrive la politica ambientale adottata dall'Unione europea nel 2006. L'anno in questione è stato caratterizzato, a suo avviso, da quattro grandi temi, ovvero: il forte interesse per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, dovuto alla volatilità dei prezzi del petrolio e del gas, al timore di un'interruzione dell'approvvigionamento e all'impatto del consumo energetico sul cambiamento climatico; l'accelerazione dell'applicazione delle misure relative alla biodiversità; l'adozione delle ultime tre delle sette strategie tematiche nei settori dell'ambiente urbano, della protezione del suolo e degli antiparassitari; gli stretti legami esistenti tra, da un lato, l'efficacia delle risorse, il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e, dall'altro, la crescita e l'occupazione.

Il 14 marzo il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato la direttiva 2007/2/CE che istituisce un'*infrastruttura per l'informazione territoriale* nella Comunità europea (Inspire)<sup>(2)</sup>. Questo strumento sostiene le politiche di tutela dell'ambiente imponendo agli Stati membri di rendere disponibili le informazioni geografiche in modo coordinato.

Il 28 marzo la Commissione ha adottato un *libro verde sugli strumenti di mercato utilizzati a fini di politica ambientale e ad altri fini connessi*<sup>(3)</sup>, che si occupa in particolare delle imposte e delle tasse, dei sistemi di scambio di permessi e delle sovvenzioni. Tale libro verde ha lanciato una consultazione pubblica e mira a stimolare una discussione sulla promozione dell'utilizzo di detti strumenti.

Il 21 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Cooperazione della Commissione con il processo "Ambiente per l'Europa" dopo la conferenza ministeriale di Belgrado (2007)*»<sup>(4)</sup>, nella quale esprime le sue intenzioni di dare la precedenza, nel quadro del suddetto processo, alle misure ambientali che garantiscono la coerenza con i lavori bilaterali dell'Unione europea e che ottimizzano l'assegnazione delle risorse.

La Commissione ha adottato il 21 dicembre una proposta di direttiva rivista relativa alle emissioni industriali (direttiva IPPC — prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)<sup>(5)</sup>. La proposta della Commissione è una rifusione di sette direttive attualmente in vigore. La nuova direttiva unica razionalizzerà e rafforzerà la politica dell'Unione europea nel settore delle emissioni industriali e contribuirà così al miglioramento della qualità dell'aria e alla realizzazione di altri obiettivi essenziali dell'Unione in materia di ambiente, alleggerendo nel contempo gli oneri amministrativi.

---

(1) COM(2007) 195 (GU C 181 del 3.8.2007).

(2) GU L 108 del 25.4.2007.

(3) COM(2007) 140 (GU C 181 del 3.8.2007).

(4) COM(2007) 262 (GU C 191 del 17.8.2007).

(5) COM(2007) 844.

### **Ambiente, salute e qualità della vita**

In una comunicazione dell'11 giugno intitolata «*Valutazione intermedia del piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010*» <sup>(1)</sup>, la Commissione ha esaminato i progressi realizzati, ha descritto l'evoluzione delle politiche interessate e messo in evidenza i settori che dovrebbero essere oggetto di particolare attenzione in futuro, come i cambiamenti climatici e la salute o la nanotecnologia e la resistenza antimicrobica.

La comunicazione della Commissione intitolata «*Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi*» <sup>(2)</sup> ha dato luogo il 13 febbraio ad un parere favorevole del Comitato delle regioni <sup>(3)</sup>. Nelle sue conclusioni del 20 febbraio sulla strategia tematica, il Consiglio sostiene l'approccio presentato dalla Commissione. Il Parlamento europeo ha adottato il 24 ottobre una risoluzione su questa strategia tematica riguardante l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, nella quale ha chiesto l'inclusione di taluni biocidi affini a prodotti fitofarmaceutici nel campo d'azione della strategia, nonché la fissazione di obiettivi quantitativi per la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi.

Il 16 febbraio il Consiglio ha introdotto limiti massimi di concentrazione per quanto riguarda gli inquinanti organici persistenti, adottando il *regolamento (CE) n. 172/2007* <sup>(4)</sup>, che modifica il regolamento in vigore <sup>(5)</sup>. I nuovi limiti sono i più adeguati per garantire un livello elevato di protezione.

Il 10 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione relativa all'attuazione della *strategia comunitaria sulle diossine, i furani e i bifenili policlorurati* <sup>(6)</sup>, che costituisce la seconda relazione consuntiva e ricapitola i progressi realizzati nel corso del periodo 2004-2006.

Il 23 ottobre il Parlamento ed il Consiglio hanno adottato una direttiva relativa alla *valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni* <sup>(7)</sup>. L'obiettivo della direttiva è porre in essere un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi d'inondazione mirante a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e l'attività economica derivanti dalle inondazioni nella Comunità.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 314 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2006) 372.

<sup>(3)</sup> GU C 146 del 30.6.2007.

<sup>(4)</sup> GU L 55 del 23.2.2007.

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 850/2004 (GU L 158 del 30.4.2004).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 396 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(7)</sup> Direttiva 2007/60/CE (GU L 288 del 6.11.2007).

### **Protezione delle acque**

La Commissione ha adottato il 19 marzo la sua terza relazione <sup>(1)</sup> sull'applicazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla *protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati* provenienti da fonti agricole nel periodo 2000-2003.

Il 22 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Verso una gestione sostenibile delle acque nell'Unione europea — Prima fase dell'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)*» <sup>(2)</sup>, in cui fa un bilancio dei risultati conseguiti finora dagli Stati membri in questo settore. In allegato, la Commissione ha presentato la quarta relazione <sup>(3)</sup> sull'applicazione della direttiva 91/271/CEE <sup>(4)</sup> concernente il *trattamento delle acque reflue urbane*.

Il 18 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea*» <sup>(5)</sup>, in cui definisce una serie di opzioni strategiche al fine di lanciare il dibattito sulle possibilità di adattamento alla penuria della risorsa idrica. La Commissione dovrebbe esaminare i progressi realizzati in una relazione che presenterà al Parlamento europeo ed al Consiglio nel 2008.

### **Uso sostenibile delle risorse: consumo e produzione sostenibile e rifiuti**

Il 16 gennaio, in una relazione <sup>(6)</sup> sugli obiettivi indicati dalla direttiva relativa ai *veicoli fuori uso*, la Commissione ha concluso che non era necessario rivedere questi obiettivi.

Dal canto suo, il Parlamento europeo ha adottato il 13 febbraio una risoluzione su una strategia tematica per il *riciclaggio dei rifiuti*, nella quale sottolinea che l'attuazione integrale dell'attuale normativa comunitaria in materia di rifiuti e la sua applicazione identica in tutti gli Stati membri costituiscono la priorità essenziale.

Il 21 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(7)</sup> relativa alla comunicazione interpretativa sui rifiuti e sui sottoprodotti per migliorare la *certezza del diritto nel settore dei rifiuti* ed agevolare la comprensione e l'applicazione della definizione di questi ultimi, in particolare alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 120 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 128.

<sup>(3)</sup> SEC(2007) 363.

<sup>(4)</sup> GU L 135 del 30.5.1991.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 414 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 5 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(7)</sup> COM(2007) 59 (GU C 138 del 22.6.2007).

In una risoluzione del 25 aprile il Parlamento europeo si è espresso su una strategia tematica per l'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali chiedendo la fissazione di obiettivi vincolanti, a livello politico e settoriale, per lo sviluppo e l'attuazione delle migliori pratiche per ogni catena di produzione e per la riduzione dell'utilizzazione delle risorse naturali. Inoltre caldeggia una redistribuzione delle sovvenzioni in modo da promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie e migliorare la competitività dell'Europa nel mondo.

Il 22 maggio la Commissione ha adottato un libro verde per una migliore demolizione delle navi <sup>(1)</sup>, che espone il problema e presenta opzioni per agire a livello dell'Unione europea. In seguito alla consultazione pubblica che si è conclusa a fine settembre, la Commissione intende presentare la sua analisi delle risposte ricevute e, se necessario, le sue proposte riguardanti una strategia dell'Unione sulla demolizione delle navi.

### **Cambiamento climatico**

Nel settore del cambiamento climatico la Commissione ha adottato il 10 gennaio una comunicazione intitolata «*Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a + 2 gradi Celsius — La via da percorrere fino al 2020 e oltre*» <sup>(2)</sup>, nella quale ricorda che l'obiettivo dell'Unione è di impedire che il riscaldamento del pianeta sia superiore a 2° C rispetto al livello preindustriale. La Commissione presenta proposte di misure che dovranno essere prese dall'Unione europea e da tutta la Comunità internazionale per evitare che il cambiamento climatico a livello mondiale abbia conseguenze irreversibili. Tale comunicazione fa parte di un insieme di misure che avviano una nuova strategia energetica per l'Europa e rappresenta un contributo importante alle discussioni internazionali in corso sul futuro del regime internazionale di lotta contro il cambiamento climatico dopo il 2012, data nella quale gli impegni di riduzione delle emissioni sottoscritti nel quadro del protocollo di Kyoto giungeranno a scadenza. Questa tematica è stata altresì oggetto di una risoluzione del Parlamento europeo del 14 febbraio <sup>(3)</sup>. Quanto al Consiglio, nelle sue conclusioni del 20 febbraio ha sostenuto gli obiettivi proposti dalla Commissione per intensificare la lotta contro il cambiamento climatico oltre il 2012. L'8 e il 9 marzo, nella sua riunione di primavera il Consiglio europeo ha approvato il pacchetto «energia e clima» in base a questa comunicazione.

Con la sua decisione del 25 aprile il Parlamento europeo ha deciso di costituire una *commissione temporanea* incaricata di formulare le proposte sulla futura politica integrata dell'Unione europea in materia di cambiamento climatico.

Il 29 giugno la Commissione ha adottato il suo primo documento d'orientamento dedicato all'adattamento agli effetti del cambiamento climatico. Il libro verde intitolato «*L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa — quali possibilità di intervento per*

<sup>(1)</sup> COM(2007) 269 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 2 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> GU C 287 E del 29.11.2007.



*l'UE*»<sup>(1)</sup> è fondato sul lavoro e sulle conclusioni del programma europeo sul cambiamento climatico e presenta la doppia sfida alla quale l'Europa deve far fronte: ridurre sensibilmente le emissioni di gas a effetto serra ma anche adattarsi ad un ambiente climatico in evoluzione. Il documento propone possibili orientamenti per l'azione europea e ha come obiettivo principale quello di avviare un dibattito ed una consultazione pubblica su scala europea al fine di definire modalità possibili per compiere progressi in questo ambito. La Commissione definisce linee d'azione che devono essere considerate a titolo prioritario.

Nell'ottica della revisione della direttiva 2003/87/CE sul *sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni (ETS)*, la Commissione ha lanciato una consultazione e ha istituito, nel quadro del programma sul cambiamento climatico, un gruppo di lavoro composto da numerose parti interessate con l'obiettivo di formulare raccomandazioni per migliorare il sistema esistente. Il gruppo lavora all'estensione del campo d'applicazione del sistema, alla sua armonizzazione, al controllo per rafforzare la messa in conformità con il sistema e la sua applicazione ed al collegamento tra il sistema ETS ed altri sistemi di scambio di quote esistenti al di fuori dell'Unione.

Il 18 settembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Dar vita ad un'alleanza mondiale contro il cambiamento climatico tra l'Unione europea e i paesi poveri in via di sviluppo maggiormente esposti*»<sup>(2)</sup>. L'alleanza fornirà un sostegno tecnico e finanziario ad alcune misure e la sua azione contribuirà alla preparazione di un accordo internazionale sul cambiamento climatico per il periodo successivo al 2012.

Il 31 gennaio la Commissione ha adottato una proposta legislativa<sup>(3)</sup> che modifica le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio e introduce un *meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute all'uso di combustibili per i trasporti su strada*. Tale proposta mira in particolare ad imporre di ridurre dell'1 % all'anno, dal 2011 e fino al 2020, le emissioni di gas a effetto serra di tali carburanti su tutto il loro ciclo di vita. Il 17 ottobre la Commissione ha adottato la sua quarta relazione annuale sulla qualità della *benzina* e del *gasolio* utilizzati per il *trasporto su strada* nell'Unione europea riguardante l'anno 2005<sup>(4)</sup>.

Il 7 febbraio la Commissione ha presentato una nuova strategia comunitaria<sup>(5)</sup> in vista della *riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>* delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri nuovi venduti nell'Unione europea. La Commissione ha concluso che gli impegni volontari non avevano prodotto i risultati previsti e che occorreva adottare altre misure per garantire che l'obiettivo di 120 grammi di CO<sub>2</sub> per km fosse raggiunto in tempo per le autovetture nuove vendute nell'Unione europea. La Commissione ha deciso di

(1) COM(2007) 354 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) COM(2007) 540 (GU C 4 del 9.1.2008).

(3) COM(2007) 18 (GU C 181 del 3.8.2007).

(4) COM(2007) 617.

(5) COM(2007) 19 (GU C 138 del 22.6.2007).

proporre entro la metà del 2008 un quadro legislativo mirante a ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri, che concederà all'industria automobilistica un termine di esecuzione sufficiente e le garantirà una prevedibilità regolamentare. Il 19 dicembre, la Commissione ha proposto un regolamento <sup>(1)</sup> che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove.

Il 27 novembre la Commissione ha pubblicato la sua relazione annuale <sup>(2)</sup> sui progressi compiuti dall'Unione verso il conseguimento degli obiettivi che le sono stati assegnati a titolo del protocollo di Kyoto in materia di limitazione delle emissioni di gas a effetto serra. La relazione conclude che la Comunità raggiungerà l'obiettivo fissato a titolo del protocollo di Kyoto per quanto riguarda la riduzione dei gas a effetto serra a condizione che gli Stati membri introducano e applichino quanto prima le loro politiche e misure supplementari.

La conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici si è svolta dal 3 al 14 dicembre a Bali, in Indonesia. La parti hanno adottato una «road map di Bali», che prevede l'apertura di negoziati formali che dovrebbero portare entro il 2009 ad un regime in materia di lotta contro il cambiamento climatico per il periodo posteriore al 2012.

### **Reati contro l'ambiente**

Il 9 febbraio la Commissione ha adottato una proposta di direttiva <sup>(3)</sup> relativa alla tutela penale dell'ambiente. Il diritto penale deve completare gli strumenti del diritto amministrativo e civile per stabilire un livello di protezione in materia nell'insieme della Comunità, al fine di garantire un'attuazione più efficace della politica ambientale comunitaria. Nel suo parere del 26 settembre <sup>(4)</sup>, il Comitato economico e sociale europeo propone un rafforzamento della responsabilità delle persone giuridiche e l'eliminazione dei riferimenti alle infrazioni commesse nel quadro di organizzazioni criminali.

Il 14 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(5)</sup> sul riesame della raccomandazione 2001/331/CE <sup>(6)</sup> che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali, con la quale lancia un ampio processo di consultazione con le istituzioni e le parti interessate.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 856.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 757.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 51 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(4)</sup> GU C 10 del 15.1.2008.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 707.

<sup>(6)</sup> GU L 118 del 27.4.2001.

### ***Protezione della natura e della diversità biologica, foreste***

Il 15 febbraio <sup>(1)</sup> il Comitato economico e sociale europeo ha espresso un parere favorevole sulla comunicazione della Commissione intitolata «*Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre — Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano*» <sup>(2)</sup>, che sottolinea l'importanza della conservazione della biodiversità.

Inoltre, il 22 maggio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che sottolinea le sue preoccupazioni per il *declino persistente della biodiversità* in Europa e ha espresso il suo desiderio di integrare maggiormente la biodiversità nella politica agricola e della pesca, nonché nella politica di pianificazione del territorio a livello locale, regionale e nazionale, per rafforzare la resistenza degli ecosistemi al cambiamento climatico.

In una risoluzione del 6 settembre il Parlamento ha sottolineato gli obiettivi perseguiti dall'Unione europea per l'ottava riunione della conferenza delle parti della convenzione dell'ONU per la *lotta contro la desertificazione* e chiede che misure globali di conservazione delle foreste siano realizzate per ridurre il più possibile l'inflammabilità della vegetazione, la propagazione e la velocità di progressione degli incendi. Il Parlamento europeo invita la Commissione a prevedere la creazione di un osservatorio europeo sulla siccità, che raccolga le conoscenze in questo settore e proponga misure di monitoraggio che permettano di ridurre al minimo gli effetti della siccità in Europa.

### ***Protezione dello strato di ozono***

Il 19 settembre la diciannovesima riunione delle parti del *protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono* ha adottato molte decisioni importanti, in particolare un adeguamento al protocollo relativo all'accelerazione del calendario per l'*eliminazione dei gas idroclorofluorocarburi* (HCFC). Questa misura, negoziata dalle 191 parti del protocollo, prevede l'eliminazione degli HCFC entro il 2020 per i paesi industrializzati ed entro il 2030 per i paesi in via di sviluppo. Per le Comunità europee l'accordo richiede l'introduzione nel regolamento (CE) n. 2037/2000 di tappe per la riduzione leggermente modificate per il 2015 ed il 2020 e la fissazione della data dell'eliminazione dell'utilizzo degli HCFC al 2020 anziché al 2025.

### ***Strumento finanziario per l'ambiente (LIFE)***

Il 23 maggio il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato un regolamento <sup>(3)</sup> riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+. Questo nuovo strumento raccoglie in un dispositivo unico un'ampia gamma di programmi e di strumenti ambientali esistenti. La sua dotazione ammonta a quasi 1,9 miliardi di euro per il periodo 2007-2013.

<sup>(1)</sup> GU C 97 del 28.4.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2006) 216 (GU C 184 dell'8.8.2006).

<sup>(3)</sup> Regolamento (CE) n. 614/2007 (GU L 149 del 9.6.2007).

## Agricoltura e sviluppo rurale

### ***Orientamenti della politica agricola comune (PAC)***

Il 27 marzo il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(1)</sup> che introduce una base giuridica che permette al Portogallo ed al Regno Unito di applicare il sistema di modulazione volontaria.

In una risoluzione del 29 marzo sull'*integrazione dei nuovi Stati membri nella PAC*, il Parlamento europeo ha accolto favorevolmente l'intenzione della Commissione di proporre, per il futuro a lungo termine della PAC dopo il 2013, una prospettiva che permetterebbe di sfruttare le possibilità eccezionali di espansione offerte dalla previsione di una crescita degli scambi agroalimentari mondiali e che consentirebbe all'agricoltura di svolgere la sua funzione produttiva e le altre sue funzioni.

Il 23 maggio la Commissione <sup>(2)</sup> ha adottato una proposta di regolamento relativo ad *azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi*. Alla luce dell'esperienza acquisita negli ultimi anni ed in una prospettiva di semplificazione, la Commissione propone di procedere alla rifusione dei due regolamenti (CE) n. 2702/1999 <sup>(3)</sup> e (CE) n. 2826/2000 <sup>(4)</sup> in un regolamento unico. Per i protagonisti della politica di promozione negli Stati membri, tale quadro legislativo unico agevolerà l'accesso e la partecipazione al regime. Il regolamento è stato adottato dal Consiglio il 17 dicembre <sup>(5)</sup>.

Il 29 marzo la Commissione ha adottato una relazione <sup>(6)</sup> riguardante *l'attuazione della condizionalità* <sup>(7)</sup> prevista dall'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1782/2003. Nelle conclusioni su questa relazione adottate l'11 giugno, il Consiglio ha sottolineato che gli obiettivi in materia di semplificazione devono essere raggiunti rapidamente e ha invitato di conseguenza la Commissione a fare in modo che le misure legislative previste siano adottate a breve termine e possano se necessario essere applicate fin dal 2007. Il 29 agosto <sup>(8)</sup> la Commissione ha proposto di modificare il predetto regolamento (CE) n. 1782/2003 ed il regolamento (CE) n. 1698/2005 <sup>(9)</sup>. Il suo obiettivo è tradurre in atto, a decorrere dal 2008, le conclusioni della relazione relativa alla condizionalità, introducendo in particolare il concetto di inadempienza minore che non comporta alcuna riduzione dei pagamenti nonché una regola «de minimis» in virtù della quale anche in

(1) Regolamento (CE) n. 378/2007 (GU L 95 del 5.4.2007).

(2) COM(2007) 268 (GU C 191 del 17.8.2007).

(3) GU L 327 del 21.12.1999.

(4) GU L 328 del 23.12.2000.

(5) Regolamento (CE) n. 3/2008 (GU L 3 del 5.1.2008).

(6) COM(2007) 147 (GU C 181 del 3.8.2007).

(7) GU L 270 del 21.10.2003.

(8) COM(2007) 484 (GU C 246 del 20.10.2007).

(9) GU L 277 del 21.10.2005.

caso di inadempienza potrebbe non applicarsi una riduzione dei pagamenti, se l'importo di tale riduzione è inferiore ad una soglia predeterminata.

Il 13 giugno <sup>(1)</sup> la Commissione ha adottato una relazione sull'applicazione del regolamento (CE) n. 814/2000 relativo alle *azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune* <sup>(2)</sup>. La relazione descrive tali azioni presentate da organizzazioni terze o su iniziativa della Commissione nel corso degli esercizi 2003-2006.

Il 26 settembre <sup>(3)</sup> il Consiglio ha adottato, in procedura d'urgenza, un regolamento recante deroga al regolamento (CE) n. 1782/2003 per quanto riguarda il *ritiro dei seminativi dalla produzione* per l'anno 2008. Quest'ultimo mira a riportare dal 10 % allo 0 % dei terreni agricoli il tasso di ritiro dei seminativi dalla produzione per le semine di questo autunno e della primavera 2008. Questa misura dovrebbe permettere di aumentare la produzione europea di cereali.

Il 9 novembre, nel quadro della riforma della politica agricola comune, la Commissione ha proposto una riforma rivista del regime di sostegno per il cotone che tiene conto della decisione della Corte di giustizia di annullare il regime attuale a causa delle lacune nello studio d'impatto fatto dalla Commissione <sup>(4)</sup>. La proposta prevede che il 65 % dell'aiuto, abbinato a misure di ecocondizionalità, sia disaccoppiato (ovvero indipendente dalla produzione), mentre il 35 % resti legato alla produzione di cotone assumendo la forma di un pagamento per superficie.

Il 20 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*In preparazione alla "valutazione dello stato di salute" della PAC riformata*» <sup>(5)</sup>. Essa vi traccia un quadro globale degli adeguamenti da apportare a parecchi elementi della PAC, in particolare il regime di pagamento unico, taluni strumenti di sostegno del mercato e i modi per affrontare le nuove sfide, dai cambiamenti climatici allo sviluppo dei biocarburanti e alla gestione delle risorse idriche. La valutazione dello stato di salute mira a razionalizzare la politica agricola comune dell'Unione europea e a proseguirne la modernizzazione. L'obiettivo è migliorare il funzionamento della PAC sulla base dell'esperienza acquisita dal 2003 e adattarla in funzione delle nuove sfide e possibilità che si presentano nel 2007 in un'Unione europea con ventisette Stati membri. La comunicazione dà il via ad un'ampia consultazione di sei mesi al termine della quale la Commissione presenterà proposte legislative. Si tratterà di dare una risposta a tre grandi questioni: come rendere il sistema di aiuti diretti più efficace e più semplice, come garantire, nel contesto mondiale attuale, che gli strumenti di sostegno del mercato, originariamente concepiti per una Comunità di sei Stati membri, siano ancora validi e come affrontare le sfide attuali. La valutazione dello stato di salute costituisce

<sup>(1)</sup> COM(2007) 324 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(2)</sup> GU L 100 del 20.4.2000.

<sup>(3)</sup> Regolamento (CE) n. 1107/2007 (GU L 253 del 28.9.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 701 (GU C 9 del 15.1.2008).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 722.

un'azione preparatoria alla definizione da parte della Commissione del suo approccio in materia di riesame del bilancio 2008-2009.

Il 26 novembre <sup>(1)</sup> il Consiglio ha modificato il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al *finanziamento della politica agricola comune* <sup>(2)</sup>. Questa iniziativa si prefigge di rispondere all'obbligo di pubblicare le informazioni sui beneficiari di fondi comunitari, introdotto dal regolamento (CE, Euratom) n. 1995/2006, che prevede che i dettagli necessari debbano essere fissati nelle norme settoriali corrispondenti <sup>(3)</sup>.

### **Sviluppo rurale**

Nelle sue conclusioni del 19 marzo intitolate «*Occupazione nelle zone rurali: colmare il divario occupazionale*», il Consiglio ha ricordato l'importanza del modello europeo di agricoltura per l'occupazione rurale e per la preservazione della bellezza e della diversità dei paesaggi nonché la necessità di sviluppare ulteriormente il secondo pilastro della PAC quale essenziale strumento per accompagnare la riforma della PAC. Chiede in particolare alla Commissione di presentargli una relazione aggiornata e sottolinea che la creazione e il mantenimento di posti di lavoro deve essere uno degli obiettivi prioritari nei programmi di sviluppo rurale.

### **Qualità dei prodotti agricoli**

Il regolamento (CE) n. 834/2007 <sup>(4)</sup> relativo alla *produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici* e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91 <sup>(5)</sup> è stato adottato dal Consiglio il 28 giugno. Il nuovo regolamento è volto a rispondere all'aumento della domanda dei consumatori negli ultimi anni e all'aumento della quota di mercato dell'agricoltura biologica nella maggior parte degli Stati membri. Esso mira a migliorare la tracciabilità dei prodotti e l'informazione dei consumatori tramite indicazioni obbligatorie quali «Agricoltura UE», che certifica che la materia prima agricola è stata prodotta nell'Unione europea. Offrirà inoltre la possibilità di utilizzare il logo di produzione biologica comunitaria parallelamente ai loghi nazionali e privati. Il nuovo regolamento conferma il divieto di utilizzo degli organismi geneticamente modificati (OGM) e delle radiazioni ionizzanti e fissa norme armonizzate per la produzione e l'etichettatura dei prodotti biologici, compresi i prodotti trasformati, come pure per i controlli all'importazione di tali prodotti.

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 1437/2007 (GU L 322 del 7.12.2007).

<sup>(2)</sup> GU L 209 dell'11.8.2005.

<sup>(3)</sup> GU L 390 del 30.12.2006.

<sup>(4)</sup> GU L 189 del 20.7.2007.

<sup>(5)</sup> GU L 198 del 22.7.1991.

### **Prezzi agricoli e misure connesse**

La Commissione ha adottato il 27 giugno <sup>(1)</sup> una relazione sull'*evoluzione del mercato dei prodotti lattiero-caseari e dei prodotti concorrenti*. Essa ritiene che il regolamento (CEE) n. 1898/87 debba continuare ad essere applicato poiché garantisce sia la corretta etichettatura del latte e dei prodotti lattiero-caseari sia parità di condizioni tra i prodotti lattiero-caseari ed i prodotti concorrenti. Tuttavia, la relazione annua non le sembra più giustificabile.

### **Organizzazione comune dei mercati (OCM)**

Con la sua decisione del 16 aprile <sup>(2)</sup>, il Consiglio ha autorizzato la Commissione a votare, in seno al *Consiglio internazionale dei cereali*, a nome della Comunità, a favore della proroga della convenzione sul commercio dei cereali del 1995 per un periodo supplementare di due anni al massimo. L'11 giugno il Consiglio ha adottato un regolamento relativo all'*organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali* <sup>(3)</sup>. Quest'ultimo introduce un limite per le quantità ammissibili all'intervento per il granturco. Lo strumento giuridico per l'intervento è mantenuto in attesa del riesame del funzionamento dell'OCM dei cereali, nel quadro del «check-up» della politica agricola comune che sarà realizzato nel 2008.

Nel settore del *latte* e dei *prodotti lattiero-caseari*, il Consiglio ha adottato il 26 settembre una direttiva e due regolamenti che modificano e che semplificano la legislazione in vigore:

- la direttiva 2007/61/CE <sup>(4)</sup> autorizza la standardizzazione del tenore proteico di taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinati all'alimentazione umana;
- il regolamento (CE) n. 1152/2007 <sup>(4)</sup> migliora il sistema di distribuzione del latte nelle scuole e semplifica le misure di intervento per il burro;
- il regolamento (CE) n. 1153/2007 <sup>(4)</sup> liberalizza il mercato del latte di consumo autorizzando la produzione e la commercializzazione di latte che presenta diversi tenori di materia grassa nella Comunità.

Il 12 dicembre la Commissione ha adottato una relazione sulle *prospettive di mercato per il settore lattiero-caseario* <sup>(5)</sup>. La relazione analizza l'andamento nel periodo 2003-2007 della produzione lattiero-casearia, dei prezzi del latte e dei prodotti lattiero-caseari, dell'utilizzo degli strumenti di gestione del mercato. Poi la relazione presenta

<sup>(1)</sup> COM(2007) 360 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/317/CE (GU L 119 del 9.5.2007).

<sup>(3)</sup> Regolamento (CE) n. 735/2007 (GU L 169 del 29.6.2007).

<sup>(4)</sup> GU L 258 del 4.10.2007.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 800.

le prospettive di mercato nell'Unione europea tra il 2007 e il 2014 e le prospettive su scala mondiale tra il 2006 e il 2016.

Nel settore *ortofrutticolo* il Consiglio ha adottato il 26 settembre il regolamento (CE) n. 1182/2007 <sup>(1)</sup> che modifica e abroga la legislazione in vigore. Tale regolamento, che allinea il settore ortofrutticolo agli altri settori riformati della politica agricola comune, mira a: potenziare la competitività e l'orientamento al mercato del settore, in modo da contribuire a rendere la produzione sostenibile e competitiva sia sul mercato interno sia sui mercati esteri; ridurre le fluttuazioni del reddito dei produttori dovute alle crisi di mercato; aumentare il consumo di ortofruttili nella Comunità; continuare gli sforzi operati nel settore per salvaguardare e proteggere l'ambiente; rafforzare il ruolo delle organizzazioni di produttori.

Il 21 dicembre la Commissione ha adottato un regolamento <sup>(2)</sup> recante modalità di applicazione dei regolamenti del Consiglio in vigore <sup>(3)</sup> nel settore degli ortofruttili.

Il 22 ottobre il Consiglio ha adottato il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) <sup>(4)</sup>. Tale regolamento ha l'obiettivo di semplificare il contesto normativo della PAC istituendo un quadro giuridico orizzontale per le disposizioni relative ai mercati agricoli. Tale strumento raggruppa in un solo regolamento le 21 organizzazioni comuni di mercato esistenti e i 23 atti del Consiglio ad esse relativi in base ad un approccio orizzontale.

L'11 giugno il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(5)</sup> che istituisce un *regime di contingimento* per la *produzione di fecola di patate*. Tale regolamento proroga le quote attuali per le campagne di commercializzazione 2007/2008 e 2008/2009. Il 22 ottobre <sup>(6)</sup> il Consiglio ha modificato il regolamento (CE) n. 1947/2005 <sup>(7)</sup> per quanto concerne gli aiuti nazionali concessi dalla Finlandia nel settore delle *sementi* e delle *sementi di cereali*. Il nuovo regolamento modifica l'organizzazione comune di mercato sopprimendo dopo il raccolto del 2010 la possibilità di cui dispone la Finlandia di concedere tale aiuto.

Con la sua decisione 2007/316/CE del 16 aprile <sup>(8)</sup>, il Consiglio ha autorizzato la Commissione a votare, in seno al *Consiglio internazionale dello zucchero*, a nome della Comunità, a favore della proroga dell'accordo internazionale sullo zucchero del 1992 per un periodo supplementare di due anni fino al 31 dicembre 2009.

<sup>(1)</sup> GU L 273 del 17.10.2007.

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 1580/2007 (GU L 350 del 31.12.2007).

<sup>(3)</sup> Regolamenti (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007.

<sup>(4)</sup> GU L 299 del 16.11.2007

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 671/2007 (GU L 156 del 16.6.2007).

<sup>(6)</sup> Regolamento (CE) n. 1247/2007 (GU L 282 del 26.10.2007).

<sup>(7)</sup> GU L 312 del 29.11.2005.

<sup>(8)</sup> GU L 119 del 9.5.2007.



Il 7 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(1)</sup> e proposte di modifica dei regolamenti (CE) n. 318/2006 e (CE) n. 320/2006 <sup>(2)</sup> relativi alla riforma del settore dello zucchero realizzata nel novembre 2005. Il 9 ottobre, tenuto conto dello scarso livello di ristrutturazione dell'industria dello zucchero a titolo dei primi due anni della riforma, il Consiglio ha adottato la modifica di tali regolamenti <sup>(3)</sup>.

L'11 giugno il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(4)</sup> relativo alla *commercializzazione della carne ottenuta da bovini di età non superiore a dodici mesi*.

In una risoluzione del 15 febbraio il Parlamento europeo ha proposto una *riforma dell'organizzazione comune del mercato del vino*, centrata sulla semplificazione e l'armonizzazione delle misure legislative ed il rafforzamento della competitività. La Commissione ha successivamente adottato, il 4 luglio, una proposta di regolamento che introduce una riforma dell'OCM vitivinicolo <sup>(5)</sup>. Essa ritiene necessaria una riforma radicale per sostituire strumenti politici inefficienti sotto il profilo dei costi con un quadro normativo più sostenibile e più coerente.

Il 7 maggio il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(6)</sup> che autorizza la presenza di acido malico nel vino importato dall'Argentina nella Comunità, nel quadro dei negoziati globali riguardanti in particolare il riconoscimento reciproco delle pratiche enologiche con un accordo tra la Comunità ed il Mercato comune del Sud (Mercosur).

### **Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia, sezione garanzia (FEAOG-garanzia)**

L'11 giugno <sup>(7)</sup> il Consiglio ha adottato un regolamento recante modifica del regolamento (CEE) n. 1883/78 <sup>(8)</sup>. Tale misura mira a ridurre, nel 2007 e 2008, l'onere finanziario che le operazioni di ammasso comportano per gli Stati membri nei quali i tassi di interesse sono molto elevati: è il caso dell'Ungheria, che è anche il paese dove le scorte di granturco sono più consistenti.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 227 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> GU L 58 del 28.2.2006.

<sup>(3)</sup> Regolamenti (CE) n. 1260/2007 e (CE) n. 1261/2007 (GU L 283 del 27.10.2007).

<sup>(4)</sup> Regolamento (CE) n. 700/2007 (GU L 161 del 22.6.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 372 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(6)</sup> Regolamento (CE) n. 519/2007 (GU L 123 del 12.5.2007).

<sup>(7)</sup> Regolamento (CE) n. 734/2007 (GU L 169 del 29.6.2007).

<sup>(8)</sup> GU L 216 del 5.8.1978.

## Pesca e strategia marittima

### ***Orientamenti della politica della pesca***

Il 10 aprile la Commissione ha adottato una *relazione* sul controllo dell'attuazione da parte degli Stati membri della politica comune della pesca (PCP) nel corso del periodo 2003-2005 <sup>(1)</sup>.

Il 5 febbraio la Commissione ha adottato una comunicazione relativa al *miglioramento degli indicatori della capacità e dello sforzo di pesca nell'ambito della politica comune della pesca* <sup>(2)</sup>. Lo scopo di questa comunicazione è aprire un dibattito sulla via più adeguata per quantificare questa capacità nel quadro della PCP.

Il 18 aprile la Commissione ha adottato una proposta di regolamento che istituisce un *quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca* e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca <sup>(3)</sup>. L'obiettivo è l'elaborazione di programmi regionali di campionamento, a lungo termine e ben integrati, comprendenti dati biologici, economici, ambientali e sociali. In questo contesto il 13 novembre <sup>(4)</sup> il Consiglio ha modificato il regolamento che istituisce un quadro comunitario per la raccolta e la gestione dei dati alieutici essenziali all'attuazione della politica comune della pesca.

Il 28 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Una politica per ridurre le catture accessorie ed eliminare i rigetti nella pesca europea*» <sup>(5)</sup>. Gli strumenti proposti per questa politica consistono nella graduale introduzione di un divieto di rigetto con l'obbligo di sbarcare tutti i pesci e i crostacei catturati e nell'applicazione di misure complementari quali incentivi intesi a migliorare la selettività degli attrezzi da pesca, disposizioni in materia di cambio delle zone di pesca e fermi in tempo reale.

In un parere del 25 aprile <sup>(6)</sup> il Comitato economico e sociale europeo si è pronunciato sulla comunicazione della Commissione del luglio 2006 riguardante l'applicazione del «*rendimento massimo sostenibile*» nella PCP <sup>(7)</sup>. Esso raccomanda di soppesare molto accuratamente i vantaggi e gli inconvenienti di questo principio dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 167 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 39 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 196 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(4)</sup> Regolamento (CE) n. 1343/2007 (GU L 300 del 17.11.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 136 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(6)</sup> GU C 168 del 20.7.2007.

<sup>(7)</sup> COM(2006) 360.

L'11 giugno <sup>(1)</sup> il Consiglio ha modificato alcune disposizioni della *decisione 2004/585/CE* relativa all'istituzione di consigli consultivi regionali nell'ambito della politica comune della pesca, affinché tali consigli possano beneficiare di un aiuto finanziario della Comunità come organismi che promuovono uno scopo d'interesse generale europeo.

Il 10 luglio il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(2)</sup> relativo alla *conservazione* e allo *sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca*. Tale regolamento mira ad adattare la flotta di pesca dell'Unione europea per migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità dei prodotti come pure l'efficienza energetica sui pescherecci degli Stati membri dell'Unione.

Lo stesso giorno, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla *pesca industriale* e la *produzione di farina e di olio di pesce*. Esso sottolinea che occorre proseguire la ricerca sull'impatto della pesca industriale ed i suoi effetti sugli altri tipi di pesca e sull'ambiente marino. Il Parlamento pone l'accento sul problema costituito dai rigetti della pesca marittima ed invita la Commissione a realizzare studi che permettano di valutare la situazione attuale per quanto riguarda i rigetti e la possibilità di utilizzarli nel settore della pesca industriale.

Il 25 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(3)</sup> relativa alle infrazioni gravi alle norme della politica comune della pesca nel 2005. Gli Stati membri hanno notificato alla Commissione 10 443 casi di infrazioni gravi constatati nel 2005, il che significa un lieve aumento rispetto alla cifra dell'anno precedente (9 660 casi).

### **Gestione delle attività di pesca**

In una comunicazione del 26 febbraio relativa agli *strumenti di gestione basati sui diritti di pesca* <sup>(4)</sup>, la Commissione ha esaminato possibili opzioni per migliorare l'efficacia della gestione della pesca facilitando nel contempo il conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla Comunità e dagli Stati membri nel quadro della PCP. Queste opzioni riguardano in particolare la conservazione degli stock ittici e la competitività del settore della pesca.

Allo scopo di semplificare e migliorare le procedure legate alla gestione delle autorizzazioni di pesca, la Commissione ha adottato il 18 giugno una proposta di regolamento relativo alle autorizzazioni delle attività di pesca dei pescherecci comunitari al di fuori delle acque comunitarie e all'accesso delle navi di paesi terzi alle acque comunitarie <sup>(5)</sup>.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/409/CE (GU L 155 del 15.6.2007).

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 865/2007 (GU L 192 del 24.7.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 448 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 73 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 330 (GU C 191 del 17.8.2007).

### **Lotta alla pesca illegale**

In una risoluzione del 15 febbraio <sup>(1)</sup> il Parlamento europeo ha ribadito il suo impegno a lottare contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e ha puntualizzato che le prime misure per l'Unione europea sono: da un lato, attuare le disposizioni esistenti della PCP e delle altre normative comunitarie in materia, allo scopo di ridurre la pesca illegale da parte di pescherecci comunitari e in acque comunitarie; dall'altro, impedire lo sbarco e la commercializzazione di pesce pescato illegalmente all'esterno dell'Unione europea.

La Commissione ha adottato il 17 ottobre una comunicazione <sup>(2)</sup> e una proposta di regolamento che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata <sup>(3)</sup>.

### **Conservazione e gestione delle risorse di pesca**

Il 29 gennaio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Esame della gestione degli stock di acque profonde*» <sup>(4)</sup>.

Il 7 maggio il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce un piano pluriennale per lo *sfruttamento sostenibile dello stock di sogliola nella Manica occidentale* <sup>(5)</sup>, ed un regolamento che stabilisce misure tecniche di conservazione per i pescherecci dell'Unione europea applicabili alla *cattura e allo sbarco di stock di tonni, marlin, pesci spada e altri grandi migratori*, nonché la cattura di specie affini <sup>(6)</sup>. L'11 giugno ha adottato un regolamento <sup>(7)</sup> che istituisce un piano pluriennale per le attività di pesca relative agli *stock di passera di mare e sogliola nel Mare del Nord*, ed un regolamento <sup>(8)</sup> che introduce nuove misure in materia di ricostituzione degli *stock di tonno rosso* fondate sulla raccomandazione della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (CICTA). Il 18 settembre il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(9)</sup> che istituisce misure per la ricostituzione dello *stock di anguilla europea* ed un regolamento <sup>(10)</sup> che istituisce un piano pluriennale per gli *stock di merluzzo bianco del Mar Baltico* e le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica e abroga i regolamenti in vigore <sup>(11)</sup>.

<sup>(1)</sup> GU C 287 E del 29.11.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 601 (GU C 9 del 15.1.2008).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 602 (GU C 9 del 15.1.2008).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 30 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 509/2007 (GU L 122 dell'11.5.2007).

<sup>(6)</sup> Regolamento (CE) n. 520/2007 (GU L 123 del 12.5.2007).

<sup>(7)</sup> Regolamento (CE) n. 676/2007 (GU L 157 del 19.6.2007).

<sup>(8)</sup> Regolamento (CE) n. 643/2007 (GU L 151 del 13.6.2007).

<sup>(9)</sup> Regolamento (CE) n. 1100/2007 (GU L 248 del 22.9.2007).

<sup>(10)</sup> Regolamento (CE) n. 1098/2007 (GU L 248 del 22.9.2007).

<sup>(11)</sup> Regolamento (CEE) n. 2847/93 e regolamento (CE) n. 779/97.

Il 6 giugno la Commissione ha adottato una comunicazione sulle *possibilità di pesca per il 2008* <sup>(1)</sup>. Essa spiega il modo in cui ha intenzione di classificare gli stock di pesci in un numero limitato di categorie oggettive, basandosi sui pareri scientifici; di trattare tutti gli stock di una stessa categoria di conservazione allo stesso modo; e di applicare norme coerenti in materia di adattamento dei livelli del totale ammissibile di catture (TAC), delle quote e dello sforzo di pesca, che proporrà per il 2008.

L'11 giugno il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(2)</sup>, il cui scopo è di attuare a livello comunitario il *piano di ricostituzione per il tonno rosso* adottato dalla Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico. Il 17 dicembre esso ha adottato un regolamento analogo per l'Atlantico orientale ed il Mediterraneo <sup>(3)</sup>.

Il 22 ottobre il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(4)</sup> che stabilisce le misure di conservazione e di esecuzione da applicare nella zona di regolamentazione dell'Organizzazione della pesca nell'Atlantico nord-occidentale.

Il 26 novembre il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(5)</sup> recante fissazione, per il 2008, delle possibilità di pesca e delle condizioni ad esse associate applicabili nel Mar Baltico per alcuni *stock o gruppi di stock ittici*. Il 20 dicembre ha adottato un regolamento <sup>(6)</sup> analogo per il Mar Nero.

Il 17 dicembre <sup>(7)</sup> il Consiglio ha modificato i regolamenti (CE) n. 2015/2006 e (CE) n. 41/2007 per quanto riguarda le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per determinati stock ittici.

### **Accordi di pesca con i paesi terzi**

Nel 2007 la Commissione si è impegnata nella rinegoziazione di accordi di pesca e relativi protocolli con un certo numero di paesi terzi. I nuovi accordi di partenariato, che forniscono i mezzi per garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse nell'interesse di tutte le parti, mirano altresì a garantire una maggiore coerenza tra le diverse politiche comunitarie. Nel corso dell'anno tali accordi sono stati conclusi con Gabon, Groenlandia, Kiribati, Madagascar, Mozambico, São Tomé e Príncipe.

Il 15 ottobre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento <sup>(8)</sup> riguardante modifiche ai protocolli degli accordi di partenariato conclusi tra la Comunità europea e i paesi terzi nel settore della pesca.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 295 (GU C 9 del 15.1.2008).

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 643/2007 (GU L 151 del 13.6.2007).

<sup>(3)</sup> Regolamento (CE) n. 1559/2007 (GU L 340 del 22.12.2007).

<sup>(4)</sup> Regolamento (CE) n. 1386/2007 (GU L 318 del 5.12.2007).

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 1404/2007 (GU L 312 del 30.11.2007).

<sup>(6)</sup> Regolamento (CE) n. 1579/2007 (GU L 346 del 29.12.2007).

<sup>(7)</sup> Regolamento (CE) n. 1533/2007 (GU L 337 del 21.12.2007).

<sup>(8)</sup> COM(2007) 595 (GU C 4 del 9.1.2008).

## **Politica marittima**

In un parere del 13 febbraio <sup>(1)</sup> sul libro verde intitolato «*Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea*» pubblicato nel giugno 2006 <sup>(2)</sup>, il Comitato delle regioni ha espresso soddisfazione per il fatto che la Commissione abbia riconosciuto l'importanza del ruolo della dimensione regionale nella gestione delle attività marittime. Il 26 aprile il Comitato economico e sociale europeo ha espresso un parere favorevole <sup>(3)</sup> nel quale approva la maggior parte delle proposte del libro verde.

Il 12 luglio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla *futura politica marittima dell'Unione*. Esso plaude a una politica marittima che sollecita l'integrazione delle politiche, delle azioni e delle decisioni relative alle questioni marittime e promuove un migliore coordinamento, una maggiore trasparenza e una maggiore cooperazione tra tutti i soggetti le cui azioni hanno un impatto sugli oceani e i mari europei.

Il 7 giugno la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(4)</sup> in seguito alla valutazione della raccomandazione europea sulla *gestione integrata delle zone costiere*. Essa vi individua due temi prioritari per le zone costiere: l'adattamento ai rischi ed al cambiamento climatico ed una cooperazione rafforzata a livello dei mari regionali, compresa una maggiore coerenza tra i piani, i programmi e la gestione della zona tra terraferma e mare.

Il 17 ottobre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento <sup>(5)</sup> relativo alla protezione degli ecosistemi marini vulnerabili d'alto mare dagli effetti negativi degli attrezzi da pesca di fondo.

## **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Direzione generale dell'Ambiente:  
[http://ec.europa.eu/environment/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/environment/index_it.htm)
- Sviluppo sostenibile:  
<http://ec.europa.eu/environment/eussd/>
- Cambiamento climatico:  
[http://europa.eu/press\\_room/presspacks/climate/index\\_en.htm](http://europa.eu/press_room/presspacks/climate/index_en.htm)  
[http://ec.europa.eu/environment/climat/home\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/home_en.htm)
- Protocollo di Kyoto:  
<http://ec.europa.eu/environment/climat/kyoto.htm>
- Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale:  
[http://ec.europa.eu/agriculture/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm)
- Direzione generale della Pesca e degli affari marittimi:  
[http://ec.europa.eu/dgs/fisheries/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/fisheries/index_it.htm)

<sup>(1)</sup> GU C 146 del 30.6.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2006) 275.

<sup>(3)</sup> GU C 168 del 20.7.2007.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 308 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 605.

*Sezione 3*

## Promozione dei valori comuni all'interno dell'Unione europea

### Tutela dei diritti fondamentali e lotta alla discriminazione

#### ***Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali***

L'*Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali* <sup>(1)</sup> è stata istituita con regolamento adottato dal Consiglio in data 15 febbraio <sup>(2)</sup>. L'obiettivo dell'Agenzia consiste nel fornire alle istituzioni, agli organi, agli organismi e alle agenzie della Comunità nonché ai suoi Stati membri assistenza e competenze in materia di diritti fondamentali, al fine di aiutarli a rispettare totalmente questi ultimi nell'attuazione della legislazione comunitaria.

Lo stesso giorno la Commissione è stata autorizzata ad avviare *negoziazioni con il Consiglio d'Europa* per la stipula di un accordo di cooperazione tra l'Agenzia ed il Consiglio d'Europa. Il 21 agosto la Commissione ha adottato una proposta di decisione <sup>(3)</sup> del Consiglio relativa alla stipula di tale accordo tra la Comunità europea ed il Consiglio d'Europa. L'accordo negoziato dalla Commissione prevede contatti e riunioni a scadenza regolare, lo scambio di informazioni nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati e il coordinamento delle attività, in particolare per l'elaborazione del programma di lavoro annuale dell'Agenzia.

Il 12 settembre la Commissione ha adottato una proposta di decisione che applica il regolamento (CE) n. 168/2007 per quanto riguarda l'adozione di un *quadro pluriennale* per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2007-2012 <sup>(4)</sup>. La proposta identifica i settori tematici relativi alle attività dell'Agenzia per il periodo in questione.

#### ***Protezione consolare***

In un parere del 14 marzo <sup>(5)</sup> sul libro verde «*La protezione diplomatica e consolare dei cittadini dell'Unione nei paesi terzi*», pubblicato nel novembre 2006 <sup>(6)</sup>, il Comitato economico e sociale europeo sottolinea che il diritto alla protezione diplomatica e

(1) Cfr. anche capitolo V, sezione 3, rubrica «Tutela e promozione dei valori comuni oltre i confini dell'Unione europea» della presente relazione.

(2) Regolamento (CE) n. 168/2007 (GU L 53 del 22.2.2007).

(3) COM(2007) 478 (GU C 246 del 20.10.2007).

(4) COM(2007) 515 (GU C 4 del 9.1.2008).

(5) GU C 161 del 13.7.2007.

(6) COM(2006) 712 (GU C 126 del 7.6.2007).

consolare di cui beneficiano i cittadini dell'Unione europea nei paesi terzi rende più tangibile il concetto di cittadinanza dell'Unione. Il Comitato accoglie la proposta di estensione della protezione del cittadino europeo ai membri della famiglia che non posseggono la nazionalità di uno degli Stati membri e la protezione diplomatica e consolare all'identificazione e al rimpatrio delle salme dei cittadini europei deceduti e dei membri delle loro famiglie che non posseggono la cittadinanza dell'Unione.

Il 5 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Per una protezione consolare efficace nei paesi terzi: il contributo dell'Unione europea — Piano d'azione 2007-2009*»<sup>(1)</sup>. Tale comunicazione intende rafforzare il diritto dei cittadini dell'Unione europea alla protezione consolare comunitaria, sancito dall'articolo 20 del trattato CE e dall'articolo 46 della carta dei diritti fondamentali. La comunicazione fa seguito alla consultazione pubblica avviata dalla pubblicazione del libro verde del febbraio 2006.

### **Azioni all'interno dell'Unione europea**

Il 26 aprile il Parlamento europeo ha adottato una *risoluzione sull'omofobia in Europa*. Il Parlamento sottolinea che l'Unione europea è innanzitutto una comunità di valori, tra i quali il più prezioso è il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia, dello Stato di diritto, dell'uguaglianza e della non discriminazione. Il Parlamento chiede una depenalizzazione mondiale dell'omosessualità e annuncia di voler celebrare ogni anno, il 17 maggio, la *Giornata internazionale contro l'omofobia*.

### **Gruppo europeo per l'etica delle scienze e delle nuove tecnologie (GEE)**

Nel 2007 il GEE ha svolto lavori inerenti alla pubblicazione, in dicembre, di un parere sugli *aspetti etici della clonazione animale a fini di produzione alimentare*. Per incoraggiare la partecipazione della società civile, in settembre si è svolta una tavola rotonda, seguita dalla pubblicazione del resoconto, ed è stata organizzata una consultazione pubblica. Attraverso gli oltre 800 interventi ricevuti nell'ambito di tale consultazione il GEE ha potuto ultimare l'adozione del parere sulla clonazione animale a fini di produzione alimentare.

In luglio il GEE ha adottato un parere sulla *revisione etica dei progetti finanziati dall'Unione europea riguardanti la ricerca sulle cellule staminali embrionali umane*. Il GEE ha riconosciuto la necessità di promuovere una ricerca responsabile, che sia trasparente, persegua l'interesse pubblico, rispetti l'autonomia degli Stati membri, preservi la fiducia del pubblico, promuova la cooperazione internazionale e imponga l'integrazione degli aspetti etici nelle prassi di ricerca. Il gruppo ha altresì suggerito le considerazioni di cui tenere conto nei progetti di ricerca finanziati dall'Unione che implicano l'impiego di cellule staminali embrionali umane.

---

(1) COM(2007) 767.



Durante tutto l'anno il GEE ha organizzato riunioni con i comitati etici nazionali e i rappresentanti del forum dei comitati etici nazionali dei ventisette Stati membri al fine di ottenere le informazioni necessarie sugli aspetti etici, legislativi e sociali delle tematiche trattate dal gruppo.

La settima riunione del Comitato interistituzionale delle Nazioni Unite sulla bioetica che riunisce le organizzazioni attive nel settore è stata organizzata, sotto l'egida della Commissione, il 28 e 29 novembre. Quest'evento rappresenta un'importante piattaforma di dibattito interistituzionale su questioni di bioetica e di etica delle scienze.

## Cultura

Nella comunicazione relativa all'*agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione* <sup>(1)</sup>, adottata il 10 maggio, la Commissione ha proposto una nuova agenda fondata su obiettivi comuni e su nuove forme di collaborazione con gli Stati membri e la società civile. La comunicazione presenta tre serie principali di obiettivi: la promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale; la promozione della cultura quale vettore di creatività nel quadro della strategia di Lisbona; la promozione della cultura quale elemento vitale delle relazioni internazionali dell'Unione. Per raggiungere tali obiettivi la Commissione suggerisce nuovi partenariati e metodi di lavoro: l'attuazione di un dialogo strutturato con il settore culturale, l'istituzione di un metodo aperto di coordinamento, il sostegno all'elaborazione delle politiche fondata sui fatti e l'integrazione della cultura in tutte le politiche pertinenti. In una risoluzione del 16 novembre il Consiglio ha approvato i tre obiettivi che costituiranno una strategia culturale comune, nonché i principali metodi di lavoro proposti dalla Commissione.

Il 2008 è stato proclamato «Anno europeo del dialogo interculturale», con l'obiettivo di gettare le basi, nel settore del dialogo interculturale, di iniziative strategiche europee a lungo termine, destinate a continuare dopo il 2008. L'anno europeo esprime inoltre l'incidenza della nuova agenda europea della cultura nell'era della globalizzazione, la cui attività a favore della diversità culturale e del dialogo interculturale costituisce uno dei tre obiettivi principali. Sono stati stanziati 10 milioni di euro per sostenere la campagna d'informazione, per realizzare indagini e studi sul dialogo interculturale e per cofinanziare i sette progetti faro europei e ventisette progetti nazionali (uno per Stato membro) sul tema del dialogo interculturale attraverso l'Unione europea. In tale occasione è stato anche inaugurato il sito Internet <http://www.dialogue2008.eu>

---

(1) COM(2007) 242 (GU C 181 del 3.8.2007).

## Giovani, cittadinanza attiva e sport

### **Politica per i giovani**

Il 23 marzo il Comitato delle regioni ha formulato un parere <sup>(1)</sup> relativo alla comunicazione della Commissione sulle *politiche europee in materia di partecipazione e informazione dei giovani* <sup>(2)</sup>. Nel quadro del dibattito attuale sul futuro dell'Europa il Comitato ritiene infatti che sia essenziale potenziare la partecipazione e l'informazione dei giovani partendo dal contesto nel quale vivono, al fine di rafforzare il loro sentimento di appartenenza all'Unione, di garantire loro l'esercizio dei diritti fondamentali contenuti nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e di contribuire al rilancio del progetto europeo, concretizzando il concetto di cittadinanza attiva.

Nella sessione del 24 e 25 maggio il Consiglio ha trattato il tema della *partecipazione a pieno titolo dei giovani alla società* e delle *pari opportunità* per tutti i giovani europei. Il Consiglio ha invitato gli Stati membri e la Commissione a: semplificare il passaggio tra la scuola e la vita attiva; contribuire alla conciliazione tra vita familiare, vita privata e vita professionale; concedere priorità alle tematiche che preoccupano i giovani nei programmi di riforma nazionali e nelle politiche principali che incidono sulla qualità di vita dei giovani.

Il 5 settembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società*» <sup>(3)</sup>. Secondo la Commissione l'elaborazione di strategie globali a favore dei giovani deve costituire una priorità sia europea che nazionale in un'ampia gamma di settori d'intervento quali l'istruzione, l'occupazione, la sanità, il mondo del lavoro, la cultura, i giovani e lo sport.

### **Sport**

L'11 luglio, presentando un *libro bianco sullo sport* <sup>(4)</sup>, la Commissione ha adottato un'iniziativa volta a trattare in modo approfondito i problemi connessi allo sport. Il libro bianco intende attirare l'attenzione su questioni quali l'applicazione del diritto comunitario nel settore dello sport e definire le attività da svolgere a livello europeo in tale settore. Il libro bianco comprende quattro parti riguardanti: il ruolo sociale dello sport; la sua dimensione economica; l'organizzazione dello sport; il monitoraggio delle iniziative presentate nel libro bianco stesso, attraverso un dialogo strutturato con i vari protagonisti e grazie alla cooperazione con gli Stati membri. Le proposte concrete di

<sup>(1)</sup> GU C 156 del 7.7.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2006) 417.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 498 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 391 (GU C 4 del 9.1.2008).

iniziative europee future costituiscono un «*piano d'azione Pierre de Coubertin*» che contiene le iniziative che la Commissione dovrà realizzare o sostenere.

Il 29 marzo il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione relativa al *futuro del calcio professionale in Europa*. Il Parlamento prende atto sia dei diversi problemi presenti nel settore che dell'importanza di tale sport in Europa e in taluni paesi terzi. L'11 ottobre il Comitato delle regioni ha adottato un parere d'iniziativa sul tema «*Pari opportunità e sport*».

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Diritti umani:  
[http://europa.eu/pol/rights/index\\_it.htm](http://europa.eu/pol/rights/index_it.htm)
- Gruppo europeo sull'etica nelle scienze e nelle nuove tecnologie:  
[http://ec.europa.eu/european\\_group\\_ethics/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/european_group_ethics/index_en.htm)
- Gioventù:  
[http://ec.europa.eu/youth/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/youth/index_en.htm)
- Cittadinanza attiva:  
[http://ec.europa.eu/citizenship/action1/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/citizenship/action1/index_en.html)
- Gemellaggio:  
[http://ec.europa.eu/citizenship/action1/measure1\\_en.html](http://ec.europa.eu/citizenship/action1/measure1_en.html)
- Sport:  
[http://ec.europa.eu/sport/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/sport/index_en.html)
- Cultura:  
[http://ec.europa.eu/culture/eac/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/culture/eac/index_en.html)
- Anno europeo del dialogo interculturale:  
<http://www.interculturaldialogue2008.eu/333.html?L=9>

# L'obiettivo della sicurezza e della libertà

## Sezione 1

### Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

#### Attuazione del programma dell'Aia

##### **Contesto**

*Il programma dell'Aia, che abbraccia il periodo 2005-2009, affronta tutti gli aspetti delle politiche relative allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, compresa la dimensione esterna, e in particolare: diritti fondamentali e cittadinanza; asilo e immigrazione; gestione delle frontiere; integrazione; lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata; cooperazione giudiziaria e di polizia; diritto civile. Il programma dell'Aia è stato completato da una strategia antidroga, adottata dal Consiglio nel dicembre 2004.*

*Nel 2005 un piano d'azione comune del Consiglio e della Commissione ha definito le priorità specifiche del programma dell'Aia sulle quali, negli anni a venire, occorrerà concentrare gli sforzi. È stata inoltre elaborata una strategia relativa alla dimensione esterna dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.*

Il 3 luglio la Commissione ha adottato una *relazione sull'attuazione del programma dell'Aia per il 2006* <sup>(1)</sup>. Tale relazione passa in rassegna l'adozione delle misure previste dal programma dell'Aia, incluse quelle afferenti al piano d'azione in materia di lotta contro la droga, alla strategia relativa agli aspetti esterni delle politiche in materia di libertà, sicurezza e giustizia, e al piano d'azione sulla lotta al terrorismo, che completano il piano d'azione dell'Aia. La relazione fa un bilancio delle misure previste per il 2006,

<sup>(1)</sup> COM(2007) 373 (GU C 191 del 17.8.2007).

o non attuate nel 2005, e di quelle previste su base regolare o continua nel piano d'azione dell'Aia.

## Spazio europeo di giustizia

### ***Diritti fondamentali***

Il 19 aprile il Consiglio ha approvato una decisione che istituisce il programma specifico «*Diritti fondamentali e cittadinanza*»<sup>(1)</sup> per il periodo 2007-2013 come parte del programma generale «*Diritti fondamentali e giustizia*». Scopo del programma è: promuovere lo sviluppo di una società europea basata sul rispetto dei diritti fondamentali; rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo trasparente, regolare e aperto con essa per quanto riguarda i diritti fondamentali; lottare contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo; promuovere una maggiore *fiducia reciproca* e una comprensione interculturale e interreligiosa e aumentare la tolleranza in tutta l'Unione europea.

Il 20 giugno, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma specifico «*Daphne III*»<sup>(2)</sup> nell'ambito del programma generale «*Diritti fondamentali e giustizia*», con l'obiettivo di contribuire a proteggere i bambini, i giovani e le donne da tutte le forme di violenza e raggiungere un livello elevato di tutela della salute, benessere e coesione sociale.

### ***Giustizia civile e commerciale***

L'11 luglio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (CE) n. 864/2007 sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali (Roma II)<sup>(3)</sup>. Lo stesso giorno hanno anche adottato il regolamento (CE) n. 861/2007<sup>(3)</sup>, volto a semplificare e ad accelerare la composizione delle controversie transfrontaliere per somme di modesta entità, e a ridurre i costi istituendo un procedimento europeo per tale tipo di controversie.

Il 25 settembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma specifico «*Giustizia civile*»<sup>(4)</sup> come parte del programma generale «*Diritti fondamentali e giustizia*». Il programma è volto a: promuovere la cooperazione giudiziaria al fine di contribuire alla creazione di un autentico spazio europeo di giustizia in materia civile, basato sul riconoscimento e sulla fiducia reciproci; promuovere l'eliminazione degli ostacoli al corretto svolgimento dei procedimenti civili transfrontalieri negli Stati membri; migliorare la vita quotidiana degli individui e delle imprese consentendo loro di far valere i propri diritti in tutta

(1) Decisione 2007/252/CE (GU L 110 del 27.4.2007 e GU L 141 del 2.6.2007).

(2) Decisione n. 779/2007/CE (GU L 173 del 3.7.2007).

(3) GU L 199 del 31.7.2007.

(4) Decisione n. 1149/2007/CE (GU L 257 del 3.10.2007).

l'Unione europea, in particolare agevolando l'accesso alla giustizia; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giudiziarie e amministrative e i professionisti legali, anche mediante il sostegno della formazione giudiziaria, al fine di una migliore comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

### **Giustizia penale**

Il 12 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «*Giustizia penale*» <sup>(1)</sup>, quale parte del programma generale «*Diritti fondamentali e giustizia*». Tale decisione contribuisce a rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

L'11 luglio la Commissione ha adottato una relazione sull'attuazione, dal 2005, della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al *mandato d'arresto europeo* e alle *procedure di consegna fra Stati membri* <sup>(2)</sup>. La relazione individua le buone prassi degli Stati membri così come le difficoltà che sussistono nel recepimento del mandato d'arresto europeo. Essa conferma che, malgrado un ritardo iniziale fino anche a sedici mesi e perturbazioni provocate da difficoltà costituzionali in almeno due Stati membri, la decisione quadro è stata attuata con successo. Il mandato d'arresto europeo è operativo in tutti gli Stati membri dal 1° gennaio, e il suo impatto positivo trova conferma giorno per giorno, per quanto riguarda sia il carattere giudiziario della procedura che l'efficacia e la celerità, nel rispetto dei diritti fondamentali.

## **Cooperazione di polizia e doganale**

### **Europol e CEPOL**

Il 15 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(3)</sup> che inserisce il Montenegro nell'elenco degli Stati terzi e degli organismi non connessi all'Unione europea con cui il direttore dell'Ufficio europeo di polizia (Europol) è autorizzato ad avviare negoziati. Lo stesso giorno, quest'ultimo è stato autorizzato a concludere un progetto d'accordo con l'Australia, al fine di istituire una cooperazione per sostenere gli Stati membri dell'Unione europea e l'Australia nella lotta contro le forme gravi di criminalità internazionale, in particolare attraverso lo scambio di informazioni e contatti regolari a tutti i livelli appropriati.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/126/GAI (GU L 58 del 24.2.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 407 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(3)</sup> Decisione 2007/117/CE (GU L 51 del 20.2.2007).

### **Tutela dei dati e scambio di informazioni**

Il 7 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione sul *seguito dato al programma di lavoro per una migliore applicazione della direttiva sulla protezione dei dati* <sup>(1)</sup>. In questa comunicazione, la Commissione ha esaminato i progressi realizzati e quelli ancora da compiere nell'ambito del programma di lavoro per una migliore applicazione della direttiva, contenuto nella prima relazione della Commissione sull'applicazione di detta direttiva <sup>(2)</sup>. La Commissione ritiene che la direttiva stabilisca un quadro giuridico generale adeguato e neutro nei confronti della tecnologia, e garantisca un livello elevato di protezione dei dati personali in tutta l'Unione europea, con notevoli benefici per i cittadini, le imprese e le autorità. Non è prevista pertanto alcuna proposta legislativa per modificare la direttiva. Saranno in compenso portate avanti una serie di azioni per migliorarne il funzionamento. Gli Stati membri devono così garantire un'adeguata attuazione delle leggi nazionali. Per ridurre le divergenze fra tali legislazioni, la Commissione prevede di presentare una comunicazione interpretativa per certe disposizioni. Il programma di lavoro continuerà; il gruppo di lavoro dovrà contribuire in modo più attivo all'armonizzazione delle prassi delle autorità di controllo. Si rifletterà sulla necessità di una legislazione specifica quando una determinata tecnologia pone regolarmente dei problemi per quanto riguarda il rispetto dei principi di tutela dei dati.

Il 2 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione sulla *promozione della protezione dei dati mediante tecnologie di rafforzamento della tutela della vita privata* <sup>(3)</sup>. L'utilizzo di tali tecnologie dovrebbe rendere più difficile le violazioni di certe regolamentazioni relative alla tutela dei dati e dovrebbe contribuire a individuarle. La comunicazione presenta i vantaggi di queste tecnologie e gli obiettivi che la Commissione si prefigge per promuoverle. Definisce inoltre delle azioni precise per raggiungere questi obiettivi sostenendo lo sviluppo di tali tecnologie e il loro utilizzo da parte dei responsabili del trattamento dei dati e da parte dei consumatori.

Il 12 giugno il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(4)</sup> che definisce le norme riguardanti *l'accesso ai dati personali detenuti da Europol*, il loro utilizzo, la sicurezza e il termine per la loro conservazione. Il 23 luglio ha adottato la decisione relativa alla firma dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti sul *trattamento e sul trasferimento dei dati del codice di prenotazione* (Passenger Name Record, PNR) da parte dei vettori aerei al Dipartimento per la sicurezza interna degli Stati Uniti (DHS) <sup>(5)</sup>.

Il 12 luglio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sull'accordo con gli Stati Uniti riguardante *l'utilizzo dei PNR* dei passeggeri aerei. Il Parlamento esprime

(1) COM(2007) 87 (GU C 138 del 22.6.2007).

(2) COM(2003) 265 (GU C 76 del 25.3.2004).

(3) COM(2007) 228 (GU C 181 del 3.8.2007).

(4) Decisione 2007/413/GAI (GU L 155 del 15.6.2007).

(5) Decisione 2007/551/PESC/GAI (GU L 204 del 4.8.2007).

preoccupazione per l'insicurezza giuridica che permane sulle conseguenze e la portata degli obblighi imposti alle compagnie aeree.

## **Lotta contro il terrorismo, la criminalità e la droga**

### ***Lotta contro il terrorismo***

Il 12 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione che istituisce per il periodo 2007-2013 il *programma specifico sulla prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza* <sup>(1)</sup>. Il programma serve a contribuire a sostenere gli sforzi degli Stati membri nella prevenzione, nella preparazione e nella protezione delle persone e delle infrastrutture critiche contro gli attacchi terroristici e gli altri rischi relativi alla sicurezza.

Il 15 febbraio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione <sup>(2)</sup> sulla *dimensione esterna della lotta contro il terrorismo*. Il Parlamento insiste sull'urgenza di applicare nella pratica, in modo corretto ed esaustivo, l'insieme di misure politiche adottate al più alto livello politico nel quadro della strategia dell'Unione europea di lotta contro il terrorismo, del piano d'azione e della strategia per la lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento dei terroristi, di modo che i meccanismi e i suggerimenti contenuti in tali documenti si traducano quanto prima in misure concrete ed efficaci per la lotta contro il terrorismo. Il Parlamento raccomanda che l'Unione conferisca maggiore coerenza ed efficacia alla politica antiterrorismo nelle sue relazioni con i paesi terzi. Chiede infine alla Commissione e al coordinatore europeo per la lotta al terrorismo di presentargli una relazione annuale sull'evoluzione delle loro attività in tale campo e di tenere conto delle osservazioni e raccomandazioni del Parlamento europeo in materia.

L'11 luglio la Commissione ha adottato un *libro verde sulla preparazione contro gli attacchi biologici* <sup>(3)</sup>. Esso è volto a stimolare un dibattito e a lanciare un processo di consultazione a livello europeo sulla sensibilizzazione al quadro legislativo esistente e sulle lacune nell'attuazione della legislazione in vigore. Per migliorare la capacità dell'Unione europea di prevenire un incidente o un atto criminale deliberato a carattere biologico, di reagire e ripristinare la situazione, occorre coerenza nelle azioni condotte nei vari settori, il che implica che siano consultate tutte le parti interessate negli Stati membri e a livello UE. Sulla base dei risultati della consultazione potrebbero essere prese in considerazione misure politiche di proposta di un programma europeo sulla minaccia biologica, sostenuto da una rete europea e un piano d'azione.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/124/CE, Euratom (GU L 58 del 24.2.2007).

<sup>(2)</sup> GU C 287 E del 29.11.2007.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 399 (GU C 191 del 17.8.2007).



Il 6 novembre la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte volte a rafforzare le capacità dell'Unione nella lotta contro il terrorismo. Il «pacchetto» contiene: proposte per rendere punibili la pubblica istigazione a commettere reati terroristici e il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici, anche via Internet <sup>(1)</sup>, una proposta di decisione quadro sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) nelle attività di contrasto <sup>(2)</sup>, una comunicazione per combattere l'uso degli esplosivi da parte di terroristi nell'Unione <sup>(3)</sup>, una proposta di decisione quadro volta a modificare la decisione quadro esistente <sup>(4)</sup> sulla lotta contro il terrorismo <sup>(5)</sup>, e una relazione sull'attuazione della decisione quadro sulla lotta contro il terrorismo <sup>(6)</sup>. Scopo di tale «pacchetto» è dotare i sistemi giuridici di tutti gli Stati membri dell'Unione europea degli strumenti adeguati per tradurre in giustizia i criminali che esercitano questo tipo di attività.

### **Lotta contro la criminalità**

Il 12 febbraio il Consiglio ha adottato una decisione che istituisce il programma specifico «Prevenzione e lotta contro la criminalità» <sup>(7)</sup> quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà. Obiettivo del programma è contribuire a garantire un elevato livello di sicurezza ai cittadini prevenendo e combattendo la criminalità, in particolare il terrorismo, la tratta degli esseri umani e i reati a danno dei bambini, il traffico illecito di droga e di armi, la corruzione e la frode.

Il 22 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «Verso una politica generale di lotta contro la cybercriminalità» <sup>(8)</sup>. Alla luce delle esigenze messe in evidenza e dei poteri limitati dell'Unione in questo settore, questa politica si concentra sulle azioni volte a migliorare la cooperazione e il coordinamento internazionale, per rafforzare la cooperazione di polizia transfrontaliera operativa.

Il 18 giugno la Commissione ha adottato una relazione <sup>(9)</sup> sulla decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. Dal momento che nell'ambito del terzo pilastro la Commissione non ha il potere di avviare una procedura di infrazione nei confronti di uno Stato membro, la relazione, per sua natura e finalità, si limita ad una valutazione oggettiva delle misure di attuazione adottate. La Commissione esprime preoccupazione per i ritardi di recepimento da parte degli Stati membri e ricorda a questi ultimi l'importanza da essi attribuita alla lotta contro la corruzione nel settore privato.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 649.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 654.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 651.

<sup>(4)</sup> Decisione quadro 2002/475/GAI (GU L 164 del 22.6.2002).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 650.

<sup>(6)</sup> COM(2007) 681.

<sup>(7)</sup> Decisione 2007/125/GAI (GU L 58 del 24.2.2007).

<sup>(8)</sup> COM(2007) 267 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(9)</sup> COM(2007) 328 (GU C 246 del 20.10.2007).

Il 17 e 20 dicembre la Commissione ha adottato una relazione <sup>(1)</sup> sull'attuazione della decisione quadro del Consiglio <sup>(2)</sup> relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato, nonché una relazione <sup>(3)</sup> sull'attuazione della decisione del Consiglio <sup>(4)</sup> concernente le modalità di cooperazione fra le unità di informazione finanziaria degli Stati membri per quanto riguarda lo scambio di informazioni.

### **Lotta contro la droga**

Il 25 settembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «Prevenzione e informazione in materia di droga» <sup>(5)</sup> nell'ambito del programma generale «Diritti fondamentali e giustizia». La decisione è volta a prevenire e ridurre il consumo di droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi connessi; a contribuire a migliorare l'informazione sul consumo di droga e a sostenere l'attuazione della strategia antidroga dell'UE.

Il 10 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(6)</sup> relativa alla valutazione 2007 dell'attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2005-2008. La comunicazione contiene un panorama generale degli elementi chiave della politica antidroga dell'UE e fornisce una descrizione dettagliata dell'attuazione degli obiettivi e delle azioni del piano UE antidroga 2005-2008, incluso un esame dei progressi realizzati nel 2007. La comunicazione espone i progressi compiuti per quanto riguarda la domanda di stupefacenti e la riduzione dell'offerta di questi, insieme a temi fondamentali quali il coordinamento, la cooperazione internazionale e l'informazione, la ricerca e la valutazione. Contiene inoltre informazioni dettagliate ricevute da tutti i servizi della Commissione interessati, dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) e da Europol.

Il 17 luglio la Commissione ha adottato una proposta di decisione <sup>(7)</sup> del Consiglio che definisce la 1-benzilpiperazina (BZP) quale nuova droga sintetica da sottoporre a misure di controllo e a sanzioni penali.

---

(1) COM(2007) 805.

(2) Decisione quadro 2005/212/GAI (GU L 68 del 15.3.2005).

(3) COM(2007) 827.

(4) Decisione 2000/642/GAI (GU L 271 del 24.10.2000).

(5) Decisione n. 1150/2007/CE (GU L 257 del 3.10.2007).

(6) COM(2007) 781.

(7) COM(2007) 430 (GU C 191 del 17.8.2007).

## Gestione delle frontiere esterne e immigrazione

### *Flussi migratori, asilo e immigrazione*

Il 13 febbraio il Comitato delle regioni ha adottato un parere <sup>(1)</sup> sulle comunicazioni della Commissione riguardanti il «*Piano d'azione sull'immigrazione legale*» <sup>(2)</sup> e le «*Priorità politiche nella lotta contro l'immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi*» <sup>(3)</sup> e sul libro verde relativo al *futuro della rete europea sulle migrazioni* <sup>(4)</sup>. Il Comitato sottolinea il ruolo importante degli enti locali e regionali sia per la loro esperienza e per i rapporti che intrattengono con i paesi d'origine, sia per le misure da essi attuate per l'integrazione degli immigrati, principalmente nel campo della sanità, degli alloggi, dell'istruzione e dell'occupazione.

Il 16 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione sull'*applicazione dell'approccio globale in materia di migrazione alle aree orientali e sudorientali vicine all'Unione europea* <sup>(5)</sup>, nonché una comunicazione relativa alla migrazione circolare e ai partenariati per la mobilità fra l'Unione europea e i paesi terzi <sup>(6)</sup>. Queste due comunicazioni sono la risposta a un invito formulato dal Consiglio europeo del dicembre 2006, diretto a rafforzare il dialogo sulle questioni migratorie con i paesi terzi e a individuare misure concrete. Lo stesso giorno la Commissione ha presentato una proposta di direttiva che introduce sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE <sup>(7)</sup>.

In maggio il Consiglio ha adottato una serie di decisioni che istituiscono, fino al 2013, diversi fondi nell'ambito del programma generale «*Solidarietà e gestione dei flussi migratori*», ossia il Fondo per le frontiere esterne <sup>(8)</sup>, il Fondo europeo per i rifugiati <sup>(9)</sup> e il Fondo europeo per i rimpatri <sup>(10)</sup>.

Il *Fondo per le frontiere esterne* è volto a contribuire all'organizzazione efficace dei controlli e delle attività di sorveglianza delle frontiere esterne, alla gestione efficace dei flussi di persone alle frontiere esterne, all'applicazione uniforme, da parte degli operatori di frontiera, della normativa comunitaria sull'attraversamento delle frontiere, e al miglioramento della gestione delle attività organizzate dai servizi consolari degli Stati membri nei paesi terzi in relazione ai flussi di cittadini di paesi terzi. L'obiettivo del *Fondo europeo per i rifugiati* è sostenere e promuovere gli sforzi compiuti dagli Stati

<sup>(1)</sup> GU C 146 del 30.6.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2005) 669 (GU C 70 del 22.3.2006).

<sup>(3)</sup> COM(2006) 402 (GU C 78 dell'11.4.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2005) 606 (GU C 49 del 28.2.2006).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 247 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 248 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(7)</sup> COM(2007) 249 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(8)</sup> Decisione n. 574/2007/CE (GU L 144 del 6.6.2007).

<sup>(9)</sup> Decisione n. 573/2007/CE (GU L 144 del 6.6.2007).

<sup>(10)</sup> Decisione n. 575/2007/CE (GU L 144 del 6.6.2007).

membri per accogliere rifugiati e sfollati e la gestione delle conseguenze di tale accoglienza, tenendo conto della normativa comunitaria in materia. La decisione sostituisce la seconda generazione del Fondo (2005-2010) per sostenere i nuovi obiettivi del programma dell'Aia, in particolare la cooperazione pratica e il reinsediamento. Infine, il *Fondo europeo per i rimpatri* è volto a sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per migliorare la gestione dei rimpatri in tutte le sue dimensioni, sulla base del principio della gestione integrata dei rimpatri. Esso prevede le azioni comuni degli Stati membri o le azioni nazionali in conformità del principio di solidarietà, della normativa comunitaria in materia e dei diritti fondamentali.

Nel quadro dell'attuazione del programma dell'Aia, la Commissione ha presentato, il 6 giugno, un *libro verde sul futuro regime comune europeo in materia di asilo* <sup>(1)</sup>. Esso è volto a individuare le opzioni possibili nel quadro giuridico comunitario attuale per avviare la seconda fase della creazione del regime comune europeo in materia di asilo. I risultati di questa consultazione serviranno per elaborare un piano strategico che dovrebbe essere pubblicato nel 2008.

Lo stesso giorno, la Commissione ha adottato una *relazione sulla valutazione del sistema di Dublino* <sup>(2)</sup>, volto a determinare qual è lo Stato membro responsabile dell'esame di una domanda di asilo presentata da un cittadino di un paese terzo nel territorio di uno degli Stati membri dell'Unione, dell'Islanda e della Norvegia.

Il 25 giugno il Consiglio ha adottato una decisione che istituisce il *Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi* per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «*Solidarietà e gestione dei flussi migratori*» <sup>(3)</sup>. Il Fondo serve a sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per permettere ai cittadini di paesi terzi di diversi ambienti economici, sociali, culturali, religiosi, linguistici ed etnici di soddisfare le condizioni di soggiorno e di integrarsi più facilmente nelle società europee.

L'11 luglio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un regolamento relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale <sup>(4)</sup>, per un miglioramento della disponibilità, dell'affidabilità e della comparabilità di questo tipo di statistiche a livello dell'Unione.

Il 10 agosto la Commissione ha adottato una proposta di decisione che istituisce una rete europea sulle migrazioni <sup>(5)</sup>. L'obiettivo della rete è soddisfare le esigenze di informazione sull'asilo e sull'immigrazione delle autorità e delle istituzioni dell'Unione, degli Stati membri e dei cittadini, nell'intento di sostenere il processo politico e decisionale

(1) COM(2007) 301 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) COM(2007) 299 (GU C 191 del 17.8.2007).

(3) Decisione 2007/435/CE (GU L 168 del 28.6.2007).

(4) Regolamento (CE) n. 862/2007 (GU L 199 del 31.7.2007)

(5) COM(2007) 466 (GU C 246 del 20.10.2007).

nell'Unione europea in questi settori. Il quadro finanziario prevede uno stanziamento di 56,7 milioni di euro per il periodo 2008-2013.

L'11 settembre la Commissione ha presentato la terza relazione su migrazione e integrazione <sup>(1)</sup>, che espone le iniziative comunitarie e nazionali volte a migliorare l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi.

Due proposte di direttiva sono state presentate dalla Commissione il 23 ottobre nel settore della migrazione economica: la prima riguarda una direttiva quadro volta a stabilire le condizioni d'ingresso nell'Unione europea per i lavoratori altamente qualificati, e propone a tal fine l'istituzione di una «carta blu» europea <sup>(2)</sup>. La seconda consiste in una direttiva relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico di soggiorno e di lavoro, e che definisce un insieme comune di diritti per gli emigrati di paesi terzi che soggiornano e lavorano legalmente in uno Stato membro <sup>(3)</sup>.

Il 26 novembre la Commissione ha pubblicato una relazione <sup>(4)</sup> sull'attuazione della direttiva recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo (direttiva 2003/9/CE del 27 gennaio 2003, nota come «direttiva sulle condizioni di accoglienza»). I risultati della valutazione, insieme alle conclusioni della consultazione relativa al libro verde sul futuro regime comune europeo in materia di asilo, serviranno da base, entro il 2010, per un quadro legislativo più armonizzato riguardo alle condizioni di accoglienza, in conformità con gli obiettivi del programma dell'Aia.

Il 5 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Verso una politica comune di immigrazione*» <sup>(5)</sup>. Per far fronte nel miglior modo possibile alle sfide attuali dell'immigrazione, la comunicazione evidenzia la maniera in cui l'Unione deve sviluppare un nuovo impegno per costruire una politica d'immigrazione europea comune, sfruttando meglio le opportunità economiche e le misure d'integrazione, sulla base della solidarietà e della condivisione degli oneri.

### ***Visti, attraversamento delle frontiere e movimenti interni***

Il 1° giugno sono entrati in vigore gli accordi fra la Comunità europea e la Russia sulla facilitazione del rilascio dei visti per soggiorni di breve durata <sup>(6)</sup> e sulla riammissione <sup>(7)</sup>. Il primo accordo stabilisce, sulla base della reciprocità, l'emissione di visti per soggiorni non superiori a 90 giorni per periodo di 180 giorni per i cittadini delle due parti. Esso non si applica ai territori della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito. L'accordo sulla

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 512 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 637.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 638.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 745.

<sup>(5)</sup> COM(2007) 780.

<sup>(6)</sup> Decisione 2007/340/CE (GU L 129 del 17.5.2007).

<sup>(7)</sup> Decisione 2007/341/CE (GU L 129 del 17.5.2007).

riammissione, che non si applica al territorio della Danimarca, stabilisce, sulla base della reciprocità, procedure rapide ed efficaci per individuare e rimpatriare le persone che non soddisfano le condizioni d'ingresso, di soggiorno o di residenza nei territori della Russia o in uno degli Stati membri dell'Unione e facilita il transito di queste persone in uno spirito di cooperazione.

Il 29 novembre è stato adottato l'accordo fra la Comunità europea e l'Ucraina sulla facilitazione del rilascio dei visti per soggiorni di breve durata <sup>(1)</sup> e l'accordo sulla riammissione <sup>(2)</sup>. Gli stessi accordi sono stati adottati per l'Albania (unicamente sul rilascio dei visti) <sup>(3)</sup>, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia <sup>(4)</sup>, la Bosnia-Erzegovina <sup>(5)</sup>, il Montenegro <sup>(6)</sup> e la Repubblica di Serbia <sup>(7)</sup> l'8 novembre e la Repubblica moldova <sup>(8)</sup> il 22 novembre.

L'11 luglio il Consiglio ha adottato il regolamento (CE) n. 863/2007 che istituisce un meccanismo per la *creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere* <sup>(9)</sup>. Il regolamento introduce un meccanismo diretto a fornire un aiuto operativo per un periodo limitato, attraverso la creazione di squadre di intervento rapido alle frontiere, a uno Stato membro che ne faccia richiesta e che debba affrontare una situazione di sollecitazione urgente ed eccezionale a causa dell'afflusso massiccio, alle frontiere esterne, di cittadini di paesi terzi che cercano di entrare illegalmente nel suo territorio.

Il 25 aprile è stato ufficialmente inaugurato a Chisinau, in Moldova, il primo *Centro comune per la presentazione delle domande di visto* dell'UE <sup>(10)</sup>. Tale centro comune è concepito per facilitare in modo concreto il rilascio dei visti ai cittadini moldovi.

### **Sistema d'informazione Schengen**

Il 29 gennaio il Consiglio ha adottato una decisione sul *bilancio del Sisnet* <sup>(11)</sup> (infrastruttura delle comunicazioni nel contesto di Schengen) per il 2007, fissandolo a 4 099 000 euro.

Il 16 marzo la Commissione ha adottato due decisioni che stabiliscono i requisiti di rete per il sistema d'informazione Schengen II <sup>(12)</sup>.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/840/CE (GU L 332 del 18.12.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/839/CE (GU L 332 del 18.12.2007).

<sup>(3)</sup> Decisione 2007/821/CE (GU L 334 del 19.12.2007).

<sup>(4)</sup> Decisioni 2007/824/CE e 2007/817/CE (GU L 334 del 19.12.2007).

<sup>(5)</sup> Decisioni 2007/822/CE e 2007/820/CE (GU L 334 del 19.12.2007).

<sup>(6)</sup> Decisioni 2007/823/CE e 2007/818/CE (GU L 334 del 19.12.2007).

<sup>(7)</sup> Decisioni 2007/825/CE e 2007/819/CE (GU L 334 del 19.12.2007).

<sup>(8)</sup> Decisioni 2007/827/CE e 2007/826/CE (GU L 334 del 19.12.2007).

<sup>(9)</sup> GU L 199 del 31.7.2007.

<sup>(10)</sup> IP/07/561.

<sup>(11)</sup> Decisione 2000/265/CE (GU L 85 del 6.4.2000).

<sup>(12)</sup> Decisioni 2007/170/CE (GU L 79 del 20.3.2007) e 2007/171/CE (GU L 79 del 20.3.2007).

Il 12 giugno il Consiglio ha adottato una decisione sull'applicazione delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen relative al sistema d'informazione Schengen negli Stati membri entrati nell'Unione europea nel 2004 (ad eccezione di Cipro) <sup>(1)</sup>.

Lo stesso giorno il Consiglio ha adottato una decisione relativa al *sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II)* <sup>(2)</sup>. Tale decisione specifica gli obiettivi del SIS II, la sua architettura tecnica e il suo finanziamento, e fissa le norme per il suo funzionamento e il suo utilizzo. Enuncia inoltre delle regole specifiche per i dati da introdurre nel sistema.

### **Ampliamento dello spazio Schengen**

L'8 novembre il Consiglio ha concluso che le condizioni necessarie per l'applicazione dell'*acquis* di Schengen sono state soddisfatte in tutti i settori (frontiere aeree, terrestri e marittime, cooperazione di polizia, sistema d'informazione Schengen, tutela dei dati e rilascio dei visti) in nove Stati membri: Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia e Slovacchia.

Il 6 dicembre, previa consultazione del Parlamento europeo, il Consiglio ha deciso di abolire i controlli alle frontiere terrestri e marittime interne con tali Stati membri e tra questi e quelli che applicano già interamente l'*acquis* di Schengen, il 21 dicembre 2007, e i controlli alle frontiere aeree il 30 marzo 2008 <sup>(3)</sup>.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia:  
[http://ec.europa.eu/justice\\_home/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/index_en.htm)
- Eurojust:  
<http://eurojust.europa.eu/>
- Europol:  
<http://www.europol.europa.eu/>
- Accademia europea di polizia:  
<http://www.cepol.europa.eu/>

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/471/CE (GU L 179 del 7.7.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/533/GAI (GU L 205 del 7.8.2007).

<sup>(3)</sup> Decisione 2007/801/CE (GU L 323 dell'8.12.2007).

*Sezione 2*

## Gestione del rischio

### Sanità pubblica

#### ***Aspetti generali***

Il 20 marzo la Commissione ha adottato una relazione sull'attuazione del sistema di allarme rapido e di reazione (SARR) della rete comunitaria di sorveglianza epidemiologica e di controllo delle malattie trasmissibili durante gli anni 2004 e 2005 <sup>(1)</sup>. L'analisi delle applicazioni del SARR dimostra che il sistema viene impiegato sempre più spesso dagli Stati membri e che viene oggi considerato come uno strumento adeguato per comunicare rapidamente informazioni necessarie al coordinamento delle misure e alla gestione dei rischi a livello comunitario.

Il 23 ottobre la Commissione ha adottato un libro bianco intitolato: «*Un impegno comune per la salute. Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013*» <sup>(2)</sup>. Gli obiettivi strategici intendono contribuire a mantenere i cittadini in buona salute in un'Europa che sta invecchiando, proteggerli dai rischi per la salute e agire a favore di sistemi sanitari dinamici e delle nuove tecnologie.

Lo stesso giorno il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno firmato una decisione <sup>(3)</sup> che istituisce un secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013).

Inoltre, il Consiglio ha adottato conclusioni sulla strategia dell'Unione europea in materia sanitaria durante la sessione del 6 dicembre.

#### ***Determinanti sanitari***

Il 18 aprile la Commissione ha adottato una relazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2003 relativa alla prevenzione e alla riduzione dei danni per la salute causati dalla tossicodipendenza <sup>(4)</sup>. Nella suddetta relazione la Commissione osserva che la prevenzione e la riduzione dei danni causati dagli stupefacenti costituiscono un obiettivo di sanità pubblica chiaramente dichiarato a livello nazionale e che tutti gli Stati membri hanno istituito servizi e sistemi volti a ridurre i danni causati dalla tossicodipendenza, a diversi livelli. La relazione sottolinea inoltre che non tutti gli Stati membri ritengono che la garanzia della qualità, il monitoraggio e la valutazione

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 121.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 630.

<sup>(3)</sup> Decisione n. 1350/2007/CE (GU L 301 del 20.11.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 199.



competano ai governi nazionali ma che, tuttavia, considerano necessario fornire maggiore risalto e sfruttare maggiormente le principali prove scientifiche nel quadro della riduzione dei danni causati da stupefacenti.

Il 1° febbraio <sup>(1)</sup> il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione intitolata «*Promuovere un'alimentazione sana e l'attività fisica: una dimensione europea per la prevenzione degli eccessi ponderali, dell'obesità e delle malattie croniche*». Il Parlamento ritiene che il problema dell'obesità debba costituire una priorità politica dell'Unione europea e dei suoi Stati membri. Il Parlamento europeo invita la Commissione ad istituire meccanismi di promozione delle prassi ottimali negli istituti scolastici al fine di trasmettere ai bambini abitudini alimentari sane. Infine il Parlamento esamina la possibilità di integrare l'alimentazione e l'attività fisica nelle altre politiche comunitarie.

Il 30 maggio la Commissione ha adottato un libro bianco intitolato: «*Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità*» <sup>(2)</sup>. Il libro bianco riguarda prevalentemente le misure che potrebbero essere adottate a livello comunitario al fine di porre rimedio ai problemi attuali in materia di alimentazione e salute, proponendo azioni concrete che gli Stati membri possono realizzare in tutti i settori, nei limiti delle loro competenze. Nel 2010 la Commissione dovrebbe procedere ad un'analisi dei progressi compiuti.

La piattaforma dell'Unione europea relativa all'alimentazione, l'attività fisica e la salute, costituita nel marzo 2005, ha continuato a fornire risultati nel 2007. Inoltre la Commissione e l'Unione delle federazioni calcistiche europee (UEFA) hanno avviato insieme, alla fine del mese di agosto, una campagna pubblicitaria televisiva volta ad incoraggiare i cittadini europei a svolgere *attività fisica ogni giorno*. Un'altra attività di sensibilizzazione si è svolta l'8 novembre, con la *Giornata europea dell'alimentazione sana e della cucina di qualità*, volta a contribuire alla lotta contro l'obesità infantile.

In giugno è stato istituito il *forum europeo «Alcol e salute»*, al fine di elaborare misure concrete a tutti i livelli, da quello europeo a quello locale, per ridurre i danni causati dall'alcol. Il forum è composto da due gruppi d'azione: un gruppo scientifico incaricato di fornire pareri scientifici ai membri del forum ed un secondo gruppo incaricato di individuare le buone pratiche e di proporre misure ai membri del forum.

### **Lotta al tabagismo**

Il 30 gennaio la Commissione ha adottato un libro verde intitolato «*Verso un'Europa senza fumo: opzioni per un'iniziativa dell'Unione europea*» <sup>(3)</sup>. Il documento propone una rassegna degli effetti sulla salute nonché degli oneri economici connessi al tabagismo passivo e dei provvedimenti adottati a livello nazionale e comunitario; inoltre tratta del

<sup>(1)</sup> GU C 250 E del 25.10.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 279 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 27 (GU C 181 del 3.8.2007).

rispetto da parte del pubblico dei divieti di fumare. Il documento intende rilevare i pareri delle parti in causa sulla portata delle misure di lotta al tabagismo passivo.

Dopo che il ricorso della Germania contro la direttiva sulla pubblicità per il tabacco è stato respinto dalla Corte di giustizia, tutti gli Stati membri hanno recepito la direttiva nelle rispettive legislazioni nazionali. Inoltre, nel settore della lotta al tabagismo esiste un testo obbligatorio per gli avvertimenti riguardanti la salute, nonché la possibilità di utilizzare pittogrammi.

### **Qualità dell'aria ambiente**

Il 4 luglio la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(1)</sup> in cui sostiene la posizione comune del Consiglio <sup>(2)</sup> in vista dell'adozione della direttiva sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

### **Donazioni e trapianti di organi**

Il 30 maggio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Donazione e trapianto di organi: azioni politiche a livello UE*» <sup>(3)</sup>. Essa definisce tre problemi strategici: garantire la qualità e la sicurezza degli organi, aumentarne la disponibilità e lottare contro il traffico degli stessi. La Commissione propone un piano d'azione riguardante una più assidua collaborazione tra gli Stati membri in materia e una direttiva sulla base dell'articolo 152 del trattato, che comprenda i principi fondamentali di qualità e sicurezza per gli organi umani.

## **Tutela dei consumatori**

L'8 febbraio la Commissione ha adottato un *libro verde* sulla *revisione dell'acquis relativo ai consumatori* <sup>(4)</sup>. Attraverso tale documento la Commissione ha avviato una nuova dinamica che tende alla rifusione di tali norme, al fine di consolidare la fiducia dei consumatori fornendo loro un quadro normativo omogeneo e per adeguare le norme ai problemi che si presentano nel mondo digitale in rapida evoluzione. In tale contesto il 24 aprile la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attuazione della direttiva 1999/44/CE su taluni *aspetti della vendita e delle garanzie dei beni di consumo* <sup>(5)</sup>.

Il 13 marzo la Commissione ha inoltre adottato una comunicazione intitolata «*Strategia per la politica dei consumatori dell'UE 2007-2013. Maggiori poteri per i consumatori, più benessere e tutela più efficace*» <sup>(6)</sup>. Per tale periodo la Commissione definisce tre obiettivi

<sup>(1)</sup> COM(2007) 320 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> GU C 263 E del 6.11.2007.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 275 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(4)</sup> COM(2006) 744 (GU C 61 del 15.3.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 210 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(6)</sup> COM(2007) 99 (GU C 181 del 3.8.2007).

principali: dare maggiori poteri ai consumatori europei, aumentare il loro benessere e proteggerli in modo efficace dai rischi e dalle minacce che non possono prevenire in quanto persone private. Attraverso tale azione la Commissione intende realizzare entro il 2013 un mercato interno più integrato e più efficace, in particolare per quanto riguarda il commercio al dettaglio.

Il 7 giugno la Commissione ha adottato una proposta di direttiva sulla tutela dei consumatori per quanto riguarda alcuni aspetti della *multiproprietà (timesharing)*, dei *prodotti per le vacanze di lungo termine*, della *rivendita* e dello *scambio* <sup>(1)</sup>. La nuova proposta intende colmare le lacune delle norme attuali. Essa persegue in particolare l'obiettivo di estendere il campo d'applicazione a nuovi prodotti che sono apparsi sul mercato e di ampliare la protezione coprendo settori importanti quali la rivendita di multiproprietà e i sistemi di scambio.

Il 25 luglio la Commissione ha adottato la seconda relazione sullo stato di avanzamento del quadro comune di riferimento (QCR) nel settore del *diritto contrattuale europeo* <sup>(2)</sup>. In tale relazione la Commissione fa il punto sull'andamento del progetto inteso a fornire alla Commissione e al legislatore europeo un «toolbox» o un manuale da utilizzare nella revisione della legislazione attuale e per elaborare nuovi strumenti nel settore del diritto contrattuale. La Commissione espone inoltre la propria strategia per i lavori futuri relativi al QCR.

## **Sicurezza alimentare, fitosanità, salute e benessere degli animali**

### ***Sicurezza alimentare***

Il 17 aprile la Commissione ha adottato una proposta di regolamento che istituisce *procedure comunitarie* per la definizione di *limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale* e abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 <sup>(3)</sup>. L'obiettivo consiste nel continuare a limitare l'esposizione dei consumatori alle sostanze farmacologicamente attive dei medicinali veterinari per animali destinati alla produzione di alimenti e ai residui di tali sostanze presenti negli alimenti di origine animale.

### ***Additivi alimentari***

Il 18 luglio la Commissione ha adottato una relazione riguardante i progressi nella rivalutazione degli additivi alimentari <sup>(4)</sup>. Essa presenta una sintesi delle rivalutazioni degli

(1) COM(2007) 303 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) COM(2007) 447 (GU C 191 del 17.8.2007).

(3) COM(2007) 194 (GU C 181 del 3.8.2007).

(4) COM(2007) 418 (GU C 191 del 17.8.2007).

additivi effettuate recentemente dal Comitato scientifico per l'alimentazione umana (SCF) e dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e descrive le attività svolte dalla Commissione europea alla luce di tali pareri scientifici.

### **Fitosanità**

Il 29 gennaio la Commissione ha adottato una proposta di direttiva relativa alla *commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti* (versione rifiuta) <sup>(1)</sup>. La legislazione comunitaria in materia è stata adottata nel 1992 per stabilire condizioni armonizzate che garantiscano agli acquirenti di ricevere materiali e piante in buone condizioni fitosanitarie e di buona qualità. Dopo la sua adozione, tale legislazione si è rivelata uno strumento semplice ed efficace di armonizzazione del mercato interno.

Il 26 novembre <sup>(2)</sup> la Commissione ha adottato una proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione 2003/17/CE relativa all'equivalenza delle ispezioni in campo delle colture di sementi effettuate in paesi terzi e all'equivalenza delle sementi prodotte in paesi terzi. La proposta rinnova l'equivalenza fino al 31 dicembre 2012 per tutti i paesi terzi indicati nella decisione 2003/17/CE.

### **Salute e benessere degli animali**

Il 19 settembre <sup>(3)</sup> la Commissione ha adottato una comunicazione sulla nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione europea per il periodo 2007-2013 con il motto «Prevenire è meglio che curare». La valutazione della politica comunitaria per la salute degli animali conferma i progressi costanti compiuti durante gli anni e formula raccomandazioni importanti per il futuro.

Inoltre, nel settore del benessere degli animali, il 28 giugno il Consiglio ha adottato una direttiva <sup>(4)</sup> che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne. L'11 giugno il Consiglio ha adottato un regolamento volto a tutelare l'ambiente acquatico dai rischi connessi all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti e a contribuire così allo sviluppo sostenibile di tale settore in Europa <sup>(5)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 31.

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/780/CE (GU L 314 dell'1.12.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 539 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(4)</sup> Direttiva 2007/43/CE (GU L 182 del 12.7.2007).

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 708/2007 (GU L 168 del 28.6.2007).

## Sicurezza dei trasporti

### ***Sicurezza dei trasporti marittimi***

Con il regolamento (CE) n. 457/2007 <sup>(1)</sup> del 25 aprile, il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno modificato il regolamento (CE) n. 417/2002 sull'introduzione accelerata delle norme in materia di doppio scafo o di tecnologia equivalente per le petroliere monoscafo. Il nuovo regolamento vieta a qualsiasi petroliera che trasporta carichi di petrolio pesanti, a prescindere dalla bandiera, di entrare o uscire da porti o terminali in mare o di gettare l'ancora in settori che rientrano nella giurisdizione di uno Stato membro, a meno che non si tratti di petroliere a doppio scafo.

Il 22 ottobre la Commissione ha adottato una proposta modificata di regolamento relativo alla *responsabilità dei vettori che trasportano passeggeri via mare e per vie navigabili interne in caso di incidente* <sup>(2)</sup>. La proposta intende offrire ai vettori e a tutti i passeggeri marittimi, a prescindere dalla rotta, un quadro giuridico armonizzato che determini i loro diritti e i loro obblighi.

Inoltre, il 24 ottobre la Commissione ha adottato una proposta modificata di direttiva relativa alla *responsabilità civile ed alle garanzie finanziarie degli armatori* <sup>(3)</sup>. La proposta definisce norme che consentono sia di prevenire gli incidenti che di riparare i danni.

### ***Sicurezza dei trasporti aerei***

Il 24 gennaio la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Un piano d'azione per migliorare le capacità, l'efficienza e la sicurezza degli aeroporti in Europa*» <sup>(4)</sup>. La comunicazione presenta un piano d'azione globale per l'applicazione di una strategia coerente di lotta alla congestione degli aeroporti europei. Essa propone cinque provvedimenti principali: ottimizzare l'utilizzo delle capacità esistenti; adottare un approccio coerente in materia di sicurezza dei trasporti aerei negli aeroporti; promuovere la «co-modalità», l'integrazione e la collaborazione tra modi di trasporto; migliorare le capacità ambientali degli aeroporti e il quadro per la pianificazione delle nuove infrastrutture aeroportuali; elaborare e attuare soluzioni tecnologiche efficienti.

Il 14 giugno la Commissione ha adottato una proposta di decisione relativa alla firma di un *accordo con gli Stati Uniti* relativo alla cooperazione nel settore della regolamentazione della *sicurezza nell'aviazione civile*, al fine di agevolare gli scambi di beni e di servizi nel settore aeronautico, limitando nella misura del possibile la duplicazione

<sup>(1)</sup> GU L 113 del 30.4.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 645.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 674.

<sup>(4)</sup> COM(2006) 819 (GU C 138 del 22.6.2007).

delle operazioni di valutazione, verifica e controllo <sup>(1)</sup>. Il Consiglio ha adottato la proposta in data 26 novembre.

## Sicurezza energetica e degli impianti

Nella comunicazione del 10 gennaio sul *programma indicativo per il settore nucleare* <sup>(2)</sup> la Commissione europea ha proposto di istituire un gruppo ad alto livello che riunisca le autorità nazionali di regolamentazione del settore nucleare allo scopo di elaborare una strategia comune e norme europee nel settore della sicurezza nucleare <sup>(3)</sup>.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Verso un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche*» <sup>(4)</sup>. Nella comunicazione la Commissione sottolinea il ruolo cruciale delle tecnologie energetiche nell'affrontare problemi di politica energetica quali la sicurezza degli approvvigionamenti, il cambiamento climatico e la competitività. La Commissione informa che verrà proposto un piano strategico europeo concreto sulle tecnologie energetiche, che dovrà essere approvato dal Consiglio europeo di primavera 2008.

Il 19 febbraio il Consiglio ha adottato il regolamento (Euratom) n. 300/2007 <sup>(5)</sup> che istituisce uno strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare, al fine di promuovere un livello elevato di sicurezza nucleare e di protezione dalle radiazioni nonché l'attuazione di controlli di sicurezza effettivi.

Il 27 febbraio la Commissione ha adottato un documento di lavoro che fornisce un quadro aggiornato per la realizzazione dei controlli di sicurezza nucleare nell'Unione e ne descrive i principi generali. Il documento di lavoro è stato oggetto di una consultazione approfondita con gli esperti degli Stati membri e ha ottenuto il loro accordo. Ultimato nel 2007, esso fungerà da base ad ulteriori attività nel settore dei controlli di sicurezza. Il 28 febbraio il Consiglio ha preso atto del documento della Commissione e dell'ampio consenso ottenuto, che segnano l'inizio di una nuova era per le garanzie nucleari nella Comunità.

Il 10 luglio il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(6)</sup> che approva l'adesione della Comunità europea dell'energia atomica alla convenzione sulla protezione fisica delle materie nucleari e degli impianti nucleari. La decisione della Commissione relativa all'adesione è stata adottata il 19 dicembre.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 325 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2006) 844 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(3)</sup> Cfr. anche capitolo II, sezione 2, rubrica «Energia» della presente relazione.

<sup>(4)</sup> COM(2006) 847 (GU C 138 del 22.6.2007).

<sup>(5)</sup> GU L 81 del 22.3.2007.

<sup>(6)</sup> Decisione 2007/513/Euratom (GU L 190 del 21.7.2007).

Il 17 luglio la Commissione ha adottato una decisione relativa all'istituzione del gruppo europeo ad alto livello sulla sicurezza nucleare e la sicurezza della gestione dei residui <sup>(1)</sup>. Il gruppo ad alto livello fornirà consulenza alla Commissione e l'aiuterà ad elaborare progressivamente una visione comune ed eventualmente nuove regole europee nei settori della sicurezza degli impianti nucleari, nonché per la gestione sicura dei combustibili irradiati e dei residui.

Inoltre, per rispettare l'impegno assunto dall'Unione di fornire un aiuto finanziario adeguato alla Slovacchia per sostenere le attività di chiusura dei reattori nucleari di concezione sovietica di prima generazione, il 14 maggio il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(2)</sup> che definisce gli aiuti finanziari per il periodo 2007-2013.

Il 12 dicembre la Commissione ha adottato la *seconda relazione sull'utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla disattivazione delle installazioni nucleari e alla gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi* <sup>(3)</sup>. La relazione riguarda tutti gli impianti nucleari e, in particolare, l'impiego dei fondi di smantellamento e di gestione dei rifiuti.

## **Protezione civile e Fondo di solidarietà dell'Unione europea**

### ***Protezione civile***

Il 5 marzo il Consiglio ha istituito uno strumento finanziario per la protezione civile <sup>(4)</sup>. Esso fungerà da base finanziaria per le attività di reazione e preparazione nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'Unione europea <sup>(5)</sup>, ma anche da base giuridica e finanziaria per l'attuazione potenziata delle iniziative finora comprese nel programma d'azione a favore della protezione civile 2000-2006 <sup>(6)</sup>. Inoltre, lo strumento verrà applicato in altri settori, contribuendo quindi all'elaborazione e all'istituzione di sistemi di individuazione e di allarme rapidi, attraverso studi sulle necessità e studi di fattibilità nonché tramite le attività volte a promuovere la loro interdipendenza e i loro collegamenti con il meccanismo. La dotazione finanziaria assegnata a tale strumento, a titolo del quadro finanziario 2007-2013, ammonta a 189,8 milioni di euro.

### ***Fondo di solidarietà dell'Unione europea***

Il 7 giugno il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato una decisione <sup>(7)</sup> sulla *mobilizzazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea*. Dopo aver esaminato gli

---

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/530/Euratom (GU L 195 del 27.7.2007).

<sup>(2)</sup> Regolamento (Euratom) n. 549/2007 (GU L 131 del 23.5.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 794.

<sup>(4)</sup> Decisione 2007/162/CE, Euratom (GU L 71 del 10.3.2007)

<sup>(5)</sup> Decisione 2001/792/CE, Euratom (GU L 297 del 15.11.2001) e COM(2005) 137 (GU C 236 del 24.9.2005).

<sup>(6)</sup> Decisione 2005/12/CE (GU L 6 dell'8.1.2005).

<sup>(7)</sup> Decisione n. 930/2007/CE (GU L 202 del 3.8.2007).

effetti delle gravi inondazioni del 2006 in Grecia ed in Ungheria, il Fondo di solidarietà dell'Unione europea è stato mobilitato per un importo totale di 24 370 114 euro di stanziamenti d'impegno e di pagamento. Il 24 ottobre il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato una seconda decisione <sup>(1)</sup> relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea. Tale decisione riguarda gli effetti disastrosi della tempesta «*Kyrril*», che ha colpito la Germania in gennaio, e del ciclone tropicale «*Gamède*» sull'isola francese della Riunione in febbraio. Per questi due casi è stato mobilitato il Fondo di solidarietà per un importo di 172,2 milioni di euro. Il 10 dicembre la Commissione ha proposto di concedere un sostegno di 162 milioni di euro provenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea per aiutare le regioni del Regno Unito colpite dalle inondazioni <sup>(2)</sup>.

Il 25 ottobre la Commissione ha adottato la relazione «*Fondo di solidarietà dell'Unione europea — Relazione annuale 2006*» <sup>(3)</sup>, che espone le attività del Fondo nel 2006 e riguarda il trattamento delle nuove domande ricevute durante l'anno, il controllo delle sovvenzioni in corso di esecuzione e la valutazione delle relazioni di attuazione per prepararne la chiusura.

## Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea

Il 23 luglio <sup>(4)</sup> il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il programma *Hercule II*, che modifica e proroga la decisione n. 804/2004/CE <sup>(5)</sup> che istituisce un programma d'azione comunitaria per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari della Comunità. Quest'atto di base si applica ormai agli appalti, oltre che alle sovvenzioni, e comprende obiettivi di lotta al contrabbando e alla contraffazione delle sigarette. L'estensione degli obiettivi del programma alla lotta al contrabbando e alla contraffazione di sigarette riflette il rafforzamento dell'impegno prodigato in tale settore grazie ad una maggiore cooperazione tra le autorità nazionali e comunitarie. Il programma *Hercule II* si riferisce al periodo 2007-2013 e dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 98,5 milioni di euro. Destinato ad inquadrare tutte le spese operative relative ad attività generiche di lotta antifrode della Commissione, il programma prevede il sostegno finanziario di varie attività, tra le quali l'assistenza tecnica alle autorità nazionali, l'organizzazione di formazioni, conferenze e seminari e la realizzazione di studi di diritto comparato. Il programma si rivolge alle autorità nazionali degli Stati membri, ai centri di ricerca e alle associazioni senza scopo di lucro degli Stati membri o dei paesi candidati all'adesione. Inoltre, nell'ambito di tale programma, sono ammissibili le spese di partecipazione dei cittadini di taluni paesi terzi.

<sup>(1)</sup> Decisione n. 1530/2007/CE (GU L 337 del 21.12.2007).

<sup>(2)</sup> IP/07/1885.

<sup>(3)</sup> COM(2007) 632 (GU C 9 del 15.1.2008).

<sup>(4)</sup> Decisione n. 878/2007/CE (GU L 193 del 25.7.2007).

<sup>(5)</sup> GU L 143 del 30.4.2004.



Il 17 dicembre la Commissione ha adottato una comunicazione riguardante un approccio dinamico all'impermeabilità alla frode <sup>(1)</sup>, volta a mettere a punto un nuovo meccanismo di prevenzione.

### ***Riferimenti generali ed altri link utili***

- Direzione generale per la Salute e la tutela dei consumatori:  
[http://ec.europa.eu/dgs/health\\_consumer/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/index_en.htm)
- Consumatori:  
[http://ec.europa.eu/consumers/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/consumers/index_it.htm)
- Sicurezza alimentare:  
[http://ec.europa.eu/food/food/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/food/food/index_it.htm)
- Sanità pubblica:  
[http://ec.europa.eu/health/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/health/index_it.htm)
- Trasporti:  
[http://ec.europa.eu/transport/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/transport/index_it.html)
- Agenzia europea per la sicurezza marittima:  
<http://emsa.europa.eu/>
- Energia:  
[http://ec.europa.eu/energy/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/energy/index_it.html)
- Agenzia internazionale per l'energia atomica:  
<http://www.iaea.org/>
- Ufficio europeo per la lotta antifrode:  
[http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/anti_fraud/index_it.html)

---

(1) COM(2007) 806.

# L'Europa come partner mondiale

## **Contesto**

### ***Potenziamento del ruolo dell'Unione quale protagonista mondiale***

*In seguito alla riunione informale dei capi di Stato o di governo di Hampton Court dell'ottobre 2005, si era convenuto che l'Unione europea adottasse misure volte a potenziare la sua azione esterna e a consolidare il legame tra politiche interne e politiche esterne, nonostante lo scacco subito dal trattato che adotta una Costituzione per l'Europa. A tal fine, nel 2006 la Commissione ha adottato una comunicazione che presenta una serie di proposte concrete volte a potenziare la coerenza, l'efficacia e la visibilità dell'Europa nel mondo ma che non richiedono una modifica del trattato. Essa intende potenziare il ruolo dell'Unione quale protagonista globale attraverso: una migliore pianificazione strategica e un dibattito sugli interessi della pianificazione strategica ad ogni nuova presidenza del Consiglio europeo; una maggiore cooperazione tra la Commissione e il segretariato del Consiglio; un approfondimento delle relazioni con gli Stati membri attraverso un programma di scambio di personale con i loro servizi diplomatici e il segretariato del Consiglio e infine una maggiore assunzione di responsabilità dell'azione esterna dell'Unione, una migliore informazione dei cittadini e una maggiore visibilità dell'Unione nel mondo.*

## Sezione 1

# Relazioni di vicinato

## **Processo di allargamento e strategia di preadesione**

### ***Impostazione generale***

In seguito all'entrata in vigore del trattato relativo all'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania, i due paesi hanno acquisito lo status di Stato membro il 1° gennaio.

Il 6 novembre la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2007-2008*»<sup>(1)</sup>, che verte sull'attuale programma di allargamento riguardante i paesi dei Balcani occidentali e la Turchia. Essa si colloca sulla scia del rinnovato consenso sull'allargamento, adottato dal Consiglio europeo del dicembre 2006, che poggia sui seguenti principi: consolidamento degli impegni, condizioni eque e rigorose e migliore comunicazione con i cittadini, unitamente alla capacità dell'Unione di assorbire nuovi membri. La comunicazione individua le misure adottate per migliorare qualitativamente il processo di allargamento avviando riforme complesse sin dalle fasi iniziali del processo, utilizzando appieno tutti i parametri di riferimento, conferendo maggiore trasparenza al processo di negoziato ed elaborando i primi studi d'impatto nei principali settori politici. Essa presenta altresì un'impostazione volta ad affrontare le principali problematiche nei paesi candidati all'adesione, quali il rafforzamento dei poteri pubblici, lo Stato di diritto, la riconciliazione e le riforme amministrative e giudiziarie, la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione. La comunicazione propone inoltre misure che consentono di aiutare tali paesi a procedere verso l'adesione, quali uno strumento a favore dello sviluppo della società civile e del dialogo e un maggiore coordinamento tra i donatori, nonché di incoraggiare il sostegno dell'opinione pubblica a ulteriori allargamenti.

Per stabilire priorità aggiornate in materia di riforma, la Commissione ha presentato, parallelamente alla comunicazione, proposte di decisione riguardanti la *revisione del partenariato per l'adesione* con la Turchia<sup>(2)</sup>, la Croazia<sup>(3)</sup> e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia<sup>(4)</sup>, nonché la revisione del partenariato europeo con l'Albania<sup>(5)</sup>, la Bosnia-Erzegovina<sup>(6)</sup> e la Serbia<sup>(7)</sup><sup>(8)</sup>. Per quanto riguarda il Montenegro, il partenariato europeo era già stato adottato dal Consiglio il 22 gennaio<sup>(9)</sup> (cfr. oltre). Tali partenariati elencano le priorità dei diversi paesi nell'ambito dei loro preparativi per la futura integrazione nell'Unione europea. Le priorità servono come base per programmare l'assistenza finanziaria della Comunità, che continuerà ad essere garantita nel quadro dei relativi strumenti finanziari, tra i quali lo strumento di preadesione.

Nel 2007 sono stati firmati *accordi volti ad agevolare il rilascio dei visti e accordi sulla riammissione*<sup>(10)</sup> tra l'Unione europea e i paesi dei Balcani occidentali (un accordo in

---

(1) COM(2007) 663.

(2) COM(2007) 661.

(3) COM(2007) 658.

(4) COM(2007) 659 e COM(2007) 662.

(5) COM(2007) 656.

(6) COM(2007) 657.

(7) Compreso il Kosovo sotto l'egida delle Nazioni Unite, ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza del 10 giugno 1999.

(8) COM(2007) 660.

(9) Decisione 2007/49/CE (GU L 20 del 27.1.2007).

(10) Cfr. capitolo IV, sezione 1, rubrica «Gestione delle frontiere esterne e immigrazione» della presente relazione.

materia di riammissione con l'Albania è già in vigore), che entreranno in vigore il 1° gennaio 2008. Tali accordi miglioreranno notevolmente le condizioni per l'ottenimento dei visti d'ingresso nell'Unione e costituiscono un'importante tappa verso la completa liberalizzazione del regime dei visti.

### **Assistenza finanziaria**

Il nuovo strumento di assistenza preadesione (IPA), entrato in vigore il 1° gennaio (1), riunisce in un unico strumento tutta l'assistenza preadesione e sostituisce gli strumenti finanziari di preadesione Phare, ISPA e Sapard, lo strumento di preadesione per la Turchia e lo strumento finanziario per i Balcani occidentali, CARDS. L'IPA, che riguarda i paesi candidati effettivi e potenziali, fornirà complessivamente 11,468 miliardi di euro nel periodo compreso tra il 2007 e il 2013.

Il 6 novembre è stato adottato il *quadro finanziario indicativo pluriennale dell'IPA per il periodo 2009-2011* (2), che fornisce informazioni sulla ripartizione indicativa della dotazione globale di tale strumento proposta dalla Commissione e prevista dal regolamento IPA. Esso costituisce il collegamento tra la procedura di bilancio e il quadro politico definito nell'ambito delle misure in materia di allargamento, precisa la ripartizione delle dotazioni per l'assistenza preadesione per paese e per componente nel periodo in questione, e fornisce inoltre un'indicazione sulla dotazione regionale e orizzontale e sulle spese di sostegno. La ripartizione della dotazione IPA per il 2007 (3) per paese e per componente figura in dettaglio nella tabella 1.

Nella prima metà del 2007, la Commissione ha adottato i primi *documenti indicativi di programmazione pluriennale* per tutti i paesi candidati all'adesione. Tali documenti di programmazione strategica elaborati per ciascun paese beneficiario e per i programmi destinati a più beneficiari tengono conto della ripartizione indicativa proposta nel quadro finanziario indicativo pluriennale. L'assistenza preadesione viene fornita sulla loro base. Durante il secondo semestre, la Commissione ha adottato tutti i *programmi annuali e pluriennali*, all'interno dei quali sono suddivisi in misure concrete e in progetti da finanziare i principali settori d'intervento e le priorità individuati nei documenti indicativi.

Dal 2007, la Turchia, la Croazia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia beneficiano delle componenti «sviluppo regionale» e «sviluppo delle risorse umane» dell'IPA. La componente «sviluppo regionale» mira a preparare tali paesi all'attuazione della politica comunitaria di coesione, e in modo particolare al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, mentre la componente «sviluppo delle risorse umane» riguarda la preparazione alla politica di coesione e al Fondo sociale europeo. Sono previsti programmi operativi dell'importo di 920 milioni di euro per il periodo 2007-2009 per

(1) Regolamento (CE) n. 1085/2006 (GU L 210 del 31.7.2006).

(2) COM(2007) 689.

(3) COM(2006) 672.

assistere i paesi candidati in questi settori chiave. I paesi in questione beneficiano altresì della componente «sviluppo rurale» dell'IPA, che verte sulla preparazione alla politica agricola comune e alle relative politiche, nonché al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Per il periodo 2007-2009 è prevista a tal fine una dotazione di 255 milioni di euro.

Il 27 febbraio, in seguito alla relazione della Corte dei conti sulla concessione del discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2005, il Consiglio ha espresso soddisfazione per la buona gestione dei fondi preadesione.

Il 6 novembre la Commissione ha adottato la «Relazione 2006 su Phare e sugli strumenti di preadesione e di transizione»<sup>(1)</sup>, che valuta lo stato di avanzamento del programma Phare per i dieci nuovi Stati membri, la Bulgaria, la Romania e la Croazia, nonché lo stato di avanzamento dello strumento di transizione per i dieci nuovi Stati membri e gli strumenti di preadesione per Cipro, Malta e la Turchia.

Il 7 novembre la Commissione ha adottato la «Relazione annuale sullo strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA) 2006»<sup>(2)</sup>, che analizza i progressi compiuti nei tre paesi beneficiari (Bulgaria, Croazia e Romania) per quanto riguarda l'attuazione dell'ISPA. In seguito all'adesione di Bulgaria e Romania all'Unione a gennaio, la Croazia resta l'unica beneficiaria di tale strumento.

Il 9 novembre la Commissione ha adottato la «Relazione generale sull'assistenza preadesione (Phare — ISPA — Sapard) nel 2006»<sup>(3)</sup> riguardante le attività finanziate nel 2006 dai tre strumenti di preadesione.

## **Paesi candidati all'adesione**

### **Turchia**

Sono proseguiti i negoziati d'adesione con la Turchia. La Commissione ha presentato al Consiglio 27 «relazioni di screening», su un totale di 33 relazioni. Ad oggi, sono stati avviati negoziati su quattro capitoli dell'*acquis* (scienza e ricerca, politica industriale, statistiche e controllo finanziario) e chiusi provvisoriamente i negoziati su un capitolo (scienza e ricerca).

È proseguito il dialogo politico rafforzato tra l'Unione europea e la Turchia. Nel quadro del dialogo politico, in giugno e in novembre si sono svolte riunioni a livello ministeriale e in marzo e settembre riunioni a livello di direttori politici. Il comitato di associazione si è riunito in marzo. Grazie all'unione doganale CE-Turchia si è registrato un

---

(1) COM(2007) 679.

(2) COM(2007) 685.

(3) COM(2007) 692.

**TABELLA 1****Ripartizione della dotazione dello strumento di assistenza preadesione per il 2007 per paese e per componente***(in euro)*

<b>Paese</b>	<b>Componente</b>	<b>2007</b>
Croazia	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	49 611 775
	Cooperazione transfrontaliera	9 688 225
	Sviluppo regionale	45 050 000
	Sviluppo delle risorse umane	11 377 000
	Sviluppo rurale	25 500 000
	<b>Totale</b>	<b>141 227 000</b>
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	41 641 613
	Cooperazione transfrontaliera	4 158 387
	Sviluppo regionale	7 400 000
	Sviluppo delle risorse umane	3 200 000
	Sviluppo rurale	2 100 000
	<b>Totale</b>	<b>58 500 000</b>
Turchia	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	256 702 720
	Cooperazione transfrontaliera	2 097 280
	Sviluppo regionale	167 500 000
	Sviluppo delle risorse umane	50 200 000
	Sviluppo rurale	20 700 000
	<b>Totale</b>	<b>497 200 000</b>
Albania	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	54 318 790
	Cooperazione transfrontaliera	6 681 210
	<b>Totale</b>	<b>61 000 000</b>
Bosnia-Erzegovina	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	58 136 394
	Cooperazione transfrontaliera	3 963 606
	<b>Totale</b>	<b>62 100 000</b>
Montenegro	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	27 490 504
	Cooperazione transfrontaliera	3 909 496
	<b>Totale</b>	<b>31 400 000</b>
Serbia	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	181 496 352
	Cooperazione transfrontaliera	8 203 648
	<b>Totale</b>	<b>189 700 000</b>
Kosovo <sup>(1)</sup>	Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale	68 300 000
	Cooperazione transfrontaliera	0
	<b>Totale</b>	<b>68 300 000</b>
<b>Totale dei programmi per paese</b>		<b>1 109 427 000</b>
<b>Programmi regionali e orizzontali</b>		<b>108 980 000</b>
<b>Spese amministrative</b>		<b>44 793 000</b>
<b>Totale generale</b>		<b>1 263 200 000</b>

<sup>(1)</sup> Ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

nuovo aumento degli scambi bilaterali tra le due parti, cosicché la Turchia è diventata il settimo partner commerciale dell'Unione.

Secondo la relazione del 6 novembre sui progressi compiuti dal paese <sup>(1)</sup>, la Turchia continua a rispettare in maniera sufficiente i criteri politici di Copenaghen. Quanto ai criteri economici, il paese può essere considerato un'economia di mercato funzionante. Esso ha migliorato la propria capacità di assumere gli obblighi che l'adesione all'Unione europea comporta e ha compiuto progressi nella maggior parte dei settori, benché occorra proseguire l'allineamento.

### **Croazia**

Sono proseguiti i negoziati d'adesione con la Croazia. In seguito alla conclusione del processo di screening, la Commissione ha presentato al Consiglio tutte e 33 le «relazioni di screening». Finora, sono stati avviati negoziati su quattordici capitoli dell'*acquis* (scienza e ricerca, istruzione e cultura, politica economica e monetaria, politica industriale, dogane, diritti di proprietà intellettuale, servizi, diritto societario, statistiche, servizi finanziari, controllo finanziario, società dell'informazione e mezzi di comunicazione, tutela dei consumatori e della salute e relazioni esterne) e chiusi provvisoriamente i negoziati su due di essi (scienza e ricerca, istruzione e cultura).

Nel quadro del dialogo politico si sono svolte a Bruxelles riunioni a livello ministeriale nel mese di aprile e a livello di alti funzionari in giugno. Il consiglio di stabilizzazione e di associazione si è riunito ad aprile.

Il 25 aprile il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla relazione della Commissione concernente i progressi compiuti dalla Croazia nel 2006. Il 10 dicembre, sulla base di tale relazione, il Consiglio si è compiaciuto dei risultati ottenuti dalla Croazia che, in generale, ha continuato a compiere progressi durante l'anno trascorso, riuscendo così ad entrare in una fase sempre più importante e impegnativa del processo. Pur constatando che i negoziati erano sulla buona strada, il Consiglio ha precisato che alcuni settori richiedono ancora un notevole impegno. La Croazia deve sfruttare appieno i risultati conseguiti e compiere ulteriori progressi, soprattutto per quanto riguarda le riforme del sistema giudiziario e dell'amministrazione pubblica, la lotta contro la corruzione, le riforme economiche, i diritti delle minoranze, il rientro dei rifugiati e la persecuzione dei crimini di guerra. Il paese dovrà inoltre impegnarsi a fondo per garantire relazioni di buon vicinato e, in particolare, per trovare soluzioni soddisfacenti alle questioni bilaterali in sospeso con i paesi limitrofi, soprattutto per quanto attiene ai confini.

### **Ex Repubblica iugoslava di Macedonia**

Il comitato di stabilizzazione e di associazione si è riunito in giugno e il consiglio di stabilizzazione e di associazione in luglio.

---

(1) COM(2007) 663 e SEC(2007) 1436.

Il 12 luglio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla relazione 2006 della Commissione sui progressi compiuti dal paese. Il Parlamento plaude ai progressi compiuti ma rileva che l'impulso alle riforme deve essere mantenuto e che occorre procedere alla corretta e tempestiva attuazione delle normative adottate, in particolare nei settori della polizia, dell'ordinamento giudiziario e dell'amministrazione pubblica, nonché della lotta contro la corruzione.

Nella relazione del 6 novembre sui progressi compiuti <sup>(1)</sup>, la Commissione si compiace di alcuni risultati ottenuti, segnatamente per quanto riguarda la lotta contro la corruzione e alcune riforme economiche, ma esprime preoccupazione per il fatto che il persistere delle tensioni politiche nel paese continui a ritardare l'adozione delle riforme.

### ***Paesi candidati potenziali all'adesione***

#### **Albania**

Un accordo interinale con l'Albania è in vigore dal dicembre 2006. Nel mese di giugno si è svolta una riunione tra la troika ministeriale e l'Albania, imperniata sulle principali priorità politiche, comprese le questioni regionali. Il 6 dicembre il comitato misto ha tenuto la sua riunione annuale per sorvegliare il corretto funzionamento dell'accordo interinale concluso nel quadro dell'accordo di stabilizzazione e di associazione.

Il 10 dicembre, sulla base della relazione della Commissione sui progressi compiuti, il Consiglio ha constatato che l'Albania aveva compiuto progressi in alcuni settori e aveva effettivamente onorato gli impegni commerciali assunti nel quadro dell'accordo di stabilizzazione e di associazione, rilevando però che occorre intensificare gli sforzi per far fronte alle difficoltà che permangono in materia di buon governo e Stato di diritto, soprattutto per quanto riguarda la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.

#### **Bosnia-Erzegovina**

In marzo e in luglio, il Consiglio ha riesaminato il mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea, prorogandolo a febbraio 2008. Il 18 giugno esso ha adottato una decisione relativa alla nomina di Miroslav Lajčák quale rappresentante speciale dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina per il periodo compreso tra il 1° luglio 2007 e il 29 febbraio 2008 <sup>(2)</sup> (si veda altresì la rubrica «Politica estera e di sicurezza comune» alla sezione 4 del presente capitolo).

In settembre è stata organizzata una riunione fra la troika ministeriale e la Bosnia-Erzegovina a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In novembre, il

<sup>(1)</sup> COM(2007) 663 e SEC(2007) 1432.

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/427/PESC (GU L 159 del 20.6.2007).



Consiglio ha prorogato il mandato della missione di polizia dell'Unione europea (EUPM) fino alla fine del 2009. Il 10 dicembre, sulla base della relazione della Commissione del 6 novembre sui progressi compiuti dal paese <sup>(1)</sup>, il Consiglio si è congratulato per i recenti sviluppi positivi, segnatamente il rinnovato impegno a favore di una riforma della polizia. Esso ha ribadito la propria preoccupazione per la situazione politica in Bosnia-Erzegovina e per il rallentamento subito dal processo di riforma nel corso dell'anno.

## **Montenegro**

Il 22 gennaio il Consiglio ha adottato un partenariato europeo con il Montenegro <sup>(2)</sup>, in seguito all'indipendenza proclamata nel giugno 2006. Il testo riprende gli elementi del partenariato europeo con la Serbia e Montenegro dedicati al Montenegro <sup>(3)</sup>, aggiungendo raccomandazioni attinenti alle nuove competenze e alle difficoltà che il Montenegro deve affrontare in seguito all'indipendenza.

Il 15 ottobre sono stati firmati un accordo di stabilizzazione e di associazione e un accordo interinale sugli scambi commerciali e le misure d'accompagnamento con il Montenegro <sup>(4)</sup>. L'accordo interinale dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2008. Per consentire al Montenegro di partecipare ai programmi della Comunità europea, il Consiglio ha deciso di applicare il protocollo 8 a titolo provvisorio. La delegazione della Commissione nel paese è divenuta operativa dal 1° novembre.

Nella sua relazione del 6 novembre <sup>(5)</sup>, la Commissione ha rilevato i progressi compiuti dal Montenegro in materia di sviluppo istituzionale e giuridico, in particolare l'adozione di una costituzione conforme in larga misura alle norme europee. Essa ha inoltre incoraggiato il paese a proseguire le riforme, segnatamente per quanto riguarda la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, e a potenziare la sua capacità amministrativa.

## **Serbia <sup>(6)</sup>**

Nel quadro del dialogo politico con la Serbia si è svolta in marzo una riunione a livello ministeriale. In novembre, la Commissione ha adottato una proposta di decisione relativa alla firma di un accordo di stabilizzazione e di associazione <sup>(7)</sup>. Tale firma è tuttavia subordinata a una cooperazione piena e incondizionata con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 663 e SEC(2007) 1430.

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/49/CE (GU L 20 del 27.1.2007).

<sup>(3)</sup> Decisione 2006/56/CE (GU L 35 del 7.2.2006).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 350 (GU C 191 del 17.8.2007).

<sup>(5)</sup> COM(2007) 633 e SEC(2007) 1434.

<sup>(6)</sup> Compreso il Kosovo sotto l'egida delle Nazioni Unite, ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza del 10 giugno 1999.

<sup>(7)</sup> COM(2007) 743.

Il 10 dicembre, sulla base della relazione della Commissione del 6 novembre sui progressi compiuti <sup>(1)</sup>, il Consiglio ha invitato il paese a proseguire le iniziative di riforma, soprattutto nel settore giudiziario e della sicurezza, nonché nel campo della lotta contro la corruzione e delle riforme economiche strutturali. Tenuto conto delle capacità istituzionali della Serbia, il Consiglio è persuaso che il paese sarà in grado di assicurare l'attuazione di un futuro accordo di stabilizzazione e di associazione e di accelerare i preparativi per l'avvicinamento all'Unione europea.

In marzo l'inviato speciale delle Nazioni Unite incaricato di sovrintendere ai colloqui sullo status definitivo del Kosovo, l'ex presidente finlandese Martti Ahtisaari, ha presentato al segretario generale delle Nazioni Unite la propria proposta per la soluzione complessiva dello status del Kosovo. Dato che il Consiglio di sicurezza dell'ONU non è giunto ad alcun accordo al riguardo, il 28 settembre ha preso il via una serie di riunioni e di trattative dirette tra Pristina e Belgrado, sotto l'egida e grazie alla mediazione di una troika Unione europea-Stati Uniti-Russia. Visto che le trattative sono state infruttuose, il 7 dicembre il gruppo di contatto della troika ha presentato al segretario generale delle Nazioni Unite la sua relazione fattuale sul processo. In marzo e in novembre si sono svolte due riunioni dello strumento di controllo del processo di stabilizzazione e di associazione con il Kosovo, ai sensi della risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il 10 dicembre il Consiglio ha preso atto dei progressi compiuti dalle istituzioni provvisorie di autogoverno per affrontare alcune questioni prioritarie, sottolineando tuttavia che occorre un notevole impegno per potenziare lo Stato di diritto e la politica di lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, nonché per intensificare il dialogo tra le comunità. Esso ha rammentato l'importanza di proseguire in modo efficace l'attuazione degli standard per il Kosovo, in particolare la tutela delle minoranze e dei siti storici e religiosi, e ha sottolineato che la soluzione dello status del Kosovo permetterebbe di far avanzare il programma di riforma. Il Consiglio ha confermato che l'Unione europea avrebbe continuato ad assumere le proprie responsabilità in Kosovo.

### ***Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia (TPII)***

Il 5 marzo il Consiglio ha nuovamente prorogato le misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del TPII <sup>(2)</sup>. Tali misure intendono impedire l'ingresso nell'Unione europea di persone coinvolte in attività che possano aiutare individui incriminati dal TPII a continuare a sottrarsi alla giustizia o che agiscono comunque in una maniera che possa ostacolare l'effettiva attuazione del mandato del tribunale.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 663 e SEC(2007) 1435.

<sup>(2)</sup> Posizione comune 2007/150/PESC (GU L 66 del 6.3.2007).

Il 18 giugno <sup>(1)</sup> e il 23 luglio <sup>(2)</sup> il Consiglio ha adottato alcune decisioni di attuazione della posizione comune 2004/293/PESC riguardante la proroga delle misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del TPII. Il 28 giugno <sup>(3)</sup>, esso ha adottato una decisione che attua la posizione comune 2004/694/PESC relativa ad ulteriori misure definite a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del TPII. Le tre decisioni modificano l'elenco delle persone oggetto di misure restrittive.

Ulteriori informazioni sul TPII figurano nella sezione 4, rubrica «Politica estera e di sicurezza comune» del presente capitolo.

### **Comunità turco-cipriota**

Nelle conclusioni del 22 gennaio il Consiglio ha preso atto dei progressi compiuti in materia di sviluppo della comunità turco-cipriota, in particolare riguardo ai lavori relativi al regolamento sul sostegno finanziario inteso ad agevolare la riunificazione di Cipro, e ha affermato che occorre riprendere senza indugio i lavori riguardanti un regolamento del Consiglio relativo alle condizioni speciali applicabili agli scambi con le zone della Repubblica di Cipro nelle quali il governo di quest'ultima non esercita il controllo effettivo.

## **Politica europea di vicinato**

### **Aspetti generali**

Il 7 marzo la Commissione ha adottato i *documenti di strategia 2007-2013* e i *programmi indicativi 2007-2010* per i paesi partner dello strumento europeo di vicinato e di partenariato (ENPI) <sup>(4)</sup> e per la Russia. Verrà rivolta particolare attenzione ai programmi nazionali, che sostengono l'attuazione dei programmi di riforma avviati dai partner nei settori politico, economico, sociale e della governance. Il 73 % circa dei 5,6 miliardi di euro disponibili per il periodo 2007-2010 sarà investito nel sostegno all'attuazione, da parte dei partner, della politica europea di vicinato (PEV). Per quanto riguarda la quota della Russia, essa permetterà di cofinanziare l'attuazione delle road map relative agli spazi comuni. Sono disponibili complessivamente 865 milioni di euro per attività di cooperazione regionale e 277 milioni (a cui si aggiunge un importo equivalente proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale) per la cooperazione transfrontaliera, che comporta una cooperazione tra autorità locali e regionali su entrambi i versanti dell'Unione. Sulla base delle priorità definite in tali documenti, la Commissione individuerà le misure che riceveranno un sostegno comunitario annuale.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/423/PESC (GU L 157 del 19.6.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/521/PESC (GU L 192 del 24.7.2007).

<sup>(3)</sup> Decisione 2007/449/PESC (GU L 169 del 29.6.2007).

<sup>(4)</sup> Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Moldova, Siria, Tunisia, Ucraina.

L'11 aprile la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Sinergia del Mar Nero — Una nuova iniziativa di cooperazione regionale*» (1). In seguito all'adesione di Bulgaria e Romania, il Mar Nero è divenuto infatti uno dei confini dell'Unione europea. La sinergia del Mar Nero fornirebbe un quadro strategico per svariate attività pratiche. In un primo momento, essa si concentrerebbe sui settori di cooperazione nei quali la presenza e/o il sostegno dell'Unione sono già significativi, quali energia, trasporti e ambiente. Essa potrebbe costituire un ulteriore modo di affrontare le cause fondamentali dei conflitti «congelati». Inoltre, il sostegno alla società civile e alla dimensione sociale costituirebbe un obiettivo prioritario. Come principio generale, si applicherebbe il cofinanziamento. All'occorrenza, l'assistenza finanziaria della Comunità potrebbe essere disponibile nel quadro dello strumento europeo di vicinato e di partenariato (2), nonché di una serie di altri strumenti. La comunicazione è stata accolta favorevolmente dal Consiglio nelle conclusioni del 14 maggio.

Nella sessione del 21 e 22 giugno, il Consiglio europeo ha ribadito l'importanza fondamentale della politica europea di vicinato, che mira a consolidare attorno all'Unione una zona di prosperità, stabilità e sicurezza fondata su diritti umani, democrazia e Stato di diritto, nonché a sostenere il processo di riforma e modernizzazione dei paesi partner interessati. Esso ha approvato le conclusioni del Consiglio concernenti il rafforzamento della PEV e la relazione della presidenza sull'andamento dei lavori, che comprende una serie di misure volte a rafforzare ulteriormente tale politica.

Il 3 settembre la Commissione ha organizzato una conferenza intitolata «*Lavorare insieme — Rafforzare la politica europea di vicinato*». Per la primissima volta, ministri dei paesi cui si applica la PEV, del Sud e dell'Est, nonché rappresentanti della società civile, si sono riuniti per procedere a uno scambio di vedute. I risultati della conferenza serviranno come base per il prosieguo dei lavori.

Il 5 dicembre la Commissione ha adottato la comunicazione «*Una forte politica europea di vicinato*» (3), che illustra le azioni che gli Stati membri e la Commissione devono avviare, in particolare, nei settori del commercio, della mobilità e della risoluzione dei conflitti «congelati» nei paesi limitrofi. Nel 2008 sono previste alcune misure volte a potenziare le riforme settoriali avviate in tali paesi.

### ***Mediterraneo meridionale***

Nel 2007, l'Unione europea e i paesi mediterranei partner hanno proseguito i negoziati volti a consolidare le loro relazioni commerciali per creare una *zona di libero scambio euromediterranea* entro il 2010. I negoziati hanno riguardato in particolare la liberalizzazione dei servizi e degli investimenti, l'agricoltura e la pesca, nonché il

(1) COM(2007) 160 (GU C 181 del 3.8.2007).

(2) Regolamento (CE) n. 1638/2006 (GU L 310 del 9.11.2006).

(3) COM(2007) 774.

ravvicinamento della legislazione tecnica. Inoltre, l'integrazione regionale tra i paesi del Mediterraneo meridionale ha registrato progressi grazie soprattutto all'entrata in vigore degli *accordi di Agadir* tra Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia.

Il 15 marzo <sup>(1)</sup> il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulle *relazioni euromediterranee*. Esso considera opportuno rafforzare la dimensione politica del vicinato verso Sud, tenuto conto dell'accresciuta complessità delle relazioni con la regione del Mediterraneo, nel cui contesto il processo di Barcellona ha rappresentato una tappa significativa. Lo stesso giorno, esso ha adottato una risoluzione riguardante la prospettiva di una *zona di libero scambio euromediterranea* entro il 2010. Esso ha sottolineato la mancanza di sforzi dei partner europei e ha criticato l'insufficienza delle risorse destinate all'assistenza tecnica e finanziaria a favore delle economie locali. Ha sollecitato altresì la creazione di un mercato euromediterraneo dell'energia per far fronte agli attuali problemi.

Il 17 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(2)</sup> sulla preparazione della conferenza dei ministri degli Esteri euromediterranei di Lisbona, intitolata «*Il partenariato euromediterraneo: promuovere la cooperazione regionale per sostenere la pace, il progresso e il dialogo interculturale*». I ministri competenti si sono riuniti il 5 e 6 novembre a Lisbona. La riunione ha consentito di valutare i progressi compiuti durante l'anno nell'attuazione del programma concordato a Tampere nel novembre 2006 sulla scia del programma di lavoro quinquennale adottato a Barcellona nel 2005, e di definire di comune accordo le priorità per il 2008.

Il *consiglio di associazione Unione europea-Egitto*, riunitosi a Bruxelles il 6 marzo, ha adottato il piano d'azione della politica europea di vicinato tra l'Unione europea e l'Egitto, che illustra le priorità convenute per la riforma e per la cooperazione in una vasta gamma di settori. Il dialogo riguardante la realizzazione degli obiettivi prioritari del piano d'azione è stato avviato in giugno con le riunioni dei primi sottocomitati.

Il 26 settembre si è svolta a New York una riunione della *troika Unione europea-Autorità palestinese*. Tale riunione rientra nel nuovo contesto di normalizzazione delle relazioni tra l'Unione e l'Autorità palestinese in atto da giugno. In tale occasione, la Commissione ha confermato la ripresa dell'assistenza diretta all'Autorità palestinese, segnatamente nel settore del sostegno istituzionale e del rafforzamento della capacità amministrativa. La Commissione ha rammentato altresì che continuano ad essere forniti l'aiuto d'urgenza e l'assistenza umanitaria all'insieme dei Territori palestinesi occupati — Cisgiordania e Striscia di Gaza. Nel 2007, l'assistenza fornita complessivamente dall'Unione europea ai palestinesi supera 800 milioni di euro, di cui 427 milioni imputati al bilancio dell'Unione e il resto finanziato mediante i programmi bilaterali degli Stati membri.

(1) GU C 301 E del 13.12.2007.

(2) COM(2007) 598 (GU C 9 del 15.1.2008).

Il *consiglio di associazione Unione europea-Israele* si è riunito a Bruxelles il 5 marzo. L'Unione si è congratulata con Israele per l'impegno profuso nei confronti della politica di vicinato e la costituzione di un sottocomitato tematico sul dialogo politico. In tale contesto, le parti hanno sottolineato gli importanti progressi compiuti negli ultimi due anni nell'attuazione del piano d'azione e hanno convenuto altresì, su proposta del governo israeliano, di creare un gruppo di riflessione incaricato di analizzare congiuntamente l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra l'Unione europea e Israele.

Il *consiglio di associazione Unione europea-Giordania*, riunitosi il 14 novembre, ha fatto il punto sulle relazioni bilaterali tra l'Unione europea e la Giordania e ha approvato i risultati del dialogo fruttuoso dei diversi sottocomitati, compreso il sottocomitato per i diritti umani, e del comitato d'associazione. L'Unione ha sottolineato l'importanza di accelerare l'attuazione del processo nazionale di riforma del paese, che dovrebbe offrire vantaggi tangibili ai cittadini giordani.

Il *consiglio di associazione Unione europea-Marocco* si è riunito a Bruxelles il 23 luglio. L'Unione si è congratulata col Marocco per il suo impegno nei confronti di un partenariato sempre più stretto e per la buona attuazione dell'accordo di associazione e del piano d'azione «vicinato». Le due parti hanno deciso di creare un gruppo di lavoro incaricato di esaminare i nuovi obiettivi del partenariato e le successive fasi dello sviluppo delle relazioni bilaterali.

Il 18 giugno il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(1)</sup> relativa alla *posizione* della Comunità in sede di *consiglio di associazione* in merito all'applicazione *degli articoli 76 e 98 dell'accordo euromediterraneo* che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la *Repubblica algerina democratica e popolare*, dall'altra. La decisione prevede la creazione di un gruppo di lavoro per gli affari sociali e di sei sottocomitati tecnici incaricati di aiutare il consiglio e il comitato di associazione ad applicare l'accordo euromediterraneo, che prevede la creazione di una zona di libero scambio tra l'Unione e l'Algeria nel 2017.

Il 19 gennaio <sup>(2)</sup> il *consiglio di associazione Unione europea-Libano* ha adottato una raccomandazione sull'attuazione del piano d'azione della politica europea di vicinato tra l'Unione europea e il Libano. Il 24 aprile esso si è riunito a Lussemburgo. Il 24 maggio il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(3)</sup> relativa alla *posizione* che la Comunità assumerà in sede di *consiglio di associazione* in merito all'applicazione *dell'articolo 75 dell'accordo euromediterraneo* di associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la *Repubblica libanese*, dall'altra. Lo stesso giorno, esso ha adottato una decisione <sup>(4)</sup> relativa all'applicazione dell'articolo 80 dell'accordo.

(1) Decisione 2007/835/CEE (GU L 330 del 15.12.2007).

(2) GU C 89 del 24.4.2007.

(3) COM(2007) 64.

(4) COM(2007) 84.

La decisione prevede la costituzione di dieci sottocomitati incaricati di assistere il consiglio e il comitato di associazione nell'attuazione dell'accordo.

Il 10 dicembre il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(1)</sup> relativa alla concessione di *assistenza macrofinanziaria* della Comunità al *Libano*. L'assistenza, che verrà concessa a titolo eccezionale e avrà durata limitata, contribuirà alle iniziative di consolidamento del bilancio realizzate dal paese per ridurre il debito pubblico a un livello sopportabile mediante l'attuazione del programma di riforme economiche.

### **Europa orientale**

Nel 2007 è proseguita l'attuazione dei piani d'azione della politica europea di vicinato convenuti con la Moldova e l'Ucraina; in aprile si è proceduto a una valutazione globale dei progressi compiuti.

Il 6 febbraio si è svolta a Kiev una riunione della *troika* tra l'Unione Europea e l'Ucraina, nel corso della quale sono stati avviati negoziati relativi a un accordo di cooperazione rafforzata tra le due parti. Uno dei fondamentali dell'accordo deve consistere in una zona di libero scambio completa e ambiziosa che contribuisca ad integrare il più possibile l'Unione e l'Ucraina in campo commerciale. I negoziati relativi al nuovo accordo rafforzato sono iniziati il 5 marzo. Nel 2007, sei tornate negoziali hanno riguardato gli aspetti politici, la giustizia e gli affari interni, nonché la cooperazione settoriale, anche nei settori dell'energia e dei trasporti. Le due parti hanno però convenuto di non avviare i negoziati relativi alla creazione di una zona di libero scambio finché non sarà terminato il processo di adesione dell'Ucraina all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Il *consiglio di cooperazione Unione europea-Ucraina*, riunitosi il 18 giugno a Lussemburgo, si è congratolato per i progressi compiuti nel quadro dei negoziati su un nuovo accordo rafforzato. Il consiglio di cooperazione ha predisposto il quadro per la firma di accordi volti a rendere più flessibili le norme che disciplinano il rilascio dei visti, la riammissione <sup>(2)</sup> e il commercio di prodotti siderurgici <sup>(3)</sup>.

Il *vertice Unione europea-Ucraina* si è svolto a Kiev il 14 settembre. Tra le questioni esaminate figuravano il continuo consolidamento democratico del paese, in relazione soprattutto alle elezioni parlamentari di settembre, e gli importanti progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione Unione europea-Ucraina. I leader dell'Unione hanno sottolineato che l'impegno dell'Ucraina a stabilizzare il proprio sistema politico contribuirebbe notevolmente alla sua capacità di proseguire le riforme politiche ed economiche. I leader hanno accolto con soddisfazione la relazione sull'avanzamento dei negoziati relativi a un nuovo accordo rafforzato.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/860/CE (GU L 337 del 21.12.2007).

<sup>(2)</sup> Cfr. capitolo IV, sezione 1, rubrica «Gestione delle frontiere esterne e immigrazione» della presente relazione.

<sup>(3)</sup> Cfr. sezione 2, rubrica «Commercio internazionale» del presente capitolo.

Il *consiglio di cooperazione Unione europea-Moldova* riunitosi il 19 giugno a Lussemburgo ha valutato in particolare l'attuazione del piano d'azione della PEV, compresi gli ultimi sviluppi politici ed economici e i progressi compiuti per risolvere pacificamente il conflitto in Transdnestria.

Si registra una maggiore trasparenza nella gestione della frontiera tra Moldova e Ucraina. La Commissione e i due paesi interessati hanno prorogato di comune accordo al novembre 2009 il mandato della missione dell'Unione europea d'assistenza alla frontiera (EUBAM). In dicembre si è svolta inoltre una riunione trilaterale sulle questioni frontaliere con la Moldova e l'Ucraina.

Attraverso iniziative analoghe a quelle dell'anno passato, la Commissione ha continuato a sostenere le iniziative volte a trovare una soluzione in Transdnestria.

La Commissione ha compiuto ulteriori progressi verso l'eventuale concessione di ulteriori preferenze commerciali autonome alla Moldova; una proposta di regolamento del Consiglio è stata presentata a quest'ultimo il 14 novembre <sup>(1)</sup>.

Il 16 aprile il Consiglio ha deciso di concedere alla Moldova un'assistenza macrofinanziaria comunitaria dell'importo massimo di 45 milioni di euro per sostenere la bilancia dei pagamenti del paese e alleviare i vincoli finanziari che gravano sull'attuazione del programma economico del governo <sup>(2)</sup>. In seguito alla grave siccità che ha colpito la Moldova, in particolare le sue regioni meridionali, la Commissione ha concesso, quale misura a breve termine, un aiuto umanitario di 3 milioni di euro alle popolazioni rurali più vulnerabili del paese.

Si registrano progressi nella promozione e nell'attuazione del documento della Commissione del 21 novembre 2006 <sup>(3)</sup>, che descrive i vantaggi che l'Unione potrebbe offrire alla Bielorussia se il paese si impegnasse in un processo di democratizzazione, nonché a rispettare i diritti umani e lo Stato di diritto.

### **Caucaso**

È proseguita per tutto l'anno l'attuazione della politica europea di vicinato e dei relativi piani d'azione nei tre paesi del Caucaso meridionale (Armenia, Azerbaigian e Georgia). Il 16 ottobre i consigli d'associazione con i tre paesi si sono riuniti a Lussemburgo per fare il bilancio delle relazioni bilaterali e della realizzazione dei piani d'azione.

Il 10 luglio il Consiglio ha adottato un'azione comune <sup>(4)</sup> relativa all'ulteriore contributo dell'Unione europea al processo di risoluzione del conflitto in Georgia/Ossezia meridionale.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 705.

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/259/CE (GU L 111 del 28.4.2007).

<sup>(3)</sup> IP/06/1593.

<sup>(4)</sup> Azione comune 2007/484/PESC (GU L 181 dell'11.7.2007).



### ***Strumento europeo di vicinato e partenariato***

Il 1° gennaio i programmi MEDA e Tacis sono stati sostituiti da un unico strumento, lo *strumento europeo di vicinato e partenariato*, nel quadro della riforma degli strumenti di assistenza comunitaria. L'ENPI, che riguarda i paesi terzi che partecipano alla politica europea di vicinato, nonché i paesi del Caucaso meridionale, sostiene anche il partenariato strategico della Comunità con la Russia. La sua dotazione finanziaria è pari a 11,2 miliardi di euro per il periodo 2007-2013.

In seguito all'adozione, da parte della Commissione, dei programmi indicativi pluriennali per tutti i paesi, ad eccezione dei Territori palestinesi occupati, nel 2007 sono stati adottati programmi d'azione annuali. Complessivamente, sono stati destinati 1,7 miliardi di euro a progetti e programmi di assistenza a favore dei diciassette paesi situati alla frontiera orientale e meridionale dell'Unione.

Nel 2007 sono state messe a disposizione dei Territori palestinesi occupati e a sostegno al processo di pace ingenti risorse di bilancio supplementari (275 milioni di euro). La maggior parte dell'assistenza comunitaria è stata inoltrata attraverso il meccanismo internazionale temporaneo istituito dagli Stati membri e dalla Commissione nel 2006.

I programmi bilaterali a favore dei paesi mediterranei hanno continuato a fornire sostegno alle riforme, segnatamente attraverso programmi di gemellaggio e i programmi di sostegno al bilancio e settoriale.

I programmi bilaterali a favore della Russia, dell'Europa orientale e del Caucaso meridionale si sono concentrati, tra l'altro, sulla riforma del settore energetico (Ucraina, Azerbaigian), ma anche sulla riduzione della povertà (Moldova). Tra le altre priorità figurano la lotta contro la disoccupazione (Armenia) o progetti di ripristino nell'area del conflitto Georgia/Abhasia.

Le attività di gemellaggio si sono sviluppate rapidamente in tutti i paesi della PEV e sono appena state avviate in Azerbaigian e in Moldova. Complessivamente sono stati organizzati, su richiesta dei paesi PEV, 65 eventi nel quadro del programma di assistenza tecnica e di scambio d'informazioni (TAIEX), con una media di 20 domande al mese.

È stato adottato il Fondo d'investimento per la politica di vicinato per consentire la realizzazione di operazioni europee comuni entro l'inizio del 2008 e raggruppare in maniera più efficace le risorse dei principali donatori. Si intende in tal modo finanziare le operazioni più importanti e assistere i partner nella realizzazione delle riforme necessarie e negli investimenti.

Sono stati varati altresì programmi a livello regionale per affrontare questioni di interesse comune quali l'energia, l'ambiente, i trasporti e la promozione degli investimenti. Sono proseguiti il sostegno alla cooperazione transfrontaliera e il programma «Partenariato per la pace in Medio Oriente». Altre iniziative hanno riguardato le pari opportunità e il dialogo tra le culture.

## Relazioni con la Russia

Il 19 marzo il Consiglio ha adottato un'azione comune a favore della *distruzione di armi chimiche* nella Federazione russa nell'ambito della strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) <sup>(1)</sup>. Attraverso questa azione comune, l'Unione aiuterà la Russia a distruggere tutte le sue scorte di armi chimiche secondo il calendario previsto dalla convenzione sulle armi chimiche. Il suo contributo permetterà di completare i lavori per la realizzazione dell'infrastruttura elettrica necessaria per l'impianto di distruzione delle armi chimiche di Shchuch'ye. L'Unione contribuirà con oltre 3 milioni di euro all'attuale progetto multidonatori coordinato dal Regno Unito.

Il 10 maggio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in vista del *vertice Unione Europea-Russia*, nella quale ribadisce la necessità di porre in essere una cooperazione strategica con la Russia, che resta un partner importante con il quale l'Unione condivide non solo interessi economici e commerciali, ma anche l'obiettivo di una stretta cooperazione sulla scena internazionale e nel quadro del vicinato comune.

Il 17 e il 18 maggio si è svolto a Samara (Russia) il diciannovesimo vertice *Unione Europea-Russia*. Malgrado notevoli divergenze d'opinione, soprattutto in materia di diritti umani, l'Unione ha sottolineato il proprio fermo impegno nei confronti di un partenariato strategico con la Russia. Le due parti hanno espresso il proprio interesse a negoziare un successore dell'accordo di partenariato e si sono dette fermamente decise a cooperare più strettamente in futuro nei settori dell'energia, della protezione del clima e della ricerca, nonché nel quadro delle iniziative volte a risolvere i conflitti internazionali.

Il 26 ottobre si è svolto a Mafra (Portogallo) il ventesimo vertice *Unione europea-Russia* per discutere il rafforzamento della cooperazione nell'ambito dei quattro spazi comuni, gli sviluppi nell'Unione e in Russia, nonché problematiche internazionali e regionali, in particolare la questione del Kosovo. Durante il vertice sono stati esaminati altresì il dialogo tra l'Unione e la Russia nel settore degli investimenti, le iniziative comuni per affrontare il problema delle attese a numerosi valichi e l'adesione della Russia all'OMC. Nel settore energetico, sono stati esaminati lo sviluppo di un dispositivo di allarme rapido in caso di potenziali difficoltà di approvvigionamento e la presentazione periodica di relazioni sul dialogo energetico tra l'Unione e la Russia. L'Unione ha sottolineato altresì l'importanza degli scambi commerciali con la Russia e il potenziale delle loro relazioni.

Nel 2007 si sono riuniti i consigli permanenti di partenariato Unione europea-Russia nei settori della giustizia, degli affari interni, delle relazioni esterne e della cultura.

---

(1) Azione comune 2007/178/PESC (GU L 81 del 22.3.2007).

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Direzione generale per l'Allargamento:  
[http://ec.europa.eu/enlargement/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/index_it.htm)
- Direzione generale delle Relazioni esterne:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index.htm)
- Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia:  
<http://www.un.org/icty/index.html>
- Politica europea di vicinato:  
[http://ec.europa.eu/world/enp/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/index_en.htm)
- Paesi del Mediterraneo meridionale e del Medio Oriente:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/med\\_mideast/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/med_mideast/intro/index.htm)
- Processo di Barcellona:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/euromed/bd.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/euromed/bd.htm)
- Relazioni Unione europea-Russia:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/russia/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/russia/intro/index.htm)
- Relazioni Unione europea-Ucraina:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/ukraine/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/ukraine/index_en.htm)

### *Sezione 2*

## **Presenza dell'Unione europea nell'economia mondiale**

### **Commercio internazionale**

#### **Aspetti generali**

In una risoluzione del 22 maggio relativa all'Europa globalizzata e agli aspetti esterni della competitività il Parlamento europeo ha ritenuto che l'Unione debba continuare ad adoperarsi per completare il mercato unico, promuovere una maggiore liberalizzazione mondiale e scambi liberi ed equi nonché opporsi a qualsiasi forma di protezionismo. Secondo il Parlamento lo smantellamento o la riduzione dei dazi doganali elevati e degli ostacoli non tariffari nei confronti delle esportazioni comunitarie deve costituire una delle grandi priorità della politica commerciale dell'Unione, pur tenendo conto delle considerazioni relative allo sviluppo.

Il 31 maggio il Comitato economico e sociale europeo ha formulato un parere esplorativo sulle «*Sfide e occasioni dell'Unione nel contesto della globalizzazione*» (1). Esso presenta una strategia in quattro punti:

---

(1) GU C 175 del 27.7.2007.

- affrontare le sfide della globalizzazione con un approccio anch'esso globale;
- contribuire a regole mondiali più efficaci al fine di promuovere una globalizzazione dal volto umano;
- elaborare una strategia comune in materia di commercio internazionale per l'Unione;
- basarsi su una maggiore integrazione per far sì che la globalizzazione rappresenti una possibilità per i popoli europei.

Il 26 settembre il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere d'iniziativa intitolato «*Integrazione del commercio mondiale ed esternalizzazione. Affrontare le nuove sfide*»<sup>(1)</sup>. Esso esamina il modo in cui gli sviluppi nei paesi asiatici e l'integrazione dei nuovi Stati membri dell'Unione determinano il fenomeno di esternalizzazione dei beni e dei servizi a livello mondiale. Esso analizza inoltre se ed in che misura l'Unione sia resa meno solida dall'emergere di nuove potenze commerciali mondiali e dal conseguente cambiamento dei vantaggi comparativi.

Nella comunicazione del 20 novembre<sup>(2)</sup> su *un mercato unico per l'Europa del XXI secolo*<sup>(3)</sup> la Commissione sottolinea che il mercato unico produce un potente effetto leva che deve consentire agli europei di usufruire dei vantaggi della globalizzazione. Essa presenta una strategia in tre punti:

- ampliare lo spazio concorrenziale per le imprese europee oltre le frontiere fisiche del mercato unico;
- ampliare lo spazio normativo del mercato unico incoraggiando la cooperazione in materia di norme e di valori europei all'estero;
- garantire che i cittadini europei possano beneficiare dei vantaggi dell'apertura.

Il 30 ottobre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento<sup>(4)</sup> relativo ad un sistema riveduto per le statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi (Extrastat) volto tra l'altro a rispondere alle nuove esigenze degli utenti elaborando statistiche supplementari sul commercio in funzione delle caratteristiche delle imprese, della valuta di fatturazione delle importazioni e delle esportazioni, della natura dell'operazione e del contingente tariffario.

### **Negoziazioni multilaterali: ciclo di Doha**

Le negoziazioni per la conclusione del ciclo di Doha sono proseguite durante l'anno 2007, dopo un nuovo inizio dei lavori con maggiore flessibilità, successivo al

(1) GU C 10 del 15.1.2008.

(2) COM(2007) 724.

(3) Cfr. capitolo II, sezione 2, rubrica «Riesame e progresso del mercato interno» della presente relazione.

(4) COM(2007) 653.

rallentamento provocato dai risultati modesti del vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio a Hong Kong nel dicembre 2005. Il Comitato economico e sociale europeo, durante la sessione del 15 e 16 febbraio (1), ha espresso l'auspicio di vedere le negoziazioni giungere rapidamente alla conclusione del ciclo di Doha. Anche il Consiglio ha espresso tale auspicio, ritenendo nelle conclusioni del 22 maggio che la conclusione del ciclo di Doha possa svolgere un ruolo importante nella competitività dell'industria europea. Nelle conclusioni della presidenza dell'8 e 9 marzo il Consiglio europeo ha inoltre sottolineato la necessità di giungere ad un accordo ambizioso, equilibrato e globale sul programma di Doha per lo sviluppo e ha invitato i suoi partner principali ad agire con impegno costruttivo, affinché le negoziazioni possano essere portate a termine positivamente.

### **Risoluzione delle controversie**

Nel 2007 l'Unione europea è stata una delle parti in 31 controversie sottoposte all'OMC (in quindici casi come ricorrente e in sedici casi come convenuta). La maggior parte di tali controversie la opponevano agli Stati Uniti (in otto come ricorrente, in quattro come convenuta). I casi maggiormente degni di nota hanno continuato ad essere le controversie «Airbus/Boeing», in merito a sovvenzioni che sarebbero state concesse a tali costruttori. La controversia è continuata per tutto l'anno e la decisione finale è attesa per la metà del 2008. Un gruppo speciale dell'OMC ha confermato la posizione dell'Unione europea che contesta le restrizioni all'importazione di pneumatici rigenerati da parte del Brasile. L'India ha abrogato le tasse aggiuntive sul vino e sulle bevande alcoliche. L'Ecuador e gli Stati Uniti hanno presentato una domanda di costituzione di un gruppo speciale dell'OMC per il regime d'importazione di banane dell'Unione europea. Per quanto riguarda la controversia sulle misure antidumping dell'Unione riguardanti il salmone della Norvegia, il gruppo speciale dell'OMC ha deciso a favore della Norvegia per un determinato numero di affermazioni ma ha respinto la richiesta della Norvegia di abrogazione delle misure.

### **Strumenti della politica commerciale**

Il 1° agosto la Commissione ha presentato la *relazione 2006 sulle misure di difesa commerciale dei paesi terzi contro la Comunità* (2). Alla fine del 2006 sono state adottate 143 misure nei confronti della Comunità, principalmente dalla Cina, dagli Stati Uniti e dall'India.

Nel mese di agosto è stata pubblicata anche la *relazione 2006 sulle attività anti-dumping, antisovvenzioni e in materia di salvaguardia della Comunità* (3). Essa dimostra che il 2006 è stato caratterizzato da una crescita del numero di casi aperti e del numero di indagini concluse senza istituzione di misure.

(1) GU C 97 del 28.4.2007.

(2) COM(2007) 461 (GU C 246 del 20.10.2007).

(3) COM(2007) 479.

### **Esportazione di beni a duplice uso**

Il 18 settembre il Consiglio ha modificato e aggiornato il regolamento (CE) n. 1334/2000 che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso <sup>(1)</sup>.

### **Accesso ai mercati esteri**

Il 18 aprile la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Europa globale: un partenariato rafforzato per assicurare l'accesso ai mercati per gli esportatori europei*» <sup>(2)</sup>. Quest'iniziativa è una parte importante della strategia per l'Europa globale e costituisce un significativo contributo all'agenda di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Essa raccomanda di costituire un nuovo partenariato tra la Commissione, gli Stati membri e le imprese e pone l'accento sul coordinamento delle attività in Europa e nei paesi terzi, dove la perizia locale consente di identificare e trattare più facilmente gli ostacoli al commercio. L'importanza di tale comunicazione è stata sottolineata nelle conclusioni del Consiglio, alle sessioni del 17 e 18 giugno.

Il 13 dicembre <sup>(3)</sup> la Commissione ha proposto di modificare il *regolamento sugli ostacoli al commercio* <sup>(4)</sup>; quest'operazione consentirà di offrire agli esportatori europei un migliore accesso ai mercati esteri e di promuovere la crescita e l'occupazione nella Comunità.

### **Accesso ai mercati dell'Unione**

Nel contesto dell'importanza attribuita dall'Unione europea nella propria politica commerciale alla dimensione dello sviluppo, la Commissione continua ad elaborare e promuovere l'«*Export Helpdesk for developing countries*», uno strumento per agevolare l'accesso dei paesi in via di sviluppo ai mercati dell'Unione.

Il 21 giugno è entrato in vigore il regolamento del Consiglio che revoca temporaneamente l'accesso della Repubblica di Bielorussia alle preferenze tariffarie generalizzate <sup>(5)</sup>. Tale provvedimento reagisce alla mancata azione della Bielorussia di fronte all'inosservanza dei propri obblighi verso l'Organizzazione internazionale del lavoro. Esso avrà l'effetto di ristabilire i dazi standard applicati alle merci importate nell'Unione, che differiscono del 3 % rispetto alle tariffe del sistema delle preferenze generalizzate (SPG).

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 1183/2007 (GU L 278 del 22.10.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 183 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 796.

<sup>(4)</sup> Regolamento (CE) n. 3286/94 (GU L 349 del 31.12.1994).

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 1933/2006 (GU L 405 del 30.12.2006).

Il 14 novembre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento <sup>(1)</sup> recante preferenze commerciali autonome per la Moldova. La proposta intende esonerare da tutti i dazi e da tutte le restrizioni quantitative quasi tutte le esportazioni moldove verso l'Unione.

### ***Prodotti tessili***

Nel mese di gennaio sono state adottate una modifica del regolamento del Consiglio relativo al regime comune da applicare alle importazioni di alcuni prodotti tessili originari dei paesi terzi <sup>(2)</sup> nonché varie decisioni relative alla stipula di accordi o di protocolli d'accordo con l'Azerbaijan <sup>(3)</sup>, il Kazakistan <sup>(4)</sup> e l'Ucraina <sup>(5)</sup>.

Il 18 settembre il Consiglio ha adottato direttive di negoziazione relative ad un progetto d'accordo con la Bielorussia riguardante il rinnovo dell'accordo sul commercio di prodotti tessili. Il 10 dicembre il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(6)</sup> che approva i termini di estensione di tale accordo per un anno.

Il 18 ottobre la Commissione ha modificato <sup>(7)</sup> l'allegato al regolamento <sup>(8)</sup> relativo al regime comune da applicare alle importazioni di alcuni prodotti tessili originari dei paesi terzi, istituendo un sistema di controllo per talune importazioni provenienti dalla Cina nel 2008.

### ***Prodotti siderurgici***

Il 30 maggio il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla stipula di un accordo sugli scambi di taluni prodotti siderurgici con l'Ucraina <sup>(9)</sup> e un regolamento <sup>(10)</sup> relativo alla gestione di restrizioni quantitative all'importazione di tali prodotti provenienti dall'Ucraina contemplate da tale accordo. Il nuovo accordo, firmato il 18 giugno a Lussemburgo, si applica a partire dalla data della firma fino al 31 dicembre, oppure fino all'adesione dell'Ucraina all'OMC, se ciò avviene prima. Il 12 dicembre la Commissione ha adottato il regolamento che stabilisce il livello delle restrizioni quantitative per il 2008 <sup>(11)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 705.

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 54/2007 (GU L 18 del 25.1.2007).

<sup>(3)</sup> Decisione 2007/35/CE (GU L 17 del 24.1.2007).

<sup>(4)</sup> Decisione 2007/36/CE (GU L 17 del 24.1.2007).

<sup>(5)</sup> Decisione 2007/37/CE (GU L 17 del 24.1.2007).

<sup>(6)</sup> Decisione 2007/861/CE (GU L 337 del 21.12.2007).

<sup>(7)</sup> Regolamento (CE) n. 1217/2007 (GU L 275 del 19.10.2007).

<sup>(8)</sup> Regolamento (CEE) n. 3030/93 (GU L 275 dell'8.11.1993).

<sup>(9)</sup> Decisione 2007/451/CE (GU L 178 del 6.7.2007).

<sup>(10)</sup> Regolamento (CE) n. 752/2007 (GU L 178 del 6.7.2007).

<sup>(11)</sup> Regolamento (CE) n. 1465/2007 (GU L 327 del 13.12.2007).

Il 22 ottobre il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla stipula di un accordo sugli scambi di taluni prodotti siderurgici <sup>(1)</sup> e un regolamento <sup>(2)</sup> relativo alla gestione delle restrizioni quantitative all'importazione di prodotti siderurgici provenienti dalla Russia contemplate da tale accordo. Il nuovo accordo, firmato il 26 giugno a Mafra, in Portogallo, a margine del vertice Unione europea-Russia, si applica a partire dalla data della firma fino al 31 dicembre 2008, oppure fino all'adesione della Russia all'OMC, se ciò avviene prima. L'accordo si rinnova automaticamente ogni anno.

Il 10 dicembre il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(3)</sup> del consiglio di stabilizzazione e di associazione CE-ex Repubblica iugoslava di Macedonia relativa all'abrogazione del sistema di duplice controllo senza limiti quantitativi per l'importazione nella Comunità europea di prodotti siderurgici originari dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. La proposta è accompagnata da una proposta <sup>(4)</sup> di abrogazione del regolamento (CE) n. 152/2002 che contiene le norme d'applicazione di tale sistema nella Comunità. Si propone che la decisione ed il regolamento entrino in vigore il 1° gennaio 2008.

Lo stesso giorno, il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(5)</sup> recante misure autonome che stabiliscono limiti quantitativi per le importazioni d'acciaio provenienti dalla Repubblica del Kazakistan al fine di coprire il periodo interinale compreso tra il 1° gennaio 2008 e l'entrata in vigore di un nuovo accordo nel settore dell'acciaio.

### ***Proprietà intellettuale***

Il 19 novembre il Consiglio ha adottato una decisione <sup>(6)</sup> riguardante l'accettazione, a nome della Comunità europea, del protocollo di modifica dell'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale che interessano il commercio («accordo TRIPS»). Tale modifica dell'accordo TRIPS agevolerà l'accesso ai medicinali essenziali per i paesi in via di sviluppo privi di capacità di produzione nel settore farmaceutico.

## **Unione doganale**

Il 12 febbraio il Consiglio ha adottato un regolamento che prevede l'esonero dai dazi doganali per alcuni principi attivi ai quali è conferita una denominazione comune internazionale (DCI) dell'Organizzazione mondiale della sanità e per alcuni prodotti intermedi utilizzati per la fabbricazione di prodotti farmaceutici finiti <sup>(7)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/739/CE (GU L 300 del 17.11.2007).

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 1342/2007 (GU L 300 del 17.11.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2007) 437 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 436 (GU C 4 del 9.1.2008).

<sup>(5)</sup> Regolamento (CE) n. 1531/2007 (GU L 337 del 21.12.2007).

<sup>(6)</sup> Decisione 2007/768/CE (GU L 311 del 29.11.2007).

<sup>(7)</sup> Regolamento (CE) n. 129/2007 (GU L 56 del 23.2.2007).



Il 16 aprile il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato un programma che istituisce un programma d'azione doganale nella Comunità («Dogana 2013») (1). Il programma dispone di una dotazione finanziaria di 323,8 milioni di euro e deve essere attuato a partire da gennaio 2008. Esso intende in particolare sostenere le autorità doganali per agevolare il commercio e sveltire le procedure, contribuire all'attuazione del codice doganale aggiornato e intensificare lo scambio d'informazioni con le amministrazioni doganali dei paesi terzi.

Il 25 giugno il Consiglio ha adottato una decisione in vista dell'adesione della Comunità europea all'organizzazione mondiale delle dogane (OMD) e dell'esercizio, a titolo transitorio, di diritti ed obblighi identici a quelli dei membri di tale organizzazione. La Comunità ha chiesto di aderire a tale organizzazione per poter esercitare le proprie competenze in materia di politica doganale nelle relazioni internazionali. È stato convenuto che, in un primo tempo, la Comunità sarà membro provvisorio dell'OMD, fino alla ratifica da parte di tutti gli aderenti (2) della convenzione che istituisce l'OMD modificata.

Il 17 ottobre la Commissione ha adottato una proposta di regolamento recante modifica del regolamento (CEE) n. 918/83 relativo alla fissazione del regime comunitario delle franchigie doganali (3). La modifica viene proposta in previsione dell'adozione della direttiva sull'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto e dalle accise di merci importate.

Il 17 dicembre il Consiglio ha modificato il regolamento (CE) n. 2505/96 recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari autonomi per taluni prodotti agricoli e industriali (4) e il regolamento (CE) n. 1255/96 recante sospensione temporanea dei dazi autonomi della tariffa doganale comune per taluni prodotti industriali, agricoli e della pesca (5).

Nel 2007 sono stati proseguiti a livello delle varie istituzioni i lavori relativi all'elaborazione del *codice doganale comunitario aggiornato* (6) e all'istituzione delle *dogane informatizzate*, per sostituire tutte le procedure doganali con procedure informatizzate nazionali collegate tra loro (7).

Nell'ambito delle relazioni internazionali, l'11 aprile la Commissione ha proposto di concludere un accordo di cooperazione e assistenza amministrativa reciproca in materia doganale tra la Comunità europea ed il Giappone (8).

(1) Decisione 624/2007/CE (GU L 154 del 14.6.2007).

(2) COM(2007) 252 (GU C 181 del 3.8.2007).

(3) COM(2007) 614 (GU C 4 del 9.1.2008).

(4) Regolamento (CE) n. 1526/2007 (GU L 349 del 31.12.2007).

(5) Regolamento (CE) n. 1527/2007 (GU L 349 del 31.12.2007).

(6) COM(2005) 608 (GU C 49 del 28.2.2006).

(7) COM(2005) 609 (GU C 49 del 28.2.2006).

(8) COM(2007) 177 (GU C 181 del 3.8.2007).

## Relazioni transatlantiche

Il vertice tra l'Unione europea e gli Stati Uniti si è svolto alla Casa Bianca il 30 aprile, in presenza di G.W. Bush, presidente degli Stati Uniti. Vi hanno partecipato il presidente della Commissione Barroso, i vicepresidenti della Commissione Barrot e Verheugen nonché i membri della Commissione Ferrero-Waldner e Mandelson. Erano inoltre presenti Angela Merkel, cancelliere della Repubblica federale di Germania e presidente in carica del Consiglio, nonché Javier Solana, segretario generale del Consiglio ed alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (PESC). Durante il vertice:

- è stato adottato un *nuovo quadro per promuovere l'integrazione economica transatlantica*. Il suo obiettivo consiste nell'approfondire la cooperazione e ridurre l'onere normativo transatlantico. Esso si basa su progetti prioritari allegati alla dichiarazione finale, che riguardano tra l'altro i diritti di proprietà intellettuale, il commercio, i mercati finanziari, l'innovazione e la tecnologica, nonché gli investimenti. Il *Consiglio economico transatlantico* sarà incaricato del monitoraggio e dell'adeguamento di tali obiettivi. Esso sarà copresieduto da un membro della Commissione ed un alto rappresentante del governo americano e si riunirà almeno una volta l'anno;
- le due parti hanno adottato una *dichiarazione sulle questioni di politica e di sicurezza*, che contiene impegni per iniziative concertate volte a consolidare la libertà, la prosperità, la sicurezza, la pace e i diritti umani e ad affrontare sfide regionali, in particolare nel Kosovo, in Afghanistan, nel Medio Oriente, in Iraq, nel Sudan e nell'America latina. Le parti hanno inoltre convenuto attività volte a combattere il terrorismo nonché ad istituire un regime di spostamenti senza visto per tutti i cittadini americani ed europei;
- in una *dichiarazione congiunta* i due partner si sono inoltre impegnati a rispondere alla triplice sfida della sicurezza energetica, del cambiamento climatico e dello sviluppo sostenibile. Essi sottolineano l'interesse comune a garantire la fornitura di energia sicura, accessibile e pulita e a ridurre l'inquinamento e le emissioni di gas ad effetto serra, sostenendo comunque la crescita economica.

A margine del vertice i partner hanno firmato l'accordo «*Open skies*», prima tappa di un accordo sul trasporto aereo (1).

Il vertice è stato preceduto da una *risoluzione sulle relazioni transatlantiche* del 25 aprile, nella quale il Parlamento europeo ha fornito il proprio sostegno all'iniziativa della presidenza tedesca, volta ad avviare una nuova cooperazione economica transatlantica con una tabella di marcia per la realizzazione di un mercato transatlantico privo di barriere doganali.

---

(1) Decisione 2007/339/CE (GU L 134 del 25.5.2007).

Il primo *Consiglio economico transatlantico* si è svolto a Washington il 9 novembre. I dibattiti hanno riguardato gli sviluppi dell'integrazione economica transatlantica e la proposta di misure comuni di riduzione degli ostacoli al commercio transatlantico. Le parti hanno avviato un dialogo sull'agevolazione degli investimenti transatlantici, fissato una tabella di marcia per il riconoscimento reciproco dei programmi di cooperazione commerciale degli Stati Uniti e dell'Unione entro il 2009 e hanno discusso della compatibilità degli standard relativi ai biocarburanti, della conformità della valutazione della sicurezza dei prodotti e della messa a disposizione di informazioni ai consumatori per quanto riguarda i prodotti farmaceutici.

Il 1° febbraio, a Ginevra, si è svolta una conferenza tra l'Unione europea e gli Stati Uniti sulla *lotta al pirataggio e alla contraffazione*. L'incontro ha consentito di fare il punto sulla situazione e di preparare il futuro ampliamento della cooperazione in tale settore.

A Washington è stato firmato un accordo sulla *sicurezza delle informazioni riservate* <sup>(1)</sup>, entrato in vigore il 30 aprile. Esso rende possibile lo scambio di questo tipo d'informazioni tra l'Unione e gli Stati Uniti.

Il 2 luglio è stato firmato a Bruxelles un accordo di riservatezza volto a *migliorare la tutela della salute e ad agevolare il commercio* tra l'Unione europea e gli Stati Uniti. D'ora in poi i partner saranno in grado di scambiarsi informazioni riservate sulla sicurezza dei prodotti cosmetici e dei dispositivi medici.

Il 23 luglio <sup>(2)</sup> è stato firmato un accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti sul *trattamento ed il trasferimento dei dati del codice di prenotazione (dati PNR)* da parte dei trasportatori aerei al Dipartimento per la sicurezza interna degli Stati Uniti.

## **Relazioni con gli altri paesi industrializzati o a reddito elevato**

### ***Vertice del G8***

I capi di Stato o di governo del G8 si sono riuniti a Heiligendamm (Germania), dal 6 all'8 giugno. Il vertice è stato presieduto da Angela Merkel, cancelliere della Repubblica federale di Germania e presidente in carica del Consiglio. I dibattiti hanno riguardato in particolare il cambiamento climatico, l'aiuto allo sviluppo, soprattutto a favore dell'Africa, il modo di migliorare le condizioni di investimento e responsabilità, il commercio internazionale (ciclo di Doha), compresa la dimensione sociale della globalizzazione.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/274/GAI (GU L 115 del 3.5.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/551/PESC/GAI (GU L 204 del 4.8.2007)

Nella sessione di giugno il Consiglio europeo si è rallegtrato dell'avvio del processo di Heiligendamm da parte del G8, che stabilisce una nuova forma di dialogo con, tra gli altri, il Brasile, la Cina, l'India, il Messico e il Sud Africa. Il Consiglio europeo è consapevole dell'importanza sempre maggiore di tali paesi e di altre economie emergenti. A suo avviso il processo di Heiligendamm dovrebbe intensificare il dialogo politico e promuovere la cooperazione con tali paesi.

### **Giappone**

Il vertice *Unione europea-Giappone* si è svolto a Berlino il 5 giugno. I partner hanno ribadito l'auspicio di potenziare la cooperazione a lungo termine tra l'Unione ed il Giappone nonché l'impegno a contribuire alla soluzione dei problemi globali, tra i quali il cambiamento climatico e la questione della sicurezza energetica. È stato adottato un programma d'azione euro-giapponese sulla tutela e sul rafforzamento dei diritti di proprietà intellettuale e, a margine del vertice, è stato siglato un accordo di cooperazione doganale.

### **Canada**

Il vertice *Unione europea-Canada* si è svolto a Berlino il 4 giugno. Nella dichiarazione finale i partner hanno riconosciuto che le loro relazioni bilaterali sono solide ed hanno convenuto di continuare ad attuare i tre obiettivi principali ovvero la pace e la sicurezza, la cooperazione economica nonché la sicurezza energetica e climatica. È stata adottata anche una tabella di marcia 2007-2008 per la cooperazione nel settore della regolamentazione tra la Comunità europea ed il Canada.

### **Nuova Zelanda**

La *troika ministeriale tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda* si è svolta a Lisbona il 21 settembre. Durante tale riunione l'Unione e la Nuova Zelanda hanno adottato una nuova dichiarazione comune sulle relazioni e la cooperazione, che fungerà da base per le loro relazioni nei prossimi cinque anni. Essa riguarda il potenziamento della cooperazione, soprattutto per quanto concerne gli scambi bilaterali e gli investimenti, la sicurezza regionale, la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e la lotta al terrorismo.

### **Spazio economico europeo**

Il 15 maggio si è svolta a Bruxelles la ventisettesima riunione del Consiglio dello Spazio economico europeo. I colloqui hanno riguardato la situazione nel Medio Oriente, in Afghanistan e nel Kosovo. Il Consiglio ha espresso soddisfazione per la conclusione dei negoziati per l'ampliamento dell'accordo SEE, al fine di includervi la Bulgaria e la Romania quali parti contraenti, nonché dei preparativi in vista della partecipazione del SEE/EFTA ai programmi dell'Unione che presentano interesse per il SEE per il periodo 2007-2013.

Il 23 luglio il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla firma e all'applicazione provvisoria di un accordo sulla partecipazione della Repubblica di Bulgaria e della Romania, dopo l'adesione all'Unione europea, al SEE e di quattro accordi connessi (1). Il SEE comprende ormai trenta paesi membri e forma un mercato interno di circa 500 milioni di consumatori. Poiché i negoziati sull'ampliamento del SEE non si sono conclusi prima del 29 marzo, come previsto, era necessario accertarsi che l'accordo sull'ampliamento del SEE entrasse in vigore il più rapidamente possibile, di conseguenza è stata proposta un'applicazione provvisoria.

Il 20 novembre si è svolta a Bruxelles la ventottesima riunione del Consiglio dello Spazio economico europeo. I colloqui hanno riguardato la situazione nel Kosovo, in Medio Oriente e nel Darfur/Sudan. I partecipanti hanno accolto positivamente la firma dell'accordo sull'ampliamento del SEE di luglio e la sua applicazione provvisoria, aggiungendo la Bulgaria e la Romania alle parti contraenti l'accordo SEE ed hanno invitato gli Stati membri a concludere il più rapidamente possibile le procedure di ratifica.

## Relazioni con i paesi emergenti

Il vertice *Unione europea-Cina* si è svolto il 28 novembre a Pechino. I leader europei e cinesi hanno affrontato una serie di questioni bilaterali riguardanti l'andamento delle loro relazioni economiche e commerciali con particolare attenzione alle tematiche seguenti: tasso di cambio, deficit commerciale e negoziazioni sull'accordo di partenariato e di cooperazione, nonché progressi nel settore scientifico e tecnologico, ambiente, istruzione e società dell'informazione. Sono state trattate anche questioni regionali e internazionali quali il cambiamento climatico, l'energia, lo sviluppo dell'Africa, gli eventi in Myanmar (Birmania), nella penisola coreana, in Iran e nel Medio Oriente.

Il vertice *Unione europea-India* si è svolto a Nuova Delhi il 30 novembre. I partner hanno tratto un bilancio dell'attuazione del piano d'azione adottato nel settembre 2005, che dovrà essere riveduto nel 2008. I leader hanno firmato un protocollo d'accordo relativo alla cooperazione finanziaria tra l'Unione e l'India per il periodo 2007-2010. Essi hanno inoltre rinnovato l'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica del 2001 e annunciato la creazione di un centro europeo di tecnologia e d'affari in India. I due partner hanno preso atto dei progressi compiuti nelle trattative commerciali bilaterali, rese ufficiali a Helsinki nel 2006 ed avviate nel giugno scorso. A livello politico sono state ribadite nuovamente le tematiche del multilateralismo, dell'energia, del cambiamento climatico, del disarmo e della non proliferazione delle armi nonché della lotta al terrorismo.

---

(1) Decisione 2007/566/CE (GU L 221 del 25.8.2007).

Il primo vertice tra *l'Unione europea ed il Brasile* si è svolto a Lisbona il 4 luglio, al fine di istituire una cooperazione strategica volta ad approfondire le relazioni reciproche <sup>(1)</sup>. D'ora in poi l'Unione dispone di partenariati strategici con tutti i paesi emergenti del gruppo BRIC (Brasile, Russia, India e Cina).

Le relazioni con i paesi dell'*America latina* sono trattate nella sezione 3, rubrica «*Impostazioni regionali*» del presente capitolo.

## **Relazioni con le organizzazioni internazionali**

### ***Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)***

La Commissione ha partecipato attivamente ai lavori dell'*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico* riguardanti gli aspetti economici e sociali della globalizzazione, compresa la riunione ministeriale del Consiglio dell'OCSE di maggio sul tema «*L'innovazione: portare avanti l'agenda dell'OCSE per la crescita e l'equità*», il forum mondiale sul tema «*Misurare e favorire il progresso delle società*» ed il nuovo processo di Heiligendamm che garantisce l'attuazione delle conclusioni del vertice del G8 di giugno sulla crescita e la responsabilità nell'economia mondiale. L'OCSE ha avviato anche una prima valutazione generale delle politiche comunitarie, la cui relazione finale è stata pubblicata il 20 settembre. La Commissione continua a sostenere la riforma istituzionale dell'OCSE ed una migliore integrazione delle economie emergenti nei suoi lavori. Essa continua in particolare a sostenere l'adesione all'OCSE dei paesi membri dell'Unione che non ne fanno ancora parte, tra i quali la Bulgaria, l'Estonia, Cipro, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Romania e la Slovenia.

### ***Banca mondiale e Fondo monetario internazionale (FMI)***

Il 5 e 6 febbraio le istituzioni europee hanno accolto per la quarta volta il gruppo dei direttori esecutivi europei presso la Banca mondiale, al fine di discutere dei voti dell'Unione nella Banca mondiale, del sostegno di bilancio, della ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA 15), della Banca europea per gli investimenti e dei nuovi donatori. Ai dibattiti hanno partecipato tutti i principali responsabili della Comunità europea, delle organizzazioni non governative (ONG) ed il Parlamento europeo. Nel 2007 i direttori esecutivi europei hanno presentato oltre trenta dichiarazioni comuni al Consiglio dei governatori della Banca mondiale.

Il 14 e 15 aprile, nel quadro delle riunioni di primavera della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, l'Unione europea ha partecipato ad una riunione congiunta tra i direttori esecutivi europei, la Banca mondiale ed il FMI, per discutere

---

(1) Cfr. sezione 3, rubrica «*Impostazioni regionali*» del presente capitolo.

dell'interazione tra i processi di riforma del FMI e della Banca mondiale, nonché del progresso nel coordinamento delle posizioni dell'Unione in seno a tali istituzioni.

Le assemblee annuali della Banca mondiale e del FMI, nonché la riunione del Comitato di sviluppo si sono svolte a Washington dal 20 al 22 ottobre. La Commissione ha partecipato ai dibattiti sulle riforme della gestione e delle finanze del FMI e sulla riforma dell'orientamento strategico della Banca mondiale.

Gli altri aspetti delle relazioni con la Banca mondiale sono trattati anche nella sezione 5, rubrica «Banca mondiale e banche di sviluppo regionale» del presente capitolo.

### ***Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)***

Nel 2007 la BERS ha concesso 5,6 miliardi di euro per il finanziamento di progetti nei paesi meridionali e orientali dell'Unione europea.

Tra i progetti, due sono stati ultimati nel quadro dell'accordo tripartito concluso nel dicembre 2006 tra la Commissione, la BERS e la Banca europea per gli investimenti, mentre tre si trovano in una fase di preparazione avanzata.

La cooperazione nel quadro del programma di assistenza congiunta al sostegno di progetti nelle regioni europee (Jaspers), con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri dell'Europa centrale ed orientale a mettere a punto progetti di qualità elevata in grado di beneficiare del sostegno dei fondi strutturali e del Fondo di coesione è stata consolidata. Sono stati inaugurati tre uffici regionali (a Bucarest, Varsavia e Vienna).

Il 13 luglio la Commissione e la BERS hanno firmato un memorandum d'intesa per rafforzare la cooperazione in materia energetica ed estendere la sua portata oltre al semplice smantellamento di impianti nucleari. Le parti hanno espresso l'auspicio di ampliare la cooperazione sostenendo progetti relativi sia alla sicurezza dell'approvvigionamento che all'efficacia energetica. Sono stati avviati anche colloqui tra la Commissione e la BERS sulla revisione della politica ambientale della Banca.

### ***Riferimenti generali ed altri link utili***

- Direzione generale del Commercio:  
[http://ec.europa.eu/trade/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/trade/index_en.htm)
- Organizzazione mondiale del commercio:  
<http://www.wto.org/index.htm>
- Programma di Doha per lo sviluppo:  
[http://ec.europa.eu/trade/issues/newround/doha\\_da/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/trade/issues/newround/doha_da/index_en.htm)  
[http://www.wto.org/english/tratop\\_e/dda\\_e/dda\\_e.htm](http://www.wto.org/english/tratop_e/dda_e/dda_e.htm)
- Direzione generale delle Relazioni esterne:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index.htm)
- Relazioni Unione europea-Stati Uniti:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/us/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/us/intro/index.htm)

*Sezione 3*

## Contributo alla solidarietà internazionale

### **Tutela e promozione dei valori comuni oltre i confini dell'Unione europea**

Al fine di promuovere e tutelare i diritti umani e sostenere i progressi democratici e il rispetto dello Stato di diritto nel mondo, l'Unione europea opera nel quadro degli strumenti finanziari di cui dispone a livello tanto multilaterale quanto bilaterale.

Nel 2007 sono stati compiuti notevoli sforzi per rendere operativo il *Consiglio per i diritti umani* (UNHRC), recentemente creato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), consentendogli di prendere posizione su diversi casi urgenti di violazione dei diritti umani, ad esempio nel Darfur (Sudan) e in Myanmar (Birmania). Tuttavia, nella relazione annuale sulla situazione dei diritti dell'uomo nel mondo 2006, adottata il 26 aprile, il Parlamento europeo ha criticato l'UNHRC per la sua incapacità di trovare compromessi ragionevoli in merito a casi urgenti di violazione dei diritti umani. In tale occasione, il Parlamento ha evidenziato altresì tra i principali problemi del settore l'atteggiamento cinese nei confronti dei diritti umani, il campo di Guantànamo, il commercio di armi, segnatamente di piccole armi, che secondo il Parlamento dovrebbero essere oggetto di un accordo internazionale.

L'Unione ha inoltre contribuito ai lavori dell'*Assemblea generale delle Nazioni Unite* nel settore dei diritti umani, soprattutto per quanto riguarda l'istituzione di nuove norme, quali la convenzione delle Nazioni Unite contro le sparizioni forzate o la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Oltre ad essere uno strumento per i diritti umani che comprende una chiara dimensione sociale, quest'ultima è anche la prima grande convenzione nel settore dei diritti umani firmata dalla Comunità europea in quanto tale.

I diritti umani sono stati integrati sistematicamente nei dialoghi strategici instaurati nel quadro degli accordi di associazione e di cooperazione conclusi con *paesi terzi*, quali l'accordo di Cotonou tra l'Unione europea e i paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico), o della politica europea di vicinato. L'Unione ha proseguito altresì un intenso dialogo sui diritti umani con la *Cina* e consultazioni in materia con la *Russia*, nonché con *Canada*, *Giappone*, *Nuova Zelanda*, *Stati Uniti* e con i paesi candidati all'adesione all'Unione europea. L'instaurazione di un dialogo sui diritti umani con l'*Uzbekistan* rappresenta un nuovo fondamento, vista in particolare l'intenzione di stabilire un dialogo analogo con tutti i paesi della regione nel quadro della strategia dell'Unione europea per l'Asia centrale.

Al di là di questa impostazione basata sulla cooperazione, l'Unione non ha esitato a prendere *iniziative specifiche* nel caso di violazioni gravi dei diritti umani nel mondo,



per esempio in *Cina*, in *Iran*, nello *Sri Lanka*, in *Sudan* o nello *Yemen*. Essa ha continuato a promuovere la lotta contro la tortura e le violenze nei confronti dei bambini durante conflitti armati e ha intensificato il proprio sostegno ai difensori dei diritti umani nel mondo. L'Unione ha continuato altresì a militare a favore dell'*abolizione della pena di morte* e ha mostrato il suo fermo impegno politico al riguardo decidendo di presentare, nell'ambito di un'alleanza transregionale, una risoluzione contro la pena di morte in occasione della 62ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Nel quadro della riforma globale dei programmi di aiuto esterno dell'Unione, nel 2006 è stato creato un nuovo *strumento per la democrazia e i diritti umani* <sup>(1)</sup>, entrato in vigore il 1º gennaio. Sotto il profilo finanziario, esso prevede aiuti pari a 1 104 milioni di euro per attività a favore dei diritti umani, della democratizzazione e dello Stato di diritto in paesi terzi nel periodo 2007-2013. L'aiuto fornito nel quadro di tale strumento è imperniato essenzialmente su partenariati con gli interlocutori della società civile e le organizzazioni internazionali impegnate a tutelare e promuovere i diritti umani, la democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto. Il nuovo strumento costituisce la base per il finanziamento di numerose attività di osservazione elettorale dell'Unione europea, divenute un mezzo fondamentale per potenziare i processi democratici nei paesi terzi.

L'*Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali*, istituita il 15 febbraio <sup>(2)</sup>, è incaricata di tutelare i diritti fondamentali all'interno dell'Unione europea. Il regolamento di base prevede tuttavia una stretta collaborazione tra l'Agenzia e il *Consiglio d'Europa*, nonché la cooperazione con l'*Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa* (OSCE), le *Nazioni Unite* e altre organizzazioni internazionali attive nel settore dei diritti fondamentali. Essa è inoltre aperta alla partecipazione dei paesi candidati all'adesione all'Unione, nonché ai paesi con i quali è stato concluso un accordo di stabilizzazione e associazione (Balcini occidentali).

Il 15 ottobre, il Consiglio ha adottato la nona relazione annuale dell'Unione europea sui diritti umani.

Tra gli svariati strumenti e programmi di sviluppo di cui dispone la Commissione, alcuni in particolare proiettano i valori dell'Unione sulla scena internazionale. L'Unione, a nome dei suoi cittadini, esegue in effetti in uno spirito di solidarietà con i popoli di tutto il mondo, oltre 2 000 interventi l'anno. Tali attività di tipo tematico rappresentano esempi concreti di lotta contro la povertà e la fame, la tortura, l'AIDS e la tratta di persone o a favore di una società civile più forte, della riabilitazione delle vittime della droga, dell'ambiente o di una società più giusta e democratica. Nella maggior parte dei casi, tali progetti vengono avviati in condizioni delicate in partenariato con

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 1889/2006 (GU L 386 del 29.12.2006).

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 168/2007 (GU L 53 del 22.2.2007). Cfr. capitolo III, sezione 3, rubrica «Tutela dei diritti fondamentali e lotta alla discriminazione» della presente relazione.

organizzazioni non governative che assumono la responsabilità dell'azione utilizzando un contributo finanziario della Commissione pari a circa 870 milioni di euro.

## Politica di sviluppo

### *Impostazione generale*

Il 28 febbraio, la Commissione ha adottato una comunicazione riguardante un «*Codice di condotta dell'UE in materia di divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo*»<sup>(1)</sup>. Essa ritiene che un accordo sulla divisione dei compiti permetterà di conferire maggior efficienza agli aiuti, potenziare il ruolo della cooperazione allo sviluppo nell'ambito delle relazioni esterne dell'Unione e contribuire alla costruzione dell'identità europea sulla base dei valori sanciti nel consenso europeo in materia di sviluppo. Il «codice di condotta» è stato oggetto di conclusioni del Consiglio il 15 maggio.

Successivamente alla conferenza di Monterrey sul finanziamento dello sviluppo svoltasi nel 2002, l'Unione europea ha assunto una serie di impegni per quanto riguarda il volume, le fonti e l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo. Il Consiglio ha incaricato la Commissione di garantire il controllo dell'attuazione di tali impegni. Il 4 aprile sono state adottate tre comunicazioni a tal fine:

- la prima, intitolata «*Da Monterrey al consenso europeo in materia di sviluppo: il rispetto degli impegni assunti*»<sup>(2)</sup>, intende inquadrare l'intero processo mediante una sintesi politica che individui i messaggi utili ai fini della comunicazione esterna. Dalle analisi effettuate emerge che benché l'Unione sia sulla buona strada, il pieno rispetto degli impegni assunti richiederà una ferrea volontà politica e una maggiore mobilitazione dell'opinione pubblica. Un'ampia diffusione delle analisi tecniche svolte e delle relative raccomandazioni rappresenta quindi una tappa fondamentale;
- la seconda, dal titolo «*Verso una strategia dell'UE in materia di aiuti al commercio — Il contributo della Commissione*»<sup>(3)</sup>, segna una nuova tappa nell'impegno dell'Unione europea a guidare le iniziative globali a favore degli aiuti al commercio e ad assicurare un migliore coordinamento del suo aiuto allo sviluppo. La comunicazione rivolge particolare attenzione ai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nell'ambito degli accordi di partenariato economico. Il Parlamento europeo e il Consiglio si sono pronunciati in merito a tale comunicazione in data 15 e 23 maggio rispettivamente.

(1) COM(2007) 72 (GU C 181 del 3.8.2007).

(2) COM(2007) 158 (GU C 181 del 3.8.2007).

(3) COM(2007) 163 (GU C 181 del 3.8.2007).

- la terza, intitolata «*Onorare le promesse dell'Europa per quanto riguarda il finanziamento dello sviluppo*»<sup>(1)</sup>, consiste nella quinta relazione annuale sui progressi compiuti in seguito alla conferenza di Monterrey e segue gli impegni assunti dal Consiglio nel maggio 2005 nell'ambito del riesame degli obiettivi di sviluppo del millennio. La comunicazione è accompagnata da un documento di lavoro che contiene analisi più dettagliate. La relazione poggia sulle risposte degli Stati membri all'ultima indagine annuale svolta in gennaio. La comunicazione è stata oggetto di conclusioni del Consiglio il 15 maggio.

Il 7 giugno<sup>(2)</sup>, il Comitato delle regioni si è pronunciato sulla comunicazione dedicata dalla Commissione nel 2006 alla governance nell'ambito del «Consenso europeo sulla politica di sviluppo»<sup>(3)</sup>. Esso ritiene in particolare che la governance presupponga, a tutti i livelli di potere di un determinato paese, l'adozione di modi di governo ispirati ai principi di trasparenza, di partecipazione dei cittadini e di rispetto della sussidiarietà.

In una risoluzione del 20 giugno, il Parlamento ha rammentato l'importanza degli impegni assunti nel quadro degli obiettivi di sviluppo del millennio, esprimendo nel contempo timori per quanto riguarda il rispetto degli impegni presi dai donatori nei confronti dell'Africa. Il 12 luglio, esso ha evocato il controllo democratico necessario per l'attuazione dello strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo, istituito nel dicembre 2006<sup>(4)</sup>.

Il 21 giugno la Commissione ha adottato la relazione annuale 2007 sulla politica di sviluppo della Comunità europea e sull'esecuzione dell'assistenza esterna nel 2006<sup>(5)</sup>.

Il 20 settembre la Commissione ha adottato la prima «*Relazione dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo*»<sup>(6)</sup>. L'Unione si è impegnata a garantire la coerenza delle politiche per lo sviluppo in dodici settori: commercio estero, ambiente, cambiamenti climatici, sicurezza, agricoltura, pesca, dimensione sociale, occupazione e lavoro dignitoso, migrazione, ricerca, società dell'informazione, trasporti ed energia. La relazione indica che questa ricerca di coerenza dovrebbe permettere di conseguire più rapidamente gli obiettivi di sviluppo del millennio. Il 20 novembre essa è stata oggetto di conclusioni del Consiglio, che consentiranno di orientare le iniziative dell'Unione in materia di coerenza a favore dello sviluppo nel 2008 e nel 2009.

Il 25 ottobre la Commissione ha adottato la comunicazione «*Verso una risposta dell'Unione alle situazioni di fragilità: l'intervento in circostanze difficili per lo sviluppo*»

---

(1) COM(2007) 164 (GU C 181 del 3.8.2007).

(2) GU C 197 del 24.8.2007.

(3) COM(2006) 421.

(4) Regolamento (CE) n. 1905/2006 (GU L 378 del 27.12.2006).

(5) COM(2007) 349 (GU C 191 del 17.8.2007).

(6) COM(2007) 545 (GU C 4 del 9.1.2008).

*sostenibile, la stabilità e la pace»* <sup>(1)</sup>, trasmessa alle altre istituzioni dell'Unione per avviare una discussione volta a dare costrutto ad una strategia comunitaria globale per far fronte alle situazioni di fragilità. Il Parlamento europeo si è pronunciato su tale comunicazione il 15 novembre, il Consiglio nel corso della sessione del 19 e 20 novembre.

### **Occupazione, coesione sociale e sviluppo umano e sociale**

La Commissione ha potenziato il proprio ruolo nei forum mondiali e ha contribuito in larga misura all'avanzamento dei programmi in materia di *istruzione e sanità* nel quadro della cooperazione allo sviluppo. Per un anno, essa ha assicurato la copresidenza dell'iniziativa «Istruzione per tutti — Iniziativa rapida per l'istruzione» (luglio 2006 - giugno 2007), trovandosi così al centro del dibattito internazionale su una maggiore armonizzazione tra i donatori e sulla valutazione dell'efficacia dell'aiuto nel settore dell'istruzione. Unitamente al governo del Regno Unito e alla Banca mondiale, la Commissione ha organizzato altresì una riunione ad alto livello in materia di istruzione, che ha ribadito la necessità di incrementare il finanziamento dell'istruzione nei paesi in via di sviluppo, migliorarne la qualità e renderlo più rapido e prevedibile a lungo termine.

La Commissione ha inoltre rafforzato il proprio ruolo presso il *Fondo mondiale per la lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria*, assicurando la vicepresidenza del consiglio d'amministrazione per un anno (aprile 2006 - aprile 2007). In tale settore, il 23 aprile il Consiglio ha adottato conclusioni sulle «questioni emerse di recente in materia di HIV/AIDS», sulla base di un documento presentato dalla presidenza tedesca che richiama l'attenzione sulle nuove questioni e sulle barriere che ostacolano i progressi nella lotta contro tale flagello e l'effettiva realizzazione del programma europeo di azione per lottare contro l'HIV/AIDS, la malaria e la tubercolosi, adottato nel 2005.

Il *ruolo delle donne nella politica di sviluppo* ha continuato ad essere al centro delle preoccupazioni dell'Unione nel 2007. L'8 marzo, la Commissione ha adottato la comunicazione «*Parità tra donne e uomini ed emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo*» <sup>(2)</sup>. Tale comunicazione, elaborata sulla base di un'ampia consultazione degli Stati membri, di organizzazioni internazionali e di rappresentanti della società civile, costituisce una risposta agli impegni assunti nell'ambito del consenso europeo. Essa rappresenta altresì la componente «relazioni esterne» della «tabella di marcia per la parità tra donne e uomini» e traccia per la prima volta una strategia europea volta a promuovere la parità tra uomini e donne e l'emancipazione femminile, che rafforza la duplice impostazione basata sull'integrazione della parità e su azioni specifiche nel settore. L'iniziativa è stata appoggiata dal Consiglio nelle conclusioni del 14 maggio.

<sup>(1)</sup> COM(2007) 643.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 100 (GU C 181 del 3.8.2007).

Lo stesso giorno, il Consiglio ha approvato il programma d'azione proposto dalla Commissione nel dicembre 2006 <sup>(1)</sup> per ovviare alla grave carenza di *operatori sanitari* nei paesi in via di sviluppo.

Nel corso della sessione del 17 e 18 giugno, il Consiglio ha adottato conclusioni sulla *promozione dell'occupazione tramite la cooperazione allo sviluppo* dell'Unione. Tali conclusioni seguono l'approvazione del documento di lavoro elaborato dai servizi della Commissione sul medesimo tema e sottolineano la crescente attenzione rivolta all'occupazione nell'ambito della cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea.

Il 10 maggio, la Commissione ha adottato una strategia tematica per lo sviluppo umano e sociale «Investire nelle persone» 2007-2013. Desiderosa di aiutare i paesi partner dell'Unione europea a conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio, la strategia propone di sostenere le iniziative realizzate in quattro settori fondamentali: salute per tutti; istruzione, conoscenza e competenze; parità tra i sessi e altri aspetti dello sviluppo sociale e umano (compresi la coesione sociale, l'occupazione, il lavoro dignitoso, l'infanzia e la gioventù, la cultura); essa dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 1,06 miliardi di euro per il periodo 2007-2013 nell'ambito dello strumento di finanziamento della cooperazione allo sviluppo.

Il 23 maggio il Parlamento europeo ha adottato una relazione dettagliata sulla promozione di un lavoro dignitoso nel mondo in seguito alla comunicazione della Commissione del 24 maggio 2006 e alle conclusioni del Consiglio del 1° dicembre 2006 in materia <sup>(2)</sup>. Il Parlamento ha sottolineato in particolare che la promozione di un lavoro dignitoso deve divenire parte integrante della politica di sviluppo e della cooperazione esterna dell'Unione. Ha espresso altresì il proprio sostegno al rafforzamento della cooperazione tra l'Unione europea e l'Organizzazione internazionale del lavoro. Il Comitato economico e sociale europeo ha adottato una posizione analoga nel suo parere del 17 gennaio.

L'Unione ha partecipato attivamente ai negoziati dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla convenzione relativa ai *diritti delle persone con disabilità*, svoltasi a New York il 30 marzo, ed è stata una dei primi firmatari della convenzione <sup>(3)</sup>.

Il 10 maggio <sup>(4)</sup> la Commissione ha adottato una comunicazione su un'agenda europea per la *cultura in un mondo in via di globalizzazione* <sup>(5)</sup> che si prefigge, tra gli altri obiettivi, di promuovere la cultura quale componente essenziale delle relazioni esterne dell'Unione per costruire ponti con le altre regioni del mondo.

---

<sup>(1)</sup> COM(2006) 870 (GU C 126 del 7.6.2007).

<sup>(2)</sup> Cfr. anche sezione 2, rubrica «Relazioni con le organizzazioni internazionali» del presente capitolo.

<sup>(3)</sup> Cfr. sezione 3, rubrica «Tutela e promozione dei valori comuni oltre i confini dell'Unione europea» del presente capitolo.

<sup>(4)</sup> COM(2007) 242 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(5)</sup> Cfr. capitolo III, sezione 3, rubrica «Cultura» della presente relazione.

## ***Sviluppo sostenibile***

In una risoluzione del 1° febbraio <sup>(1)</sup>, il Parlamento europeo ha sottolineato la necessità di far sì che le tre componenti dello sviluppo sostenibile (tutela ambientale, giustizia e coesione sociali e prosperità economica) siano debitamente integrate e attuate in tutte le politiche di cooperazione allo sviluppo e ha invitato con insistenza la Commissione a riesaminare regolarmente tale processo.

Il 25 maggio il Consiglio ha adottato una dichiarazione sulla lotta contro la siccità e la desertificazione, a sostegno di una riforma della convenzione delle Nazioni Unite per la lotta contro la desertificazione <sup>(2)</sup>.

Il 20 giugno la Commissione ha adottato un documento intitolato «*Strategia tematica per l'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali compresa l'energia (ENRTP)*». La strategia, la cui dotazione finanziaria ammonta indicativamente a 804 milioni di euro per l'ENRTP per il periodo 2007-2010, intende integrare le esigenze in materia di tutela ambientale nella politica di sviluppo e nelle altre politiche esterne della Comunità, contribuendo inoltre a promuovere all'estero le politiche comunitarie in campo ambientale ed energetico, nell'interesse reciproco della Comunità e dei paesi e delle regioni partner.

Il 18 settembre <sup>(3)</sup> la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «*Dar vita ad un'alleanza mondiale contro il cambiamento climatico tra l'Unione europea e i paesi poveri in via di sviluppo maggiormente esposti*» <sup>(4)</sup>.

Nella prima *relazione sulla strategia di sviluppo* <sup>(5)</sup> adottata il 22 ottobre dalla Commissione <sup>(6)</sup>, viene ribadito che l'eliminazione della povertà nel mondo è uno dei principali problemi da risolvere. La relazione, che presenta i risultati dell'attuazione della strategia di sviluppo sostenibile, afferma che il conseguimento degli obiettivi di sviluppo stabiliti nel corso del vertice del millennio registra progressi incoraggianti. La povertà globale è diminuita del 4 % e il tasso di scolarizzazione primaria è passato dal 78 % del 2000 all'83 % del 2005. La relazione segnala inoltre che l'efficacia e la qualità degli aiuti sono migliorate. Permane, tuttavia, una pressione elevata sulla sostenibilità ambientale, specie per quanto riguarda l'accesso alle risorse essenziali, e un miliardo di persone continua a vivere in condizioni di povertà estrema. Per potenziare in particolare il contributo all'obiettivo del millennio di ridurre la fame, il 4 maggio la Commissione ha adottato il documento di *strategia tematica 2007-2013 per la sicurezza alimentare*, nel quadro dello strumento di cooperazione allo sviluppo.

(1) GU C 250 E del 25.10.2007.

(2) Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente» della presente relazione.

(3) COM(2007) 540.

(4) Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente» della presente relazione.

(5) COM(2007) 642.

(6) Cfr. capitolo II, sezione 1, rubrica «La strategia per lo sviluppo sostenibile» della presente relazione.

Nel corso della conferenza di Bali del mese di dicembre <sup>(1)</sup>, i partecipanti hanno adottato altresì decisioni su questioni quali la deforestazione, la creazione di un fondo volto ad aiutare i paesi in via di sviluppo ad adeguarsi alle conseguenze del cambiamento climatico e l'aumento del finanziamento a favore del trasferimento di tecnologie verso i paesi in via di sviluppo.

Nel campo dello sviluppo sostenibile, l'Unione si conferma il primo donatore del mondo per l'Africa ed è estremamente attiva nella regione mediterranea. Permangono tuttavia numerose difficoltà, in particolare l'immigrazione e lo sffollamento della popolazione per motivi ecologici e l'attuazione dell'iniziativa per le risorse idriche e forestali. L'Unione deve altresì garantire che si tenga debitamente conto dell'aspetto ambientale dello sviluppo sostenibile e impegnarsi nella realizzazione di un sistema di governance ambientale internazionale.

### ***Cooperazione internazionale contro gli stupefacenti***

Le iniziative multilaterali realizzate nel 2007 per contrastare il fenomeno della droga hanno comportato due notevoli sviluppi. Innanzitutto, sono iniziati i lavori preparatori per valutare gli impegni assunti dalla comunità internazionale durante la sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1998 in materia di stupefacenti. A tal fine, l'Unione europea ha sostenuto l'adozione, in occasione della 50ª riunione della Commissione delle Nazioni Unite sulle droghe e i narcotici (CND), di una risoluzione sulle misure da adottare ai fini di tale valutazione, e la Commissione ha finanziato un gruppo di esperti incaricato di garantire che essa sia suffragata da dati probanti. In secondo luogo, è stata avviata una nuova fase del processo del patto di Parigi. Tale processo, il cui finanziamento viene assicurato essenzialmente dalla Comunità europea, mira ad intensificare la lotta internazionale contro gli stupefacenti lungo la rotta dell'eroina. Nel quadro di tale iniziativa, nel 2007 sono state organizzate tre tavole rotonde riguardanti la lotta contro la diversione di precursori, la lotta contro gli stupefacenti nella regione del Mar Caspio e la cooperazione tra l'Afghanistan e i paesi limitrofi. La Commissione e numerosi Stati membri hanno partecipato attivamente a tutti questi lavori, nonché alla riunione del gruppo consultivo di politica generale del patto. Diversi Stati membri e la Commissione hanno svolto un ruolo attivo durante l'unica riunione plenaria del gruppo di Dublino organizzata quest'anno, nel corso della quale un paese non membro (l'Iran) è stato invitato per la prima volta a partecipare ad una parte dei dibattiti.

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, si sono svolte riunioni sul tema della droga fra la troika dell'Unione europea e l'Afghanistan, gli Stati Uniti, la Russia, i Balcani e, per la prima volta, l'Ucraina e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas). La riunione annuale del meccanismo di coordinamento e di cooperazione in materia di droga tra l'Unione europea, l'America latina e i Caraibi si è svolta in maggio

---

(1) Cfr. capitolo III, sezione 2, rubrica «Ambiente» della presente relazione.

a Port of Spain, mentre il dialogo ad alto livello tra l'Unione europea e la Comunità andina sulla lotta contro la droga si è svolto a Santa Fe de Bogotá in novembre.

Come negli anni precedenti, l'Afghanistan continua a precedere la regione andina quale principale polo di cooperazione dell'Unione europea con i paesi terzi nel settore della droga. In entrambi i casi, la strategia dell'Unione consiste essenzialmente nel sostenere lo sviluppo di attività di sostituzione, sebbene anche le iniziative in materia di repressione costituiscano un importante aspetto del programma comunitario in Afghanistan. Anche l'Asia centrale, l'Europa orientale e il Caucaso beneficiano di programmi regionali di lotta contro la droga per quanto riguarda il controllo alle frontiere, il traffico di stupefacenti e la riduzione della domanda in tali regioni. Vengono realizzate altresì numerose iniziative interregionali finanziate dalla Commissione (America latina-Caraibi, America latina-Caraibi-Asia, Balcani-Mediterraneo, America latina-Caraibi-Africa), riguardanti in particolare la condivisione di informazioni, il trattamento della tossicodipendenza e la riduzione degli effetti nocivi degli stupefacenti.

### ***Prodotti di base***

Il 22 gennaio il Consiglio ha approvato una proroga dell'accordo internazionale sul caffè del 2001, scaduto il 24 settembre <sup>(1)</sup>.

Il 5 settembre la Commissione ha adottato una proposta relativa alla posizione da adottare in seno al Consiglio internazionale del cacao in merito alla proroga dell'Accordo internazionale sul cacao del 2001 <sup>(2)</sup>, che scade il 30 settembre 2008.

Nel 2007 è divenuto operativo il programma di sostegno ai prodotti agricoli di base destinato a tutti gli ACP, e l'attuazione del partenariato UE-Africa sul cotone ha registrato un'accelerazione.

Nel quadro delle misure d'accompagnamento per i paesi ACP firmatari del protocollo «zucchero», istituite in seguito alla crisi commerciale provocata dalla riforma del regime europeo dello zucchero, il 18 aprile la Commissione ha deciso di ripartire la dotazione finanziaria di tale strumento tra paesi ammissibili; essa ha adottato altresì strategie nazionali di sostegno per gli ultimi cinque paesi interessati.

## **Aiuto umanitario**

### ***Impostazione generale***

Nel quadro della sua politica in materia di aiuto umanitario, la Commissione presta assistenza alle vittime di calamità naturali o di catastrofi causate dall'uomo nei paesi

---

<sup>(1)</sup> GU L 42 del 14.2.2007.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 499.



terzi, basandosi esclusivamente su esigenze umanitarie. Nel 2007, l'aiuto della Commissione in risposta alle crisi umanitarie in oltre 70 paesi si è concretato in 85 decisioni di finanziamento, per un totale di 768,5 milioni di euro.

La Commissione non attua direttamente programmi di assistenza umanitaria, ma agisce in veste di donatore e realizza la propria missione finanziando le azioni umanitarie della Comunità attraverso partner che hanno concluso l'accordo quadro di partenariato, quali ONG e organizzazioni internazionali (famiglia della Croce Rossa), o l'accordo quadro finanziario e amministrativo tra la Comunità europea e le Nazioni Unite (FAFA) con le agenzie dell'ONU.

Nel 2007 i fondi stanziati sono stati così ripartiti: 47 % a favore delle ONG, 42 % a favore delle agenzie delle Nazioni Unite e 11 % a favore di altre organizzazioni internazionali.

I principali obiettivi del 2007 sono stati conseguiti conformemente alla strategia elaborata all'inizio dell'anno.

Se, in termini di aiuto umanitario, l'anno è stato caratterizzato dall'assenza di calamità naturali di vaste proporzioni, si è assistito però al moltiplicarsi di calamità naturali di media entità quali inondazioni in Africa, in India e in Bangladesh, cicloni in Nicaragua (Felix) e in Bangladesh (Sidr), nonché l'uragano Dean nei Caraibi e un terremoto in Perù.

In termini di crisi, pur in assenza di nuove crisi complesse, nel 2007 sono proseguite, e talvolta si sono aggravate, crisi complesse già rilevate nel 2006, tra l'altro in Colombia, Somalia e Sudan, nello Sri Lanka e in Ciad.

Quanto ai beneficiari, 104 milioni di persone sono stati assistiti attraverso progetti finanziati mediante la linea di bilancio per l'aiuto umanitario.

È politica della Commissione rivolgere particolare attenzione alle crisi «dimenticate», ossia alle situazioni di crisi esistenti le cui notevoli esigenze umanitarie ricevono scarsa attenzione dai donatori (come risulta dall'indice di aiuto umanitario e allo sviluppo per abitante). Nel 2007, l'aiuto destinato alle crisi dimenticate — situazione dei rifugiati sahwari in Algeria, conflitto in Cecenia, conflitto separatista in Jammu e Kashmir in India, conflitto in Nepal, in Myanmar (Birmania) e in Colombia — è ammontato complessivamente a 59 milioni di euro, pari al 13 % degli importi impegnati nel 2007 per le decisioni geografiche adottate nel quadro della linea di bilancio per l'aiuto umanitario. Ad eccezione della Colombia, tali crisi erano già state considerate «crisi dimenticate» nel 2006.

Sul piano politico, nel 2007 è stato tagliato un importante traguardo in materia di aiuto umanitario con l'adozione del consenso europeo sull'aiuto umanitario, basato sulla comunicazione «*Verso un consenso europeo sull'aiuto umanitario*», presentata dalla Commissione il 13 giugno (1). Durante l'elaborazione della comunicazione,

---

(1) COM(2007) 317 (GU C 191 del 17.8.2007).

la Commissione ha tenuto conto degli insegnamenti tratti dai propri interventi in occasione di alcune crisi di rilievo e ha proceduto a un'ampia consultazione con i suoi partner e con gli Stati membri. Da quest'ultima è emerso un largo consenso sulle difficoltà cui devono far fronte gli operatori umanitari e sulla necessità che l'Unione prenda chiaramente posizione al riguardo. In seguito alla comunicazione, gli intensi negoziati con il Parlamento europeo e con il Consiglio sono sfociati nell'adozione del consenso il 18 dicembre. Il consenso europeo firmato dalle tre istituzioni (Parlamento europeo, Consiglio e Commissione) conferma i principi e le migliori prassi dell'intervento umanitario e cerca di promuovere un'impostazione coordinata affinché l'Unione europea possa sviluppare al massimo il proprio contributo all'azione umanitaria internazionale.

### ***Aiuto alimentare***

Conformemente alla comunicazione della Commissione <sup>(1)</sup> che ha stabilito il principio di uno strumento unico per settore di intervento al fine di rendere più efficace l'azione comunitaria, si è deciso di riunire l'aiuto alimentare d'urgenza e l'aiuto umanitario, permettendo in tal modo una gestione coordinata della sicurezza alimentare a breve termine e dell'aiuto alimentare. Nel primo anno di esecuzione la Commissione ha quindi attuato due decisioni finanziarie dell'importo complessivo di 220 milioni di euro per soddisfare il fabbisogno alimentare delle popolazioni vulnerabili in un contesto in piena evoluzione.

Durante questo primo anno di esecuzione dell'aiuto alimentare unito all'aiuto umanitario, sono state assistite 25 milioni di persone.

### ***Prevenzione delle calamità***

In diverse regioni del mondo, la Commissione sostiene interventi di prevenzione delle calamità. Nel 2007, nell'ambito dei programmi Dipecho, la Commissione ha avviato nuovi progetti nei Caraibi, nell'Asia meridionale, in America centrale e in America latina per un importo complessivo di 19,5 milioni di euro. Inoltre, la Commissione integra, quando opportuno, il principio di prevenzione delle calamità nei suoi interventi di assistenza umanitaria. Essa collabora altresì a livello europeo e internazionale con i principali soggetti impegnati nel settore dello sviluppo per meglio integrare la riduzione del rischio di calamità nelle azioni di sviluppo e garantire il collegamento con le iniziative di adeguamento al cambiamento climatico nei paesi ad alto rischio.

In termini di beneficiari, circa 20 milioni di persone sono state assistite attraverso progetti finanziati mediante la linea di bilancio per la prevenzione delle calamità.

---

(1) COM(2004) 101 (GU C 98 del 23.4.2004).

### **Interventi di aiuto umanitario**

Nel 2007, attraverso gli interventi finanziati dalla direzione generale per gli Aiuti umanitari (ECHO), la Commissione ha stanziato 768,5 milioni di euro per l'aiuto umanitario.

Le operazioni per regione così finanziate figurano nella tabella seguente.

**TABELLA 2**

**Decisioni finanziarie di aiuto umanitario (bilancio 2007)  
per regione geografica**

(in euro)

<b>Regioni d'intervento</b>	<b>Importo deciso 2007</b>
<b>Africa, Caraibi e Pacifico (totale)</b>	<b>422 760 000</b>
Africa	2 000 000
Corno d'Africa	217 950 000
Grandi laghi africani	89 500 000
Africa occidentale	46 600 000
Caraibi, Pacifico	16 310 000
Africa australe, Oceano Indiano	50 400 000
<b>Nuovi Stati indipendenti, Medio Oriente e Mediterraneo (totale)</b>	<b>124 897 000</b>
NSI ( <i>Cecenia, Caucaso, Tagikistan ecc.</i> )	25 807 000
Medio Oriente, Mediterraneo	99 090 000
<b>Asia e America latina (totale)</b>	<b>157 366 000</b>
Asia	117 301 000
America latina	40 065 000
<b>Finanziamenti tematici e sovvenzioni</b>	<b>28 900 000</b>
<b>Assistenza tecnica (esperti e uffici)</b>	<b>25 400 000</b>
<b>Altre spese (audit, valutazioni, informazione ecc.)</b>	<b>9 207 000</b>
<b>Totale</b>	<b>768 530 000</b>

I principali interventi hanno riguardato i paesi/le regioni seguenti:

- Africa:
  - Sudan (110 milioni di euro), per soddisfare le esigenze umanitarie (compreso il fabbisogno alimentare) dovute alla situazione di conflitto, alle calamità naturali e alle epidemie che colpiscono il paese;
  - Repubblica democratica del Congo (50 milioni di euro), per garantire un servizio sanitario di base alla popolazione e prestare assistenza a sfollati e rifugiati, concentrando gli interventi sulle persone più vulnerabili (donne e bambini). È inoltre proseguito il servizio aereo umanitario «ECHO-Flight»;
  - Ciad (30,5 milioni di euro), per assistere i rifugiati, gli sfollati e la popolazione locale più vulnerabile. Tra i settori d'intervento figurano protezione, salute e alimentazione/nutrizione, nonché iniziative nei settori idrico e igienico-sanitario, dell'istruzione di base ecc.

- Medio Oriente:
  - a favore delle popolazioni palestinesi (60 milioni di euro), le più vulnerabili delle quali sono state assistite nei settori seguenti: alimentazione, sanità, alloggi, acqua e sistema igienico-sanitario, sostegno psicosociale e protezione. Oltre 28 milioni supplementari sono stati inoltre destinati alle popolazioni più vulnerabili colpite dalla crisi in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, nonché ai rifugiati palestinesi in Giordania, Libano e Siria.
- Nuovi Stati indipendenti (NSI):
  - Cecenia (21 milioni di euro), dove è stato soddisfatto il fabbisogno più urgente (ripristino delle abitazioni distrutte, sicurezza alimentare, attività generatrici di reddito, protezione e aiuto psicosociale).
- Asia:
  - Afghanistan (27 milioni di euro), dove sono stati avviati programmi a favore dei rifugiati e degli sfollati, unitamente a un'assistenza multisettoriale a favore delle persone più vulnerabili.
- America latina:
  - Colombia (13 milioni di euro), dove è stato fornito un aiuto alle persone recentemente sfollate per consentire loro di recuperare una certa autosufficienza. Sono stati forniti altresì servizi di base alle popolazioni isolate o confinate dai gruppi armati.

## Impostazioni regionali

### ***Cooperazione con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e i paesi e territori d'oltremare (PTOM)***

#### **Cooperazione finanziaria**

Il 19 marzo <sup>(1)</sup> il Consiglio ha modificato la decisione del 2001 relativa all'associazione dei PTOM alla Comunità europea <sup>(2)</sup>. Tale modifica persegue un duplice scopo: da un lato, prorogare al 31 dicembre 2013 la decisione, inizialmente applicabile fino al 2001, affinché la sua durata coincida con quella del 10° Fondo europeo di sviluppo (FES) (2008-2013) e del quadro finanziario pluriennale 2007-2013; dall'altro, inserire alcune nuove disposizioni riguardanti in particolare l'assistenza tecnica e l'accesso dei PTOM a programmi tematici finanziati dall'Unione. Nel quadro del 10° FES, gli stanziamenti concessi ai PTOM ammontano complessivamente a 286 milioni di euro.

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/249/CE (GU L 109 del 26.4.2007).

<sup>(2)</sup> Decisione 2001/822/CE (GU L 314 del 30.11.2001).

Il 16 luglio la Commissione ha adottato una proposta di regolamento finanziario applicabile al 10° FES <sup>(1)</sup>. Il 18 luglio essa ha presentato una proposta riguardante l'adozione di un nuovo regolamento interno per il funzionamento del comitato FES <sup>(2)</sup>.

La Commissione ha conseguito il proprio obiettivo impegnando tutti gli stanziamenti del 9° FES entro la fine del 2007. È la prima volta che un FES viene interamente impegnato prima dell'entrata in vigore di quello successivo. Inoltre, l'attuazione della cooperazione allo sviluppo ha registrato un'accelerazione. I contratti e i pagamenti a titolo del FES hanno raggiunto livelli record nel 2007. Nel 2007, la maggior parte degli impegni del FES è stata destinata alle infrastrutture (27 %) e allo sviluppo economico (8 %). I programmi di sostegno al bilancio e settoriale hanno rappresentato il 22 % dei nuovi programmi approvati nel 2007.

Inoltre, la Commissione ha continuato a destinare ingenti risorse ad importanti iniziative mondiali quali il Fondo mondiale per la lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria, nonché ad iniziative dell'Unione europea quali il Fondo per l'acqua ACP-UE, il Fondo per l'energia ACP-UE e il Fondo per la pace in Africa (APF). La Commissione ha avviato altresì il Fondo fiduciario per le infrastrutture in Africa, per il quale è stata messa a disposizione una prima dotazione di 108 milioni di euro.

Nel 2007, gli interventi del FES a favore dei paesi ACP e dei PTOM sono stati pari complessivamente a 3,63 miliardi di euro. La ripartizione di tale importo figura nella tabella 3.

**TABELLA 3**

**Interventi del FES a favore dei paesi ACP e dei PTOM nel 2007**

(in euro)

<b>Regioni d'intervento</b>	<b>Importo deciso 2007</b>
Africa	2 156 876 551,74
Caraibi	241 715 281,13
Pacifico	112 431 663,45
PTOM	150 475 235,47
Programmi non geografici	971 283 375,98
<b>Totale</b>	<b>3 632 782 107,77</b>

**Accordi di partenariato economico regionali**

Il 15 maggio, il Consiglio ha ribadito il proprio impegno nell'ambito dei negoziati in corso con sei regioni dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico relativi agli accordi di partenariato economico (APE), che sostituiranno entro il 1° gennaio 2008 l'attuale sistema

<sup>(1)</sup> COM(2007) 410 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 427 (GU C 246 del 20.10.2007).

di preferenze unilaterali. Esso ha concluso altresì che dopo alcuni periodi transitori i paesi ACP beneficeranno di un accesso al mercato dell'Unione privo di dazi e contingenti. Il Consiglio riconosce la necessità di migliorare le norme d'origine per consentire ai paesi ACP di beneficiare appieno di un migliore accesso al mercato dell'Unione. Esso riconosce inoltre che l'accesso dell'Unione europea ai mercati dei paesi ACP dev'essere progressivo e accuratamente gestito, e che la flessibilità a favore dei paesi ACP (esclusione di prodotti, lunghi periodi transitori e clausole di salvaguardia) dev'essere compatibile con le norme dell'Organizzazione mondiale del commercio.

Il 23 maggio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sugli APE, invitando la Commissione a concedere ai paesi ACP condizioni più flessibili per la firma di tali accordi, tenuto conto del ritardo accusato dal loro negoziato e del fatto che tali paesi non sono preparati alle relative riforme. Il Parlamento raccomanda che il ritmo, il calendario e la portata della liberalizzazione siano gradualmente e flessibili allo scopo di migliorare l'integrazione regionale e la competitività dei paesi ACP. Esso chiede un accesso ai mercati completamente esente da dazi e da quote per i paesi ACP, nonché norme d'origine semplificate, liberalizzate e più flessibili negli APE.

Il 19 ottobre la Commissione ha adottato una comunicazione sugli accordi di partenariato economico <sup>(1)</sup>. La comunicazione illustra la strategia che la Commissione intende adottare nell'ambito dei negoziati condotti con le regioni ACP in merito a detti accordi.

Il 20 novembre il Consiglio ha nuovamente adottato conclusioni sugli APE, sostenendo le iniziative della Commissione volte a portare a buon fine i negoziati, eventualmente in due fasi, e a migliorare l'accesso al mercato europeo dal 1° gennaio 2008.

A tal fine, il 20 dicembre il Consiglio ha adottato un regolamento <sup>(2)</sup> recante applicazione dei regimi per prodotti originari di alcuni paesi appartenenti al gruppo dei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico previsti in accordi che istituiscono, o portano a istituire, degli APE.

## **Africa**

Il 2007 è stato caratterizzato da un ammodernamento delle relazioni politiche tra l'Unione europea e l'Africa, a livello continentale, culminata nell'instaurazione di un partenariato strategico concluso tra gli ottanta capi di Stato o di governo intervenuti al vertice di Lisbona del 9 dicembre. Tale cambiamento decisivo ha consentito di elevare il dialogo Africa-Europa al più alto livello politico, ribadendo il ruolo centrale dell'Unione africana quale interlocutore dell'Unione europea in Africa. Questa impostazione è frutto di un lungo processo avviato nel 2005 con l'adozione della strategia dell'Unione europea per l'Africa, volta a migliorare la coerenza delle politiche dell'Unione a favore del continente africano, nonché il coordinamento tra la Commissione e gli Stati membri.

---

<sup>(1)</sup> COM(2007) 635.

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 1528/2007 (GU L 348 del 31.12.2007).

Conformemente alle conclusioni del Consiglio del dicembre 2006, il negoziato della strategia comune, nonché l'organizzazione del secondo vertice Africa-Europa figuravano tra le principali priorità politiche delle relazioni esterne dell'Unione nel 2007, nonché tra le priorità dell'Unione africana, come è stato ribadito nelle conclusioni del vertice dell'Unione africana svoltosi in luglio ad Accra (Ghana).

La strategia comune e il suo primo piano d'azione sono stati negoziati dall'Unione europea e dall'Unione africana per tutto il 2007. A tal fine, nel corso di una riunione svoltasi il 15 maggio, la troika ministeriale Unione europea-Africa ha approvato gli orientamenti di massima proposti per la strategia comune. Dal canto suo, in una comunicazione del 27 giugno intitolata «*Dal Cairo a Lisbona — Il partenariato strategico UE-Africa*»<sup>(1)</sup>, la Commissione ha proposto nuovi orientamenti per le relazioni tra i due continenti, quale contributo alla futura strategia comune Unione europea-Africa. La comunicazione è stata integrata da un documento intitolato «*Oltre Lisbona: far funzionare il partenariato strategico UE-Africa*»<sup>(2)</sup>.

La strategia comune Unione europea-Africa e il suo primo piano d'azione (2008-2010) sono stati approvati il 31 ottobre ad Accra dalla troika ministeriale Unione europea-Africa e successivamente dai ministri degli Affari esteri dell'Unione europea e dell'Unione africana il 5 dicembre al Cairo, prima di essere formalmente adottati dai capi di Stato o di governo dell'Unione europea e dell'Unione africana riuniti al vertice di Lisbona l'8 e il 9 dicembre.

La strategia comune Unione europea-Africa offre una visione a lungo termine delle relazioni tra le due parti e intende consentire a tali relazioni di spingersi «oltre lo sviluppo», «oltre l'Africa» e «oltre le istituzioni», istituendo il quadro di un dialogo politico tra pari, che comporti la partecipazione di una vasta gamma di interlocutori istituzionali e privati, su questioni di interesse comune e di portata mondiale quali la migrazione, l'energia e il cambiamento climatico. La sua attuazione inizierà attraverso il *primo piano d'azione (2008-2010)* che prevede otto partenariati strategici: pace e sicurezza, governance democratica e diritti umani; scambi, integrazione regionale e infrastrutture; obiettivi di sviluppo del millennio; energia; cambiamento climatico; migrazione; mobilità e occupazione; scienza, società dell'informazione e spazio.

In dicembre, la Commissione e il Consiglio hanno designato congiuntamente per la prima volta un capo delegazione dell'Unione europea presso l'Unione africana, che svolgerà le doppie mansioni di rappresentante speciale dell'Unione europea e di capo delegazione della Commissione europea e assumerà le funzioni nel gennaio 2008 ad Addis Abeba (Etiopia). Tale nomina dimostra in generale il consolidamento delle relazioni tra l'Unione europea e l'Unione africana e, in particolare, l'importanza annessa dalla Commissione al rafforzamento delle sue relazioni con la Commissione dell'Unione africana e con le altre sue istituzioni.

(1) COM(2007) 357 (GU C 246 del 20.10.2007).

(2) SEC(2007) 856.

Nel settore agricolo, il 24 luglio la Commissione ha adottato la comunicazione «*Dare slancio all'agricoltura africana — Proposta per una cooperazione a livello continentale e regionale in materia di sviluppo agricolo in Africa*»<sup>(1)</sup>, rispondendo così alle richieste presentate da diverse organizzazioni continentali africane in merito alla definizione dei settori di cooperazione nel quadro del programma globale di sviluppo agricolo dell'Africa (CAADP). Come confermato dalle relative conclusioni del Consiglio (adottate il 20 novembre), l'Unione europea intende sostenere lo sviluppo agricolo in Africa nel quadro di una cooperazione a lungo termine, anche con le organizzazioni africane responsabili a livello regionale e continentale del coordinamento del programma globale di sviluppo agricolo dell'Africa. Tale sostegno, basato su sette punti prioritari, consentirà di potenziare la crescita del settore, soprattutto grazie al miglioramento delle politiche agricole e della governance. La Commissione ha organizzato altresì con la presidenza tedesca il secondo Forum europeo sullo sviluppo rurale sostenibile, svoltosi dal 18 al 21 giugno a Berlino, sul tema «*Crescita sostenibile e riduzione della povertà in Africa: in quale modo l'Europa può diventare un partner più efficace?*».

Sul *piano bilaterale*, nel 2007 l'Unione ha continuato a rivolgere la massima attenzione all'evoluzione della situazione politica e umanitaria nella regione del Darfur in Sudan, nel Ciad orientale e nella regione nordorientale della Repubblica centrafricana. Essa ha inoltre sorvegliato attentamente il rispetto dei diritti umani e la transizione verso la democrazia e lo Stato di diritto, segnatamente in Costa d'Avorio, Nigeria, Repubblica democratica del Congo, Somalia e Zimbabwe.

Nel 2007 il *Fondo per la pace in Africa* ha continuato a finanziare diverse operazioni di pace realizzate dagli africani, quali la missione dell'Unione africana in Sudan/Darfur (AMIS) (circa 300 milioni di euro dall'inizio dell'operazione), la Forza multinazionale nella Repubblica centrafricana (23,4 milioni di euro in totale) e la missione dell'Unione africana in Somalia (Amisom) (15 milioni di euro). Inoltre, il fondo ha contribuito significativamente a potenziare le capacità africane in materia di pace e sicurezza a livello regionale e subregionale (circa 35 milioni di euro in totale).

## **Pacifico**

In una risoluzione del 1° febbraio<sup>(2)</sup>, il Parlamento europeo ha espresso soddisfazione per l'iniziativa presentata nel maggio 2006<sup>(3)</sup> dalla Commissione, volta a sviluppare una strategia per un partenariato rafforzato con le isole del Pacifico dopo trent'anni di cooperazione. Sul piano bilaterale, in seguito alle circostanze che hanno comportato un cambiamento al potere a Figi, l'Unione ha avviato consultazioni con i nuovi governanti per chiarire la situazione in materia di rispetto dei principi democratici, dello Stato di diritto e dei diritti umani.

(1) COM(2007) 440 (GU C 191 del 17.8.2007).

(2) GU C 250 E del 25.10.2007.

(3) COM(2006) 248 (GU C 184 dell'8.8.2006).



### **Cooperazione con i paesi dell'Asia**

Nel 2007, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico e l'Unione europea hanno celebrato trent'anni di partenariato approvando, nel mese di marzo, una dichiarazione per il futuro volta a consolidare le relazioni bilaterali e multilaterali. Da parte sua, il segretario generale del Consiglio e alto rappresentante della PESC Javier Solana si è recato a Manila (Filippine) dal 31 luglio al 2 agosto per assistere al quattordicesimo forum regionale dell'ASEAN.

Durante la sessione del Consiglio del 23 e 24 aprile sono state inoltre adottate direttive di negoziato riguardanti un *progetto d'accordo di libero scambio con la Repubblica di Corea, la Repubblica dell'India e l'ASEAN*. I negoziati sono stati avviati il 3 maggio e si sono già svolte diverse tornate negoziali.

Contemporaneamente, il Consiglio ha invitato la Commissione ad avviare colloqui esplorativi per prorogare o istituire un nuovo accordo di cooperazione e di partenariato con la *Repubblica di Corea e la Repubblica dell'India*. Durante l'anno si sono svolte diverse tornate di consultazioni.

La terza riunione dei ministri dell'Ambiente dell'ASEM (incontri Asia-Europa), svoltasi nel mese d'aprile, si è concentrata sui seguenti temi: cambiamento climatico ed energia sostenibile; perdita di biodiversità e deforestazione nell'ambito del cambiamento climatico; cambiamento climatico e impiego sostenibile dell'energia; futuro della cooperazione tra Europa ed Asia nel settore ambientale. Nel corso della riunione è stata firmata una dichiarazione congiunta che ribadisce gli impegni delle due parti in campo ambientale.

Tenuto conto del sostegno fornito all'integrazione regionale nell'Asia meridionale, l'Unione europea ha ricevuto lo status di osservatore presso la SAARC (Associazione per la cooperazione regionale nell'Asia meridionale) e ha potuto quindi partecipare al vertice SAARC svoltosi a Nuova Delhi (India) il 3 e il 4 aprile.

Sotto il *profilo bilaterale*, il Consiglio ha seguito attentamente la situazione in *Myanmar (Birmania)* come testimoniano, da un lato, le conclusioni del mese d'aprile nelle quali si dichiara preoccupato per le gravi violazioni dei diritti umani e per le restrizioni imposte alle organizzazioni nazionali e alle istituzioni internazionali per la difesa dei diritti umani e, dall'altro, la posizione comune che proroga le misure restrittive nei confronti del paese <sup>(1)</sup>. Il 21 giugno il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione nella quale condanna la repressione incessante perpetrata dal Consiglio di Stato per la pace e lo sviluppo (SPDC) nei confronti del popolo del Myanmar (Birmania), nonché la persecuzione continua e l'imprigionamento di attivisti favorevoli alla democrazia. Esso deplora il fatto che al ministro degli Affari esteri di Myanmar (Birmania) Nyan Win sia stato permesso di partecipare all'ottava riunione dei ministri degli Affari esteri

---

(1) Posizione comune 2007/248/PESC (GU L 107 del 25.4.2007).

dell'ASEM, solo qualche giorno dopo che la giunta militare di Myanmar (Birmania) aveva prorogato di un altro anno gli arresti domiciliari di Daw Aung San Suu Kyi. In luglio, il Consiglio ha adottato un regolamento che proroga le misure restrittive istituite nei confronti di Myanmar (Birmania) <sup>(1)</sup>. Durante la sessione del 15 e 16 ottobre, il Consiglio ha esortato le autorità del Myanmar (Birmania) a cessare immediatamente ogni forma di repressione o intimidazione violenta. Esso ha chiesto altresì al governo di rendere noti i luoghi di detenzione delle persone arrestate dalla metà di agosto e di consentire ai rappresentanti delle agenzie internazionali di accedervi. Il Consiglio ha affermato di ritenere necessario intensificare la pressione diretta sul regime con misure più severe e con le seguenti misure restrittive supplementari: divieto di esportazione di attrezzature verso i settori del legno in tronchi e del legname e dell'estrazione di metalli, minerali, pietre preziose e semipreziose, divieto di importazione di prodotti dei settori di cui sopra e divieto di investimento in tali settori. Esso ha confermato il proseguimento dei suoi programmi sostanziali di aiuto umanitario a favore delle popolazioni più vulnerabili del Myanmar (Birmania) e dei rifugiati di Myanmar (Birmania) nei paesi limitrofi. Ha infine ribadito la propria disponibilità ad assistere il paese nel suo processo di transizione e si è detto determinato a continuare ad assistere la sua popolazione sul cammino della democrazia, della sicurezza e della prosperità.

In una risoluzione del 15 febbraio <sup>(2)</sup> sul dialogo tra il governo cinese e gli inviati del Dalai Lama, il Parlamento europeo ha esaminato l'evoluzione della *situazione in Tibet* e ha invitato la Commissione a sollevare la questione del Tibet e della ripresa delle trattative tra le due parti nel corso dei negoziati sul nuovo quadro di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica popolare cinese.

Il 24 maggio il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla situazione attuale e sulle prospettive future in *Kashmir*, nella quale auspica un consolidamento delle relazioni bilaterali tra India e Pakistan che consenta di normalizzare la situazione della regione.

Lo stesso giorno si è tenuta la prima riunione della commissione congiunta sull'accordo di cooperazione di terza generazione tra la Comunità europea e il *Pakistan*. La commissione congiunta, che non si riuniva da 11 anni, ha creato tre sottogruppi riguardanti: commercio, cooperazione allo sviluppo e governance, diritti umani e migrazione.

In *Bangladesh*, la Commissione ha dimostrato il proprio impegno a favore della democrazia e dei diritti umani inviando una missione di osservazione elettorale dell'Unione europea e sospendendola quando è emerso chiaramente che le elezioni legislative previste nel gennaio 2007 sarebbero state viziata da sostanziali frodi. La visita della troika dei direttori regionali dell'Unione a Dacca nel mese di giugno ha offerto una nuova importante occasione per trasmettere al governo provvisorio un messaggio su

---

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 830/2007 (GU L 185 del 17.7.2007).

<sup>(2)</sup> GU C 287 E del 29.11.2007.

democrazia e diritti umani. La Commissione è il principale donatore del progetto coordinato dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS) volto a compilare una lista elettorale corredata di fotografie in vista delle elezioni rinviate alla fine del 2008.

### **Cooperazione con l'Asia centrale**

Il 27 e il 28 marzo, la troika ministeriale dell'Unione europea e i ministri degli Affari esteri di Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan si sono incontrati per la prima volta per esaminare le principali questioni regionali. Le discussioni hanno riguardato in particolare le questioni economiche e commerciali, la sicurezza, l'istruzione, la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, l'energia e l'ambiente, nonché questioni regionali quali l'Afghanistan e l'Iran. L'Unione ha dimostrato il proprio impegno nei confronti della regione promettendo di raddoppiare il proprio aiuto tra il 2007 e il 2013 a concorrenza di 750 milioni di euro.

Durante la sessione di giugno, il Consiglio europeo ha adottato una *strategia relativa a un nuovo partenariato con l'Asia centrale*. Esso ha individuato gli interessi strategici dell'Unione nella regione per quanto riguarda la cooperazione bilaterale e regionale e ha suggerito possibili settori d'intervento del partenariato quali gioventù e istruzione, diritti umani, Stato di diritto, governance e democratizzazione, sviluppo economico, commercio e investimenti, energia e trasporti, sostenibilità ambientale e acqua. La strategia comprende inoltre la lotta contro minacce e sfide comuni.

Sul piano bilaterale, nelle conclusioni del 5 marzo e del 14 maggio il Consiglio ha espresso le proprie gravi preoccupazioni circa la situazione dei diritti umani in *Uzbekistan* e ha ribadito la disponibilità dell'Unione europea ad avviare un dialogo globale con tale paese, specialmente in materia di diritti umani. Il 14 maggio il Consiglio ha adottato una posizione comune <sup>(1)</sup> che proroga talune misure restrittive in materia di visti nei confronti di otto funzionari uzbeki, introdotte in seguito ai fatti di Andijan del maggio 2005. Nelle conclusioni del 15 ottobre riguardo all'Uzbekistan, il Consiglio ha riesaminato l'embargo sulle armi e le restrizioni in materia di visti e ha deciso di prorogare di un anno le due decisioni, sospendendo tuttavia l'applicazione delle restrizioni in materia di visti per i sei mesi successivi.

Dal 5 al 7 novembre il presidente del *Turkmenistan* Berdymukhammedov si è recato in visita a Bruxelles, dove ha incontrato il presidente Barroso e i commissari Ferrero-Waldner, Mandelson e Piebalgs. Le discussioni hanno riguardato essenzialmente le principali questioni delle relazioni tra l'Unione europea e il Turkmenistan, come ad esempio il rafforzamento della cooperazione, compresa l'apertura della «Europa House» ad Ašhabad, la questione del passaggio dall'accordo in materia di cooperazione e scambi ad un accordo di partenariato e di cooperazione tra l'Unione e il Turkmenistan

(1) Posizione comune 2007/338/PESC (GU L 128 del 16.5.2007).

e il potenziamento della cooperazione energetica bilaterale mediante un protocollo d'accordo. Il comitato misto Unione europea-Turkmenistan, riunitosi il 17 settembre, ha sollevato questioni quali le priorità del paese nell'ambito della strategia per l'Asia centrale, la cooperazione energetica, l'assistenza della Comunità europea e i diritti umani.

Il Consiglio di cooperazione Unione europea-Kazakistan si è riunito a Bruxelles il 12 febbraio per esaminare e discutere il programma delle relazioni bilaterali. La prima sessione del dialogo nel quadro dell'attuazione del memorandum di accordo sulla cooperazione energetica tra l'Unione e il Kazakistan si è svolta il 10 luglio ad Astana. In dicembre, a Bruxelles, il comitato di cooperazione Unione europea-Kazakistan si è concentrato sull'attuazione della strategia e sulle priorità del paese. Per tutto l'anno, la Commissione ha proseguito il dialogo con le autorità kazake sull'adesione del paese all'OMC, nonché sull'avanzamento del progetto energetico della transcaspiana.

Il Consiglio di cooperazione tra l'Unione europea e il Kirghizistan, riunitosi a Bruxelles il 13 febbraio, ha esaminato le riforme politiche del paese, lo Stato di diritto, i diritti umani, la cooperazione regionale nei settori commerciale ed economico in Asia centrale, le questioni ambientali nel settore dei trasporti e le questioni in materia di giustizia e affari interni. Il 1° giugno è stato firmato un accordo tra la Comunità europea e la Repubblica del Kirghizistan su alcuni aspetti dei servizi aerei.

Il settimo comitato misto Unione europea-Tagikistan si è riunito a Bruxelles in dicembre. Tra le questioni trattate nel quadro della strategia dell'Unione per l'Asia centrale figuravano priorità specifiche per il Tagikistan, quali ad esempio le consulenze tecniche sullo sviluppo del settore idroelettrico per migliorare l'approvvigionamento energetico nazionale e l'esportazione di energia. Si è proceduto a uno scambio di vedute sui seguenti punti: questioni commerciali, miglioramento del contesto per gli investimenti ed esame dei progetti di sviluppo in corso e futuri, che comprendono in particolare il sostegno al processo democratico, i diritti umani e lo Stato di diritto e la lotta contro la povertà.

### **Cooperazione finanziaria**

In generale, nel 2007 l'Unione europea si è concentrata essenzialmente sulla promozione dello sviluppo economico e sociale sostenibile e sull'eliminazione della povertà, segnatamente mediante il sostegno alle riforme dei settori sociali e grazie ai piani di sviluppo regionale in Asia e in Asia centrale.

La Comunità ha fornito un sostegno al settore *sanitario* in Afghanistan, Bangladesh, Filippine, India e Myanmar (Birmania). A livello regionale, è stato fornito un contributo alla prevenzione dell'influenza aviaria e alla lotta contro le malattie infettive. L'eliminazione della povertà comprende altresì misure a favore della *sicurezza alimentare* in Afghanistan, Bangladesh, Cambogia, Corea del Nord, Kirghizistan, Laos e Tagikistan, nonché *l'aiuto alle popolazioni sradicate* in Afghanistan, Bangladesh, Filippine, Indonesia, Myanmar (Birmania), Nepal e Thailandia.

È stato fornito sostegno al *settore dell'istruzione* in Bangladesh, Cambogia, Indonesia, Pakistan e Vietnam. Inoltre, Kazakistan, Kirghizistan, Myanmar (Birmania), Nepal, Pakistan e Turkmenistan beneficeranno anche di nuovi programmi avviati nel 2007. I paesi dell'Asia e dell'Asia centrale, già ammessi a partecipare ai programmi regionali Erasmus Mundus, potranno accedere anche del programma Tempus IV per l'istruzione superiore.

Anche il potenziamento della *governance*, comprese la gestione delle finanze pubbliche, le riforme e la transizione economica, figura tra i principali obiettivi dell'assistenza comunitaria nella regione. Sono interessati in particolare l'Afghanistan, nonché la Cambogia, la Cina, il Laos e lo Sri Lanka. Nel 2007 sono stati avviati nuovi programmi per potenziare la governance in Afghanistan, Bangladesh, Indonesia, Laos e Vietnam.

Nel 2007 l'Unione europea ha contribuito all'attuazione degli accordi di partenariato e di cooperazione con tutti i paesi dell'Asia centrale, volti ad agevolare la transizione e la riduzione della povertà. La Commissione ha avviato consultazioni con gli Stati membri in merito all'attuazione del nuovo partenariato per l'Asia centrale adottato in giugno.

I paesi dell'Asia beneficeranno di una cooperazione destinata a più paesi, segnatamente nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'istruzione e dell'ambiente. Azioni preparatorie varate nel 2007 condurranno a una futura cooperazione con la Cina e l'India in campo commerciale, scientifico e tecnologico. Il 2007 ha costituito un'importante tappa per la cooperazione della Comunità europea con l'Asia e l'Asia centrale nei settori dell'*ambiente*, dell'*energia* e del *cambiamento climatico*.

### **Cooperazione con i paesi dell'America latina**

Dal 1° gennaio è entrato in vigore il nuovo regolamento sullo *strumento di finanziamento della cooperazione allo sviluppo*, i cui obiettivi generali sono l'eliminazione della povertà e gli obiettivi di sviluppo del millennio. Tra gli obiettivi più specifici per l'America latina figurano la coesione sociale, l'istruzione, l'integrazione regionale e lo sviluppo sostenibile. Nell'ambito di tale regolamento, dell'adozione nel 2007 dei documenti di strategia nazionale e dei documenti di programmazione regionale per il periodo 2007-2013, quest'anno la Commissione ha impegnato 340 milioni di euro per programmi di cooperazione allo sviluppo. L'importo complessivo è stato suddiviso tra 17 programmi d'azione annuali che comprendono 36 azioni per tutta l'America latina a livello regionale (2), subregionale (2) e bilaterale (13). I principali settori di intervento sono stati l'istruzione e la cultura (8 azioni), la coesione e l'inclusione sociale (6 azioni), l'ammodernamento dello Stato e delle sue istituzioni (6 azioni) e il sostegno al settore economico (4 azioni).

Nei giorni 19 e 20 aprile si è svolta a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) una riunione ministeriale tra l'Unione europea e il gruppo di Rio, un forum che riunisce i

paesi dell'America latina e dei Caraibi. Le discussioni hanno riguardato Haiti, l'energia, l'ambiente e il cambiamento climatico, il potenziamento del multilateralismo (in particolare nel settore dei diritti umani e della lotta contro gli stupefacenti), i paesi a reddito intermedio, la lotta contro la povertà e il futuro delle relazioni tra l'Unione e il gruppo di Rio.

Negoziati relativi ad *accordi di associazione* sono stati avviati con la *Comunità andina* il 14 giugno e con l'*America centrale* il 28 e il 29 giugno. Le prime tornate negoziali si sono svolte rispettivamente in Colombia nel mese di settembre e in Costa Rica in ottobre. La seconda tornata negoziale con la Comunità andina si è svolta a Bruxelles dal 10 al 14 dicembre. I futuri accordi riguardano il dialogo politico tra le due parti, il rafforzamento della cooperazione, nonché l'agevolazione delle loro relazioni economiche, soprattutto per quanto riguarda gli scambi preferenziali e l'accordo di libero scambio.

Dal 23 al 25 settembre si è svolto a Santiago (Cile) una *forum sulla coesione sociale* volto a preparare il vertice Unione europea-America latina e Caraibi, per promuovere il dialogo e la cooperazione tra le due regioni in materia di uguaglianza, eliminazione della povertà e inclusione sociale. Durante il forum Unione europea-America latina e Caraibi di rappresentanti dei governi locali, svoltosi a Parigi il 29 e il 30 novembre, è stata introdotta una componente «cooperazione decentrata» nel dialogo biregionale.

Il 30 maggio la Commissione ha adottato la comunicazione «*Verso un partenariato strategico UE-Brasile*» <sup>(1)</sup>, in preparazione del primo vertice tra l'Unione europea e il Brasile del 4 luglio. Nel corso di tale vertice, svoltosi a Lisbona, è stato varato un nuovo partenariato strategico tra l'Unione e il Brasile sulla base dei loro legami storici, culturali ed economici. I partner hanno ribadito il proprio impegno a intensificare il dialogo politico a livello biregionale e il dialogo su politiche settoriali quali trasporti marittimi, scienza e tecnologia, società dell'informazione, energia e istruzione. Essi hanno convenuto che occorre individuare e promuovere strategie comuni per affrontare le sfide globali e che un multilateralismo efficace, imperniato sul sistema delle Nazioni Unite, rappresenta il modo migliore di trattare le questioni globali. Le parti hanno inoltre dichiarato di annettere estrema importanza al consolidamento delle relazioni tra l'Unione europea e il Mercosur e si sono impegnate a concludere l'accordo di associazione tra le due organizzazioni. La prima visita del presidente Lula da Silva alla Commissione il 5 luglio segna l'inizio di una nuova fase nelle relazioni tra l'Unione e il Brasile.

Il 24 luglio, Bruxelles ha accolto il terzo *Consiglio di associazione Unione europea-Cile*. Il commissario Ferrero-Waldner e il ministro Foxley hanno firmato il programma di cooperazione tra l'Unione europea e il Cile per il periodo 2007-2013, la cui dotazione finanziaria ammonta a 41 milioni di euro. Il programma sarà imperniato su tre settori prioritari: coesione sociale, istruzione superiore, innovazione e competitività.

---

(1) COM(2007) 281 (GU C 191 del 17.8.2007).

La riunione periodica del comitato congiunto Unione europea-Messico si è svolta nel quadro degli accordi d'associazione in vigore il 26 e il 27 novembre.

Il 19 novembre la Comunità europea e la banca interamericana di sviluppo hanno firmato un secondo memorandum d'intesa.

### ***Paesi del Golfo, Iran, Yemen***

L'8 maggio si è svolto a Riyad (Arabia Saudita) l'ottavo Consiglio di cooperazione congiunto con il *Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC)*. Le discussioni hanno riguardato i negoziati in corso sull'accordo di libero scambio, la cooperazione UE-GCC, questioni relative a politiche d'interesse comune e la situazione generale. Esse sono proseguite il 25 settembre a New York durante la riunione della troika ministeriale UE-GCC a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Gli sviluppi relativi alle attrezzature nucleari dell'Iran sono stati oggetto di un attento controllo e di successive azioni dell'Unione europea. Il 23 febbraio il Consiglio ha adottato una posizione comune che istituisce misure restrittive nei confronti di tale paese <sup>(1)</sup>, conformemente alla risoluzione 1737 (2006) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per convincere l'Iran a sospendere senza indugio alcune attività nucleari che comportano il rischio di proliferazione. L'applicazione di tali misure restrittive (divieto di fornire beni, tecnologie e assistenza tecnica o finanziaria; congelamento di tutti i fondi e di tutte le risorse economiche appartenenti a persone o entità elencate nella suddetta risoluzione) è stata oggetto di un regolamento del Consiglio il 19 aprile <sup>(2)</sup>. La posizione comune e il regolamento sono stati successivamente modificati per integrare le misure restrittive supplementari adottate dalla risoluzione 1747 (2007) del Consiglio di sicurezza.

Il 25 ottobre si è svolta a Bruxelles la quarta riunione del dialogo politico con lo Yemen, riguardante le riforme avviate dal governo yemenita, i diritti umani, la sicurezza e la situazione geopolitica della regione.

L'Unione ha continuato a richiamare l'attenzione sulle violazioni dei diritti umani attraverso iniziative diplomatiche.

L'Unione europea ha varato un nuovo programma *Erasmus Mundus* volto a consolidare le relazioni tra le università europee, iraniane, irachene e yemenite. Essa sostiene altresì diversi progetti nel settore della *cooperazione contro gli stupefacenti*. Complessivamente, sono in corso in Iran sei progetti dell'Unione per un importo di 5,2 milioni di euro, tre dei quali realizzati congiuntamente con le Nazioni Unite.

(1) Posizione comune 2007/140/PESC (GU L 61 del 28.2.2007).

(2) Regolamento (CE) n. 423/2007 (GU L 103 del 20.4.2007).

**Riferimenti generali ed altri link utili**

- Direzione generale delle Relazioni esterne:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index.htm)
- Ufficio di cooperazione EuropeAid:  
[http://ec.europa.eu/europeaid/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm)
- Programmi di cooperazione esterna:  
[http://ec.europa.eu/europeaid/where/worldwide/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/where/worldwide/index_en.htm)
- Diritti umani:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/human\\_rights/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/human_rights/intro/index.htm)
- Strategia globale di assistenza e di osservazione elettorale:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/human\\_rights/eu\\_election\\_ass\\_observ/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/human_rights/eu_election_ass_observ/index.htm)
- Promozione della democrazia e dei diritti umani:  
[http://ec.europa.eu/europeaid/where/worldwide/eidhr/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/where/worldwide/eidhr/index_en.htm)
- Politica dell'Unione europea in materia di diritti umani:  
<http://www.consilium.europa.eu/showPage.asp?lang=it&id=822>  
<http://www.europarl.europa.eu/comparl/afet/droi/default.htm>
- Cooperazione allo sviluppo e direzione generale dello Sviluppo:  
[http://ec.europa.eu/development/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/development/index_en.htm)
- Obiettivi di sviluppo del millennio:  
<http://www.un.org/millenniumgoals/>
- Strategia tematica per l'ambiente e la gestione delle risorse naturali:  
[http://ec.europa.eu/development/policies/9interventionareas/environment/funding/funding\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/development/policies/9interventionareas/environment/funding/funding_en.cfm)
- Direzione generale per gli Aiuti umanitari (ECHO):  
[http://ec.europa.eu/echo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/echo/index_en.htm)
- Valutazione delle esigenze umanitarie e individuazione delle crisi dimenticate:  
[http://ec.europa.eu/echo/pdf\\_files/strategic\\_methodologies/methodology\\_2007\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/echo/pdf_files/strategic_methodologies/methodology_2007_en.pdf)
- Relazioni con i paesi ACP:  
<http://www.acpsec.org/index.htm>
- Accordo di partenariato di Cotonou:  
[http://ec.europa.eu/development/geographical/cotonouintro\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/development/geographical/cotonouintro_en.cfm)
- Relazioni con i paesi mediterranei:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/med\\_mideast/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/med_mideast/intro/index.htm)
- Relazioni con i paesi dell'Asia:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/asia/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/asia/index.htm)  
[http://ec.europa.eu/europeaid/where/asia/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/where/asia/index_en.htm)
- Relazioni con i paesi dell'America latina:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/la/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/la/index.htm)  
[http://ec.europa.eu/europeaid/where/latin-america/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/where/latin-america/index_en.htm)



*Sezione 4*

## Contributo alla sicurezza nel mondo

### Politica estera e di sicurezza comune

#### Aspetti generali

Nel 2007, l'Unione europea ha continuato a migliorare la visibilità e l'efficacia della sua azione esterna, potenziando la coerenza e le sinergie per conseguire i suoi obiettivi in tutti i settori esterni, compresi la politica di sicurezza, il commercio, l'aiuto allo sviluppo e la prevenzione dei conflitti.

L'Unione ha perseguito il suo obiettivo di «multilateralismo effettivo», sostenendo contemporaneamente diversi processi di pace e di ricostruzione, mobilitando tutti gli strumenti delle relazioni esterne per missioni civili (tipo Stato di diritto) e operazioni militari.

Il 2007 è stato anche il primo anno di attuazione dello *strumento per la stabilità* <sup>(1)</sup> (che ha sostituito il meccanismo di reazione rapida). La sua componente principale, che dispone di 93 milioni di euro su una dotazione complessiva di 140 milioni di euro per il 2007, consente di gestire le misure di reazione alle crisi della durata di 18 mesi. Lo strumento per la stabilità prevede un'ampia gamma di attività di sostegno alla mediazione, all'instaurazione di un clima di fiducia, alla creazione e al funzionamento di amministrazioni transitorie, alla giustizia transitoria, agli aspetti civili della smobilitazione e della reintegrazione degli ex combattenti, nonché al ripristino delle infrastrutture e alle misure di reazione alle calamità.

Nell'ambito della politica europea di sicurezza e di difesa (PESD), nel 2007 sono state avviate quattro nuove operazioni: la missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan); le missioni di polizia e di sicurezza nella Repubblica democratica del Congo (EUPOL RD Congo); il gruppo di pianificazione dell'Unione europea (EUPT Kosovo) per un'eventuale futura operazione di polizia in Kosovo; l'operazione militare dell'Unione europea nella Repubblica del Ciad e nella Repubblica centrafricana (EUFOR Ciad/RCA). La Commissione continua a gestire gli aspetti finanziari delle operazioni civili finanziate mediante il bilancio della politica estera e di sicurezza comune.

Inoltre, il 29 gennaio l'alto rappresentante Javier Solana ha nominato Michael Matthiesen suo rappresentante personale per la PESC presso il Parlamento europeo e Riina Kionka sua rappresentante personale per i diritti umani. Il 23 aprile, a Berlino, Javier Solana è intervenuto alla conferenza dei presidenti delle commissioni difesa dei parlamenti nazionali degli Stati membri, plaudendo alle loro riunioni periodiche per discutere le scelte della PESD.

---

(1) Regolamento (CE) n. 1717/2006 (GU L 327 del 24.11.2006).

Il 17 giugno il Consiglio ha approvato la relazione della presidenza sulle attività dell'Unione riguardo ai conflitti. Le raccomandazioni in essa contenute si basano sull'esperienza acquisita in materia di allarme rapido, programmazione, ricorso agli strumenti dell'Unione e cooperazione con i partner.

Il nuovo trattato di Lisbona, adottato dai capi di Stato o di governo il 13 dicembre <sup>(1)</sup>, introduce miglioramenti per quanto riguarda l'efficienza e la legittimità democratica dell'Unione allargata, nonché la coerenza della sua azione esterna. Esso prevede inoltre la nomina di un alto rappresentante per la PESC che sarà contemporaneamente vicepresidente della Commissione e sarà sostenuto da un servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).

La politica estera e di sicurezza comune beneficia di tutti gli strumenti di cui dispongono le politiche dell'Unione e si integra sempre più negli obiettivi strategici dell'Unione in materia di sviluppo a lungo termine ed eliminazione della povertà. A tal fine, nella sessione del 19 e 20 novembre, il Consiglio ha adottato conclusioni sulla risposta dell'Unione alle situazioni di fragilità, nonché sul legame tra sicurezza e sviluppo.

### **Attuazione della PESC**

Il 18 settembre il Consiglio ha aggiornato alcuni orientamenti relativi alla nomina, al mandato e al finanziamento dei rappresentanti speciali dell'Unione europea (RSUE). Esso ritiene che, in generale, il mandato di un rappresentante speciale non possa avere una durata superiore a quattro anni, approva il potenziamento del processo di valutazione e del ruolo svolto dai rappresentanti per promuovere il coordinamento politico sul campo ed esorta a cercare un equilibrio di genere.

Lo stesso giorno, il Consiglio ha adottato direttive di negoziato, autorizzando la presidenza, assistita all'occorrenza dal segretario generale/alto rappresentante per la PESC ad avviare, in caso di future operazioni dell'Unione di gestione militare delle crisi, negoziati con gli Stati ospitanti per concludere accordi sullo status delle forze dirette dall'Unione europea sulla base del modello di accordo riveduto.

Le azioni e posizioni comuni decise dal Consiglio nel quadro dell'attuazione della PESC nel corso dell'anno hanno riguardato:

- nei Balcani:
  - la modifica e la proroga della posizione comune 2004/133/PESC concernente misure restrittive nei confronti degli estremisti dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia <sup>(2)</sup>;

<sup>(1)</sup> Cfr. capitolo I, sezione 3, rubrica «La riforma dei trattati» della presente relazione.

<sup>(2)</sup> Posizione comune 2007/86/PESC (GU L 35 dell'8.2.2007).

- la modifica e la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(1)</sup>;
- la nomina di Miroslav Lajčák quale rappresentante speciale dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(2)</sup>;
- la modifica e la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia <sup>(3)</sup>;
- la proroga delle misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia <sup>(4)</sup>;
- l'attuazione della posizione comune 2004/293/PESC che proroga le misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia <sup>(5)</sup>;
- la proroga del mandato del gruppo incaricato di contribuire ai preparativi per l'istituzione di una possibile missione civile internazionale in Kosovo, con una componente del rappresentante speciale dell'Unione europea (gruppo di preparazione MCI/RSUE) <sup>(6)</sup>;
- la modifica e la proroga dell'azione comune 2006/304/PESC relativa all'istituzione di un gruppo di pianificazione dell'UE (EUPT Kosovo) per quanto riguarda una possibile operazione dell'UE di gestione delle crisi nel settore dello Stato di diritto ed eventuali altri settori in Kosovo <sup>(7)</sup> <sup>(8)</sup>;
- la modifica e la proroga dell'azione comune 2006/623/PESC relativa all'istituzione di un gruppo dell'UE incaricato di contribuire ai preparativi per l'istituzione di una possibile missione civile internazionale in Kosovo, con una componente del rappresentante speciale dell'Unione europea (gruppo di preparazione MCI/RSUE) <sup>(9)</sup> <sup>(10)</sup>;
- la modifica dell'azione comune 2002/921/PESC relativa alla proroga del mandato della missione di vigilanza dell'Unione europea <sup>(11)</sup>;
- la proroga della posizione comune 2004/694/PESC relativa ad ulteriori misure a sostegno dell'effettiva attuazione del mandato del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia <sup>(12)</sup>;

(1) Azione comune 2007/87/PESC (GU L 35 dell'8.2.2007).

(2) Decisione 2007/427/PESC (GU L 159 del 20.6.2007).

(3) Azione comune 2007/109/PESC (GU L 46 del 16.2.2007).

(4) Posizione comune 2007/150/PESC (GU L 66 del 6.3.2007).

(5) Decisione 2007/521/PESC (GU L 192 del 24.7.2007).

(6) Azione comune 2007/203/PESC (GU L 90 del 30.3.2007).

(7) Azione comune 2007/520/PESC (GU L 192 del 24.7.2007).

(8) Azione comune 2007/778/PESC (GU L 312 del 30.11.2007).

(9) Azione comune 2007/517/PESC (GU L 190 del 21.7.2007).

(10) Azione comune 2007/744/PESC (GU L 301 del 20.11.2007).

(11) Azione comune 2007/40/PESC (GU L 17 del 24.1.2007).

(12) Posizione comune 2007/635/PESC (GU L 256 del 2.10.2007).

- la nomina di un comandante della forza dell'UE per l'operazione militare dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(1)</sup>;
- la modifica dell'azione comune 2004/570/PESC relativa all'operazione militare dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(2)</sup>;
- la nomina di un comandante dell'operazione UE per l'operazione militare dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(3)</sup>;
- la nomina del capo dell'elemento di comando dell'UE presso il comando interforze di Napoli per l'operazione militare dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(4)</sup>;
- la modifica dell'azione comune 2007/87/PESC che modifica e proroga il mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(5)</sup>;
- la proroga della missione di polizia dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(6)</sup>;
- l'attuazione dell'azione comune 2007/749/PESC relativa alla missione di polizia dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(7)</sup>;
- la nomina del capomissione responsabile della polizia della missione di polizia dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina <sup>(8)</sup>;
- la nomina del capo del gruppo di pianificazione dell'Unione europea (EUPT Kosovo) <sup>(9)</sup>;
- nel Caucaso meridionale:
  - la modifica e la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per il Caucaso meridionale <sup>(10)</sup>;
  - la proroga dell'azione comune 2006/439/PESC relativa all'ulteriore contributo dell'Unione europea al processo di risoluzione del conflitto in Georgia/Ossezia meridionale <sup>(11)</sup>;

---

<sup>(1)</sup> Atto 2007/711/PESC — Decisione BiH/11/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 288 del 6.11.2007).

<sup>(2)</sup> Azione comune 2007/720/PESC (GU L 291 del 9.11.2007).

<sup>(3)</sup> Atto 2007/724/PESC — Decisione BiH/10/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 293 del 10.11.2007).

<sup>(4)</sup> Atto 2007/725/PESC — Decisione BiH/12/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 293 del 10.11.2007).

<sup>(5)</sup> Azione comune 2007/748/PESC (GU L 303 del 21.11.2007).

<sup>(6)</sup> Azione comune 2007/749/PESC (GU L 303 del 21.11.2007).

<sup>(7)</sup> Decisione 2007/791/PESC (GU L 317 del 5.12.2007).

<sup>(8)</sup> Decisione EUPM/3/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 329 del 14.12.2007).

<sup>(9)</sup> Atto 2007/888/PESC — Decisione EUPT/2/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 346 del 29.12.2007).

<sup>(10)</sup> Azione comune 2007/111/PESC (GU L 46 del 16.2.2007).

<sup>(11)</sup> Azione comune 2007/484/PESC (GU L 181 dell'11.7.2007).

- in Asia centrale:
  - la proroga di talune misure restrittive nei confronti dell'Uzbekistan <sup>(1)</sup>;
  - le misure restrittive nei confronti dell'Uzbekistan <sup>(2)</sup>;
  - la modifica dell'azione comune 2007/113/PESC che modifica e proroga il mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per l'Asia centrale <sup>(3)</sup>;
- in Asia:
  - la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea in Afghanistan <sup>(4)</sup>;
  - la proroga delle misure restrittive nei confronti della Birmania/Myanmar <sup>(5)</sup>;
  - l'istituzione della missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) <sup>(6)</sup>;
  - la conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e la Repubblica di Croazia sulla partecipazione della Repubblica di Croazia alla missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) <sup>(7)</sup>;
  - la conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda sulla partecipazione della Nuova Zelanda alla missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) <sup>(8)</sup>;
  - la nomina del capomissione dell'EUPOL Afghanistan <sup>(9)</sup>;
  - la modifica dell'azione comune 2007/106/PESC che proroga il mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea in Afghanistan <sup>(10)</sup>;
  - la modifica dell'azione comune 2007/369/PESC relativa all'istituzione della missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) <sup>(11)</sup>;
  - la partecipazione dell'Unione europea all'Organizzazione per lo sviluppo energetico della penisola coreana (KEDO) <sup>(12)</sup>;
  - la modifica della posizione comune 2006/318/PESC che proroga le misure restrittive nei confronti della Birmania/Myanmar <sup>(13)</sup>;

<sup>(1)</sup> Posizione comune 2007/338/PESC (GU L 128 del 16.5.2007).

<sup>(2)</sup> Posizione comune 2007/734/PESC (GU L 295 del 14.11.2007).

<sup>(3)</sup> Azione comune 2007/634/PESC (GU L 256 del 2.10.2007).

<sup>(4)</sup> Azione comune 2007/106/PESC (GU L 46 del 16.2.2007).

<sup>(5)</sup> Posizione comune 2007/248/PESC (GU L 107 del 25.4.2007).

<sup>(6)</sup> Azione comune 2007/369/PESC (GU L 139 del 31.5.2007).

<sup>(7)</sup> Decisione 2007/665/PESC (GU L 270 del 13.10.2007).

<sup>(8)</sup> Decisione 2007/670/PESC (GU L 274 del 18.10.2007).

<sup>(9)</sup> Atto 2007/685/PESC — Decisione EUPOL AFG/1/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 281 del 25.10.2007).

<sup>(10)</sup> Azione comune 2007/732/PESC (GU L 295 del 14.11.2007).

<sup>(11)</sup> Azione comune 2007/733/PESC (GU L 295 del 14.11.2007).

<sup>(12)</sup> Posizione comune 2007/762/PESC (GU L 305 del 23.11.2007).

<sup>(13)</sup> Posizione comune 2007/750/PESC (GU L 308 del 24.11.2007).

- l'istituzione del comitato dei contributori per la missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) <sup>(1)</sup>;
- in Africa:
  - la proroga delle misure restrittive nei confronti della Costa d'Avorio <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>;
  - la modifica e la proroga della posizione comune 2004/137/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Liberia <sup>(4)</sup>;
  - la modifica della posizione comune 2002/960/PESC relativa a misure restrittive nei confronti della Somalia <sup>(5)</sup>;
  - la proroga del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per il Sudan <sup>(6)</sup>;
  - la nomina del rappresentante speciale dell'Unione europea per la regione dei Grandi laghi in Africa <sup>(7)</sup>;
  - la proroga delle misure restrittive nei confronti dello Zimbabwe <sup>(8)</sup>;
  - l'abrogazione dell'azione comune 2006/319/PESC relativa all'operazione militare dell'Unione europea a sostegno della missione di osservazione delle Nazioni Unite nella Repubblica democratica del Congo (MONUC) durante il processo elettorale <sup>(9)</sup>;
  - la modifica dell'azione comune 2005/355/PESC relativa alla missione di consulenza e di assistenza dell'Unione europea per la riforma del settore della sicurezza nella Repubblica democratica del Congo <sup>(10)</sup>;
  - l'attuazione della posizione comune 2004/161/PESC che proroga le misure restrittive nei confronti dello Zimbabwe <sup>(11)</sup>;
  - la nomina del rappresentante speciale dell'Unione europea per il Sudan <sup>(12)</sup>;
  - l'attuazione dell'azione comune 2005/557/PESC concernente l'azione di sostegno civile-militare dell'Unione europea alla missione dell'Unione africana nella regione sudanese del Darfur <sup>(13)</sup>;
  - la modifica dell'azione comune 2005/557/PESC concernente l'azione di sostegno civile-militare dell'Unione europea alla missione dell'Unione africana nella

(1) Atto 2007/886/PESC — Decisione EUPOL AFGH/2/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 346 del 29.12.2007).

(2) Posizione comune 2007/92/PESC (GU L 41 del 13.2.2007).

(3) Posizione comune 2007/761/PESC (GU L 305 del 23.11.2007).

(4) Posizione comune 2007/93/PESC (GU L 41 del 13.2.2007).

(5) Posizione comune 2007/94/PESC (GU L 41 del 13.2.2007).

(6) Azione comune 2007/108/PESC (GU L 46 del 16.2.2007).

(7) Azione comune 2007/112/PESC (GU L 46 del 16.2.2007).

(8) Posizione comune 2007/120/PESC (GU L 51 del 20.2.2007).

(9) Azione comune 2007/147/PESC (GU L 64 del 2.3.2007).

(10) Azione comune 2007/192/PESC (GU L 87 del 28.3.2007).

(11) Decisione 2007/235/PESC (GU L 101 del 18.4.2007).

(12) Decisione 2007/238/PESC (GU L 103 del 20.4.2007).

(13) Decisione 2007/244/PESC (GU L 106 del 24.4.2007).

- regione sudanese del Darfur in relazione all'inserimento di una componente militare di sostegno che fornisca assistenza all'istituzione della missione dell'Unione africana in Somalia (Amisom) <sup>(1)</sup>;
- la modifica della posizione comune 2002/960/PESC relativa a misure restrittive nei confronti della Somalia <sup>(2)</sup>;
  - l'abolizione di talune misure restrittive nei confronti della Liberia <sup>(3)</sup>;
  - la missione di polizia dell'Unione europea nell'ambito della riforma del settore della sicurezza (SSR) e della sua interfaccia con la giustizia nella Repubblica democratica del Congo (EUPOL RD Congo) <sup>(4)</sup>;
  - la missione di consulenza e di assistenza dell'Unione europea per la riforma del settore della sicurezza nella Repubblica democratica del Congo (EUSEC RD Congo) <sup>(5)</sup>;
  - la modifica della posizione comune 2005/440/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica democratica del Congo <sup>(6)</sup>;
  - l'operazione militare dell'Unione europea nella Repubblica del Ciad e nella Repubblica centrafricana <sup>(7)</sup>;
  - l'attuazione dell'azione comune 2005/557/PESC concernente l'azione di sostegno civile-militare dell'Unione europea alle missioni dell'Unione africana nella regione sudanese del Darfur e in Somalia <sup>(8)</sup>;
  - la modifica dell'azione comune 2007/108/PESC che proroga il mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per il Sudan <sup>(9)</sup>;
  - la nomina del Rappresentante speciale dell'Unione europea presso l'Unione africana <sup>(10)</sup>;
  - l'abrogazione dell'azione comune 2005/557/PESC concernente l'azione di sostegno civile-militare dell'Unione europea alle missioni dell'Unione africana nella regione sudanese del Darfur e in Somalia <sup>(11)</sup>;
- in Medio Oriente:
    - la proroga e la modifica del mandato del rappresentante speciale dell'Unione europea per il processo di pace in Medio Oriente <sup>(12)</sup>;

(1) Azione comune 2007/245/PESC (GU L 106 del 24.4.2007).

(2) Posizione comune 2007/391/PESC (GU L 146 dell'8.6.2007).

(3) Posizione comune 2007/400/PESC (GU L 150 del 12.6.2007).

(4) Azione comune 2007/405/PESC (GU L 151 del 13.6.2007).

(5) Azione comune 2007/406/PESC (GU L 151 del 13.6.2007).

(6) Posizione comune 2007/654/PESC (GU L 264 del 10.10.2007).

(7) Azione comune 2007/677/PESC (GU L 279 del 23.10.2007).

(8) Decisione 2007/690/PESC (GU L 282 del 26.10.2007).

(9) Azione comune 2007/809/PESC (GU L 323 dell'8.12.2007).

(10) Azione comune 2007/805/PESC (GU L 323 dell'8.12.2007).

(11) Azione comune 2007/887/PESC (GU L 346 del 29.12.2007).

(12) Azione comune 2007/110/PESC (GU L 46 del 16.2.2007).

- l'adozione di misure restrittive nei confronti dell'Iran <sup>(1)</sup>;
- la modifica della posizione comune 2007/140/PESC concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran <sup>(2)</sup>;
- la modifica e la proroga dell'azione comune 2005/889/PESC che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) <sup>(3)</sup>;
- l'accoglienza temporanea di alcuni palestinesi da parte di Stati membri dell'Unione europea <sup>(4)</sup>;
- la proroga del mandato del capomissione/responsabile della polizia della missione di polizia dell'Unione europea per i Territori palestinesi (EUPOL COPPS) <sup>(5)</sup>;
- la modifica e la proroga dell'azione comune 2005/190/PESC relativa alla missione integrata dell'Unione europea sullo stato di diritto per l'Iraq, Eujut Lex <sup>(6)</sup>;
- la modifica dell'azione comune 2005/797/PESC sulla missione di polizia dell'Unione europea per i Territori palestinesi <sup>(7)</sup>;
- la modifica dell'azione comune 2005/889/PESC che istituisce una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) <sup>(8)</sup>;
- la modifica della decisione 2006/807/PESC relativa alla missione di polizia dell'Unione europea per i Territori palestinesi <sup>(9)</sup>;
- nell'Europa orientale:
  - la nomina del rappresentante speciale dell'Unione europea per la Repubblica moldova <sup>(10)</sup>;
  - la proroga e la modifica della posizione comune 2004/179/PESC concernente misure restrittive nei confronti della dirigenza della regione transnistriana della Repubblica moldova <sup>(11)</sup>;
  - la proroga delle misure restrittive nei confronti di determinati funzionari della Bielorussia <sup>(12)</sup>;

(1) Posizione comune 2007/140/PESC (GU L 61 del 28.2.2007).

(2) Posizione comune 2007/246/PESC (GU L 106 del 24.4.2007).

(3) Azione comune 2007/359/PESC (GU L 133 del 25.5.2007).

(4) Posizione comune 2007/705/PESC (GU L 285 del 31.10.2007).

(5) Atto 2007/737/PESC — Decisione EUPOL COPPS/1/2007 del Comitato politico e di sicurezza (GU L 298 del 16.11.2007)

(6) Azione comune 2007/760/PESC (GU L 305 del 23.11.2007).

(7) Azione comune 2007/806/PESC (GU L 323 dell'8.12.2007).

(8) Azione comune 2007/807/PESC (GU L 323 dell'8.12.2007).

(9) Decisione 2007/808/PESC (GU L 323 dell'8.12.2007).

(10) Azione comune 2007/107/PESC (GU L 46 del 16.2.2007).

(11) Posizione comune 2007/121/PESC (GU L 51 del 20.2.2007).

(12) Posizione comune 2007/173/PESC (GU L 79 del 20.3.2007).



- altri temi e regioni:
  - l'aggiornamento della posizione comune 2001/931/PESC relativa all'applicazione di misure specifiche per la lotta al terrorismo <sup>(1)</sup>;
  - l'attuazione della strategia di lotta al terrorismo dell'Unione europea e della strategia di lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento per attività terroristiche <sup>(2)</sup>;
  - il sostegno all'universalizzazione delle sedici convenzioni e protocolli delle Nazioni Unite contro il terrorismo e il sostegno alla conclusione di una convenzione globale sul terrorismo internazionale nel quadro dell'ONU;
  - la modifica della decisione 2004/197/PESC relativa all'istituzione di un meccanismo per amministrare il finanziamento dei costi comuni delle operazioni dell'Unione europea che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa (Athena) <sup>(3)</sup>;
  - la distruzione di armi chimiche nella Federazione russa nell'ambito della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa <sup>(4)</sup>;
  - il sostegno alle attività svolte dall'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa <sup>(5)</sup>;
  - la codificazione del meccanismo per amministrare il finanziamento dei costi comuni delle operazioni dell'Unione europea che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa (Athena) <sup>(6)</sup>;
  - il sostegno alla convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati nell'ambito della strategia europea in materia di sicurezza <sup>(7)</sup>;
  - il sostegno alle attività di controllo e verifica dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) nella Repubblica popolare democratica di Corea nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa <sup>(8)</sup>;
  - l'aggiornamento della posizione comune 2001/931/PESC relativa all'applicazione di misure specifiche per la lotta al terrorismo e l'abrogazione della posizione comune 2007/448/PESC <sup>(9)</sup>.

(1) Posizione comune 2007/871/PESC (GU L 340 del 22.12.2007).

(2) COM(2007) 649 e COM(2007) 681 (GU C 9 del 15.1.2008).

(3) Decisione 2007/91/PESC (GU L 41 del 13.2.2007).

(4) Azione comune 2007/178/PESC (GU L 81 del 22.3.2007).

(5) Azione comune 2007/185/PESC (GU L 85 del 27.3.2007).

(6) Decisione 2007/384/PESC (GU L 152 del 13.6.2007).

(7) Azione comune 2007/528/PESC (GU L 194 del 26.7.2007).

(8) Azione comune 2007/753/PESC (GU L 304 del 22.11.2007).

(9) Posizione comune 2007/871/PESC (GU L 340 del 22.12.2007).

## **Strategia europea di sicurezza e politica europea di sicurezza e di difesa**

### ***Agenzia europea per la difesa (AED)***

Il 18 settembre il Consiglio ha adottato una decisione che stabilisce le norme finanziarie dell'Agenzia europea per la difesa, le norme di aggiudicazione degli appalti e le norme relative a contributi finanziari a titolo del bilancio operativo dell'Agenzia europea per la difesa <sup>(1)</sup>.

### ***Gestione delle crisi***

Nel 2007 si sono registrati progressi significativi per quanto riguarda il coordinamento della reazione alle crisi. La Commissione ha fornito ai capi delegazione istruzioni sulle misure concrete da adottare per agevolare il coordinamento in loco tra i servizi della Commissione e con gli Stati membri e le organizzazioni internazionali durante la fase acuta delle crisi, e ha istituito una rete di corrispondenti per le crisi nelle delegazioni. In luglio è stato inoltre creato un gruppo di studio incaricato di analizzare il ruolo della Commissione nella reazione alle crisi, che si occupa in particolare di potenziare il coordinamento operativo. Il gruppo esamina scenari di crisi precedenti, per individuare i punti forti e le lacune della risposta.

Le questioni legate alla reazione dell'Unione alle crisi sono state altresì oggetto di una conferenza ad alto livello intitolata «*Dall'allarme rapido all'azione rapida: come migliorare la reazione dell'Unione europea alle crisi e alle minacce a lungo termine*» il 12 e il 13 novembre.

### ***Non proliferazione***

Nella sua risoluzione del 18 gennaio <sup>(2)</sup> il Parlamento europeo ha giudicato inaccettabile che non sia stata avviata alcuna azione per adottare il codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi come posizione comune, benché un testo fosse stato approvato nel giugno 2005.

Il 14 marzo <sup>(3)</sup> il Parlamento ha invitato la comunità internazionale a promuovere iniziative volte a far sì che il processo di arricchimento dell'uranio avvenga in ambito internazionale e multilaterale, sotto il controllo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

---

<sup>(1)</sup> Decisione 2007/643/PESC (GU L 269 del 12.10.2007).

<sup>(2)</sup> GU C 244 E del 18.10.2007.

<sup>(3)</sup> GU C 287 E del 29.11.2007.

Il 17 giugno il Consiglio ha preso nota dell'avvio di azioni concrete volte ad elaborare un trattato internazionale sul commercio di armi giuridicamente vincolante e ha approvato una relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'Unione europea contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, adottata dal Consiglio europeo nel dicembre 2003.

Il 19 marzo, con l'adozione dell'azione comune 2007/185/PESC, l'Unione ha sostenuto le attività svolte dall'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, finanziando sette progetti nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa <sup>(1)</sup>.

Il 14 maggio il Consiglio ha adottato un meccanismo per amministrare il finanziamento dei costi comuni delle operazioni dell'Unione europea che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa (Athena) <sup>(2)</sup>. Tale decisione codifica la decisione iniziale del 23 febbraio 2004, che ha istituito «Athena», alle luce delle modifiche sostanziali ad essa apportate.

Il 19 giugno il Consiglio ha approvato una *relazione sull'attuazione della strategia dell'UE contro l'accumulazione e il traffico di armi leggere e di piccolo calibro e munizioni*. Esso ha espresso il proprio compiacimento per i notevoli progressi compiuti dall'Unione europea e dai singoli Stati membri nell'attuare la strategia e il piano d'azione adottato nel 2005, e ha sottolineato il proprio pieno appoggio al programma d'azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro. La seconda relazione semestrale è stata adottata dal Consiglio l'11 dicembre. Il 19 novembre, il Consiglio ha inoltre adottato la sesta relazione annuale sul contributo dell'Unione alla lotta contro l'accumulazione e la diffusione destabilizzanti di armi portatili e di armi leggere. La Commissione partecipa all'elaborazione di tali relazioni comunicando le azioni amministrative, legislative e finanziarie realizzate nell'ambito della strategia.

Il 28 giugno il Consiglio ha adottato l'azione comune 2007/468/PESC sul sostegno alle attività della commissione preparatoria dell'Organizzazione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBTO) al fine di potenziarne le capacità di monitoraggio e di verifica nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa <sup>(3)</sup>.

L'importo complessivo delle risorse finanziarie dell'Unione destinate alla lotta contro l'accumulazione e il traffico di armi leggere e di piccolo calibro e munizioni è di circa 15 milioni di euro per i fondi PESC per il periodo 1999-2007 e 366 milioni di euro per i fondi della Comunità europea e del Fondo europeo di sviluppo per il periodo compreso tra il 1992 e il 2007.

---

<sup>(1)</sup> GU L 85 del 27.3.2007.

<sup>(2)</sup> Decisione 2007/384/PESC (GU L 152 del 13.6.2007).

<sup>(3)</sup> GU L 176 del 6.7.2007.

## **Terrorismo**

In febbraio l'Unione europea ha riesaminato la propria strategia volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento a fini terroristici, adottata nel dicembre 2005, concentrando la propria azione sugli atti terroristici perpetrati e ispirati da al-Qaeda.

La Commissione sostiene una serie di progetti collegati alla lotta contro il terrorismo, segnatamente nel settore della protezione delle frontiere e della lotta contro il finanziamento del terrorismo, nelle regioni che si estendono dai Balcani all'Asia sudorientale.

Il nuovo strumento per la stabilità (2007-2013), entrato in vigore in gennaio, consentirà all'Unione di incrementare notevolmente l'assistenza prestata ai paesi terzi per rafforzare le loro capacità di lotta contro il terrorismo. Il 16 luglio è stata varata la prima azione comune sul terrorismo <sup>(1)</sup>, che concede un aiuto finanziario al centro anti-terrorismo dell'Unione africana con sede ad Algeri.

## **Contributo alla pace e alla stabilità in Africa**

Il partenariato Europa-Africa è stato consolidato nel 2007 grazie ai contributi volontari degli Stati membri al Fondo per la pace in Africa nel quadro della missione dell'Unione africana in Sudan/Darfur e della missione dell'Unione africana in Somalia.

Nel 2007 la PESD ha intensificato il suo intervento in Africa sotto il profilo civile e militare. In ottobre, la principale operazione ha riguardato il Ciad orientale, la regione nord-orientale della Repubblica centrafricana e le regioni adiacenti il Darfur e non più, come in passato, la Repubblica democratica del Congo. Inoltre, una parte considerevole delle azioni decise o programmate nel quadro dello strumento per la stabilità riguarda queste regioni ed altre aree di crisi in Africa.

## **Sudan/Darfur**

Nelle conclusioni del 22 gennaio sul Sudan, il Consiglio si è dichiarato profondamente preoccupato per la situazione sul piano umanitario, della sicurezza e dei diritti umani nel Darfur, manifestamente intollerabile, e ha chiesto di porre fine all'impunità nel Darfur. Nelle conclusioni del 5 marzo, esso ha rammentato il forte impegno dell'Unione e dei suoi Stati membri a favore della missione dell'Unione africana nel Darfur, per la quale sono stati stanziati 400 milioni di euro dal 2004 tramite il Fondo per la pace in Africa e attraverso contributi bilaterali degli Stati membri.

Rispondendo all'invito del comitato politico e di sicurezza del 24 luglio, il segretariato del Consiglio e la Commissione, in stretta collaborazione con il Rappresentante speciale dell'Unione europea per il Sudan, hanno presentato gli elementi di un piano

---

(1) Azione comune 2007/501/PESC (GU L 185 du 17.7.2007).

volto a potenziare l'azione politica dell'Unione in Darfur e nella regione. Il piano comporta il sostegno diretto tecnico, finanziario e politico dell'Unione al processo di negoziato e il sostegno agli sforzi di mediazione prodigati dall'Unione africana e dalle Nazioni Unite per risolvere il conflitto nel Darfur. L'Unione privilegia i contatti tra tutte le parti internazionali secondo il «formato di Tripoli», compresi la Cina e i paesi arabi, nonché gli interlocutori regionali, in particolare il Ciad, l'Egitto, l'Eritrea e la Libia.

L'Unione europea ha espresso soddisfazione per l'attuazione dell'operazione ibrida ONU-UA nel Darfur (missione delle Nazioni Unite e dell'Unione africana nel Darfur — Unamid). Il Consiglio ha indicato che è indispensabile che la comunità internazionale fornisca alla missione dell'Unione africana in Sudan (AMIS) il sostegno necessario per poter svolgere i propri compiti durante il passaggio del testimone all'Unamid. A questo proposito, il 19 novembre il Consiglio ha ribadito che l'Unione europea intende mantenere il sostegno attualmente fornito all'AMIS fino al trasferimento di autorità all'Unamid.

### **Repubblica democratica del Congo**

Il Consiglio ha rammentato il sostegno fornito alle attività dell'EUSEC RD Congo. EUPOL RD Congo, la nuova missione di polizia dell'Unione europea nell'ambito della PESD e la sua interfaccia con la giustizia, è succeduta alla missione EUPOL Kinshasa conclusasi con successo il 30 giugno.

### **Ciad/Repubblica centrafricana (RCA)**

In seguito all'adozione unanime della risoluzione 1778 (2007) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che prevede lo spiegamento di una presenza pluridimensionale in Ciad e nella Repubblica centrafricana e autorizza l'Unione europea ad assicurarne l'aspetto militare, l'Unione europea ha impegnato forze in tali paesi per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla dichiarazione di capacità operativa iniziale. L'operazione EUFOR Ciad/Repubblica centrafricana rientra nel quadro di un'iniziativa globale dell'Unione europea volta a contribuire a una risoluzione duratura del conflitto che imperversa nel Darfur e a promuovere la stabilità regionale.

### **Guinea-Bissau**

Il Consiglio ha indicato che in seguito a una missione informativa iniziale in *Guinea-Bissau* effettuata congiuntamente con la Commissione nel mese di maggio, è stata avviata una riflessione sulla possibilità di inviare in tale paese alcuni esperti tecnici civili e militari nel quadro di una missione PESD di consulenza e assistenza, per sostenere il processo nazionale di riforma del settore della sicurezza.

## **Processo di pace in Medio Oriente**

L'avanzamento del processo di pace in Medio Oriente è stato gravemente compromesso da una recrudescenza dalla violenza in primavera, causata da scontri interpalestinesi

tra fazioni armate, particolarmente violenti nella Striscia di Gaza, ma anche dai combattimenti tra forze armate libanesi e ribelli islamici in Libano. I ripetuti incontri tra il presidente dell'Autorità palestinese Mahmoud Abbas e il primo ministro israeliano Ehud Olmert, nonché la conferenza internazionale svoltasi in novembre ad Annapolis hanno tuttavia riacceso la speranza in una risoluzione duratura del conflitto israelo-palestinese.

### ***Territori palestinesi occupati***

L'inizio dell'anno è stato caratterizzato dalle tensioni tra Israele e il governo dell'Autorità palestinese controllato dal movimento di Hamas. Nelle conclusioni del 22 gennaio, il Consiglio ha invitato Israele a trasferire immediatamente le entrate tributarie e doganali palestinesi che aveva trattenuto. Esso ha espresso altresì la propria preoccupazione per i nuovi insediamenti e per la costruzione in corso della barriera sul suolo palestinese. Il Consiglio ha inoltre chiesto l'immediato rilascio del militare israeliano sequestrato e dei ministri e dei parlamentari palestinesi detenuti in Israele.

Nelle conclusioni del 23 aprile, il Consiglio ha espresso il proprio sostegno all'iniziativa di pace araba, come ribadito nella dichiarazione del vertice della Lega araba del 29 marzo. Esso ha chiesto altresì il rilascio immediato e senza condizioni del giornalista della BBC Alan Johnston, rapito il 12 marzo a Gaza. Il Parlamento europeo ha sostenuto tale richiesta nella sua risoluzione del 26 aprile.

Il 23 maggio, il Consiglio ha adottato un'azione comune <sup>(1)</sup> riguardante l'istituzione di una missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah), che proroga la missione dell'Unione al 24 maggio 2008 e stanZIA 7 milioni di euro per coprire la relativa spesa.

Nelle conclusioni del 17 e 18 giugno, il Consiglio ha condannato l'assunzione del controllo di Gaza da parte di Hamas. Esso ha dichiarato di appoggiare la richiesta della Lega araba volta a ristabilire l'unità nazionale palestinese e l'unità del territorio palestinese, nonché gli attuali sforzi di mediazione per il cessate il fuoco prodigati dal governo egiziano. Il Consiglio ha espresso il suo pieno sostegno al presidente Abbas e alla decisione di quest'ultimo di dichiarare uno stato d'emergenza e di instaurare un governo dell'Autorità palestinese guidato dal primo ministro Fayyad. Esso ha dichiarato che l'Unione europea avrebbe ripreso immediatamente le normali relazioni con l'Autorità palestinese e promosso le condizioni per un aiuto finanziario e pratico urgente.

In una risoluzione adottata il 16 luglio, il Parlamento europeo ha condannato la presa di controllo militare della Striscia di Gaza da parte di Hamas, chiedendo la ripresa del dialogo politico interno tra i palestinesi, in uno spirito di riconciliazione e di unità nazionale, al fine di impedire la divisione geografica e politica della Cisgiordania e di Gaza.

---

(1) Azione comune 2007/359/PESC (GU L 133 del 25.5.2007).

Il 23 luglio il Consiglio ha fermamente condannato il lancio di razzi Qassam in territorio israeliano e, pur riconoscendo il legittimo diritto di Israele all'autodifesa, ha raccomandato a Israele di dar prova della massima moderazione, sottolineando che le azioni non dovrebbero essere sproporzionate o incompatibili con il diritto umanitario internazionale. Il Consiglio ha rinnovato il suo appello per un immediato, completo e regolare sblocco delle entrate tributarie e doganali palestinesi restanti e future e ha espresso soddisfazione per la liberazione iniziale di 255 prigionieri e detenuti quale parte dell'impegno assunto da Israele.

Nelle conclusioni del 15-16 ottobre, il Consiglio ha accolto con vivo compiacimento l'opportunità di progresso per la pace israelo-palestinese, ha elogiato gli sforzi prodigati dal presidente palestinese Abbas e dal primo ministro israeliano Olmert e li ha incoraggiati ad adottare iniziative nel quadro del loro dialogo politico.

Per consolidare i progressi compiuti finora e sfruttare in maniera ottimale le prospettive offerte dal processo in atto, nelle conclusioni del 19 e 20 novembre il Consiglio ha invitato le due parti ad adottare ulteriori misure per onorare gli impegni già assunti, segnatamente nel quadro della road map e dell'accordo sulla circolazione e l'accesso.

Il 10 dicembre, il Consiglio ha espresso soddisfazione per lo svolgimento della conferenza di Annapolis sul processo di pace nel Vicino Oriente e per l'accordo raggiunto dal primo ministro israeliano Olmert e dal presidente palestinese Abbas, che hanno convenuto di avviare immediatamente negoziati bilaterali, da condurre nella massima buona fede, per concludere un trattato di pace entro il 2008.

Nel 2007 il meccanismo internazionale temporaneo volto ad agevolare la concessione al popolo palestinese di un aiuto inteso a soddisfare precise necessità, è stato prorogato più volte per tre mesi, con l'approvazione del Quartetto.

### **Libano**

La situazione in Libano per quanto riguarda la sicurezza è stata caratterizzata dalla crisi politica che il paese attraversa dal novembre 2006. Nelle conclusioni del 22 gennaio, il Consiglio ha espresso soddisfazione per l'ambizioso programma di ripresa, ricostruzione e riforma adottato dal paese il 4 gennaio e si è compiaciuto della decisione del governo libanese di adottare il piano d'azione della politica europea di vicinato.

Il 25 gennaio si è svolta a Parigi una conferenza internazionale di sostegno al Libano. L'Unione europea ed i suoi Stati membri si sono impegnati a fornire oltre il 40 % dell'aiuto stanziato dalla comunità internazionale a favore della popolazione e del governo legittimo e democraticamente eletto del Libano, il cui importo supera 7,6 miliardi di dollari.

Durante la sessione del 17 e 18 giugno, il Consiglio ha espresso preoccupazione per il drammatico peggioramento della sicurezza in Libano nel mese di maggio, in seguito a scontri tra l'esercito libanese e militanti di Fatah el-Islam.

Il Consiglio ha altresì condannato l'assassinio del parlamentare Walid Eido, di suo figlio e di altre persone avvenuto il 13 giugno. Esso ha rinnovato l'appello a tutte le forze politiche del Libano affinché ricerchino una soluzione per uscire dall'attuale situazione di stallo politico e sviluppino il più ampio consenso possibile in vista delle imminenti elezioni del presidente della Repubblica. Ha inoltre accolto favorevolmente l'istituzione di un tribunale speciale incaricato di indagare sull'assassinio dell'ex primo ministro Rafiq Hariri, che offre al popolo libanese l'opportunità di affermare il rispetto per lo Stato di diritto nel paese.

Il 23 luglio il Consiglio ha condannato gli attacchi alla Forza interinale delle Nazioni Unite nel Libano (Unifil), in particolare quello che è costato la vita a sei caschi blu del contingente spagnolo il 24 giugno. Esso si è detto profondamente preoccupato per il persistere della violenza in Libano e in particolare per i combattimenti nel campo profughi di Nahr el-Bared.

Il 16 ottobre il Consiglio ha altresì condannato l'assassinio del parlamentare Antoine Ghanem e di cinque altre persone, e ha rinnovato il suo appello affinché le elezioni presidenziali si svolgano senza interferenze esterne e nel rispetto dei termini stabiliti dalla Costituzione.

## **Processo di ricostruzione (Afghanistan, Iraq)**

### ***Afghanistan***

Nel 2007, l'Unione europea ha continuato a svolgere un ruolo di primissimo piano nel processo di ricostruzione dell'Afghanistan. La Commissione si è confermata uno dei principali donatori in Afghanistan ed uno dei pochissimi ad assumere un impegno pluriennale. In maggio essa ha varato la sua nuova strategia per l'Afghanistan, annunciando un programma indicativo di assistenza pari a 610 milioni di euro per il periodo 2007-2010. Questa nuova assistenza è rivolta a tre settori prioritari: la riforma della giustizia e della polizia, lo sviluppo rurale (comprese le alternative alla coltivazione del papavero) e la sanità.

Il nuovo programma nel settore della giustizia ha rappresentato uno dei principali sviluppi nel 2007. La Commissione ha inviato presso le principali istituzioni del settore esperti incaricati di elaborare un programma di riforma radicale dei servizi legali e giudiziari afgani per migliorare le qualifiche, le modalità di assunzione e i sistemi di retribuzione e carriera.

Nel 2007 è proseguito anche il sostegno della Commissione alla polizia nazionale afgana. A luglio, nel corso della conferenza di Roma sullo Stato di diritto in Afghanistan, è stato confermato un aiuto di 200 milioni di euro a favore della polizia e del sistema giudiziario. Tale aiuto fa parte di un nuovo impegno a potenziare lo Stato di diritto e la governance nelle province.



Nella sessione del 17 e 18 giugno, il Consiglio ha espresso soddisfazione per l'avvio di una missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL Afghanistan) nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa. Tale missione intende contribuire all'istituzione di un dispositivo di polizia civile sostenibile ed efficace sotto direzione afgana. La missione, il cui mandato è di almeno tre anni, ha mansioni di supervisione, consulenza e formazione a livello di ministero dell'Interno, regioni e province afgani.

Analogamente, la maggior parte degli Stati membri dell'Unione ha continuato a partecipare alla Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF), costituita su mandato delle Nazioni Unite e posta sotto il comando dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO). Essi hanno contribuito all'ISAF con un totale di circa 17 000 uomini.

### ***Iraq***

La Commissione ha continuato a fornire un contributo sostanziale alle iniziative internazionali di ricostruzione in Iraq, e rappresenta il principale donatore del Fondo internazionale per la ricostruzione dell'Iraq (IRFFI) gestito dalla Banca mondiale e dall'ONU. L'aiuto dell'IRFFI si concentra in particolare sui servizi di base (istruzione, sanità e alimentazione, miglioramento delle infrastrutture, sostegno ai profughi), sull'agricoltura e sulle risorse naturali, sul potenziamento delle capacità (governance, sviluppo umano e sostegno alle istituzioni), nonché sul sostegno alle elezioni.

Nel 2007 l'aiuto della Commissione, pari a 90 milioni di euro, ha fornito sostegno allo Stato di diritto, al settore energetico, al processo politico, alla riforma della gestione delle finanze pubbliche, nonché assistenza ai rifugiati iracheni in Giordania e in Siria. La Commissione ha avviato una valutazione complessiva delle necessità dei rifugiati per realizzare una strategia globale a medio termine. Inoltre, sono stati mobilitati 4 milioni di euro a sostegno degli sfollati interni in Iraq.

La Commissione ha contribuito altresì a potenziare il sistema dello Stato di diritto in Iraq attraverso la missione Eujust Lex. Inoltre, nel 2007 si sono svolte due tornate di negoziati riguardanti un accordo in materia di scambi e cooperazione con l'Iraq.

### ***Riferimenti generali ed altri link utili***

- Relazioni esterne:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/index.htm)
- Politica estera e di sicurezza comune:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/cfsp/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/intro/index.htm)
- Nazioni Unite:  
<http://www.un.org/>
- Agenzia internazionale per l'energia atomica:  
<http://www.iaea.org/>
- Sito del Consiglio dedicato alla politica europea di sicurezza e di difesa:  
[http://consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?lang=it&id=261](http://consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?lang=it&id=261)

- Agenzia europea di difesa:  
<http://eda.europa.eu/>
- Operazioni civili:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/cfsp/fin/pja.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/fin/pja.htm)
- Ricostruzione dell'Iraq:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/iraq/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/iraq/intro/index.htm)
- Fondo internazionale per la ricostruzione dell'Iraq:  
<http://www.irffi.org/>
- Processo di pace in Medio Oriente:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/mepp/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/mepp/index.htm)

### Sezione 5

## Cooperazione multilaterale

### Cooperazione con le Nazioni Unite

La cooperazione tra l'Unione europea e le Nazioni Unite ha continuato a intensificarsi nel 2007. L'importanza di tale partenariato è stata sottolineata in particolare durante la visita a Bruxelles del nuovo segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon il 24 gennaio.

L'Unione europea ha continuato a sostenere il processo di riforma delle Nazioni Unite — adottando, tra l'altro, conclusioni del Consiglio sulla riforma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) il 15 giugno — e il consolidamento dei nuovi organi creati in seguito al vertice mondiale del 2005 (Commissione per il consolidamento della pace, Consiglio dei diritti umani).

La Comunità europea, invitata a partecipare alle riunioni in veste di donatore istituzionale, e alcuni Stati membri dell'Unione hanno contribuito attivamente ai lavori della Commissione per il consolidamento della pace, che ha proseguito i lavori su Burundi e Sierra Leone, adottando una strategia per il consolidamento della pace in Burundi il 20 giugno.

Il 17 giugno il Consiglio ha approvato le priorità dell'Unione per la 62<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Tali priorità sono la riforma del sistema delle Nazioni Unite, il mantenimento della pace, la struttura del consolidamento della pace, i diritti umani, la coerenza delle attività operative a livello del sistema delle Nazioni Unite, lo Stato di diritto, la giustizia internazionale, la responsabilità in materia di protezione, lo sviluppo e la lotta contro la povertà, l'ambiente, il cambiamento climatico

e il riscaldamento climatico, la lotta contro il terrorismo, il disarmo, il controllo degli armamenti e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa, le organizzazioni regionali e il bilancio delle Nazioni Unite.

Il 7 giugno la presidenza dell'Unione e il segretario generale dell'ONU hanno firmato una dichiarazione comune sulla cooperazione Unione europea-ONU nel settore della gestione delle crisi. Il nuovo testo intende rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le due parti e migliorare il coordinamento delle attività delle due organizzazioni.

## **Consiglio d'Europa**

La cooperazione con il Consiglio d'Europa si è intensificata nel 2007 ed è stata caratterizzata dalla firma, in data 23 maggio, di un *memorandum d'intesa tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa* volto a potenziare la cooperazione tra le due organizzazioni in settori di interesse comune. Tale accordo politico concreta una decisione adottata nel corso del terzo vertice dei capi di Stato o di governo del Consiglio d'Europa svoltosi nel maggio 2005 a Varsavia, per creare un nuovo quadro di cooperazione e di dialogo politico intensificati con l'Unione europea.

Nel corso della riunione quadripartita tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa (che riunisce la presidenza del Consiglio dell'Unione europea, la Commissione europea, la presidenza del Consiglio d'Europa e il segretariato del Consiglio d'Europa), svoltasi il 23 ottobre in un clima costruttivo, i partecipanti hanno preso atto di questa importante tappa della cooperazione. Le discussioni si sono concentrate sulle azioni volte a promuovere la democrazia e su quelle da realizzare in comune nei paesi beneficiari della politica europea di vicinato. La Commissione ha evidenziato in particolare il potenziale offerto dalla politica europea di vicinato in termini di cooperazione, sottolineando che essa consente altresì di promuovere congiuntamente la cooperazione a livello regionale (ad esempio nella regione del Mar Nero).

## **Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**

Nel 2007 la Commissione ha continuato a cooperare con l'OSCE badando che le attività e le politiche dell'organizzazione tenessero effettivamente conto delle priorità e degli obiettivi dell'Unione definiti durante la conferenza ministeriale di Bruxelles del 4 e 5 dicembre 2006. La cooperazione tra la Commissione e l'OSCE è stata rafforzata, a livello di sedi e in loco, per garantire che le risorse umane e finanziarie vengano utilizzate in maniera ottimale e contribuiscano a migliorare la sinergia e la complementarietà tra le due organizzazioni. A tal fine, l'11 luglio la Comunità europea e l'OSCE hanno firmato un accordo finanziario sui contributi dell'Unione al bilancio dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la dimensione economica e ambientale, la Commissione ha continuato ad assicurare la leadership comunitaria nel corso di varie riunioni mensili,

nonché al forum economico di Praga (21-23 maggio) dedicato alle ripercussioni del degrado e della contaminazione del suolo sulla sicurezza ambientale, nonché alla gestione delle acque.

Per quanto riguarda la dimensione umana, la Commissione ha contribuito ai lavori dell'incontro annuale di Varsavia svoltosi tra il 24 settembre e il 5 ottobre.

Infine, il 29 e il 30 novembre il commissario Ferrero-Waldner ha partecipato al Consiglio ministeriale di Madrid, nel corso del quale sono state adottate importanti decisioni (presidenze fissate fino al 2011, aiuto all'Afghanistan).

## **Banca mondiale e banche di sviluppo regionale**

Pur non essendo, a differenza degli Stati membri, azionista della Banca mondiale, la Comunità figura tra i principali partner e finanziatori delle sue operazioni e dei suoi fondi fiduciari in tutto il mondo. Negli ultimi anni, tale cooperazione si è notevolmente estesa nell'ambito di un accordo quadro firmato nel novembre 2001 (e riveduto infine nel 2006) e di un protocollo di accordo bilaterale a livello geografico (regione mediterranea, ACP, paesi della PEV, Asia centrale ecc.).

Le relazioni bilaterali tra il nuovo presidente della Banca mondiale Robert Zoellik e la sua équipe e la Comunità si sono intensificate nel 2007. Il presidente Zoellik ha personalmente incontrato il presidente Barroso e i commissari europei in giugno (in veste di presidente designato) e in novembre.

Durante tali visite sono stati discussi essenzialmente i seguenti temi: le nuove strategie di sviluppo della banca; i mezzi per stabilizzare gli Stati fragili, tutelare i beni pubblici mondiali (comprese le questioni connesse con l'energia e il cambiamento climatico) e potenziare il buon governo nei paesi in via di adeguamento; il sostegno fornito ai paesi in via di sviluppo a reddito intermedio, nonché i mezzi per coinvolgere nuove economie emergenti e nuovi donatori e aumentare la visibilità dell'Unione e le modalità di cofinanziamento/attuazione con la Comunità.

Il dialogo tra l'Unione europea e la Banca mondiale si è svolto anche tra le delegazioni dell'Unione e alcune sedi locali della banca. Nel 2007, quest'ultima ha invitato la Comunità ad assistere alla presentazione delle sue relazioni annuali. La banca ha partecipato altresì ad audizioni del Parlamento europeo sul tema dello sviluppo. Nel 2007 si sono inoltre svolti incontri tra rappresentanti della Banca mondiale e della Banca europea per gli investimenti.

Nel corso dell'anno, gli amministratori europei della banca si sono riuniti una volta al mese a Washington per armonizzare la posizione dell'Unione ed esprimersi in maniera unanime sulle principali questioni e decisioni che il consiglio d'amministrazione della banca è chiamato ad adottare.

Per quanto riguarda le operazioni, l'esborso annuo della Comunità (sotto forma di sovvenzioni) a sostegno di una trentina di fondi fiduciari della banca ha sfiorato mezzo miliardo di euro. Un terzo di tali iniziative riguarda progetti specifici realizzati a livello nazionale, mentre il resto interessa azioni tematiche orizzontali transnazionali (riduzione del debito nel quadro del programma a favore dei paesi poveri fortemente indebitati, salute, ambiente, ricerca nel settore dell'agricoltura tropicale) e programmi di ricostruzione in seguito a guerre e catastrofi, coordinati dalla Banca mondiale in Afghanistan, in Iraq, in Timor orientale e nei paesi dell'Asia meridionale colpiti dallo tsunami.

Lo stesso tipo di dialogo politico e di cooperazione operativa è proseguito nel 2007 tra la Comunità, da un lato, e le banche di sviluppo regionale (Banca africana di sviluppo, Banca asiatica di sviluppo e Banca interamericana di sviluppo), dall'altro.

### ***Riferimenti generali ed altri link utili***

- Relazioni tra l'Unione europea e le Nazioni Unite:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/un/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/un/index.htm)
- Nazioni Unite:  
<http://www.un.org/>
- Relazioni tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/coe/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/coe/index.htm)
- L'Unione europea e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/osce/index.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/osce/index.htm)
- Consiglio d'Europa:  
<http://www.coe.int/>
- Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:  
<http://www.osce.org/>

# La vita delle istituzioni e degli organismi

## Il Parlamento europeo

### *Composizione del Parlamento europeo*

Con l'adesione della Bulgaria e della Romania sono stati attribuiti ulteriori seggi al Parlamento, portando a 785 il numero dei deputati. Al 31 dicembre, i 785 seggi del Parlamento europeo erano così ripartiti tra i gruppi politici:

- Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici-cristiani) e dei Democratici europei (PPE-DE), presieduto da Joseph Daul 284
- Gruppo socialista al Parlamento europeo (PSE), presieduto da Martin Schulz 215
- Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa (ADLE), presieduto dal Graham Watson 103
- Gruppo «Unione per l'Europa delle Nazioni» (UEN), copresieduto da Cristiana Muscardini e Brian Crowley 44
- Gruppo Verdi/Alleanza libera europea (Verdi/ALE), copresieduto da Monica Frassoni e Daniel Cohn-Bendit 42
- Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica (GUE/NGL), presieduto da Francis Wurtz 41
- Gruppo Indipendenza/Democrazia (ID), copresieduto da Jens-Peter Bonde e Nigel Farage 24
- Non iscritti (NI) 32

Da notare la presenza «temporanea» del gruppo Identità, Tradizione, Sovranità (ITS), costituito durante la sessione di gennaio da venti deputati rappresentanti di sette paesi (Belgio, Bulgaria, Francia, Italia, Austria, Romania, Regno Unito); il gruppo è stato sciolto in occasione della prima sessione plenaria di novembre in seguito alla defezione di cinque deputati rumeni. I membri del gruppo sono pertanto ritornati nelle file dei non iscritti.

### ***Lo statuto dei deputati***

A novembre il Parlamento ha deciso una modifica del proprio regolamento (articolo 8), con decorrenza dall'inizio della settima legislatura (2009), intesa ad individuare, come regola generale, l'Ufficio di presidenza quale organo competente per adottare le modalità di applicazione dello statuto dei deputati del Parlamento europeo.

### ***Composizione futura***

In risposta all'invito del Consiglio europeo e conformemente al nuovo articolo 9 A del trattato sull'Unione europea (quale modificato e previsto dal trattato di Lisbona), il Parlamento ha adottato un progetto di decisione riguardante la sua composizione futura. Il progetto getta le basi per una distribuzione transitoria dei seggi per la legislatura 2009-2014, basandosi principalmente sul principio della proporzionalità regressiva, e prevede al tempo stesso una clausola di revisione prima della legislatura 2014-2019, al fine di giungere a un sistema permanente. Il numero massimo di deputati è fissato a 750, soglia che potrebbe essere superata in via temporanea in caso di nuove adesioni durante il periodo 2009-2014.

La decisione finale adottata dal Consiglio europeo di ottobre prevede una soglia di «750 + 1» deputati, intendendo per «+ 1» il presidente del Parlamento. A questo riguardo, in occasione della seconda sessione plenaria di ottobre, il presidente Pöttering ha tenuto a precisare che il presidente del Parlamento non sarà privato del diritto di voto.

Peraltro, con l'adozione di una relazione sul diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro, il Parlamento ha gettato le basi per una riflessione globale sulle iniziative che contribuirebbero ad aumentare il tasso di partecipazione alle elezioni europee.

### ***Rinnovo degli organi di direzione del Parlamento***

Nei primi mesi dell'anno il Parlamento ha provveduto alla rielezione intermedia degli organi di direzione, compresi il presidente, i vicepresidenti, i questori e i presidenti e vicepresidenti delle commissioni parlamentari.

Si noti che il nuovo presidente, l'on. Pöttering, è stato eletto a stragrande maggioranza, in seguito ad un preaccordo tra i due gruppi più grandi (PPE-DE e PSE).

Quanto alle commissioni parlamentari, otto hanno cambiato presidente; pertanto, il gruppo PPE-DE conta oramai nove presidenti di commissione, il PSE sette, l'ADLE tre, mentre i gruppi Verdi/ALE, GUE/NGL e UEN contano un presidente ciascuno (compresi i presidenti delle sottocommissioni). Questa nuova distribuzione lascia impregiudicato l'equilibrio stabilito nel 2004. Sono rimasti invariati il numero totale e le competenze individuali delle commissioni parlamentari.

Peraltro, in seguito all'arrivo dei nuovi parlamentari bulgari e rumeni, il Parlamento ha deciso di modificare il proprio regolamento interno per aumentare, per il periodo gennaio 2007 - luglio 2009, il numero dei questori (da cinque a sei) e dei vicepresidenti delle commissioni parlamentari (da tre a quattro).

### **Riforma del Parlamento**

Il Parlamento europeo ha avviato una riflessione su come riformare i propri metodi di lavoro, istituendo, a tal fine, un gruppo di lavoro. La riflessione si protrarrà anche nel prossimo anno, ma nel frattempo la conferenza dei presidenti ha varato, ad ottobre, una prima serie di «misure di riordino» riguardanti lo svolgimento delle sessioni plenarie.

### **I lavori parlamentari**

La suddivisione dei lavori parlamentari per il 2007 è indicata nella tabella 4.

Nel 2007 il Parlamento ha rivolto alla Commissione 6 790 interrogazioni, di cui 6 066 scritte, 59 orali con dibattito e 665 durante il tempo delle interrogazioni. Al Consiglio, il Parlamento ha rivolto 1 026 interrogazioni, di cui 594 scritte, 23 orali con dibattito e 409 durante il tempo delle interrogazioni.

Per quanto riguarda le *petizioni*, di cui il Parlamento è destinatario a livello europeo in forza dell'articolo 194 del trattato CE, il trattamento delle petizioni dei cittadini europei costituisce un prezioso strumento attraverso il quale il Parlamento può osservare e verificare, in modo molto concreto, la corretta applicazione del diritto comunitario. Nel 2007 il Parlamento ha ricevuto circa un migliaio di nuove petizioni, di cui una percentuale crescente riguardava la tutela ambientale, divenuta oramai il principale motivo di petizione. Nella maggior parte di questi nuovi casi, il Parlamento ha fatto appello alla Commissione per consentire ai parlamentari un esame più approfondito delle situazioni descritte dai firmatari. È questo pertanto un campo che si presta ad un'intensa collaborazione interistituzionale.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico della *prosperità*, il Parlamento si è pronunciato su argomenti di varia natura quali: i grandi orientamenti della politica economica per il 2007 e le linee direttrici delle politiche occupazionali degli Stati membri; il riesame del mercato unico: affrontare le barriere e l'inefficienza attraverso una migliore attuazione ed applicazione; gli obblighi dei prestatori di servizi transfrontalieri; i servizi



sociali di interesse generale nell'Unione europea; il quadro comune di riferimento sul diritto contrattuale europeo; mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'Unione europea; una politica europea in materia di spettro radio e in materia di banda larga; le biblioteche digitali; il diritto societario e lo statuto della società privata europea; la gestione transfrontaliera collettiva dei diritti d'autore; la politica della concorrenza per il 2005; la politica dei servizi finanziari per il periodo 2005-2010; le finanze pubbliche nell'UEM nel 2006; la trasmissione e la verifica tempestive dei dati statistici forniti dagli Stati membri; l'instabilità finanziaria e l'impatto sull'economia reale; la relazione annuale 2007 sulla zona euro e l'adozione dell'euro da parte di Cipro e Malta, nonché come migliorare il coinvolgimento del Parlamento nelle decisioni riguardanti l'adesione all'euro di nuovi Stati membri; il contributo delle politiche fiscali alla strategia di Lisbona; i problemi specifici relativi al recepimento e all'applicazione della legislazione sugli appalti pubblici e al suo rapporto con l'agenda di Lisbona e le deroghe alle norme del mercato interno per gli appalti pubblici della difesa in base all'articolo 296 del trattato CE; la strategia per la politica dei consumatori 2007-2013 e il libro verde sulla revisione dell'*acquis* relativo ai consumatori; il futuro dell'industria aeronautica europea; l'accordo tra Unione europea e Stati Uniti d'America sui servizi aerei e l'accordo multilaterale sulla creazione di uno spazio aereo comune europeo; l'attuazione del primo pacchetto ferroviario; la mobilità sostenibile per il nostro continente (l'Europa in movimento); Galileo; il libro verde sul trasporto urbano; la logistica del trasporto merci in Europa; le capacità aeroportuali e i servizi di assistenza a terra: verso una politica più efficiente e il ricorso di Boeing contro Airbus nell'ambito dell'OMC; una nuova politica comunitaria per il turismo: un partenariato più forte per il turismo europeo; l'efficienza e l'equità nei sistemi europei d'istruzione e formazione; il ruolo dello sport nell'educazione; il futuro del calcio professionistico in Europa; lo statuto sociale degli artisti.

L'anno è stato caratterizzato da una crescente preoccupazione per le problematiche dell'energia e del cambiamento climatico. In materia di energia, sono stati discussi diversi aspetti quali: le ripercussioni macroeconomiche dell'aumento del prezzo dell'energia; Euratom: bilancio di un cinquantennio di politica europea nel settore dell'energia nucleare; le prospettive del mercato interno del gas e dell'elettricità; una tabella di marcia per le energie rinnovabili in Europa; l'impegno verso una politica estera comune nel settore dell'energia; le fonti di energia convenzionali; le tecnologie energetiche. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, il Parlamento ha deciso (ad aprile) di costituire una commissione temporanea sul mutamento climatico incaricata di formulare proposte sulla futura politica integrata dell'Unione europea in materia di cambiamento climatico e di coordinare la posizione del Parlamento europeo nell'ambito dei negoziati sul quadro internazionale della politica climatica per il dopo 2012. Il Parlamento ha peraltro ascoltato le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sul mutamento climatico e ha dibattuto la strategia del Consiglio per la conferenza di Bali sul cambiamento climatico (COP 13 e COP/MOP 3). È stata inoltre adottata una relazione sui nessi tra commercio e cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda l'attività legislativa, l'anno è stato scandito da momenti chiave quali l'adozione di un compromesso in prima lettura sul roaming e di un parere in prima lettura sull'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e sui servizi postali. Il Parlamento ha peraltro adottato il testo, risultato della conciliazione, relativo al terzo pacchetto ferroviario e ha concluso una serie di importanti dossier in seconda lettura (quale il coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive) e in prima lettura (quali la definizione, la designazione, la presentazione e l'etichettatura delle bevande spiritose; le procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici; «Fiscalis 2013»). Tra i risultati negativi del bilancio legislativo dell'anno si registrano il rifiuto, in sessione plenaria, della proposta della Commissione relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche (proposta rinviata prima alla commissione parlamentare competente a maggio e poi definitivamente respinta a luglio) e la proposta sulla modulazione facoltativa dei pagamenti diretti nell'ambito della PAC (proposta risottoposta, a novembre 2006, all'esame della commissione parlamentare competente e poi definitivamente respinta a febbraio 2007). Per quanto riguarda invece il sistema di intervento per i cereali, si noti che la posizione di rifiuto raccomandata dalla commissione parlamentare competente non è stata confermata in plenaria.

Quanto all'obiettivo strategico della *solidarietà*, i principali argomenti trattati dal Parlamento sono stati: l'uguaglianza uomo-donna nell'Unione europea e la tabella di marcia per il periodo 2006-2010; la discriminazione delle giovani donne e ragazze nel settore dell'istruzione; l'attuazione del principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica; la condizione delle donne portatrici di handicap nell'Unione europea; la strategia europea per i diritti del bambino: contro la discriminazione e l'esclusione delle persone con problemi «dis»; il bilancio della realtà sociale e i principi comuni della flessicurezza; l'azione della Comunità relativa alla prestazione di cure sanitarie transfrontaliere e l'impatto e le conseguenze dell'esclusione dei servizi sanitari dalla direttiva «servizi»; l'omofobia in Europa; l'andamento dei negoziati sulla decisione quadro relativa alla lotta contro il razzismo e la xenofobia e le possibili misure di lotta al crescente estremismo in Europa; la libera circolazione dei Rom all'interno delle frontiere dell'Unione europea; l'applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri; le persone scomparse a Cipro; le iniziative volte a «promuovere un lavoro dignitoso per tutti» e la modernizzazione del diritto del lavoro; il potenziamento della legislazione europea in materia di informazione e consultazione dei lavoratori; la responsabilità sociale delle imprese: un nuovo partenariato; gli aiuti agli agricoltori le cui colture sono state colpite dal gelo; l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e la protezione dei consumatori; l'integrazione dei nuovi Stati membri nella PAC; l'impatto e le conseguenze delle politiche strutturali sulla coesione dell'Unione europea e l'efficacia della politica di coesione per quanto riguarda la riduzione delle disparità nelle regioni più povere; la futura politica marittima dell'Unione: una visione europea degli oceani e dei mari e gli sforzi compiuti

dagli Stati membri nel 2005 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e le possibilità di pesca; la caccia di frodo di uccelli a Malta; la Via Baltica; le strategie tematiche per lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, a favore della protezione dei terreni e per l'impiego sostenibile dei pesticidi; la strategia comunitaria per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri; gli sforzi per mettere fine al deterioramento della biodiversità entro il 2010 e il commercio internazionale delle specie selvagge faunistiche e floreali minacciate di estinzione; il piano d'azione dell'Unione europea contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata; la messa al bando dei prodotti derivati dalle foche nell'Unione europea; la convenzione sulla lotta contro la desertificazione.

A giugno si sono conclusi i lavori della commissione d'indagine sulla crisi della compagnia assicuratrice «Equitable Life» (EQUI), che ha adottato la relazione finale. Il testo non si limita ad osservazioni (critiche) sul merito ma formula anche una serie di raccomandazioni generali sulla trasposizione della legislazione europea e sul ruolo che la Commissione e le commissioni d'indagine sono chiamate a svolgere.

Sempre nel settore della solidarietà, sono stati raggiunti importanti risultati in campo legislativo, tra le altre cose con l'adozione del testo definitivo adottato in conciliazione sugli obblighi non contrattuali (Roma II) e sullo strumento finanziario per l'ambiente, e con il compromesso in seconda lettura raggiunto sul programma Daphne III.

Quanto all'obiettivo strategico della *sicurezza*, il Parlamento si è espresso su temi di attualità quali: la strategia sulla dimensione esterna dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia; gli accordi sui dati del codice di prenotazione e sul sistema bancario SWIFT con gli Stati Uniti; le restrizioni imposte dall'Unione europea alle sostanze liquide che i passeggeri possono portare a bordo degli aerei; la dimensione esterna della lotta contro il terrorismo; l'elaborazione di un'impostazione strategica della lotta contro la criminalità organizzata; la decisione del Consiglio relativa alla moratoria sulla pena di morte; i passi verso un trattato internazionale per la messa al bando delle munizioni a grappolo e verso un trattato sul commercio delle armi; il decimo anniversario della convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona; la gestione delle frontiere marittime dell'Europa, la solidarietà europea e la tutela dei diritti dei migranti; la cooperazione pratica e la qualità delle decisioni assunte nell'ambito del regime europeo comune in materia di asilo; le priorità politiche in materia di lotta all'immigrazione clandestina dei cittadini dei paesi terzi e il programma d'azione in materia di immigrazione illegale, nonché il libro verde sulla protezione diplomatica e consolare dei cittadini dell'Unione nei paesi terzi; la sicurezza degli alberghi contro il rischio d'incendio; il programma di azione europeo per la sicurezza stradale: bilancio intermedio; la sicurezza dei giocattoli e i giocattoli pericolosi fabbricati in Cina; la fiducia del consumatore nell'ambiente digitale; l'operazione PESD in Ciad e nella Repubblica centrafricana; le catastrofi naturali e gli incendi boschivi in Grecia, conseguenze e conclusioni da trarre per eventuali misure di prevenzione e allarme; la lotta contro l'HIV/AIDS; il codice di buone pratiche per la sclerosi multipla; le misure per il trattamento delle malattie cardiovascolari; la strategia volta ad affiancare gli Stati membri nei loro sforzi per ridurre

i danni derivanti dal consumo di alcol; la dimensione europea nella prevenzione di sovrappeso e obesità; le opzioni per un'iniziativa dell'Unione europea verso un'Europa senza fumo; la gestione dei rischi del mais geneticamente modificato MON 863.

Si noti inoltre il parere positivo del Parlamento sulla proposta del Consiglio di estendere l'applicazione dell'*acquis* di Schengen ai nuovi Stati membri.

A febbraio la commissione temporanea sul presunto uso da parte della Central Intelligence Agency (CIA) degli Stati Uniti di paesi europei per il trasporto e la detenzione illegale di prigionieri ha concluso i propri lavori con l'adozione della relazione finale. La plenaria ha opposto resistenza ai tentativi di diversi gruppi di smorzare il tono della relazione.

Per quanto riguarda l'*Unione come partner mondiale*, il Parlamento ha passato in rivista la relazione annuale del Consiglio al Parlamento europeo sugli aspetti principali e le scelte fondamentali della PESC, comprese le implicazioni finanziarie per il bilancio generale delle Comunità europee per il 2005, nonché le prospettive della politica estera e di sicurezza comune per l'Unione europea nel 2007, compresa l'installazione da parte degli USA di sistemi di difesa antimissilistica in Europa. Una serie di dibattiti importanti ha peraltro riguardato diversi paesi e regioni del mondo: la situazione in Darfur, Medio Oriente, specie in Palestina, e Pakistan, Myanmar (Birmania), Kashmir, Nigeria, Zimbabwe, Georgia; il futuro del Kosovo e il ruolo dell'Unione europea; la relazione 2006 sui progressi compiuti dall'ex Repubblica iugoslava di Macedonia; la situazione in Bosnia-Erzegovina (con raccomandazioni indirizzate al Consiglio); la situazione in Montenegro (conclusione dell'accordo di stabilizzazione e associazione); i rapporti con Russia, Serbia e Ucraina (compresi i negoziati per un nuovo accordo rafforzato con l'Unione europea); le relazioni transatlantiche; i rapporti con la Cina, tra cui il dialogo in materia di diritti umani; i rapporti con la Svizzera; il potenziamento della politica europea di vicinato; le riforme nel mondo arabo: quale strategia per l'Unione europea; i rapporti economici e commerciali con la Corea del Sud; i negoziati in vista di un accordo di associazione interregionale con il Mercosur e un nuovo partenariato strategico bilaterale con il Brasile; i negoziati per un accordo di associazione con l'America centrale e la Comunità andina; le relazioni euromediterranee (creazione della zona di libero scambio euromediterranea); le relazioni dell'UE con le isole del Pacifico: strategia per un partenariato rafforzato; lo stato delle relazioni tra l'Unione europea e l'Africa e il secondo vertice Unione europea-Africa (Lisbona, 8 e 9 dicembre); il referendum in Venezuela e la condanna a morte inflitta al personale medico in Libia.

Sono stati inoltre esaminati diversi aspetti di questioni connesse alla politica di sviluppo e al commercio estero, specie per quanto riguarda: gli aiuti finanziari ai paesi in via di sviluppo; gli aiuti commerciali concessi dall'Unione europea; la proclamazione del consenso sull'aiuto umanitario (l'Unione europea e l'aiuto umanitario); gli enti locali e la cooperazione allo sviluppo; l'integrazione della sostenibilità nelle politiche di cooperazione allo sviluppo; i nuovi negoziati per l'accordo sugli appalti pubblici (AAP); il libro verde della Commissione e la consultazione pubblica sull'eventuale riforma degli strumenti di politica commerciale dell'Unione europea; gli accordi di partenariato

economico; l'interesse europeo: rispondere alle sfide della globalizzazione e dell'Europa globalizzata: gli aspetti esterni della competitività; l'accordo ADPIC e l'accesso ai medicinali; le conclusioni del G8: bilancio intermedio degli obiettivi di sviluppo del millennio; i lavori dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-CE nel 2006; i recenti sviluppi delle relazioni commerciali bilaterali Unione europea-Cina e l'importazione di determinati prodotti tessili e di abbigliamento; la risposta dell'Unione europea alle situazioni di fragilità e per lo sviluppo dell'agricoltura africana.

Si noti che, nel 2007, il Parlamento è stato particolarmente rigoroso nell'esercitare il diritto di controllo democratico nell'ambito dello strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo e, a tal fine, ha chiesto più volte alla Commissione di ritirare o di rielaborare alcuni progetti di decisione (ad esempio, la misura specifica del 2007 per l'Iraq, il documento di strategia regionale e il programma indicativo pluriennale per l'Asia) che esulavano dall'esercizio del potere esecutivo.

Anche i diritti umani sono stati, in diverse occasioni, temi all'ordine del giorno, specie per quanto riguarda: la relazione annuale dell'Unione europea sui diritti umani; la quinta sessione del Consiglio dei diritti umani dell'ONU, tenutasi a Ginevra dall'11 al 19 giugno; il funzionamento dei dialoghi e delle consultazioni in materia di diritti umani con i paesi terzi.

In materia di allargamento, il Parlamento ha adottato la relazione 2006 sui progressi compiuti dalla Croazia e ha discusso le relazioni tra l'Unione europea e la Turchia. Il ruolo della donna nella vita sociale, economica e politica della Turchia è stato poi oggetto di separata analisi. Il dibattito sulle conseguenze delle prossime adesioni in termini di efficacia della politica di coesione è stato anch'esso imperniato sulla capacità dell'Unione di integrare la Turchia.

### ***Rapporti del Parlamento europeo con le altre istituzioni***

Nell'ambito delle relazioni con le altre istituzioni e gli altri organi dell'Unione, il Parlamento ha discusso i programmi di lavoro e il bilancio delle presidenze tedesca e portoghese del Consiglio, nonché la preparazione e i risultati del Consiglio europeo di Bruxelles del 21 e 22 giugno e del 13 e 14 dicembre. Il Parlamento ha peraltro dibattuto: la preparazione e i risultati del Consiglio europeo di primavera (8 e 9 marzo); la preparazione e gli esiti del Consiglio europeo informale di Lisbona del 18 e 19 ottobre; il rapporto annuale per il 2005 della Banca europea per gli investimenti; il rapporto annuale per il 2006 della Banca centrale europea; la relazione 2006 in merito alle attività del Mediatore europeo, in presenza del medesimo, nella persona di P. Nikiforos Diamandouros; la relazione annuale 2006 della Corte dei conti presentata dal suo presidente, Hubert Weber.

Sul versante del bilancio, il Parlamento europeo ha approvato il bilancio per il 2008 e il discarico per l'anno 2005. Il bilancio per il 2008, nella versione adottata, rispecchia le priorità politiche approvate dal Parlamento in prima lettura, in particolare per il

finanziamento comunitario per il programma Galileo, per l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e per le missioni dell'Unione in Kosovo e in Palestina. Da notare che il Parlamento ha deciso di stanziare unicamente 5 milioni di euro per le riserve a titolo della rubrica 5, dedicata alle spese di personale della Commissione europea. Il Parlamento ha inoltre discusso il futuro delle risorse proprie dell'Unione europea.

Sul piano politico-istituzionale, il Parlamento si è espresso su una lunga serie di temi d'attualità di grande rilevanza politica quali: la dichiarazione di Berlino; la tabella di marcia per lo sviluppo del processo costituzionale dell'Unione; la convocazione della conferenza intergovernativa (parere del Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 48 del trattato UE); l'approvazione della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il rispetto della carta dei diritti fondamentali nelle proposte di legge della Commissione: metodologia per un controllo sistematico e rigoroso; la codecisione (conclusione della dichiarazione comune sulle modalità pratiche della procedura di codecisione) e la comitatologia. Anche nel 2007 l'obiettivo «Legiferare meglio» è stato al centro dell'attenzione. Il Parlamento ha adottato una serie di risoluzioni riguardanti: la relazione annuale «Legiferare meglio 2005» relativa all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità; l'esame strategico del programma «Legiferare meglio» nell'Unione europea; la strategia per la semplificazione del contesto normativo; le implicazioni giuridiche e istituzionali del ricorso agli strumenti giuridici non vincolanti (*soft law*). Da notare inoltre, sul piano legislativo, l'adozione a novembre delle due relazioni (una in consultazione semplice, l'altra in codecisione) sui partiti politici a livello europeo e relativo finanziamento. La prima lettura (in codecisione) è stata realizzata in tempi record.

In occasione della sessione plenaria di dicembre è stato conferito il premio Sacharov a Salih Mahmoud Mohamed Osman, avvocato sudanese difensore delle vittime della guerra in Darfur. Allocuzioni di fronte al Parlamento europeo, nel corso di sedute solenni, sono state tenute: dal presidente rumeno Băsescu a gennaio; dal presidente della Repubblica di Bulgaria Pärvanov a febbraio; dal presidente della Repubblica dell'India Kalam ad aprile; dal presidente della Repubblica portoghese Cavaco Silva a settembre; dal presidente della Repubblica francese Sarkozy a novembre; da sua maestà Abdallah II, re del Regno hascemita di Giordania, a dicembre.

Il Parlamento europeo ha altresì invitato diversi membri del Consiglio europeo per un dibattito sul futuro dell'Europa, nello specifico il primo ministro della Repubblica italiana Prodi e il primo ministro del Regno dei Paesi Bassi Balkenende, a maggio, e il capo del governo del Regno di Spagna Rodríguez Zapatero, a novembre. Il Parlamento ha rivolto (a maggio) un messaggio politico incisivo, sotto forma di dichiarazioni del presidente del Parlamento europeo e dei presidenti dei gruppi politici, in materia di solidarietà in seno all'Unione europea, in reazione alle tensioni sorte tra l'Estonia e la Russia.

### **Effettivi**

Al 31 dicembre, l'organico dei servizi del segretariato del Parlamento comprendeva 4 998 posti permanenti e 126 posti temporanei.

**TABELLA 4****Procedure parlamentari da gennaio a dicembre — Risoluzioni e decisioni adottate**

	Procedure legislative					Procedura			Altre procedure			Totale
	Consul- tazione ( <sup>1</sup> )	Cooperazione		Codificazione		Parere conforme	Procedura di bilancio e discarico	Procedura d'iniziativa	Risoluzioni (articoli 103 e 108)	Diritti umani	Altro	
		Prima lettura	Seconda lettura	Prima lettura ( <sup>2</sup> )	Seconda lettura ( <sup>2</sup> )							
Gennaio I				4		1		3	2			10
Gennaio II	2					2	1	6	2			13
Febbraio	8				1			12	5	3		34
Marzo I	5		3					11	8	3		30
Marzo II	3		5				1	4	1		1	15
Aprile	10		12	2			27	8	7	3	1	70
Maggio I			1	3				6	2		1	13
Maggio II	6		2	2	1			11	5	3	3	33
Giugno I	8		3				3	2	2		1	19
Giugno II	13		17					14	5	3	1	53
Luglio	14		20	3	1	1	1	14	8	3	4	69
Settembre I	4		2	1			1	12	4	3		27
Settembre II	11		8		3			9	6			37
Ottobre I	5							4	3			12
Ottobre II	20		6	2		3	3	10	5	3	4	56
Novembre I	9		19			1		9	10	3	2	53
Novembre II	13		11	1				4	2		2	33
Dicembre	21		5	4		1	2	5	11	3	3	55
<b>Totale 2007</b>	<b>152</b>		<b>119</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>39</b>	<b>144</b>	<b>88</b>	<b>30</b>	<b>23</b>	<b>632</b>

(1) Di cui 66 casi in cui il Parlamento europeo ha proposto emendamenti alla proposta della Commissione + 2 casi di rifiuto.

(2) Di cui 79 casi in cui il Parlamento europeo ha proposto emendamenti alla proposta della Commissione.

(3) Di cui 15 casi in cui il Parlamento europeo ha emendato la posizione comune del Consiglio.

### ***Cooperazione Parlamento europeo-Commissione***

Sotto il profilo della programmazione legislativa, in occasione della sessione di dicembre, il Parlamento ha votato, ad ampia maggioranza, una risoluzione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008, che mette in risalto i miglioramenti introdotti dalla Commissione e contiene una lunga serie di proposte.

## **Il Mediatore europeo**

In base all'articolo 195 del trattato CE, il Mediatore europeo, nella persona di P. Nikiforos Diamandouros, ha avviato circa 180 nuove indagini relative a presunti casi di cattiva amministrazione da parte della Commissione. Si è trattato di casi riguardanti la trasparenza (accesso ai documenti), controversie relative a gare d'appalto e a stanziamenti concessi, questioni concernenti il personale, il ruolo della Commissione in qualità di custode dei trattati, nonché problemi «classici» di cattiva amministrazione, quali ritardi nel rispondere o assenza di risposte. Negli ultimi anni, circa il 15 % delle indagini ha dato luogo ad osservazioni critiche da parte del Mediatore. In realtà, il Mediatore ricorre sempre più a soluzioni amichevoli tra i cittadini e la Commissione in caso di denuncia. Peraltro, al fine di una maggiore responsabilità politica, è il commissario responsabile, e non più il segretario generale della Commissione, a rispondere al Mediatore in merito all'indagine a nome e sotto l'autorità della Commissione.

Il Mediatore ha inoltre incontrato i coordinatori delle direzioni generali che si occupano delle denunce trasmesse dal Mediatore, nonché i direttori generali e i capi servizio, rispettivamente ad ottobre e a novembre. Il Parlamento sta discutendo le proposte di modifica dello statuto del Mediatore presentate dall'organo al presidente del Parlamento. In occasione del dibattito sulla relazione annuale (del 2006), Diamandouros ha sottolineato che i cittadini sono sempre più a conoscenza del ruolo e del mandato del Mediatore europeo.

## **Il Consiglio e il Consiglio europeo**

### ***Il Consiglio***

Nel 2007, i lavori del Consiglio si sono svolti sotto la presidenza della Germania, nel primo semestre, e del Portogallo, nel secondo semestre. Complessivamente, esso ha tenuto 79 sessioni formali nel quadro delle sue varie formazioni.

Al 31 dicembre, l'organico del segretariato del Consiglio contava 3 461 posti permanenti e 369 posti temporanei.

### ***Il Consiglio europeo***

Nel 2007, il Consiglio europeo si è riunito nelle cinque occasioni specificate di seguito.



### **Sessione dell'8 e 9 marzo**

Il Consiglio europeo si è riunito a Bruxelles sotto la presidenza del cancelliere della Repubblica federale tedesca Angela Merkel. I suoi lavori si sono essenzialmente concentrati su: il varo della futura politica energetica europea; la preparazione alle trattative da avviare, nell'ambito dell'ONU, per la conclusione di un accordo mondiale per il dopo 2012 sulla protezione climatica a livello internazionale; l'applicazione della strategia di Lisbona e relativi risultati. Le discussioni hanno inoltre riguardato il nuovo partenariato con gli Stati Uniti, la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, la lotta alla contraffazione e alla pirateria in materia di prodotti a livello internazionale, la creazione dell'Istituto europeo di tecnologia, il miglioramento della regolamentazione europea e la diminuzione degli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione comunitaria, la creazione di quattro coordinatori europei per quattro progetti nel settore dell'energia.

### **Riunione informale di Berlino del 24 e 25 marzo**

I capi di Stato o di governo si sono riuniti in via informale a Berlino, il 24 e 25 marzo, in occasione del cinquantenario della firma dei trattati di Roma, avvenuta il 25 marzo 1957. In tale occasione è stata firmata la «dichiarazione di Berlino» che, mettendo l'accento sul contributo dell'unificazione europea alla pace e alla prosperità, ribadisce i valori su cui si fonda l'Unione europea.

### **Sessione del 21 e 22 giugno**

Il Consiglio europeo si è riunito a Bruxelles sotto la presidenza del cancelliere tedesco Angela Merkel. I lavori si sono essenzialmente concentrati sulle prospettive di un nuovo trattato per l'Unione europea. Dopo lunghe discussioni, il Consiglio europeo ha deciso di convocare una conferenza intergovernativa definendone un mandato preciso e insistendo sulla necessità di terminarne i lavori prima della fine del 2007. L'intento è mettere a punto un trattato che modifichi i due trattati esistenti (UE e CE). Tra gli altri temi trattati: la gestione delle migrazioni; l'importanza che va riconosciuta ad una serie di iniziative connesse alla strategia di Lisbona e alla modernizzazione dell'economia; i messaggi lanciati dal recente G8 in materia di energia e cambiamento climatico; gli aspetti esterni della politica di vicinato; le relazioni con l'Africa e l'Asia centrale; i progressi del processo di pace in Irlanda del Nord.

### **Riunione informale di Lisbona del 19 ottobre**

La presidenza portoghese ha tenuto un Consiglio europeo informale sul tema della globalizzazione e della dimensione esterna della strategia di Lisbona. Nel discutere la recente comunicazione della Commissione dal titolo «*L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione*», i leader europei hanno ribadito l'impegno dell'Unione europea in favore dell'apertura dei mercati, caldeggiando al tempo stesso una ferma difesa degli interessi dell'UE all'esterno e dei consumatori all'interno. Sono stati inoltre

trattati i seguenti temi: il ruolo e l'esperienza dell'Unione nel campo della normativa ambientale e sociale; la necessità di maggiore trasparenza e di un meccanismo di allarme rapido sui mercati finanziari; il cambiamento climatico. A margine del Consiglio europeo informale, il 18 ottobre si sono chiusi i lavori della conferenza intergovernativa con l'accordo dei capi di Stato o di governo al progetto di trattato che verrà firmato il 13 dicembre a Lisbona. La carta dei diritti fondamentali verrà invece firmata il 12 dicembre dai presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione.

### **Sessione del 14 e 15 dicembre**

Il Consiglio europeo si è riunito a Bruxelles il 14 e il 15 dicembre sotto la presidenza del primo ministro portoghese Sócrates. Per quanto riguarda il trattato di riforma, il Consiglio europeo ha accolto favorevolmente l'accordo raggiunto al termine della Conferenza intergovernativa il 18 ottobre e la successiva firma del trattato di Lisbona il 13 dicembre, nonché la proclamazione della carta dei diritti fondamentali il 12 dicembre. Esso ha sollecitato una rapida conclusione dei processi nazionali di ratifica affinché tali testi possano entrare in vigore il 1° gennaio 2009, consentendo all'Unione di concentrarsi appieno sulla risposta alle sfide politiche concrete che si profilano, compresi la globalizzazione e il cambiamento climatico. A tale riguardo, il Consiglio europeo ha adottato una «dichiarazione sulla globalizzazione», che presenta i problemi da affrontare e i provvedimenti che l'Unione deve adottare affinché la globalizzazione non costituisca una minaccia ma un'opportunità. Per aiutare l'Unione ad anticipare e rispondere ai problemi in modo più efficace a lungo termine, il Consiglio europeo ha istituito un gruppo di riflessione indipendente «Orizzonte 2020-2030» chiamato a individuare le questioni e gli sviluppi essenziali che si delineano per l'Unione e ad esaminare le possibili soluzioni. Le discussioni hanno riguardato altresì: la realizzazione di una politica migratoria; la strategia antiterrorismo; l'attuazione della strategia di Lisbona rinnovata; l'energia, il cambiamento climatico e la strategia a favore dello sviluppo sostenibile; il miglioramento del contesto in cui operano le imprese; i principi comuni della flessibilità; la politica marittima integrata; i negoziati sul futuro status del Kosovo; la situazione in Congo, in Iran, in Libano e in Myanmar (Birmania).

## **La Commissione**

### ***Sintesi delle realizzazioni del 2006***

Le realizzazioni politiche della Commissione nel 2006 sono state oggetto, il 28 febbraio, di una comunicazione. La Commissione ha inoltre pubblicato, il 30 maggio, una sintesi di quanto realizzato in ambito gestionale nel 2006.

### ***Pianificazione strategica e programmazione per il 2008***

Come prima tappa del ciclo annuale di programmazione, il 21 febbraio la Commissione ha adottato la *strategia politica annuale (SPA)* per il 2008, che definisce le priorità per ciascuno dei quattro obiettivi strategici della Commissione (vedi sopra).

Il 23 ottobre la Commissione ha presentato il *programma legislativo e di lavoro per il 2008*, nel quale viene ancora privilegiato il conseguimento di risultati concreti nell'ambito degli obiettivi strategici generali definiti all'inizio del mandato. Il programma legislativo è imperniato su: la crescita e l'occupazione; lo sviluppo sostenibile e la lotta contro il cambiamento climatico; un approccio integrato ai problemi della migrazione e dell'inclusione sociale; il benessere dei cittadini nell'era della globalizzazione, in particolare sotto il profilo della sanità e della sicurezza; il ruolo dell'Unione nel mondo.

### **Attività legislativa**

La Commissione si è riunita 43 volte nel corso dell'anno e ha presentato 462 proposte di regolamenti, direttive e decisioni, e 3 raccomandazioni. Essa ha inoltre presentato 358 comunicazioni e relazioni, 11 libri verdi e 4 libri bianchi. Oltre alle nuove iniziative, all'avvio di dibattiti, ai programmi, ai piani d'azione e al proseguimento delle azioni già avviate, adottati dalla Commissione nel quadro del suo programma di lavoro per il 2007, queste cifre complessive comprendono, fra l'altro, le proposte di atti relativi alla gestione corrente e le proposte di codifica degli atti legislativi esistenti.

### **Rapporti con i parlamenti nazionali**

L'8 maggio la Commissione ha adottato la seconda relazione annuale sui rapporti con i parlamenti nazionali. Il testo analizza gli obiettivi conseguiti nell'esercizio 2006, quali le visite dei membri della Commissione alle assemblee nazionali e la maggiore attenzione da prestare loro nell'esercizio delle competenze istituzionali.

Nel 2007, per realizzare gli obiettivi presentati a febbraio 2005 dalla vicepresidente Margot Wallström, la Commissione si è avvalsa di azioni quali: la partecipazione alle riunioni dei rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali; la partecipazione ad alto livello alle riunioni della conferenza degli organi specializzati negli affari europei e comunitari dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC); la partecipazione alle riunioni tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo organizzate da quest'ultimo; la pubblicazione di una «newsletter».

Nella comunicazione al Consiglio europeo dal titolo «*Un'agenda dei cittadini — Per un'Europa dei risultati*», adottata il 10 maggio 2006 <sup>(1)</sup>, la Commissione ha espresso l'intento di trasmettere direttamente tutte le nuove proposte e i documenti di consultazione ai parlamenti nazionali, chiedendo loro di esprimere osservazioni e pareri, al fine di migliorare il processo di elaborazione delle politiche. Avendo ottenuto l'approvazione del Consiglio, da settembre 2006 i servizi della Commissione trasmettono questa documentazione a tutte le assemblee e rispondono ai pareri dei parlamenti nazionali seguendo la procedura in vigore <sup>(2)</sup>.

(1) COM(2006) 211 (GU C 176 del 28.7.2006).

(2) SEC(2006) 1252.

Da ottobre 2006 la Commissione ha ricevuto 167 pareri di 27 parlamenti nazionali di 17 Stati membri su 82 documenti diversi. Sono stati avviati 112 procedimenti di abilitazione e 17 procedimenti semplificati. I pareri del tutto positivi sono stati 38.

Nel quadro di due controlli di sussidiarietà e di proporzionalità eseguiti nell'ambito della COSAC, sono stati emessi 35 pareri: dei 19 pareri riguardanti la «proposta sul divorzio», 16 erano positivi (tre hanno espresso critiche velate sulla giustificazione della sussidiarietà), mentre i parlamenti ceco e olandese hanno espresso pareri negativi; 16 pareri riguardavano la proposta di completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari (i parlamenti belga, tedesco, francese e lussemburghese hanno espresso riserve su alcune parti delle proposte).

Altri 132 pareri circa riguardavano diversi documenti della Commissione. Alcune proposte hanno suscitato diversi pareri. I documenti della Commissione oggetto di osservazioni da parte di almeno tre assemblee sono: le proposte relative all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia; l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e le sanzioni adottate nei confronti di quanti assumono cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente; i libri verdi sul fumo da tabacco; la modernizzazione del diritto del lavoro; la protezione diplomatica e consolare; l'accesso del pubblico ai documenti detenuti dalle istituzioni della Comunità europea; lo spazio europeo della ricerca; il futuro regime comune europeo in materia di asilo; la comunicazione dal titolo «*Una visione europea degli oceani e dei mari*»; la strategia politica annuale per il 2008.

Alcune camere alte si sono mostrate particolarmente attive: il senato ceco, il Bundesrat tedesco, il senato francese e la camera dei Lords britannica, autori di ben 92 dei 167 pareri emessi dai parlamenti nazionali. Altre iniziative sono state prese da una serie di assemblee, tra cui il Riksdag svedese, il Folketinget danese e l'assemblea della Repubblica portoghese.

La Commissione intende procedere a una prima valutazione della procedura e vagliare le possibilità di migliorare questo nuovo meccanismo di dialogo diretto con i parlamenti nazionali. In previsione della ratifica del trattato di Lisbona, la Commissione intende inoltre adattare la procedura al disposto del nuovo trattato al momento della sua entrata in vigore.

### ***Politica del personale e gestione delle risorse umane***

Nel 2007 l'organico dei servizi della Commissione comprendeva 19 004 posti permanenti e 366 temporanei a carico del bilancio operativo e 3 828 posti permanenti a carico del bilancio di ricerca. A ciò vanno aggiunti 1 920 posti permanenti e 117 temporanei nell'ambito degli uffici che dipendono dalla Commissione. I posti autorizzati nelle agenzie ammontano a 3 733,5 tra funzionari e agenti temporanei nelle agenzie di regolazione e a 164 agenti temporanei nelle agenzie esecutive.

Nel quadro degli scambi di personale, al 1° novembre 230 funzionari della Commissione erano distaccati o messi a disposizione presso altre amministrazioni, mentre 1 171 esperti nazionali lavoravano nei servizi della Commissione. Inoltre, nel 2007 il programma di formazione della Commissione attraverso i cosiddetti tirocini «strutturali» ha permesso a 261 funzionari nazionali di familiarizzarsi con il funzionamento dell'istituzione.

## **La Corte di giustizia e le altre giurisdizioni**

### ***Nomine alla Corte di giustizia***

Nel 2007 sono stati nominati alla Corte di giustizia in qualità di giudici: Alexander Arabadjiev e Camelia Toader.

### ***Nomine al Tribunale di primo grado***

Nel 2007 sono stati nominati al Tribunale di primo grado: Valeriu Ciucă, Teodor Tchișev, Alfred Dittrich, Sten Frimodt Nielsen, Santiago Soldevila Fragoso e Laurent Truchot.

Il 17 settembre Marc Jaeger è stato nominato presidente del Tribunale di primo grado, di cui era giudice dall'11 luglio 1996.

### ***Organico delle giurisdizioni***

Al 31 dicembre l'organico dei servizi della Corte di giustizia, del Tribunale di primo grado e del Tribunale della funzione pubblica comprendeva 1 453 posti permanenti e 429 posti temporanei.

### ***Giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado***

Nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, la Corte ha pronunciato tre sentenze:

- nella causa *Advocaten voor de Wereld*<sup>(1)</sup> (sentenza del 3 maggio) la Corte ha confermato la validità della decisione quadro sul mandato d'arresto europeo respingendo gli addebiti mossi circa la mancata idoneità dello strumento giuridico scelto e la presunta violazione dei principi di legalità e non discriminazione;
- nella causa *Ordre des barreaux francophones et germanophone e a.*<sup>(2)</sup> (sentenza del 26 giugno) la Corte ha constatato che la direttiva intesa a combattere il riciclaggio di denaro sporco, che estende, a determinate condizioni, agli avvocati e ai notai l'obbligo di informare le autorità competenti di ogni fatto che possa costituire

---

(1) Causa C-303/05.

(2) Causa C-305/05.

indizio di un riciclaggio, non viola il diritto ad un equo processo quale garantito dalla convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

- nella causa *Commissione/Consiglio* <sup>(1)</sup> (sentenza del 23 ottobre), relativa alla competenza comunitaria ad adottare sanzioni penali intese a lottare contro l'inquinamento provocato dalle navi, la Corte ha ribadito la giurisprudenza precedente in materia ambientale annullando la decisione quadro con il motivo che le disposizioni in esame rientrano nella competenza comunitaria, specificando al tempo stesso i limiti di detta competenza.

In materia di concorrenza, nella causa *Microsoft/Commissione* <sup>(2)</sup> (sentenza del 17 settembre) il Tribunale ha confermato la legittimità della decisione e dell'ammenda inflitta dalla Commissione a Microsoft per abuso di posizione dominante, per non aver fornito le informazioni necessarie a consentire un certo grado di interoperabilità tra il sistema operativo per PC Windows e altri sistemi e per la vendita legata al lettore multimediale Windows Media Player.

In materia di aiuti di Stato, la Corte ha pronunciato una sentenza sulla causa *Lucchini* <sup>(3)</sup> (sentenza del 18 luglio) nella quale statuisce sul principio del primato del diritto comunitario. In virtù di detto principio, il giudice nazionale non deve dare applicazione a norme che mettano in discussione la competenza esclusiva della Commissione nel pronunciarsi sulla compatibilità con il mercato comune di una misura di aiuto di Stato, compresa una norma nazionale che applichi il principio dell'autorità di cosa giudicata, contraria, nella fattispecie, al recupero di un aiuto dichiarato incompatibile dalla Commissione.

In merito alla cittadinanza e alla politica di immigrazione, nelle cause *Morgan e Bucher* <sup>(4)</sup> (sentenza del 23 ottobre) la Corte ha ritenuto non conforme alla libertà di circolazione dei cittadini comunitari sancita dall'articolo 18 del trattato CE la condizione in base alla quale l'ordinamento tedesco subordina l'attribuzione di borse di studio al fatto che la formazione prevista all'estero, oggetto della richiesta di borsa, sia il seguito di una formazione conseguita durante almeno un anno in Germania.

In materia di mercato interno e libera circolazione, la Corte ha emesso tre sentenze:

- nella causa *Stamatelaki* <sup>(5)</sup> (sentenza del 19 aprile), confermando la giurisprudenza precedente, la Corte precisa che il divieto, opposto dalla Grecia, di rimborsare le spese di ricovero in un istituto privato in un altro Stato membro, laddove le stesse cure in un centro privato greco sono rimborsate, costituisce una limitazione ingiustificata alla libera circolazione dei servizi;

---

<sup>(1)</sup> Causa C-440/05.

<sup>(2)</sup> Causa T-201/04.

<sup>(3)</sup> Causa C-119/05.

<sup>(4)</sup> Cause riunite C-11/06 e C-12/06.

<sup>(5)</sup> Causa C-444/05.

- nelle cause *The International Transport Workers' Federation e The Finnish Seamen's Union* <sup>(1)</sup> (sentenza dell'11 dicembre) e *Laval un Partneri* <sup>(2)</sup> (sentenza del 18 dicembre) la Corte sottolinea il carattere fondamentale del diritto di condurre un'azione collettiva, che rientra a pieno titolo tra i principi generali del diritto comunitario, ma va conciliato con le libertà fondamentali di circolazione nel mercato interno. La Corte constata così che le azioni sindacali connesse al caso *The International Transport Workers' Federation e The Finnish Seamen's Union* costituiscono una restrizione alla libertà di stabilimento sancita dall'articolo 43 del trattato CE e possono essere ammesse soltanto qualora perseguano un obiettivo legittimo e non vadano al di là di ciò che è necessario per conseguirlo. Nella sentenza *Laval un Partneri* la Corte constata che il blocco di un cantiere costituisce una restrizione alla libera prestazione di servizi, ingiustificata nella fattispecie, tenuto conto che, da un canto, la tutela dei lavoratori è ampiamente garantita dal diritto comunitario in vigore e che, d'altro canto, l'azione sindacale s'iscrive in un contesto giuridico nazionale caratterizzato dall'assenza di disposizioni chiare e precise.

In materia di fiscalità, nella causa *Meilicke e a.* <sup>(3)</sup> (sentenza del 6 marzo) il discrimine previsto da un ordinamento fiscale nazionale tra il regime dei dividendi percepiti dalle società nazionali e quelli provenienti da società con sede in altri Stati membri costituisce una restrizione alla libera circolazione dei capitali sancita dall'articolo 56 del trattato CE, ingiustificata nella fattispecie. La Corte precisa inoltre in quali circostanze viene limitato l'effetto nel tempo delle sue sentenze, limitazione non applicabile alla fattispecie.

## La Corte dei conti

### **Relazione annuale**

Il 13 novembre il presidente della Corte dei conti ha presentato al Parlamento europeo la relazione annuale relativa all'esercizio di bilancio 2006 <sup>(4)</sup>, che evidenzia alcuni miglioramenti, in particolare nel settore delle spese agricole. Sussistono tuttavia errori che continuano a mettere a repentaglio la legalità e la regolarità di buona parte delle spese comunitarie, dovuti a carenze dei sistemi di controllo interno sia alla Commissione che negli Stati membri.

### **Relazioni speciali**

Nel 2007 la Corte dei conti ha pubblicato relazioni speciali concernenti:

---

<sup>(1)</sup> Causa C-438/05.

<sup>(2)</sup> Causa C-341/05.

<sup>(3)</sup> Causa C-292/04.

<sup>(4)</sup> GU C 273 del 15.11.2007.

- la valutazione dei programmi quadro di ricerca e di sviluppo tecnologico dell'Unione europea;
- la cooperazione amministrativa nel settore dell'imposta sul valore aggiunto;
- i sistemi di controllo, ispezione e sanzionamento relativi alle norme di conservazione delle risorse alieutiche;
- l'efficacia dell'assistenza tecnica nell'ambito del potenziamento delle capacità;
- la gestione del programma CARDS da parte della Commissione;
- i controlli fisici e di sostituzione delle spedizioni che beneficiano di restituzioni all'esportazione;
- la gestione del fondo europeo per i rifugiati (2000-2004);
- le spese immobiliari delle istituzioni;
- l'attuazione dei processi intermedi relativi ai fondi strutturali per il periodo 2000-2006;
- il regime di transito comunitario.

### ***Relazioni annuali specifiche***

Le relazioni annuali specifiche elaborate dalla Corte dei conti nel 2007 hanno riguardato i conti annui dei diversi organismi ed agenzie dell'Unione europea relativamente all'esercizio 2006.

### ***Pareri***

Nel 2007 la Corte dei conti ha emesso pareri riguardanti diverse proposte di legge aventi implicazioni finanziarie, quali il progetto di modifica del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee o il progetto di modifica del regolamento recante regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari.

## **Il Comitato economico e sociale europeo**

Il 2007 è stato un anno particolarmente fecondo per il Comitato economico e sociale europeo (CESE).

Dal 1° gennaio, in seguito alla seconda ondata del quinto allargamento dell'Unione europea, il Comitato economico e sociale europeo conta 344 membri. In occasione della sessione plenaria del mese di gennaio, in presenza del commissario Rehn, sono stati insediati i dodici consiglieri bulgari e i quindici consiglieri rumeni.



Nel corso dell'anno il Comitato ha esteso le proprie possibilità di azione nei due settori politici prioritari con l'istituzione dell'Osservatorio dello sviluppo sostenibile e dell'Osservatorio del mercato del lavoro. In materia di relazioni esterne, è stata creata la tavola rotonda con la Cina, sull'esempio di quella UE-India.

Nel 2007 si sono tenute nove sessioni plenarie del CESE, quasi tutte in presenza di uno o più commissari, e sono stati emessi 188 pareri sull'insieme delle politiche comuni. Tra le priorità politiche del 2007, sono degni di nota gli importanti pareri del Comitato relativi alla politica energetica dell'Unione europea. Nel 2007 il CESE ha potenziato gli sforzi di razionalizzazione dei metodi di lavoro introducendo una categorizzazione dei pareri per priorità politica e confermando le regole sulla presentazione e la lunghezza dei pareri.

Nel 2007 si è svolto un dialogo politico molto intenso con le altre istituzioni, come dimostrano i nove pareri esplorativi emessi dal CESE su richiesta della Commissione, in base al protocollo di cooperazione che struttura i rapporti tra il Comitato e la Commissione. Il Comitato viene inoltre sempre più sollecitato dalle future presidenze del Consiglio in merito alle rispettive priorità.

Il 31 maggio, in occasione della sessione plenaria del CESE, la vicepresidente della Commissione europea, Margot Wallström, e il presidente del Comitato, Dimitris Dimiatriadis, hanno siglato un addendum al protocollo sui metodi di cooperazione tra la Commissione e il CESE. Il documento, che completa il protocollo di cooperazione del novembre 2005, stabilisce i principi di base della politica di comunicazione.

Il Comitato economico e sociale europeo ha continuato la cooperazione tematica con i comitati omologhi nazionali dell'Unione europea sui temi centrali dell'agenda europea. In questo ambito, a luglio si è tenuto un dibattito estremamente fruttuoso tra il vicepresidente della Commissione Jacques Barrot e i presidenti e segretari generali dei consigli economici e sociali (CES) sulla riforma dei trattati, il cambiamento climatico e la politica energetica.

Oltre all'elaborazione dei pareri, il Comitato ha svolto il ruolo di portavoce della società civile europea tramite l'organizzazione di grandi incontri e conferenze. Citiamo, a titolo d'esempio, la conferenza «*CIG 2007: la voce della società civile organizzata sul futuro dell'Unione europea*», tenutasi il 27 e 28 settembre in presenza, tra l'altro, di Margot Wallström e Lobo Antunes (segretario di Stato portoghese) e che ha riunito una serie di organizzazioni della società civile degli Stati membri.

Il 17 dicembre il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni hanno firmato un nuovo accordo di cooperazione sui rapporti futuri tra i due organi.

Al 31 dicembre il Comitato economico e sociale contava 695 effettivi (560 funzionari e 135 agenti temporanei), di cui 458 nei servizi comuni con il Comitato delle regioni; 7 posti risultavano vacanti.

## **Il Comitato delle regioni**

L'anno è stato scandito soprattutto dalla firma, a giugno, dell'addendum al protocollo di cooperazione sulla politica di comunicazione.

Il Comitato delle regioni ha inoltre organizzato l'ufficio e la sessione di marzo a Roma, per poter partecipare alle celebrazioni per l'anniversario della firma dei trattati di Roma. La sessione solenne si è svolta in presenza di diverse personalità della vita politica italiana, quali il presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano e il primo ministro Romano Prodi, e del presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. In questa occasione, il Comitato ha adottato la «dichiarazione per l'Europa», comunicata ai capi di Stato o di governo a Berlino.

Il Comitato ha infine organizzato la quinta edizione degli «Open Days», dall'8 al 12 ottobre, in cooperazione con la Commissione che si notevolmente prodigata per il successo della manifestazione.

### ***Sessioni plenarie***

Nel 2007, durante le cinque sessioni plenarie, il Comitato ha adottato 35 pareri in base a consultazioni obbligatorie o facoltative e 3 pareri emessi di propria iniziativa. Sono stati inoltre resi 5 pareri di prospettiva ed è stato redatto un parere previa consultazione del Parlamento europeo.

### ***Priorità del Comitato***

- Contribuire a definire la politica di coesione futura.
- Realizzare l'agenda di Lisbona.
- Portare a termine l'allargamento.
- Elaborare una nuova politica di vicinato.
- Potenziare la dimensione locale e regionale dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.
- Concertare ulteriormente con la Commissione le modalità pratiche per valutare il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e l'impatto amministrativo e finanziario della legislazione comunitaria sulle collettività territoriali.

### ***Personalità associate ai lavori***

Nel 2007, nel quadro dei lavori svolti, il Comitato ha ospitato in particolare:

- Jacques Barrot (sessione plenaria di febbraio);
- José Manuel Barroso (sessione di marzo a Roma);
- Olli Rehn (sessione plenaria di giugno);

- Andris Piebalgs (sessione plenaria di giugno);
- Danuta Hübner (sessione plenaria di giugno);
- Dalia Grybauskaitė (sessione plenaria di ottobre);
- Joe Borg (sessione plenaria di ottobre);
- Leonard Orban (sessione plenaria di ottobre);
- Ján Figel' (sessione plenaria di novembre);
- Günter Verheugen (dialogo territoriale — sessione di febbraio);
- Danuta Hübner (dialogo territoriale — sessione di febbraio);
- Franco Frattini (commissione politica economica e sociale di giugno).

Il dialogo strutturato con le associazioni ha permesso di esporre le politiche dei seguenti commissari:

- Vladimír Špidla (settembre);
- Margot Wallström (presentazione del programma di lavoro della Commissione — novembre);
- Benita Ferrero-Waldner (dicembre).

### **Eventi importanti organizzati dal Comitato delle regioni**

- Conferenza-dibattito nell'ambito del piano D sui valori dell'Unione: «*L'Unione europea: più che una zona di libero scambio — Una comunità di valori*», tenutasi a maggio a Münster (Germania).
- Conferenza su «*Il ruolo delle regioni e delle città nella gestione dei flussi migratori*», a Tenerife ad ottobre, in collaborazione con il governo delle isole Canarie.
- Seminario sulla politica europea di vicinato nell'ambito della sinergia del Mar Nero, a dicembre in Ungheria.
- Tavola rotonda sul turismo culturale a Bruxelles.
- Conferenza sulle pari opportunità a giugno a Bruxelles, come contributo del Comitato delle regioni all'anno europeo delle pari opportunità per tutti.

### **Cooperazione con la Commissione**

Conformemente al protocollo di cooperazione, il commissario Margot Wallström ha trasmesso al Comitato un elenco indicativo delle questioni risultanti dal programma di lavoro della Commissione per il 2007 per le quali sarebbe auspicabile un contributo del Comitato.

## La Banca centrale europea

La Banca centrale europea ha continuato ad attuare una politica monetaria intesa a mantenere la stabilità dei prezzi nella zona euro. Tra gennaio e dicembre il consiglio direttivo della BCE ha deciso un aumento dei tassi di riferimento di 50 punti di base; a dicembre il tasso minimo di offerta applicato dalla BCE alle operazioni di rifinanziamento era al 4 %. La politica monetaria contribuisce a promuovere la crescita e l'occupazione nell'eurozona garantendo la stabilità dei prezzi. Nel 2007 è continuata la crescita sostenuta del prodotto interno lordo (PIL) reale mentre rimanevano forti le tensioni sui prezzi. La BCE ha continuato a condurre una politica monetaria trasparente, fornendo spiegazioni sulla valutazione economica e monetaria sottostante alle decisioni strategiche in occasione delle conferenze stampa che il presidente della Banca tiene regolarmente, tramite il bollettino mensile della BCE e grazie ad altre pubblicazioni e ai discorsi dei membri del consiglio direttivo. Peraltro, in linea con i requisiti legali di presentazione delle relazioni, il presidente della BCE si è rivolto alla commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo ed è intervenuto ad una sessione plenaria dell'istituzione. Dall'estate 2007, quando si è palesata la volatilità del mercato finanziario, la BCE segue molto da vicino l'andamento della situazione, intensificando in particolare i contatti con le banche centrali interessate. Inoltre, il quadro di attuazione della politica monetaria ha consentito alla BCE di continuare le proprie realizzazioni in questo ambito aiutando al tempo stesso, grazie ad alcune sue caratteristiche, il settore bancario a resistere meglio alla volatilità del mercato.

Su richiesta delle autorità cipriote e maltesi, la BCE ha esaminato, nell'ambito di una relazione sulla convergenza pubblicata il 16 maggio, il rispetto dei criteri per l'adozione della moneta unica da parte di questi Stati membri non appartenenti alla zona euro. Sulla base delle relazioni sulla convergenza della BCE e della Commissione pubblicate a maggio, e su proposta di quest'ultima, il 10 luglio il Consiglio ha deciso di revocare le deroghe per Cipro e Malta e di consentirne l'ingresso nella zona euro a partire dal 1° gennaio 2008. In coordinamento con le banche centrali cipriota e maltese, la BCE sta approntando i preparativi necessari all'entrata di Cipro e Malta nell'Eurosistema, organizzando in particolare una campagna di comunicazione sulle monete e le banconote della divisa europea.

Target, uno dei maggiori sistemi di pagamento al mondo, ha continuato a svolgere un'importante funzione nell'integrazione del mercato monetario dell'euro e nell'attuazione armoniosa della politica monetaria unica. Il 1° novembre è entrato in funzione Target2, l'ultima generazione del sistema Target. La BCE ha peraltro dato seguito ai lavori preparatori per la creazione di un nuovo servizio che permette il regolamento armonizzato, in moneta di «banca centrale», delle operazioni sui titoli denominati in euro (Target2-Securities) e ha deciso di avviare i lavori sul CCBM2, la nuova generazione del sistema integrato di regolamento delle operazioni sulle garanzie denominate in euro. La BCE continua inoltre a lavorare fianco a fianco con la Commissione europea

nell'ambito dei lavori finalizzati alla realizzazione dello spazio unico dei pagamenti in euro (SEPA), esortando tra l'altro il settore bancario europeo e i cointeressati a creare le condizioni necessarie all'introduzione del SEPA dal 2008 e alla sua realizzazione finale entro la fine del 2010.

La BCE sta portando avanti i lavori in materia di vigilanza prudenziale e stabilità finanziaria provvedendo, tra le altre cose, a monitorare e analizzare i principali sviluppi del settore bancario e finanziario, istituendo nuovi ambiti di cooperazione tra banche centrali e altre autorità di controllo e contribuendo a definire il quadro di regolamentazione finanziaria. Per quanto riguarda la gestione delle crisi, la BCE ha contribuito attivamente alle riflessioni a livello comunitario, sotto l'egida del comitato economico e finanziario, riguardanti il potenziamento degli attuali accordi sulla gestione e la soluzione delle crisi finanziarie su scala transfrontaliera. In questo ambito, a luglio la BCE ha organizzato una conferenza dal titolo «*Simulare l'instabilità finanziaria*», nella quale sono stati trattati i temi del «macro stress-testing» e dell'organizzazione di simulazioni di crisi finanziarie.

La BCE ha continuato a seguire i progressi dell'integrazione finanziaria nella zona euro e ha dato alle stampe il primo numero di una nuova pubblicazione annuale, *Financial Integration in Europe*. Si tratta di una relazione periodica, intesa principalmente a contribuire ai progressi dell'integrazione finanziaria europea, che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo dell'Eurosistema nella realizzazione di questo obiettivo comunitario. La relazione riporta l'ultima versione della serie di indicatori d'integrazione finanziaria pubblicati ogni sei mesi sul sito Internet della BCE.

In collaborazione con le banche centrali nazionali, la BCE ha continuato a sviluppare, raccogliere, compilare e diffondere una vasta gamma di dati statistici utili ai fini della realizzazione della politica monetaria nella zona euro e alle diverse missioni del sistema europeo di banche centrali. Nel 2007 la strategia statistica di medio periodo della BCE ha compiuto un passo importante con la prima pubblicazione congiunta BCE-Eurostat di una serie di conti trimestrali integrati non finanziari dei settori istituzionali della zona euro. La BCE ha continuato inoltre a sostenere il progetto STEP (*Short-Term European Paper*), un'iniziativa guidata dal mercato che mira a promuovere l'integrazione dei mercati europei dei titoli a breve termine. Ad aprile la BCE ha cominciato pertanto a pubblicare statistiche quotidiane di rendimento sui titoli europei a breve termine e, da luglio, a diffondere quotidianamente su Internet le curve di rendimento nella zona euro. Sempre a luglio, la BCE ha adottato il regolamento (CE) n. 958/2007 relativo alle statistiche sulle attività e sulle passività dei fondi di investimento (BCE/2007/8).

Le banconote in euro sono state introdotte con successo nel 2002 e la BCE è ora impegnata nei preparativi per una seconda serie, che verrà emessa in modo progressivo tra qualche anno.

La BCE ha inoltre assicurato la propria partecipazione alle attività di un certo numero di istituzioni e assise europee e internazionali. Alle riunioni del consiglio direttivo

hanno partecipato il presidente dell'Eurogruppo e un membro della Commissione europea. Il presidente e il vicepresidente della BCE hanno inoltre preso parte ad alcune riunioni dell'Eurogruppo, che conferma il suo importante ruolo quale consesso atto ad un dialogo strategico aperto e informale tra la BCE, i ministri delle Finanze dei paesi della zona euro e la Commissione.

La BCE ha continuato ad emettere pareri sulle proposte legislative della Comunità e degli Stati membri nei suoi settori di competenza. Le attività della BCE sono illustrate in dettaglio nelle relazioni pubblicate dalla Banca, conformemente all'articolo 15, paragrafi 1 e 3, dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

## **La Banca europea per gli investimenti**

La missione del gruppo BEI è di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della politica generale dell'Unione europea tramite il finanziamento di investimenti fattibili.

Gli orientamenti strategici approvati dal consiglio dei governatori nel 2005 intendono assicurare un valore aggiunto maggiore a sostegno delle politiche comunitarie. Questa strategia si traduce in un insieme di obiettivi definiti nel piano operativo della Banca per il periodo 2008-2010.

Gli Stati membri dell'UE hanno definito sei obiettivi strategici prioritari: la coesione economica e sociale e la convergenza; il sostegno all'innovazione; lo sviluppo delle reti transeuropee; la tutela e il miglioramento dell'ambiente; il sostegno alle PMI; la promozione di un'energia sicura, competitiva e sostenibile.

La Banca interviene inoltre nei paesi partner dell'Unione, conformemente ai mandati di prestito rinnovati dal Consiglio a dicembre 2006.

Nel 2007 la Banca europea per gli investimenti ha concesso finanziamenti per un totale di 47,8 miliardi di euro. Le operazioni ammontano a 41,4 miliardi di euro negli Stati membri dell'Unione europea e nei paesi EFTA.

Nei paesi partner dell'Unione, sono stati stanziati 6,4 miliardi di euro, così suddivisi:

- 2,9 miliardi nei paesi in fase di preadesione;
- 230 milioni nei paesi vicini dell'Est;
- 1,4 miliardi nell'ambito del Fondo euromediterraneo d'investimento e partenariato (FEMIP);
- 869 milioni nei paesi ACP e PTOM e in Sud Africa;
- 925 milioni in America latina e in Asia.

La relazione annuale 2007 della BEI sarà pubblicata sul sito Internet della Banca dopo il consiglio dei governatori del giugno 2008.

## Le Agenzie

### **Le Agenzie di regolazione**

Nel 2007 sono continuati i preparativi per la creazione di due nuove agenzie di regolazione:

- l'Agenzia europea per le sostanze chimiche: regolamento (CE) n. 1907/2006, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 e il regolamento (CE) n. 1488/94, nonché la direttiva 76/769/CEE e le direttive 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE <sup>(1)</sup>. La sede di questa agenzia è stata stabilita a Helsinki (Finlandia);
- l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, con sede a Vilnius (Lituania): regolamento (CE) n. 1922/2006, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere <sup>(2)</sup>.

### **Agenzie esecutive**

Il 14 dicembre la Commissione ha istituito l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca e l'Agenzia esecutiva per la ricerca. Nel 2007 sono state peraltro ampliate le competenze dell'ex Agenzia esecutiva per l'energia intelligente, creata nel 2003, divenuta Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione <sup>(3)</sup>.

## Attività legislativa

### **Codecisione**

Nel 2007 la Commissione ha elaborato 100 proposte che sono state oggetto della procedura di codecisione. Dal canto loro, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato o hanno raggiunto un accordo sull'approvazione di 120 proposte, che risultavano in buona parte già oggetto della procedura prima del 1° gennaio.

Un accordo in *prima lettura* è stato raggiunto su un numero considerevole (72) di proposte. Sebbene le proposte adottate senza il ricorso ad una seconda lettura riguardino in buona parte argomenti tecnici e di codificazione, tra esse vi sono anche altri argomenti di interesse per il grande pubblico, quali: il roaming sulle reti pubbliche di

<sup>(1)</sup> GU L 396 del 30.12.2006.

<sup>(2)</sup> GU L 403 del 30.12.2006.

<sup>(3)</sup> Decisione 2004/20/CE (GU L 5 del 9.1.2004), modificata dalla decisione 2007/372/CE (GU L 140 dell'1.6.2007).

telefonia mobile; la definizione, la designazione, la presentazione e l'etichettatura delle bevande spiritose; il sistema di informazione visti (VIS) e lo scambio di dati tra gli Stati membri sui visti per soggiorni di breve durata; il trasporto interno di merci pericolose; il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente; il controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi.

Nel 2007 la cooperazione interistituzionale è stata ulteriormente potenziata grazie alla conclusione dei negoziati su un pacchetto di 26 atti di base da conformare alla decisione del 17 luglio 2006 (che definisce le modalità d'esercizio dei poteri di esecuzione conferiti alla Commissione) al fine di introdurre la nuova procedura di regolamentazione con controllo (PRAC). Gli atti da modificare sono stati iscritti all'ordine del giorno delle sedute plenarie del Parlamento europeo di luglio e novembre (accordi in prima lettura).

17 proposte legislative sono state adottate in *due letture*, il che dimostra ancora una volta la volontà politica dei legislatori di trovare un accordo su temi importanti e sensibili, evitando la procedura di conciliazione. Citiamo in tal senso: il programma di azione comunitaria in materia di salute e di protezione dei consumatori (2007-2013); il regolamento relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia; il programma specifico «Prevenzione e informazione in materia di droga»; il coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive («televisione senza frontiere»).

Nel 2007 sono stati compiuti notevoli progressi su alcune proposte prioritarie che dovrebbero essere approvate a breve: l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia; l'attuazione delle fasi costitutiva e operativa del programma europeo di navigazione satellitare (Galileo); il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari. Non ci sono stati invece grandi progressi per quanto riguarda le proposte in materia di organizzazione dell'orario di lavoro, lavoratori ad interim e trasferibilità dei diritti a pensione complementare.

Si è avuto ricorso alla procedura di *conciliazione* in 5 casi, di cui 3 riguardanti: la proposta sul pacchetto ferroviario; la legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali («Roma II»); lo strumento finanziario per l'ambiente. È tuttora in corso una procedura di conciliazione relativa alla proposta di regolamento che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile, per la quale ci sono buone possibilità di esito positivo prima dell'ultima scadenza del 16 gennaio 2008.

A livello generale, adottando il 13 giugno la nuova versione riveduta della *dichiarazione comune sulle modalità pratiche della procedura di codecisione* <sup>(1)</sup>, le tre istituzioni hanno intensificato la cooperazione per garantire un corretto svolgimento della

---

(1) GU C 145 del 30.6.2007.



procedura di codecisione, in particolare per tener conto della crescente importanza di giungere a un accordo in prima lettura.

### **Comitatologia**

Nel corso dell'anno la Commissione ha adottato una serie di iniziative destinate a garantire l'attuazione della riforma della decisione «comitatologia» <sup>(1)</sup> recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione. Dopo aver presentato, negli ultimi mesi del 2006, una serie di proposte destinate a rendere conformi, in via prioritaria, 26 atti di base alla riforma delle procedure di comitatologia, nel 2007 la Commissione ha esaminato sistematicamente tutti gli atti di base in vigore connessi alla codecisione, al fine di predisporre l'adeguamento. I lavori di «allineamento generale» si sono pertanto concretizzati con l'adozione di una comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio in data 23 novembre, seguita da una serie di proposte di regolamenti detti «omnibus», intesi a rendere conformi alle nuove regole della comitatologia circa 200 atti di base (la prima proposta è stata adottata il 23 novembre, la seconda e la terza il 19 dicembre e l'ultima sarà adottata agli inizi del 2008).

La Commissione ha inoltre avviato con il Parlamento europeo i negoziati per la revisione dell'accordo bilaterale del 2000 relativo alle modalità di applicazione della decisione 1999/468/CE <sup>(2)</sup>, che si sono conclusi a livello politico a novembre. L'adozione formale dell'accordo modificato da parte delle due istituzioni è prevista per gli inizi del 2008.

### **Dati statistici**

Gli atti legislativi adottati, modificati o scaduti nel 2007 sono in consultazione nella banca dati *EUR-Lex* <sup>(3)</sup>.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Parlamento europeo:  
[http://www.europarl.europa.eu/news/public/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm)
- Consiglio dell'Unione europea:  
[http://consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?lang=it](http://consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?lang=it)
- Consigli europei:  
[http://consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?lang=it&id=432](http://consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?lang=it&id=432)
- Commissione europea:  
[http://ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/index_it.htm)
- Sito dei commissari:  
[http://ec.europa.eu/commission\\_barroso/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/commission_barroso/index_it.htm)

<sup>(1)</sup> Decisione 2006/512/CE (GU L 200 del 22.7.2006).

<sup>(2)</sup> Decisione 1999/468/CE (GU L 184 del 17.7.1999).

<sup>(3)</sup> <http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

- Strategia politica annuale della Commissione:  
[http://ec.europa.eu/atwork/programmes/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/atwork/programmes/index_it.htm)
- Mediatore europeo:  
<http://ombudsman.europa.eu/home/it/default.htm>
- Corte di giustizia delle Comunità europee, Tribunale di primo grado delle Comunità europee, Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea:  
<http://curia.europa.eu/it/>
- Corte dei conti:  
<http://eca.europa.eu/>
- Comitato economico e sociale europeo:  
<http://eesc.europa.eu/>
- Comitato delle regioni:  
<http://cor.europa.eu/it/>
- Banca centrale europea:  
<http://www.ecb.eu/home/html/index.en.html>
- Banca europea per gli investimenti:  
<http://www.eib.org/>
- Agenzie:  
[http://europa.eu/agencies/community\\_agencies/index\\_it.htm](http://europa.eu/agencies/community_agencies/index_it.htm)
- Sito «Codecisione»:  
[http://ec.europa.eu/codecision/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/codecision/index_en.htm)
- Registro «Comitologia»:  
<http://ec.europa.eu/transparency/regcomitology/registre.cfm?CL=it>



## **Bilancio e attività finanziarie**

### **Esecuzione del bilancio 2007**

Il bilancio dell'esercizio 2007, che è il primo nell'ambito del quadro finanziario 2007-2013 e il primo relativo ad una Unione europea allargata a 27 Stati membri, è stato adottato dal Parlamento europeo il 14 dicembre 2006.

Il bilancio 2007 ha formato oggetto di sette bilanci rettificativi nel corso dell'esercizio. Una ripartizione degli stanziamenti, che tiene conto dei bilanci rettificativi, figura nell'allegato (pagine a colori) alla presente relazione.

L'esecuzione nel 2007 è ammontata a 126,8 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno e a 114,2 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento, il che corrisponde allo 0,93 % del reddito nazionale lordo (RNL) dei ventisette Stati membri.

### **Preparazione del bilancio 2008**

La preparazione del bilancio dell'Unione europea per l'esercizio 2008 ha formato oggetto, nel 2007, di:

- un progetto preliminare di bilancio, approvato dalla Commissione, il 2 maggio;
- un progetto di bilancio, elaborato dal Consiglio, il 13 luglio;
- una prima lettura del Parlamento europeo, il 25 ottobre;
- una seconda lettura del Consiglio, il 23 novembre.

In seconda lettura, il Parlamento ha approvato definitivamente il bilancio il 13 dicembre. Esso è stato firmato dal presidente del Parlamento il 18 dicembre.

## Revisione del bilancio

Nel maggio 2006 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno convenuto che la Commissione avrebbe svolto una revisione approfondita del bilancio comunitario <sup>(1)</sup>. La revisione presenta un'opportunità unica per esaminare in dettaglio il bilancio europeo e il suo finanziamento, senza i vincoli legati alla negoziazione di un quadro finanziario.

Il 12 settembre la Commissione ha adottato una comunicazione <sup>(2)</sup> che costituisce il primo passo di questo processo di riforma. Con essa la Commissione ha avviato un'ampia consultazione delle parti interessate a livello locale, regionale e nazionale, come pure a livello europeo, per stimolare un dibattito aperto sulle sfide future dell'Unione e sui mezzi per orientare le spese dell'Unione sui settori che possono generare maggiori benefici. Sulla base di questa consultazione, la Commissione presenterà una proposta relativa alla revisione del bilancio per il 2008-2009.

## Regolamentazione finanziaria

Le modalità di esecuzione <sup>(3)</sup> del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 <sup>(4)</sup>, recante il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, sono state modificate da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 478/2007 del 23 aprile <sup>(5)</sup>. Nell'intento di permettere una migliore utilizzazione dei fondi comunitari nel periodo 2007-2013, queste nuove disposizioni introducono una serie di semplificazioni nel settore delle sovvenzioni e delle procedure di aggiudicazione degli appalti, migliorano la trasparenza e rendono più efficaci i controlli. Queste modifiche delle modalità di esecuzione sono entrate in vigore lo stesso giorno delle modifiche del regolamento finanziario, ossia il 1° maggio.

Nello stesso contesto, la Commissione ha presentato, il 25 aprile <sup>(6)</sup>, un progetto di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1653/2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari <sup>(7)</sup>.

---

(1) Dichiarazione n. 3 allegata all'accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (GU C 139 del 14.6.2006).

(2) SEC(2007) 1188.

(3) Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 (GU L 357 del 31.12.2002).

(4) Modificato da ultimo dal regolamento (CE, Euratom) n. 1995/2006 (GU L 390 del 30.12.2006).

(5) GU L 111 del 28.4.2007.

(6) SEC(2007) 492.

(7) GU L 297 del 22.9.2004.

Il 20 luglio <sup>(1)</sup> la Commissione ha presentato una proposta di regolamento recante modifica del regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.

Il 7 maggio il Consiglio ha confermato un accordo concluso con il Parlamento europeo e la Commissione nel quadro di un dialogo a tre sul bilancio del 18 aprile, in virtù del quale la Commissione presenterà annualmente, unitamente al progetto preliminare di bilancio generale, una sintesi relativa a tutte le agenzie comunitarie. In questo contesto è stato allegato al progetto preliminare di bilancio generale 2008 un documento di lavoro contenente tutte le informazioni sugli organismi istituiti dalle Comunità, dotati di personalità giuridica.

Il 21 giugno la Commissione ha adottato una relazione sullo stato di avanzamento al 31 marzo della modernizzazione del sistema contabile della Commissione europea <sup>(2)</sup>.

## Risorse proprie

Il 9 gennaio la Commissione ha presentato la sua quinta relazione triennale sul funzionamento del sistema di controllo delle risorse proprie tradizionali per quanto riguarda le procedure doganali e contabili, relativamente al periodo 2003-2005 <sup>(3)</sup>. La relazione conferma che è opportuno proseguire le attività di controllo presso gli Stati membri.

In una risoluzione del 29 marzo sull'avvenire delle risorse proprie dell'Unione europea, il Parlamento europeo ha criticato le lacune del sistema attuale, in base al quale tali risorse dipendono dai contributi degli Stati membri. Per ovviare a questo problema, il Parlamento auspica una riforma articolata in due fasi: in un primo tempo, il metodo di calcolo di tali contributi verrebbe considerevolmente semplificato, adottando come unico criterio il reddito nazionale lordo, del quale verrebbe chiesta una medesima percentuale a tutti gli Stati membri; in un secondo tempo, a partire dal 2014, verrebbero introdotte nuove risorse proprie per sostituire progressivamente i contributi nazionali.

Con una decisione del 7 giugno <sup>(4)</sup>, il Consiglio ha dato seguito alle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005, che prevedeva adeguamenti al sistema delle risorse proprie per la durata delle prospettive finanziarie 2007-2013. Questi adeguamenti sono intesi, in particolare, a ridurre i contributi della Germania, dei Paesi Bassi, dell'Austria e della Svezia per il periodo 2007-2013, nonché la correzione britannica, che rimane in vigore ma viene rivista al ribasso affinché il Regno Unito partecipi

---

<sup>(1)</sup> SEC(2007) 1013.

<sup>(2)</sup> COM(2007) 343 (GU C 246 del 20.10.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2006) 874 (GU C 126 del 7.6.2007).

<sup>(4)</sup> Decisione 2007/436/CE, Euratom (GU L 163 del 23.6.2007)

pienamente al finanziamento delle spese del bilancio dell'Unione europea (esclusi i pagamenti agricoli, sezione garanzia) a favore degli Stati membri che hanno aderito all'Unione dopo il 30 aprile 2004. Questa decisione dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2009.

## **Garanzia del bilancio generale alle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti**

Con un regolamento del 30 gennaio <sup>(1)</sup>, il Consiglio ha modificato le norme che disciplinano il meccanismo di finanziamento del Fondo di garanzia dell'Unione europea per le azioni esterne. Questo strumento, istituito nel 1994, ha la funzione di proteggere il bilancio dell'Unione dalle perturbazioni provocate da eventuali inadempienze dei paesi terzi debitori e dipende attualmente da un meccanismo di finanziamento *ex post* — e non più *ex ante* — collegato all'esposizione dei prestiti concessi e garantiti.

## **Audit e controllo interno**

Il 7 marzo <sup>(2)</sup> la Commissione ha presentato una prima relazione sullo stato di avanzamento del suo piano d'azione verso un quadro di controllo interno integrato, istituito nel 2006 <sup>(3)</sup>. Essa sottolinea i miglioramenti significativi che sono stati apportati e che sono in corso in materia di strategia di controllo globale nei settori chiave rappresentati dalle politiche interne e dai fondi strutturali. Il 30 maggio la Commissione ha adottato la sua relazione annuale indirizzata all'autorità competente per il discharge <sup>(4)</sup> riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2006.

### **Riferimenti generali ed altri link utili**

- Sito «Bilancio»:  
[http://ec.europa.eu/budget/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/budget/index_en.htm)

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE, Euratom) n. 89/2007 (GU L 22 del 31.1.2007).

<sup>(2)</sup> COM(2007) 86 (GU C 181 del 3.8.2007).

<sup>(3)</sup> COM(2006) 9 (GU C 67 del 18.3.2006).

<sup>(4)</sup> COM(2007) 280 (GU C 191 del 17.8.2007).

# Elenco delle istituzioni e degli organi

## **Parlamento europeo**

Segretariato generale  
Centre européen, plateau du Kirchberg — BP 1601  
L-2929 Luxembourg  
Tel. (352) 43 00-1

## **Consiglio dell'Unione europea**

Segretariato generale  
Rue de la Loi 175  
B-1048 Bruxelles  
Tel. (32-2) 285 61 11

## **Commissione europea**

Rue de la Loi 200  
B-1049 Bruxelles  
Tel. (32-2) 299 11 11

## **Corte di giustizia delle Comunità europee, Tribunale di primo grado delle Comunità europee, Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea**

Boulevard Konrad Adenauer  
L-2925 Luxembourg  
Tel. (352) 43 03-1

## **Corte dei conti europea**

12, rue Alcide De Gasperi  
L-1615 Luxembourg  
Tel. (352) 43 98-1



**Comitato economico e sociale europeo**

Rue Belliard 99  
B-1040 Bruxelles  
Tel. (32-2) 546 90 11

**Comitato delle regioni**

Rue Belliard 101  
B-1040 Bruxelles  
Tel. (32-2) 282 22 11

**Banca europea per gli investimenti**

100, boulevard Konrad Adenauer  
L-2950 Luxembourg  
Tel. (352) 43 79-1

**Banca centrale europea**

Kaiserstraße 29  
D-60311 Frankfurt am Main  
Tel. (49-69) 13 44-0

**Mediatore europeo**

1, avenue du Président-Robert-Schuman  
BP 403 FR  
F-67001 Strasbourg Cedex  
Tel. (33) 388 17 23 13

**Garante europeo della protezione dei dati**

Rue Wiertz 60  
B-1047 Bruxelles  
Tel. (32-2) 283 19 00

# Organismi decentrati dell'Unione europea

<http://publications.europa.eu/code/it/it-390500.htm>

## **Agenzie comunitarie decentrate (primo pilastro)**

Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP)

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)

Agenzia europea dell'ambiente (AEA)

Agenzia europea per i medicinali (EMEA)

Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (Frontex)

Agenzia europea per la ricostruzione (AER)

Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA)

Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)

Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)

Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)

Agenzia ferroviaria europea (AFE)

Autorità di vigilanza del GNSS europeo

Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)

Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT)

Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Fondazione europea per la formazione (ETF)

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)

Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)

Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) (UAMI)

### **Agenzie comunitarie di cui è stata proposta l'istituzione (primo pilastro)**

Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia

Autorità europea del mercato delle comunicazioni elettroniche <sup>(1)</sup>

### **Agenzie dell'Unione europea (secondo e terzo pilastro)**

Accademia europea di polizia (CEPOL)

Agenzia europea per la difesa (AED)

Centro satellitare dell'Unione europea (CSUE)

Eurojust

Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza (IUESS)

Ufficio europeo di polizia (Europol)

### **Agenzie esecutive**

Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca

Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura

Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione

Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto

Agenzia esecutiva per la ricerca

### **Imprese comuni**

Impresa comune per ITER (energia da fusione)

Impresa comune SESAR (gestione del traffico aereo)

---

<sup>(1)</sup> Questa nuova Autorità assumerebbe anche le funzioni dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione.

**Imprese comuni proposte**

Impresa comune Artemis (sistemi informatici incorporati)

Impresa comune ENIAC (nanoelettronica)

Impresa comune FCH (celle a combustibile e idrogeno)

Impresa comune IMI (medicinali innovativi)

**Altri organismi decentrati proposti (primo pilastro)**

Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia



# L'Unione europea nel 2007



Fonte: DG Comunicazione

## Riepilogo generale degli stanziamenti per impegni (per settore politico)

Denominazione	Bilancio 2006 <sup>(1)</sup>		Bilancio 2007 <sup>(1)</sup>	
	Impegni (in euro)	Risorse umane (€)	Impegni (in euro)	Risorse umane (€) <sup>(2)</sup>
01 Affari economici e finanziari	455 408 106	534	494 943 213	559
02 Imprese	371 736 570	936	510 034 683	1 089
03 Concorrenza	68 370 447	723	71 733 008	751
04 Occupazione e affari sociali	11 910 774 688	786	11 439 308 752	824
05 Agricoltura e sviluppo rurale	54 547 436 518	1 065	54 509 708 026	1 111
06 Energia e trasporti	1 437 382 957	1 052	1 808 895 383	1 097
07 Ambiente	326 305 136	613	353 459 123	648
08 Ricerca	3 497 054 472	1 807	3 564 666 233	2 099
09 Società dell'informazione e media	1 405 764 586	1 185	1 434 653 126	1 202
10 Ricerca diretta	329 600 000	2 604	348 472 000	2 694
11 Pesca e affari marittimi	1 062 038 904	331	955 157 781	349
12 Mercato interno	56 544 289	509	56 356 692	532
13 Politica regionale	28 720 613 582	668	34 834 862 423	701
14 Fiscalità e unione doganale	107 126 425	472	110 028 293	513
15 Istruzione e cultura	989 517 713	561	1 222 658 358	598
16 Comunicazione	179 883 940	867	201 020 070	1 001
17 Salute e tutela dei consumatori	529 554 201	772	544 689 734	806
18 Spazio di libertà, sicurezza e giustizia	591 981 878	423	671 490 292	505
19 Relazioni esterne	3 439 558 826	2 566	3 574 746 889	2 563
20 Commercio	64 798 962	542	71 517 573	560
21 Sviluppo e relazioni con i paesi ACP	1 081 855 708	2 072	1 243 646 218	2 032
22 Allargamento	2 318 030 155	644	1 064 558 244	540
23 Aiuti umanitari	718 983 106	194	749 664 171	219
24 Lotta contro la frode	63 636 000	402	72 517 000	416
25 Coordinamento delle politiche e consulenza giuridica della Commissione	159 662 454	1 414	168 735 840	1 475
26 Amministrazione della Commissione	886 498 581	3 309	987 459 461	3 406
27 Bilancio	1 141 848 040	547	519 495 894	578
28 Audit	9 714 059	99	9 186 797	103
29 Statistiche	117 187 355	777	121 365 032	808
30 Pensioni	945 245 000		997 490 000	
31 Servizi linguistici	346 602 401	3 688	358 927 149	3 764
40 Riserve	229 000 000		734 527 000	
<b>Totale Commissione</b>	<b>118 109 715 059</b>	<b>32 162</b>	<b>123 805 974 458</b>	<b>33 543</b>
<b>Altre istituzioni (escluse le pensioni)</b>	<b>2 460 056 437</b>		<b>2 577 189 876</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>120 569 771 496</b>		<b>126 383 164 334</b>	

Fonte: DG Bilancio

<sup>(1)</sup> Inclusi i bilanci rettificativi.<sup>(2)</sup> Comprende il personale statuario e di complemento.<sup>(3)</sup> Progetto preliminare di bilancio 2007.

## Dati in cifre in relazione alle prospettive finanziarie — Stanziamenti per impegni

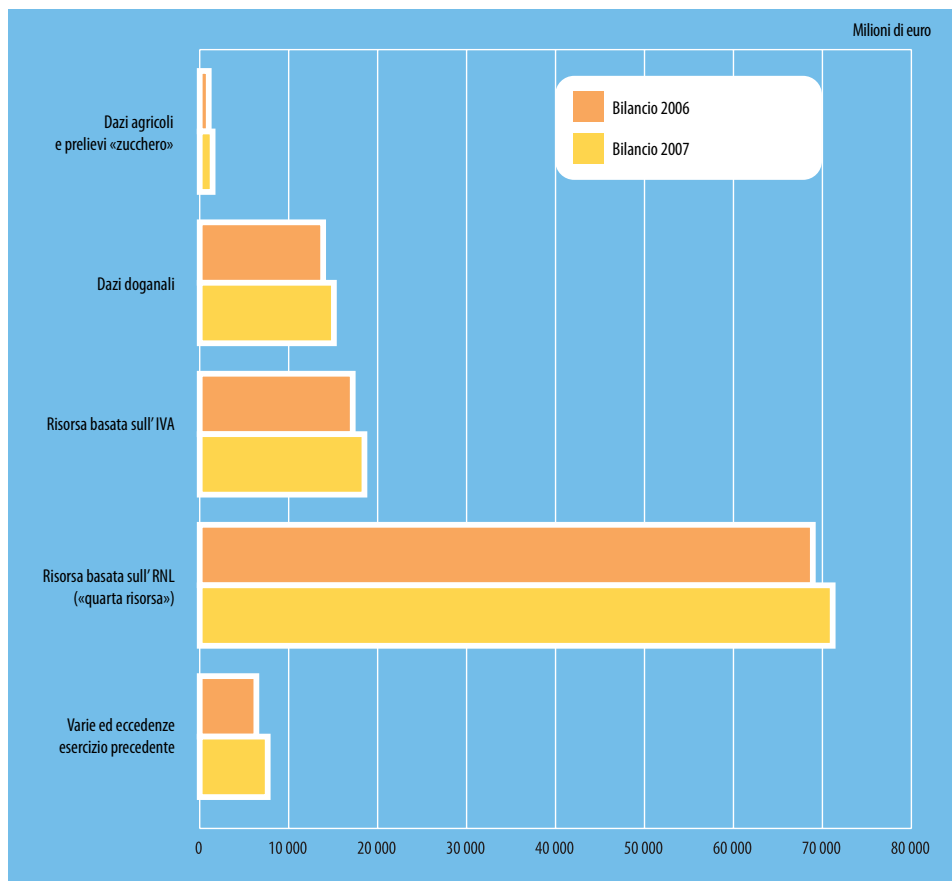
Stanziamenti per impegni	Bilancio 2006 <sup>(1)</sup>	Quadro finanziario 2007	Bilancio 2007 <sup>(1)</sup>
	Euro	Euro	Euro
<b>1. CRESCITA SOSTENIBILE</b>	<b>47 515 445 319</b>	<b>54 405 000 000</b>	<b>54 854 332 015</b>
Competitività per la crescita e l'occupazione	7 897 689 685	8 918 000 000	9 367 547 511
Coesione per la crescita e l'occupazione	39 617 755 634	45 487 000 000	45 486 784 504
<b>2. CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI</b>	<b>55 690 657 356</b>	<b>58 351 000 000</b>	<b>55 850 230 036</b>
Di cui spese correlate al mercato e pagamenti diretti	42 459 970 000	45 759 000 000	42 311 661 000
<b>3. CITTADINANZA, LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA</b>	<b>1 165 318 589</b>	<b>1 273 000 000</b>	<b>1 442 632 099</b>
— Libertà, sicurezza e giustizia	553 181 000	637 000 000	623 833 000
— Cittadinanza	612 137 589	636 000 000	818 799 099
<b>4. L'UE COME PARTNER MONDIALE</b>	<b>8 520 771 538</b>	<b>6 578 000 000</b>	<b>6 812 460 000</b>
<b>5. AMMINISTRAZIONE</b>	<b>6 604 078 362</b>	<b>7 039 000 000</b>	<b>6 978 864 032</b>
<b>6. COMPENSAZIONI</b>	<b>1 073 500 332</b>	<b>445 000 000</b>	<b>444 646 152</b>
<b>Totale degli stanziamenti per impegni</b>	<b>120 569 771 496</b>	<b>128 091 000 000</b>	<b>126 383 164 334</b>
Spese obbligatorie	45 058 959 201		44 232 401 352
Spese non obbligatorie	75 510 812 295		82 150 762 982
<b>Totale degli stanziamenti per pagamenti</b>	<b>107 378 469 621</b>	<b>123 790 000 000</b>	<b>113 845 815 415</b>
Spese obbligatorie	45 075 536 201		44 122 503 852
Spese non obbligatorie	62 302 933 420		69 723 311 563
<b>Stanziamenti per pagamenti in % dell'RNL</b>	<b>0,97 %</b>	<b>1,06 %</b>	<b>0,95 %</b>

Fonte: DG Bilancio

<sup>(1)</sup> Inclusi i bilanci rettificativi.



## Ripartizione del finanziamento per tipo di entrate



Tipo di entrate	Bilancio 2006		Bilancio 2007	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Dazi agricoli e prelievi «zucchero»	1 014,00	0,9	1 449,10	1,3
Dazi doganali	13 874,90	12,9	15 083,80	13,2
Risorsa basata sull'IVA	17 200,28	16,0	18 517,23	16,3
Risorsa basata sull'RNL («quarta risorsa»)	68 921,21	64,2	71 153,08	62,5
Varie ed eccedenze esercizio precedente	6 368,08	6,0	7 642,61	6,7
<b>Totale</b>	<b>107 378,47</b>	<b>100,0</b>	<b>113 845,82</b>	<b>100,0</b>

Fonte: DG Bilancio





Commissione europea

**Relazione generale sull'attività dell'Unione europea — 2007**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2008 — 272 pagg. — 16,2 x 22,9 cm

ISBN 978-92-79-07108-9

Prezzo in Lussemburgo (IVA esclusa): 25 EUR

La *Relazione generale sull'attività dell'Unione europea* viene pubblicata annualmente dalla Commissione europea a norma degli articoli 212 del trattato CE e 125 del trattato CEEA.

La Relazione, che viene presentata al Parlamento europeo, fornisce un quadro globale delle attività comunitarie svolte durante l'anno precedente.

